



Relazione e Bilancio di Esercizio di Enel SpA al 31 dicembre 2009

I bilanci pubblicati da Enel:

- > Bilancio consolidato
- > Relazione e bilancio di esercizio di Enel SpA
al 31 dicembre
- > Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo
- > Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno
- > Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre
- > Bilancio di sostenibilità
- > Rapporto ambientale

Relazione e Bilancio di Esercizio di Enel SpA al 31 dicembre 2009



Indice

RELAZIONE SULLA GESTIONE

6	La struttura Enel
8	Organi sociali
10	Lettera agli azionisti e agli altri <i>stakeholder</i>
18	Sintesi delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria
21	Enel e i mercati finanziari
25	Attività di Enel SpA
29	Fatti di rilievo del 2009
37	Andamento economico-finanziario di Enel SpA
47	Risultati delle principali società controllate
73	Risorse umane e organizzazione
84	Azioni possedute dagli Amministratori, dai Sindaci, dal Direttore Generale e dai dirigenti con responsabilità strategiche
86	Ricerca e sviluppo
88	Principali rischi e incertezze
92	Prevedibile evoluzione della gestione
94	Altre informazioni

BILANCIO DI ESERCIZIO

100	Prospetti contabili
100	Conto economico
101	Prospetto dell'utile complessivo rilevato nell'esercizio
102	Stato patrimoniale
104	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
105	Rendiconto finanziario
106	Note di commento
131	Informazioni sul Conto economico
139	Informazioni sullo Stato patrimoniale
174	Informativa sulle parti correlate
186	Piani di incentivazione a base azionaria
196	Impegni contrattuali e garanzie
198	Passività e attività potenziali
201	Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio
203	Compensi alla Società di revisione ai sensi dell'art. 149 <i>duodecies</i> del "Regolamento Emittenti CONSOB"

CORPORATE GOVERNANCE

206	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari
-----	--

ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

256	Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari relativa al bilancio di esercizio di Enel SpA al 31 dicembre 2009, ai sensi dell'art. 154 <i>bis</i> , comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 81 <i>ter</i> del Regolamento CONSOB 14 maggio 1999, n. 11971
-----	---

RELAZIONI

260	Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Enel SpA
270	Relazione della Società di revisione sul bilancio 2009 di Enel SpA

Relazione sulla gestione

La struttura Enel

Enel SpA

Mercato

Enel Servizio Elettrico
Enel Energia
Vallenergie

Generazione ed Energy Management

Enel Produzione
Enel Trade
Enel Trade Hungary
Enel Trade Romania
Nuove Energie
Hydro Dolomiti Enel
Enel Stoccaggi
Sviluppo Nucleare Italia

Infrastrutture e Reti

Enel Distribuzione
Enel Sole
Deval

Ingegneria e Innovazione

Enel Ingegneria e Innovazione

Iberia e America Latina

Endesa

Internazionale

Slovenské elektrárne
Enel Maritza East 3
Enel Operations Bulgaria
Enel Distributie Muntenia
Enel Distributie Banat
Enel Distributie Dobrogea
Enel Productie
(già Global Power Investment)
Enel Energie
Enel Energie Muntenia
Enel Romania
Enel Servicii Comune
RusEnergosbyt
Enel OGK-5
Enel Rus
Enel France
Enelco
Marcinelle Energie

Energie Rinnovabili

Enel Green Power
Enel.si
Enel Latin America ⁽¹⁾
Enel Unión Fenosa Renovables
Enel Green Power Romania
(già Blue Line)
Enel North America
Enel Green Power Bulgaria
(già Enel Maritza East 4)
Enel Erelis
International Wind Power
Wind Parks of Thrace
International Wind Parks
of Thrace
Hydro Constructional
International Wind Parks of Crete
International Wind Parks
of Rhodes
International Wind Parks
of Achaia
Glafkos Hydroelectric Station
Aioliko Voskero

Servizi e Altre attività

Enel Servizi
Sfera
Enelpower
Enel.NewHydro
Enel.Factor
Enel.Re

(1) A partire dal 1° gennaio 2009 include i risultati di Enel Latin America LLC, Inelec e Americas Generation Corporation (che dal 30 ottobre 2008 ha incorporato Enel Panama ed Enel Panama Holding).

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Piero Gnudi

Amministratore Delegato
e Direttore Generale

Fulvio Conti

Consiglieri

**Giulio Ballio
Lorenzo Codogno
Renzo Costi
Augusto Fantozzi
Alessandro Luciano
Fernando Napolitano
Gianfranco Tosi**

Segretario del Consiglio

Claudio Sartorelli

Collegio Sindacale

Presidente

Franco Fontana

Sindaci effettivi

**Carlo Conte
Gennaro Mariconda**

Sindaci supplenti

**Giancarlo Giordano
Paolo Sbordonì**

Società di revisione

KPMG SpA

Assetto dei poteri

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio è investito per statuto dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e, in particolare, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente ha per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale, presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e verifica l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio stesso. Al Presidente sono inoltre riconosciute, in base a deliberazione consiliare del 18 giugno 2008, alcune ulteriori attribuzioni di carattere non gestionale.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato ha anch'egli per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale ed è inoltre investito, in base a deliberazione consiliare del 18 giugno 2008, di tutti i poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo statuto o riservati al Consiglio di Amministrazione ai sensi della medesima deliberazione.

Lettera agli azionisti e agli altri *stakeholder*



Cari azionisti e *stakeholder*,

con il completamento del processo di crescita internazionale e l'integrazione delle attività acquisite, Enel oggi ha raggiunto una posizione di *leadership* nei mercati di riferimento, un *mix* tecnologico e geografico efficiente ed equilibrato, una significativa presenza nel mondo nelle fonti rinnovabili e la capacità di perseguire l'eccellenza anche attraverso l'innovazione.

Nel corso del 2009 Enel ha conseguito un margine operativo lordo in crescita del 12% circa rispetto all'anno precedente, mentre l'utile netto di Gruppo, in aumento di circa il 2% e pari a 5,4 miliardi di euro, è risultato essere il più elevato mai registrato nella storia del Gruppo nonostante un anno difficile per l'economia mondiale. Parimenti Enel ha rafforzato la solidità patrimoniale attraverso l'aumento di capitale sociale, le emissioni obbligazionarie e il miglioramento del *cash flow* operativo.

Sulla base di queste solide fondamenta abbiamo approvato un piano che sviluppa le grandi potenzialità del Gruppo, con risultati in crescita e maggior valore per gli azionisti.

Il piano si basa sulle seguenti priorità strategiche:

- > mantenimento della posizione di *leadership* nei mercati dove siamo già presenti;
- > proseguimento dei processi di integrazione e consolidamento delle realtà acquisite;
- > perseguimento dell'eccellenza operativa;
- > sviluppo delle rinnovabili nonché promozione dell'innovazione tecnologica e del nucleare.

L'Azienda inoltre continuerà a perseguire la stabilità finanziaria attraverso un'attenta gestione della cassa operativa e iniziative di valorizzazione di alcuni *asset* in portafoglio finalizzate alla ulteriore riduzione del livello di indebitamento.

Divisione Mercato

Enel si conferma come il primo gruppo in Italia nella fornitura di energia elettrica sul mercato libero con una quota del 28% dell'energia consumata, e il secondo gruppo nella vendita di gas naturale con una quota dell'11% dei volumi totali consegnati.

Questi risultati sono frutto della grande attenzione posta ai clienti, testimoniata anche dal successo delle nostre offerte commerciali. I nostri clienti hanno molto apprezzato le formule a prezzo bloccato e l'opzione di energia rinnovabile certificata, nonché le offerte "tutto compreso".

Innovazione, efficienza e miglioramento della qualità del servizio sono le linee di sviluppo lungo le quali la Divisione Mercato intende continuare a crescere, massimizzando il valore del cliente anche attraverso vendite *dual energy* (elettricità e gas) e ponendosi come punto di eccellenza nella fornitura dei prodotti e servizi alla clientela.

Divisione Generazione ed Energy Management

Nel corso del 2009 sono proseguite le attività nella centrale a carbone pulito di Torrevaldaliga Nord a Civitavecchia: nel mese di giugno, previo esito positivo del collaudo prestazionale della sezione e verifica della rispondenza al codice di rete, ha avuto inizio l'esercizio commerciale della sezione 4. Inoltre è stato effettuato il primo parallelo con la rete elettrica della sezione 3, che entro fine anno ha raggiunto il pieno carico a carbone. Entro l'anno 2010 si completerà, quindi, l'entrata in esercizio commerciale delle sezioni 3 e 2 per una potenza totale installata dei tre gruppi pari a circa 1.900 MW.

È proseguito inoltre l'impegno di riduzione dei costi e di miglioramento della gestione operativa del parco impianti, attraverso progetti volti ad aumentarne l'efficienza operativa, l'affidabilità e la sicurezza.

Nel 2009 la Divisione Generazione ed Energy Management ha prodotto in Italia circa 72,3 TWh, pari a circa il 25% del mercato italiano al netto delle importazioni, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-15,3%) a causa della flessione della richiesta sulla rete italiana (-6,7%) e di una flessione ancora più sensibile della produzione nazionale (-9,4%); i risultati economici dell'anno si sono invece confermati in linea con quelli del 2008, grazie alle azioni di efficienza e l'utilizzo ottimale del nostro parco impianti.

Divisione Ingegneria e Innovazione

Nel corso dell'esercizio 2009 la Divisione, con la sua unità di Sviluppo e Realizzazione impianti, è stata particolarmente impegnata nei lavori di conversione a carbone pulito della centrale di Torrevaldaliga Nord (Civitavecchia). Per quanto riguarda le attività all'estero, la Divisione ha:

- > per conto di E.ON, completato le attività di *revamping* e messo in esercizio commerciale l'unità a carbone di Puente Nuevo, e completato le attività di costruzione e avviato il *commissioning* dell'impianto di Algeciras (800 MW CCGT);
- > per Enel, avviato le attività di ingegneria e costruzione dell'impianto di Marcinelle (400 MW CCGT) per Marcinelle Energie; completato le attività di

ingegneria e avviato le attività di costruzione dell'impianto di Nevinnomysskaya (410 MW CCGT) in OGK-5.

Per quanto riguarda le attività in ambito nucleare, il team di circa 60 tecnici e ingegneri Enel partecipa con EDF al progetto e alla realizzazione della centrale nucleare di terza generazione avanzata EPR di Flamanville in Francia.

In Slovacchia è stato avviato lo sviluppo dell'ingegneria e l'assegnazione degli ordini per la realizzazione dell'impianto nucleare di Mochovce 3&4 per la nostra controllata Slovenské elektrárne. Infine, sono avanzate le attività del Programma Enel per lo sviluppo, in collaborazione con EDF, di quattro nuove unità nucleari di tecnologia EPR in Italia nei prossimi anni. Allo scopo è stata infatti costituita la società "Sviluppo Nucleare Italia Srl" (*joint venture* partecipata al 50% da Enel e al 50% da EDF), che ha la responsabilità dello sviluppo del progetto.

Sul fronte dell'innovazione è stato definito il Piano per l'Innovazione Tecnologica del Gruppo, che per la prima volta integra le attività di ricerca e sviluppo di Endesa con l'obiettivo di massimizzare le sinergie. È stato inoltre completato e messo in esercizio il nuovo impianto dimostrativo alimentato a idrogeno di Fusina (16 MW), primo esempio del suo tipo al mondo. Infine, nel mese di ottobre, è stato inaugurato il Diamante presso la Villa Medicea di Pratolino: si tratta di una piccola centrale energetica di nuova concezione che produce energia elettrica di giorno con pannelli fotovoltaici e accumula parte dell'energia prodotta sotto forma di idrogeno per la produzione di energia elettrica di notte attraverso celle combustibili. Continua l'impegno di Enel nel sostenere lo sviluppo di sistemi di mobilità alternativa per la diffusione delle auto elettriche: accordi raggiunti con i produttori Daimler-Mercedes e Piaggio, oltre che con i Comuni di Roma e Pisa, per la realizzazione di progetti pilota per infrastrutture di ricarica intelligenti e servizi innovativi per clienti privati e flotte. Procede inoltre il progetto di elettrificazione dei porti e lo sviluppo di progetti ambientali al fine di ridurre le emissioni delle navi e degli scali portuali: accordi raggiunti con i porti di Civitavecchia, Venezia e La Spezia.

Divisione Infrastrutture e Reti

La Divisione Infrastrutture e Reti ha proseguito sulla strada dell'eccellenza anche nell'anno 2009, mantenendo *performance* tecniche e commerciali ai più alti livelli europei.

La qualità del servizio tecnico, in termini di durata cumulata media delle interruzioni e numero delle interruzioni medie per cliente, ha visto un ulteriore miglioramento con risultati rispettivamente di 48 minuti e 5 interruzioni, valori che si posizionano ancora una volta tra i migliori in Europa.

Il Telegestore, il sistema automatico Enel di telegestione e telelettura dei contatori, ha eseguito nel 2009 oltre 20 milioni di operazioni contrattuali e più di 210 milioni di letture da remoto, incrementando ulteriormente l'efficienza operativa e facilitando l'esecuzione di un numero crescente di operazioni. Nel luglio 2009, inoltre, è stato annunciato da Enel ed Endesa alla comunità spagnola l'avvio del progetto Cervantes, che prevede l'installazione in Spagna di 13 milioni di contatori Enel dalle funzionalità evolute e contrassegnati dall'apertura del protocollo di comunicazione. L'anno 2009 ha inoltre visto la nascita della *European Electricity Grid Initiative*, una collaborazione tra le più grandi società di distribuzione e di trasmissione europee coordinate da Enel per la redazione di un piano di implementazione dei progetti pilota sulle *smart grid*, le reti intelligenti del futuro, accolto dalla UE e inserito nei piani di ricerca

tecnologici europei propedeutici al raggiungimento degli obiettivi 20-20-20. L'eccellenza non si è registrata solo nell'innovazione sulle reti ma anche nei processi di gestione delle attività commerciali e tecniche: il progetto Zenith sta continuando il suo percorso di miglioramento attraverso il coinvolgimento di tutte le risorse e di tutti i processi della Divisione e ha consentito anche nell'ultimo anno di mantenere i costi operativi su livelli di eccellenza e di migliorare la qualità del servizio.

L'area di *business* Illuminazione Pubblica ha migliorato i già positivi risultati dell'anno precedente e ha consolidato, grazie al progetto Archimede, la sua posizione di *leadership* nel settore dei nuovi sistemi di illuminazione stradale a LED (*Light Emitting Diode*) attraverso la vendita e l'installazione nel 2009 di oltre 40.000 punti luce a basso consumo nei Comuni italiani.

Divisione Iberia e America Latina

Il 2009 è stato un anno di importanti risultati per la Divisione Iberia e America Latina. Endesa ha fatto registrare risultati in crescita rispetto a quelli già brillanti conseguiti nel 2008, nonostante le difficoltà del contesto, dovute principalmente alla sfavorevole congiuntura economica mondiale.

Sul mercato spagnolo il miglioramento dei risultati è dovuto in particolar modo alle *performance* nel mercato libero, grazie al forte posizionamento di Endesa nell'attività di vendita (completamente liberalizzata dal 1° luglio 2009) e un'ottimale gestione dell'*energy management*. In America Latina i risultati di Endesa sono stati particolarmente brillanti: il margine operativo lordo ha raggiunto un livello record, con un aumento del 7% rispetto all'anno precedente. È importante notare come, scontato dell'effetto cambio, tale incremento salga al 10%.

Questi risultati sono stati sostenuti principalmente dalle attività di generazione, caratterizzate da aumento dei volumi (+3,4%), riduzione dei costi variabili, buona idraulicità in Cile e Perù e dalla ottimizzazione dei costi dei combustibili fossili.

Il 2009 è stato un anno importante anche sul fronte delle sinergie. È stato infatti conseguito un *saving* di 494 milioni di euro, con un aumento del 13% rispetto alle aspettative. È proseguito anche il lavoro di definizione di ulteriori sinergie per il futuro, con l'identificazione di oltre 240 milioni di euro di sinergie addizionali al 2012 che, sommate a quelle già individuate, fanno superare il miliardo di euro di sinergie per l'anno 2012.

Divisione Internazionale

Una selettiva politica di investimenti, affiancata a iniziative di miglioramento della gestione operativa e di valorizzazione degli asset, ha reso possibile un'ottima *performance* 2009 delle società all'estero, in uno scenario di mercato sempre più competitivo e critico, a seguito della crisi che dall'autunno 2008 ha investito anche il mercato elettrico.

Nel 2009 Slovenské elektrárne, la maggiore società di generazione in Slovacchia con 5.345 MW di capacità netta complessiva e una quota di mercato pari a circa l'81%, ha conseguito un margine operativo lordo pari a 826 milioni di euro, in crescita del 14% rispetto al 2008. Questo grazie all'ottima *performance* dei propri impianti nucleari e all'ottimizzazione dei costi, a seguito dell'implementazione del progetto Zenith. Avanzano i lavori iniziati nel 2008 per la costruzione delle

due unità 3 e 4 della centrale nucleare di Mochovce, che porteranno 820 MW complessivi di nuova capacità installata nucleare a partire dal 2013.

In Francia proseguono la collaborazione con EDF per la realizzazione di impianti nucleari di terza generazione e, parallelamente, l'ampliamento di una piattaforma per la vendita di energia sul mercato: a tale proposito, nel 2009 è stato attivato da Enel France il quinto dei sei contratti di *Anticipated Capacity* da 200 MW ciascuno, legati alla costruzione del primo impianto EPR a Flamanville, che hanno permesso alla società di vendere sul mercato francese 5,5 TWh di energia elettrica nel corso del 2009.

In Russia, successivamente alla fase di acquisizione di OGG-5, nel corso del 2009 l'attività di Enel è stata indirizzata all'integrazione e all'efficientamento di strutture, impianti e processi, costituendo le basi di un'eccellente *performance* operativa. La riduzione dei costi e il miglioramento della disponibilità degli impianti sono stati i principali fattori di successo. Proseguono nel frattempo gli investimenti nelle due nuove centrali CCGT da 410 MW di Nevinnomysskaya e Sredneuralskaya per rafforzare la presenza nel Caucaso e negli Urali, impianti che dovrebbero entrare in funzione a inizio 2011.

In Romania, grazie all'acquisizione della società di distribuzione e vendita di elettricità nell'area di Bucarest (Muntenia Sud), Enel ha raddoppiato le dimensioni delle proprie attività. L'integrazione di questa nuova società si inserisce in un ampio progetto di integrazione, ottimizzazione e consolidamento che prevede lo sfruttamento delle sinergie con le altre società rumene acquisite nel recente passato, nonché il miglioramento della gestione operativa e la valorizzazione degli *asset*.

È inoltre in corso la realizzazione degli investimenti focalizzati allo sviluppo della rete, alla riduzione delle perdite commerciali e all'incremento della qualità del servizio in Bulgaria. Nel febbraio 2009, nel quadro delle azioni mirate alla sostenibilità e alla compatibilità ambientale, con l'ingresso in esercizio della quarta e ultima unità di generazione di Enel Maritza East 3 è stato portato a termine il progetto di ammodernamento della centrale stessa, che diviene quindi l'unico impianto a lignite nell'area balcanica completamente in linea con i più recenti e severi requisiti ambientali europei.

Infine, sono proseguite le attività di costruzione dell'impianto CCGT di Marcinelle in Belgio, per il quale si prevede l'entrata in funzione nel 2011.

Divisione Energie Rinnovabili

La Divisione chiude l'anno con una capacità installata di 4.808 MW suddivisa fra eolico, solare, geotermico, idroelettrico e biomasse, e oltre 500 impianti operativi in tutto il mondo. La produzione del 2009 è pari a 18,9 TWh e copre i consumi di circa 7.100.000 famiglie, evitando ogni anno l'emissione di oltre 14 milioni di tonnellate di CO₂.

In Italia, con un totale di circa 2.637 MW installati e 11,7 TWh di energia prodotta, Enel Green Power è *leader* nelle tecnologie del geotermico, idroelettrico e solare, e punta nei prossimi anni a incrementare fortemente la capacità totale installata. Questo obiettivo verrà raggiunto in particolare consolidando la posizione di *leadership* nel mini-idro e nel geotermico e sviluppando fortemente la presenza nell'eolico e nel solare. Nell'ambito delle tecnologie solari, nel 2009 Enel Green Power ha firmato un importante accordo con Sharp e STMicroelectronics per la produzione di innovativi pannelli fotovoltaici a film sottile. L'accordo prevede la costruzione di uno stabilimento, situato a Catania, che avrà una capacità

produttiva iniziale di 160 MW, che diventeranno 480 MW negli anni successivi. Enel Green Power e Sharp hanno firmato un'ulteriore intesa per la realizzazione di campi fotovoltaici con una capacità installata intorno a 500 MW nell'area del Mediterraneo entro la fine del 2016.

Nel resto d'Europa Enel Green Power è presente in Spagna, Grecia, Francia, Romania e Bulgaria con 716 MW installati e progetti in fase di sviluppo.

Negli Stati Uniti e in Canada la società è presente in 20 Stati americani e due Province canadesi. In questa regione Enel Green Power è una delle poche aziende ad avere un portafoglio diversificato sulle quattro tecnologie dell'eolico, del geotermico, dell'idroelettrico e delle biomasse, con una potenza installata pari a 788 MW e una produzione a fine 2009 di 2,4 TWh.

Fortemente focalizzata anche sull'innovazione tecnologica, in Nord America Enel Green Power ha completato nella Contea di Churchill (Nevada) due nuovi impianti geotermici a tecnologia binaria.

Sempre negli Stati Uniti sono stati firmati due importanti accordi strategici, con Geronimo Wind Energy, società sviluppatrice di impianti eolici con sede in Minnesota, per sviluppare una *pipeline* di 4.000 MW nel Midwest settentrionale, e con Padoma Wind Power, società specializzata nello sviluppo eolico in California, per altrettanti potenziali progetti.

In Centro e Sud America Enel Green Power è presente con la gestione di 32 impianti in Messico, Costa Rica, Guatemala, Nicaragua, Panama, El Salvador, Cile e Brasile. Con diverse tecnologie che vanno dall'idroelettrico, all'eolico e al geotermico Enel opera nel mercato della regione con 667 MW di capacità rinnovabile e 3,5 TWh di energia prodotta nel 2009. Importanti progetti eolici sono inoltre attualmente in sviluppo nell'area con *pipeline* di 2.000 MW in Brasile e Messico e 850 MW in Cile. In particolare, a Panama Enel Green Power è presente con un impianto idroelettrico da 300 MW, seconda opera civile del Paese dopo il Canale. Nei prossimi anni Enel Green Power ha l'obiettivo di crescere fortemente in termini di capacità installata e produzione da fonti rinnovabili facendo leva sulle competenze e sulle eccellenze che da sempre Enel vanta in questo campo.

Durante i primi mesi del 2010, nell'ambito della razionalizzazione del perimetro e delle attività di Endesa all'interno del Gruppo Enel, è stata decisa la creazione di un operatore di primaria importanza nel mercato delle rinnovabili in Iberia, controllato da Enel Green Power. In questa nuova società, che servirà a dare nuovo e ulteriore impulso alla gestione e allo sviluppo delle rinnovabili in Iberia, confluiscono tutti gli asset rinnovabili del Gruppo Enel nella penisola iberica.

Previsioni

La dimensione del Gruppo e la validità delle strategie adottate hanno consentito, anche in un contesto macroeconomico sfavorevole, la tenuta dei risultati e rappresentano per Enel una solida base per perseguire gli obiettivi prefissati, nonché l'opportunità di cogliere tempestivamente i vantaggi derivanti da un'eventuale accelerazione della ripresa economica.

Su queste basi Enel proseguirà i programmi finalizzati ad affermare la propria *leadership* nelle aree in cui è presente, beneficiando di una diversificazione ottimale, sia tecnologica sia geografica, degli impianti e di una struttura dei costi competitiva.

Inoltre, il Gruppo continuerà a investire nella ricerca e nello sviluppo delle fonti rinnovabili, perseguendo l'eccellenza tecnologica senza tralasciare l'attenzione alle problematiche ambientali. Proseguiranno altresì i programmi per il ritorno

al nucleare in Italia coerentemente con l'evoluzione del quadro normativo di riferimento.

Ulteriore benefici, in termini sia di contenimento di costi sia di miglioramento di *cash flow*, sono attesi dai programmi di eccellenza operativa in corso e dalle sinergie derivanti dalla sempre maggiore integrazione con Endesa.

Il contributo di tali programmi e di tutte le azioni poste in essere consentirà di rispettare i *target* comunicati ai mercati per il 2010. In particolare, le operazioni straordinarie di ottimizzazione del portafoglio già pianificate e la generazione della cassa operativa consentiranno di ridurre il livello di indebitamento con conseguente miglioramento della struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo. A tal proposito, è stata avviata la riorganizzazione societaria della Divisione Energie Rinnovabili, finalizzata anche alla successiva valorizzazione attraverso la cessione di una quota di minoranza di Enel Green Power.

L'Amministratore Delegato

Fulvio Conti



Sintesi delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria

L'Assemblea degli Azionisti di Enel SpA, riunitasi in Roma il 29 aprile 2010 presso il Centro Congressi Enel in viale Regina Margherita n. 125, in sede ordinaria (seconda convocazione) ha:

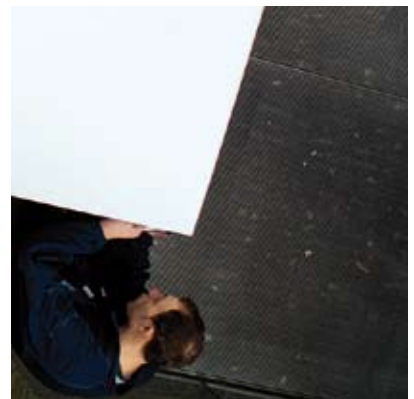
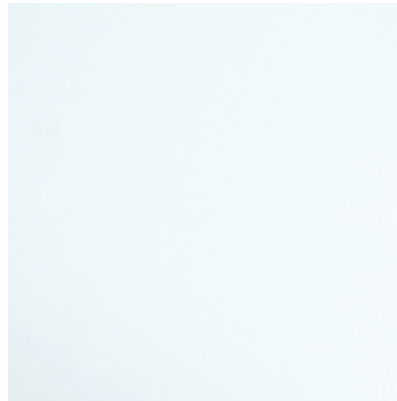
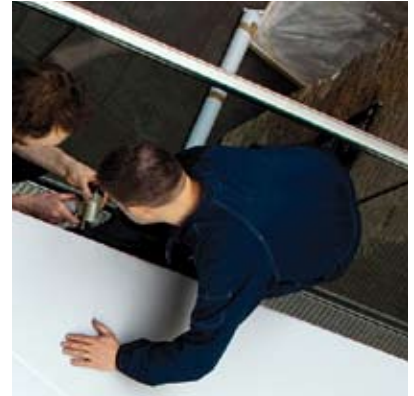
1. approvato il bilancio di esercizio di Enel SpA al 31 dicembre 2009; prendendo atto altresì dei risultati del bilancio consolidato del Gruppo Enel, parimenti riferito al 31 dicembre 2009, che si è chiuso con un utile netto di pertinenza del Gruppo di 5.395 milioni di euro;
2. deliberato, in materia di destinazione dell'utile di esercizio:
 - > per quanto concerne l'utile netto dell'esercizio 2009 di Enel SpA, pari a 3.460.457.373,25 euro, di:
 - a. destinare alla distribuzione in favore degli azionisti:
 - 0,10 euro per ognuna delle 9.403.357.795 azioni ordinarie risultate in circolazione alla data di "stacco cedola", a copertura dell'acconto sul dividendo messo in pagamento a decorrere dal 26 novembre 2009, previo stacco in data 23 novembre 2009 della cedola n. 15, per un importo complessivo di 940.335.779,50 euro;
 - 0,15 euro per ognuna delle 9.403.357.795 azioni ordinarie che risulteranno in circolazione il 21 giugno 2010, data prevista per lo "stacco cedola", a titolo di saldo del dividendo, per un importo complessivo di 1.410.503.669,25 euro;
 - b. destinare alla riserva legale la parte dell'utile stesso necessaria a fare raggiungere alla riserva in questione l'ammontare pari al quinto del capitale sociale indicato all'art. 2430, comma 1, cod. civ., per un importo complessivo di 428.585.921,34 euro;
 - c. destinare a "utili portati a nuovo" la parte residua dell'utile stesso, per un importo complessivo di 681.032.003,16 euro;
 - > di porre in pagamento l'indicato saldo del dividendo dell'esercizio 2009 di 0,15 euro per azione ordinaria – al lordo delle eventuali ritenute di legge – a decorrere dal 24 giugno 2010, con "data stacco" della cedola n. 16 coincidente con il 21 giugno 2010;
3. rinnovato il Collegio Sindacale, che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012, nelle persone dei Signori:
 - > Sergio Duca – Presidente
 - > Carlo Conte – Sindaco effettivo
 - > Gennaro Mariconda – Sindaco effettivo
 - > Antonia Francesca Salsone – Sindaco supplente
 - > Franco Tutino – Sindaco supplente
 fissando il relativo compenso in 85.000 euro annui per il Presidente e in 75.000 euro annui per gli altri Sindaci effettivi, oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio;

4. deliberato l'adeguamento del Regolamento assembleare alle disposizioni del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 27 (recante "Attuazione della Direttiva 2007/36/CE, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate"). Tale adeguamento troverà applicazione a decorrere dalle Assemblee il cui avviso di convocazione sia stato pubblicato dopo il 31 ottobre 2010, coerentemente alla tempistica di entrata in vigore delle disposizioni del decreto legislativo n. 27/2010.

La medesima Assemblea ha altresì deliberato in sede straordinaria (terza convocazione):

1. l'adeguamento dello Statuto sociale alle disposizioni del citato decreto legislativo n. 27/2010. In particolare, le modifiche statutarie in questione riguardano (i) la possibilità di prevedere per la convocazione dell'Assemblea ordinaria annuale il termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, e (ii) la esclusione del ricorso a convocazioni delle riunioni assembleari successive alla prima. Anche tali modificazioni statutarie troveranno applicazione a decorrere dalle Assemblee il cui avviso di convocazione sia stato pubblicato dopo il 31 ottobre 2010, coerentemente alla tempistica di entrata in vigore delle disposizioni del decreto legislativo n. 27/2010.

Il Consiglio di Amministrazione si è infine riservato il compito di procedere – entro l'indicato termine del 31 ottobre 2010 e alla luce del completamento del quadro normativo di riferimento, nonché delle indicazioni che dovessero essere formulate dalle associazioni di categoria – ad alcune ulteriori modifiche di adeguamento del testo statuario alle disposizioni del decreto legislativo n. 27/2010, avvalendosi a tale riguardo dei poteri che la legge e lo Statuto riconoscono al Consiglio medesimo.



Enel e i mercati finanziari

PRINCIPALI DATI PER AZIONE E BORSISTICI

	2009	2008
Dividendo unitario (euro)	0,25	0,49
Prezzo massimo dell'anno (euro)	4,35	7,23 ⁽¹⁾
Prezzo minimo dell'anno (euro)	2,91	3,61 ⁽¹⁾
Prezzo medio del mese di dicembre (euro)	4,06	3,86 ⁽¹⁾
Capitalizzazione borsistica ⁽²⁾ (milioni di euro)	38.176	27.033
Numero di azioni al 31 dicembre (in milioni)	9.403	6.186

(1) I prezzi storici per l'anno 2008 sono stati rettificati per tener conto degli effetti dell'aumento di capitale concluso il 9 luglio 2009.

(2) Calcolata sul prezzo medio del mese di dicembre.

		Corrente ⁽¹⁾	al 31.12.2009	al 31.12.2008	al 31.12.2007
Peso azioni Enel:					
- su indice MIB 30 ⁽²⁾		n.d.	n.d.	9,34%	8,82%
- su indice FTSE Italia All-Share ⁽³⁾		9,25%	8,88%	n.d.	n.d.
- su indice Dow Jones STOXX Utilities		8,81%	8,26%	6,33%	6,80%
- su indice FTSE Electricity E300		25,93%	25,76%	17,26%	19,87%
- su indice Bloomberg World Electric		3,51%	3,58%	2,84%	3,45%
Rating		Corrente ⁽¹⁾	al 31.12.2009	al 31.12.2008	al 31.12.2007
Standard & Poor's	<i>Outlook</i>	<i>Stable</i>	<i>Stable</i>	<i>Negative</i>	<i>C.W. Negative</i>
	M/L termine	A-	A-	A-	A-
	Breve termine	A-2	A-2	A-2	A-2
Moody's	<i>Outlook</i>	<i>Negative</i>	<i>Negative</i>	<i>Negative</i>	<i>C.W. Negative</i>
	M/L termine	A2	A2	A2	A1
	Breve termine	P-1	P-1	P-1	P-1
Fitch	<i>Outlook</i>	<i>Stable</i>	<i>Stable</i>	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>
	M/L termine	A-	A-	n.a.	n.a.
	Breve termine	F2	F2	n.a.	n.a.

(1) Dati aggiornati al 9 marzo 2010.

(2) Dal 1° giugno 2009 non sono più disponibili i valori relativi all'indice MIB 30.

(3) I valori storici per il nuovo indice FTSE Italia All-Share sono disponibili a partire dal 26 maggio 2009.

Nonostante la profonda fase recessiva che ha caratterizzato il 2009, nella seconda metà dell'anno si è assistito a un rafforzamento delle economie mondiali. La ripresa economica, avviatasi durante l'estate, è proseguita nel resto dell'anno, sospinta dalle politiche espansive messe in atto dalle maggiori economie mondiali. Nel terzo trimestre del 2009 il PIL è tornato a crescere negli Stati Uniti e nell'area euro, anche se a un ritmo complessivamente moderato, mentre ha accelerato la sua crescita nelle economie emergenti dell'Asia e dell'America Latina.

Le principali Banche Centrali hanno mantenuto un orientamento espansivo per tutto il 2009, tenendo i tassi ufficiali di sconto coerenti con le loro intenzioni di politica monetaria (i tassi ufficiali di sconto al 31 dicembre 2009 risultavano pari allo 0,25% per la FED e all'1% nella zona euro).

Con riferimento ai mercati finanziari, il 2009 è stato caratterizzato da un recupero delle quotazioni azionarie. Dalla metà di marzo le tensioni sui mercati finanziari si sono allentate. Le quotazioni di Borsa, pur tra oscillazioni, si sono risollevate dopo la brusca caduta registrata nell'anno precedente.

Le principali piazze europee hanno mostrato un deciso recupero rispetto ai minimi del mese di marzo. L'indice CAC40 (Francia) ha chiuso l'esercizio in rialzo di circa il 22%, il DAX30 (Germania) ha registrato nello stesso periodo un aumento di

circa il 24%, il FTSE100 (Regno Unito) un +22% e l'IBEX35 (Spagna) un aumento di circa il 30%.

L'indice del mercato italiano FTSE Italia All-Share ha chiuso il 2009 con un incremento di circa il 19%, leggermente inferiore rispetto a quanto registrato nei principali listini europei.

Il settore delle *utility* ha beneficiato solo parzialmente della positiva congiuntura economica. L'indice settoriale europeo Dow Jones STOXX Utilities ha chiuso il 2009 sostanzialmente invariato rispetto al 1° gennaio dello stesso anno. Anche la variazione annua dell'indice mondiale del comparto si è mantenuta decisamente al di sotto degli incrementi medi dei listini (l'indice settoriale Bloomberg World Electricity è cresciuto di circa il 5% nel 2009). La *performance* deludente del settore è stata influenzata anche dal brusco calo della domanda e del prezzo dell'energia elettrica nel corso dell'esercizio.

Il titolo Enel ha chiuso il 2009 a quota 4,048 euro (+1,53% rispetto al 1° gennaio 2009), in linea con la *performance* degli indici settoriali sopra indicati.

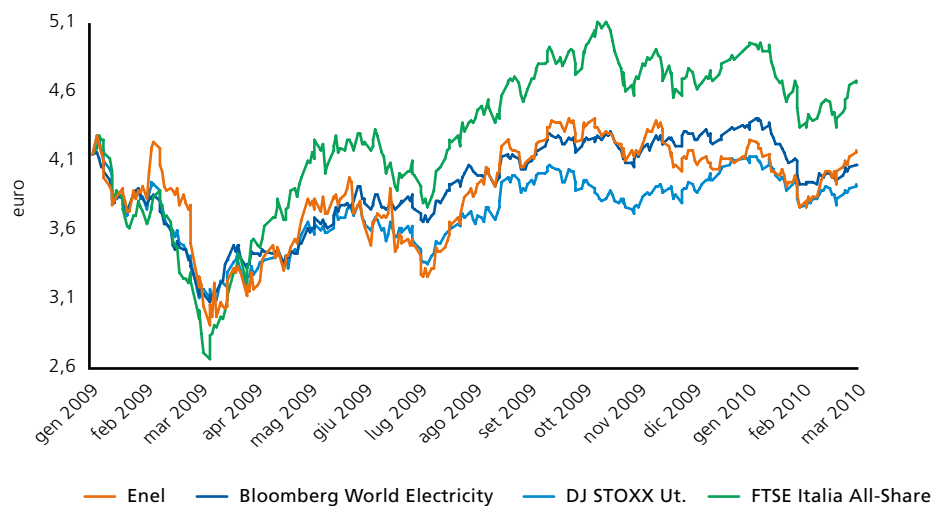
Il 26 novembre 2009 è stato pagato l'acconto sul dividendo relativo agli utili 2009, pari a 10 centesimi di euro, che, sommato a quanto già distribuito il 25 giugno, porta l'ammontare complessivo pagato nel corso dell'anno a 39 centesimi di euro per azione.

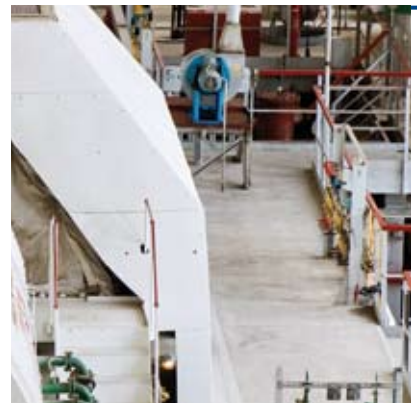
Al 31 dicembre 2009 l'azionariato Enel è composto per il 13,9% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il 17,4% dalla Cassa Depositi e Prestiti, per il 38,1% da investitori istituzionali e per il 30,6% da investitori individuali.

Per ulteriori informazioni si invita a visitare il sito *web* istituzionale (www.enel.it) alla sezione *Investor Relations* (<http://www.enel.com/it-IT/investor/>) dove sono disponibili dati economico-finanziari, presentazioni, aggiornamenti in tempo reale sull'andamento del titolo, informazioni relative alla composizione degli organi sociali e il regolamento delle Assemblee, oltre che aggiornamenti periodici sui temi di *corporate governance*.

Sono anche disponibili punti di contatto specificamente dedicati agli azionisti individuali (numero telefonico: +39-0683054000; indirizzo di posta elettronica: azionisti.retail@enel.com) e agli investitori istituzionali (numero telefonico: +39-0683057975; indirizzo di posta elettronica: investor.relations@enel.com).

Andamento titolo Enel e indici Bloomberg World Electricity, Dow Jones STOXX Utilities e FTSE Italia All-Share





Attività di Enel SpA

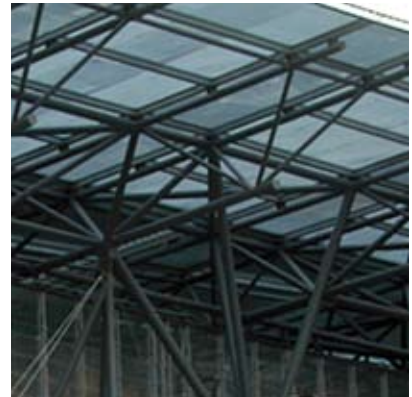
Enel SpA, nella propria funzione di *holding* industriale, definisce gli obiettivi strategici a livello di Gruppo e di società controllate e ne coordina l'attività. Svolge, inoltre, la funzione di tesoreria centrale e provvede alla copertura dei rischi assicurativi, fornisce assistenza e indirizzi in materia di organizzazione, gestione del personale e relazioni industriali, nonché in materia contabile-amministrativa, fiscale, legale e societaria.

Enel SpA è, altresì, titolare di un contratto di importazione di energia elettrica con Atel sulla frontiera elvetica, con scadenza 31 dicembre 2011. Parte integrante dell'accordo con l'operatore svizzero è il "*Settlement Agreement*" che prevede essenzialmente, al verificarsi di determinate condizioni, una ripartizione al 50% tra Enel e Atel dei margini o delle perdite derivanti dalla gestione del contratto. L'energia importata in esecuzione di tale contratto è ceduta all'Acquirente Unico, a un prezzo stabilito, e destinata alla fornitura del mercato di maggior tutela (ex mercato vincolato).

Relativamente all'energia acquistata in relazione al suddetto contratto il Ministro dello Sviluppo Economico con decreto dell'11 dicembre 2008 ha definito:

- > il prezzo di cessione all'Acquirente Unico per il primo trimestre 2009 pari a 78 €/MWh, prevedendo, per i trimestri successivi, adeguamenti da parte dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) con una metodologia di calcolo basata su un'indicizzazione trimestrale del PUN (Prezzo Unico Nazionale). Il prezzo di cessione (calcolato secondo il criterio definito al punto 4 della delibera n. 329/07 dell'AEEG) è stato fissato pari a 65,87 €/MWh, 48,45 €/MWh e 56,86 €/MWh rispettivamente per il secondo, il terzo e il quarto trimestre 2009;
- > l'assegnazione, anche per l'anno 2009, della riserva di capacità di trasporto dell'energia elettrica sulla frontiera italo-svizzera, di comune accordo tra le istituzioni italiane ed elvetiche.

Per quanto riguarda il 2010, il Ministro dello Sviluppo Economico con decreto del 18 dicembre 2009 ha confermato la riserva di capacità di trasporto sulla frontiera elvetica con riguardo all'esecuzione del citato contratto pluriennale di importazione di energia. Ha fissato inoltre in 59,5 €/MWh il prezzo di cessione della stessa all'Acquirente Unico per il primo trimestre 2010 e, infine, confermato le modalità di aggiornamento del prezzo di cessione in corso d'anno. A differenza di quanto avvenuto in passato è stata data facoltà all'Acquirente Unico di non ritirare l'energia elettrica del contratto pluriennale per l'intero anno 2010 se non in coerenza con la propria previsione dei costi medi di approvvigionamento. Pur avendo tale facoltà, l'Acquirente Unico a fine anno ha confermato di voler ritirare l'energia elettrica oggetto del contratto pluriennale.



Fatti di rilievo del 2009

Acquisizione del 25,01% di Endesa

In data 20 febbraio 2009 Enel ha stipulato l'accordo per l'acquisizione della partecipazione del 25,01% posseduta, direttamente e indirettamente, da Acciona in Endesa.

Il prezzo di acquisto è stato determinato in 11.107,4 milioni di euro, in linea con i criteri previsti dal contratto firmato tra Enel e Acciona in data 26 marzo 2007, le cui previsioni hanno quindi cessato di avere effetto. Tale corrispettivo, come previsto dall'accordo, è stato oggetto di aggiustamento per tenere conto degli interessi che sono maturati fino alla data di esecuzione della transazione e dei dividendi che sono stati erogati da Endesa ad Acciona. L'accordo, che si è realizzato anche mediante l'esercizio anticipato della *put option* da parte di Acciona rispetto alla data di decorrenza prevista (marzo 2010), era soggetto ad alcune condizioni sospensive, quali autorizzazioni regolatorie, di antitrust e altre di tipo legislativo, e prevedeva altresì la cessione ad Acciona da parte di Endesa di alcuni asset operativi eolici e idroelettrici.

In data 25 giugno 2009 Enel e Acciona, tenuto conto dell'intervenuta realizzazione delle varie condizioni previste dall'accordo del 20 febbraio 2009, ne hanno dato esecuzione mediante trasferimento a Enel Energy Europe (controllata diretta al 100% di Enel SpA) del 25,01% del capitale sociale di Endesa posseduto, direttamente e indirettamente, da Acciona.

A fronte di tale trasferimento Enel SpA, tramite la sua partecipata Enel Energy Europe, ha versato ad Acciona un corrispettivo in contanti di 9.627,1 milioni di euro. Tale importo è stato determinato sottraendo al valore della partecipazione fissato il 20 febbraio 2009 (11.107,4 milioni di euro) i dividendi distribuiti da Endesa e percepiti da Acciona dopo il 20 febbraio 2009 (pari a 1.561,5 milioni di euro), e aggiungendo gli interessi (pari a circa 81 milioni di euro) maturati successivamente a tale stessa data e applicati alla quota di indebitamento assunto da Acciona, direttamente e indirettamente, per l'acquisto della partecipazione del 25,01% del capitale di Endesa oggetto della cessione a Enel Energy Europe.

A seguito della descritta operazione, Enel SpA, per il tramite di Enel Energy Europe, risulta attualmente in possesso del 92,06% del capitale di Endesa, la principale impresa elettrica spagnola, disponendone quindi del pieno controllo.

Per sostenere l'operazione Enel SpA ha sottoscritto congiuntamente con la sua controllata Enel Finance International, in data 16 aprile 2009, un finanziamento di 8 miliardi di euro ("*Credit Agreement 2009*") con un *pool* di 12 banche. Tale finanziamento si configura come una componente integrativa della Linea di Credito Sindacata di originari 35 miliardi di euro ("*Credit Agreement 2007*"), che prevedeva espressamente la facoltà di incrementare, fino a un ammontare massimo di 8,5 miliardi di euro la *tranche C* (pari a 10 miliardi di euro con scadenza nel 2012) nel caso di eventuale esercizio della *put option* da parte di Acciona nel 2010.

In particolare, il "*Credit Agreement 2009*" è articolato in:

- > un "*facility C increase*" che incrementa la *tranche C* del "*Credit Agreement 2007*" di originari 10 miliardi di euro di ulteriori 8 miliardi di euro, con scadenza al 2012;
- > un "*rollover facility agreement*", anch'esso di ammontare complessivo pari a 8 miliardi di euro, destinato a sostituire il *facility C increase* a partire dal 2012 e contenente l'impegno delle istituzioni finanziarie a rinnovare il *facility C increase* con due nuove *tranche* di finanziamento, la prima di 5,5 miliardi di euro con scadenza nel 2014 e la seconda di 2,5 miliardi di euro, con scadenza nel 2016.

Con riferimento al *"Credit Agreement 2009"*, al pari di quanto previsto nell'originario *"Credit Agreement 2007"*, il tasso di interesse è variabile in funzione del *rating* assegnato a Enel.

Costituzione della società Enel Ingegneria e Innovazione

Con efficacia 1° aprile 2009 si è data attuazione al progetto di scissione del ramo *"Ingegneria e Innovazione"* di Enel Produzione SpA in favore della società di nuova costituzione Enel Ingegneria e Innovazione SpA.

Il ramo di azienda oggetto di scissione è costituito essenzialmente dai rapporti giuridici in essere in relazione alle commesse già avviate per la riconversione, il rifacimento e il potenziamento degli impianti di produzione di Enel Produzione SpA e di terzi, svolte in Italia o all'estero, nonché in relazione alle attività di studio, ricerca, sviluppo e sperimentazione di tecnologie e processi nel settore della produzione di energia elettrica. La nuova società con sede a Roma ha un capitale sociale di 30,0 milioni di euro.

Enel Ingegneria e Innovazione ha l'obiettivo di garantire a tutte le società del Gruppo servizi di qualità, siano essi relativi alla realizzazione di un impianto termoelettrico o nucleare o a un progetto di ricerca nei Paesi in cui Enel è presente.

Aumento di capitale

In data 6 maggio 2009, in attuazione della delega conferita, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Enel SpA del 29 aprile 2009, il Consiglio di Amministrazione di Enel SpA ha deliberato di aumentare il capitale sociale, in via scindibile, per un controvalore massimo di 8.000,0 milioni di euro, comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie del valore nominale di 1,0 euro cadauna, aventi le medesime caratteristiche di quelle già in circolazione e con data di godimento dal 1° gennaio 2009, da offrire in opzione a coloro che fossero risultati essere azionisti della Società alla data di inizio del periodo di sottoscrizione, in proporzione al numero di azioni possedute. Successivamente, in data 28 maggio 2009, lo stesso Consiglio di Amministrazione ha determinato le condizioni definitive dell'aumento di capitale, fissando in 2,48 euro per azione, di cui 1,48 a titolo di sovrapprezzo, il prezzo unitario di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione e determinando il rapporto di assegnazione in opzione in misura pari a n. 13 azioni di nuova emissione ogni n. 25 azioni già possedute. Conseguentemente, l'operazione ha previsto l'emissione di un massimo di 3.216.938.192 nuove azioni per un aumento di capitale sociale di ammontare pari a 3.216.938.192,0 euro, con controvalore complessivo – inclusivo del sovrapprezzo – pari a 7.978.006.716,16 euro.

Con riferimento a tale operazione, il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), in qualità di azionista di riferimento della Società, ha rappresentato a Enel l'interesse ad aderire – anche attraverso società partecipate – all'aumento di capitale, riservandosi, in particolare, di effettuare le necessarie valutazioni definitive una volta resi noti i termini e le condizioni dell'operazione. In particolare, in data 25 marzo 2009, l'azionista Cassa Depositi e Prestiti SpA (CDP) ha informato il mercato circa la deliberazione adottata all'unanimità dal proprio Consiglio di Amministrazione in merito all'adesione all'aumento di capitale di Enel sia per la

parte di competenza della CDP medesima sia per quella di spettanza del MEF (essendo questa seconda parte subordinata alla cessione, da parte del Ministero, dei diritti di opzione a esso spettanti).

In data 28 maggio 2009 Enel SpA ha stipulato con Mediobanca, JP Morgan e Banca IMI, in qualità di *joint global coordinators* e *joint bookrunners*, Bank of America - Merrill Lynch, Credit Suisse, Goldman Sachs, Morgan Stanley, Unicredit in qualità di *co-bookrunners*, 13 banche in qualità di *senior co-lead managers* e 13 banche in qualità di *co-lead managers* un contratto di garanzia in base al quale le banche sopracitate si sono impegnate a sottoscrivere l'aumento di capitale fino all'importo massimo complessivo di 5,5 miliardi di euro, vale a dire per l'intera parte eventualmente rimasta inoperta al termine dell'offerta in Borsa, al netto della quota di spettanza, in via diretta e indiretta, del MEF. Enel, inoltre, si è avvalsa della collaborazione di Lazard in qualità di *financial advisor* per l'operazione.

Nell'ambito del contratto di garanzia, in linea con la prassi per operazioni similari, Enel ha assunto un impegno di *lock-up* per un periodo di 180 giorni a decorrere dalla chiusura dell'offerta. In particolare, Enel si è impegnata a non emettere od offrire azioni (né direttamente né mediante l'emissione di *warrant*), titoli convertibili in azioni Enel ovvero altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che conferiscono il diritto di acquistare, scambiare o convertire in azioni Enel. In linea con la prassi, l'impegno di *lock-up* non opera in taluni casi, tra cui (i) l'emissione e sottoscrizione del presente aumento di capitale e (ii) l'attribuzione di diritti di opzione o azioni in favore di dirigenti e dipendenti del Gruppo Enel nell'ambito di piani di *stock option*. Durante il periodo di offerta, iniziato il 1° giugno 2009 e conclusosi il 19 giugno 2009, sono stati esercitati 6.160.693.425 diritti di opzione e quindi sottoscritte complessivamente 3.203.560.581 azioni ordinarie Enel di nuova emissione, pari a circa il 99,58% delle azioni offerte, per un controvalore complessivo pari a 7.944.830.240,88 euro.

Al termine del periodo di offerta risultavano pertanto non esercitati n. 25.726.175 diritti di opzione, che davano diritto a sottoscrivere n. 13.377.611 azioni ordinarie di nuova emissione, per un controvalore di 33.176.475,28 euro. Tali diritti sono stati offerti in Borsa, per il tramite di Mediobanca, ai sensi dell'art. 2441, terzo comma, cod. civ., e interamente acquistati nella riunione del 26 giugno 2009 al prezzo unitario di 0,51 euro, per un ammontare pari a 13.120.349,25 euro (le relative n. 13.377.611 azioni ordinarie sono state emesse il 3 luglio 2009).

A conclusione dell'aumento di capitale, in data 9 luglio 2009, si è provveduto all'iscrizione presso il Registro delle imprese delle n. 3.216.938.192 azioni ordinarie di nuova emissione integralmente sottoscritte e pari al 34,21% circa del nuovo capitale sociale, per un controvalore complessivo di 7.978,0 milioni di euro al lordo di commissioni e spese. Conseguentemente, non si è reso necessario l'intervento del consorzio di garanzia coordinato e diretto da Banca IMI, JP Morgan e Mediobanca in qualità di *joint global coordinators* e *joint bookrunners*. Il nuovo capitale sociale di Enel risulta pertanto pari a 9.403.357.795 euro, suddiviso in altrettante azioni ordinarie del valore nominale di 1,0 euro ciascuna. L'azionista CDP, facendo seguito a quanto comunicato al mercato in data 25 marzo 2009, ha aderito all'aumento di capitale di Enel sia per la parte di competenza della Cassa medesima sia per quella di spettanza del MEF, previa cessione da parte del MEF dei diritti di opzione a esso spettanti. In particolare, CDP ha sottoscritto durante il periodo di offerta in opzione n. 1.005.095.936 azioni ordinarie Enel di nuova emissione – pari a circa il 31,24% delle azioni oggetto dell'offerta e al 10,69% circa del nuovo capitale sociale – per un controvalore complessivo di 2.492.637.921,28 euro. All'esito della intervenuta sottoscrizione dell'intero

aumento di capitale di Enel e del perfezionamento dell'operazione, CDP risulta quindi titolare di una partecipazione pari a circa il 17,4% del capitale sociale di Enel, mentre la partecipazione diretta del MEF si attesta a circa il 13,9% del capitale stesso.

Cessione a Enel Green Power di Enel.si

In attuazione dell'atto di cessione, sottoscritto tra le parti in data 23 dicembre 2008, Enel SpA ha ceduto a Enel Green Power, con efficacia 1° gennaio 2009, il 100% della partecipazione detenuta in Enel.si al prezzo di 9,2 milioni di euro, pari al valore di carico della partecipazione stessa.

Cessione a Enel Servizi di Sfera

In data 21 maggio 2009, in esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione di Enel SpA del 21 aprile 2009, è stato ceduto il 100% della partecipazione in Sfera a favore di Enel Servizi per un corrispettivo di 10,4 milioni di euro, pari al valore di carico della partecipazione stessa. Tale cessione rientra nell'ambito di un più ampio progetto "*Shared Service*" di riorganizzazione che prevedeva l'accentramento di alcune attività di servizio e di *staff*, approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'ottobre del 2004, in un unico veicolo societario (Enel Servizi Srl), creando strutture operative condivise, atte a ottenere il massimo dell'efficienza e a migliorare la qualità dei processi.

Emissione prestiti obbligazionari

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del programma di rifinanziamento e di allungamento della scadenza media dell'indebitamento del Gruppo Enel, ha deliberato, in data 30 luglio 2009, l'emissione entro il 30 giugno 2010 di uno o più prestiti obbligazionari, da collocare presso investitori istituzionali e/o presso il pubblico dei risparmiatori, per un importo complessivo massimo pari al controvalore di 10 miliardi di euro.

In esecuzione di tale delibera, Enel SpA, attraverso la sua controllata Enel Finance International, ha lanciato:

- > in data 10 settembre 2009, sul mercato internazionale, un'emissione obbligazionaria *multi-tranche* destinata a investitori istituzionali e denominata in euro e in sterline inglesi per un controvalore complessivo di oltre 6,5 miliardi di euro, nell'ambito del programma di *Global Medium Term Notes* rinnovato in data 3 settembre 2009.

L'operazione, guidata da un sindacato di banche composto da BNP Paribas e Deutsche Bank (nella qualità di *global coordinators* e di *joint bookrunners*) e da Barclays Capital, BBVA, Calyon, Royal Bank of Scotland, Banco Santander e Société Générale (nella qualità di *joint bookrunners*), è strutturata nelle seguenti quattro *tranche* (tutte garantite da Enel SpA e quotate presso la Borsa di Dublino):

- 1.500 milioni di euro a tasso fisso 4,00% con scadenza 2016;
- 2.500 milioni di euro a tasso fisso 5,00% con scadenza 2022;
- 850 milioni di sterline inglesi a tasso fisso 5,625% con scadenza 2024;
- 1.400 milioni di sterline inglesi a tasso fisso 5,75% con scadenza 2040;

> in data 30 settembre 2009, sul mercato statunitense e sui mercati internazionali, un'emissione obbligazionaria *multi-tranche* destinata a investitori istituzionali per un totale di 4.500 milioni di dollari statunitensi, pari a un controvalore complessivo di circa 3.073 milioni di euro, nell'ambito del programma di *Global Medium Term Notes*.

L'operazione, guidata da un sindacato di banche composto da Citigroup Global Markets e JP Morgan Securities (nella qualità di *global coordinators* e *joint bookrunners*) e da Bank of America Securities, Barclays Capital, Credit Suisse Securities (USA), Deutsche Bank Securities e Morgan Stanley & Co (nella qualità di *joint bookrunners*), è strutturata nelle seguenti tre *tranche* (tutte garantite da Enel SpA):

- 1.250 milioni di dollari statunitensi a tasso fisso 3,875% con scadenza 2014;
- 1.750 milioni di dollari statunitensi a tasso fisso 5,125% con scadenza 2019;
- 1.500 milioni di dollari statunitensi a tasso fisso 6,0% con scadenza 2039.

Successivamente, in data 4 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione, preso atto del successo registrato, presso il pubblico degli investitori istituzionali, dal prestito obbligazionario fino a 10 miliardi di euro, ha deliberato l'emissione entro il 31 dicembre 2010 di uno o più nuovi prestiti obbligazionari, da collocare principalmente presso il pubblico dei risparmiatori *retail* e in via residuale presso investitori istituzionali, per un importo complessivo massimo pari al controvalore di 4 miliardi di euro.

Costituzione della società Sviluppo Nucleare Italia

In data 31 luglio 2009 è stata costituita, in *joint venture* tra Enel SpA ed EDF International SA, la società denominata Sviluppo Nucleare Italia Srl, con sede a Roma.

Enel ed EDF possiedono rispettivamente il 50% della *joint venture*, che ha il compito di realizzare gli studi di fattibilità per la costruzione in Italia di almeno 4 centrali nucleari con tecnologia di terza generazione avanzata EPR, come previsto dal *Memorandum of Understanding* firmato tra le due società il 24 febbraio 2009.

Completate le attività di studio e prese le necessarie decisioni di investimento, è prevista la costituzione di società *ad hoc* per la costruzione, proprietà e messa in esercizio di ciascuna centrale EPR.

In concomitanza con la costituzione della società Sviluppo Nucleare Italia Srl sono stati definiti gli impegni delle due parti e le regole di *corporate governance* della *joint venture*.

Distribuzione di un acconto sul dividendo dell'esercizio 2009

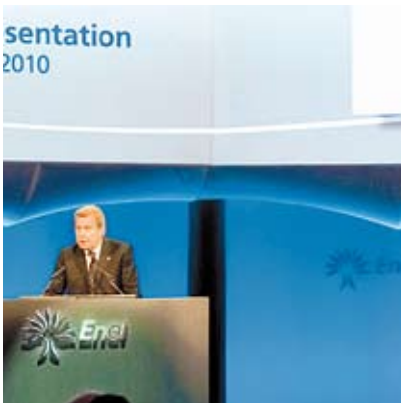
In data 1° ottobre 2009 il Consiglio di Amministrazione di Enel SpA ha deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo nella misura di 0,10 euro per azione. Tale acconto è stato posto in pagamento a decorrere dal 26 novembre 2009, con stacco cedola in data 23 novembre 2009.

Definizione del prezzo di acquisizione di Electrica Muntenia Sud (EMS)

In data 23 dicembre 2009, in conformità con quanto previsto dall'accordo stipulato in data 11 giugno 2007 ("*Privatization Agreement*") tra Enel SpA ed Electrica SA, società interamente posseduta da AVAS, l'ente rumeno per le privatizzazioni, è stato definito tra Enel ed Electrica l'aggiustamento del prezzo di acquisto relativo a Electrica Muntenia Sud - EMS (oggi Enel Distributie Muntenia SA ed Enel Energie Muntenia SA) per un importo complessivo di 38,1 milioni di euro (32,4 milioni di euro relativi a Enel Distributie Muntenia SA e 5,7 milioni di euro relativi a Enel Energie Muntenia SA). L'acconto sull'acquisto della partecipazione (39,5 milioni di euro), versato da Enel nell'esercizio 2007, è stato utilizzato a titolo di aggiustamento prezzo.

Riorganizzazione partecipazioni rumene

Alla fine del mese di dicembre, in attuazione del progetto di riordino delle partecipazioni possedute dal Gruppo in Romania, Enel SpA ha conferito, a valori di libro, a Enel Investment Holding BV (EIH) le partecipazioni direttamente detenute in Enel Romania, Enel Distributie Muntenia SA ed Enel Energie Muntenia SA. Con il trasferimento delle partecipazioni in Enel Distributie Muntenia SA e in Enel Energie Muntenia SA, Enel SpA ha trasferito alla sua controllata EIH tutti i diritti e gli obblighi connessi a tali partecipazioni derivanti dal "*Privatization Agreement*" e, quindi, anche l'impegno relativo all'opzione triennale concessa da Enel a Electrica a fronte della quale quest'ultima avrà la facoltà di vendere un quantitativo minimo del 13,6% delle azioni ancora detenute in EMS, nonché ogni altra azione non venduta ai dipendenti di EMS, in virtù del diritto di questi ultimi a sottoscrivere, in occasione della privatizzazione, una quota massima del 10% del capitale privatizzato. Conseguentemente, le azioni, oggetto della opzione conferita a Enel Investment Holding BV, potranno variare da un minimo di circa il 13,6% a un massimo del 23,6% (nel caso in cui nessun lavoratore decida di avvalersi del diritto di sottoscrizione). Tale opzione è esercitabile in una o più *tranche* nel periodo che va dal 1° luglio al 31 dicembre di ogni anno a partire dal 2009 al 2012, nei tempi e alle condizioni previste dall'accordo.



Andamento economico-finanziario di Enel SpA

Definizione degli indicatori di *performance*

Al fine di illustrare i risultati economici della Società e di analizzarne la struttura patrimoniale e finanziaria, sono stati predisposti distinti schemi riclassificati diversi da quelli previsti dai principi contabili IFRS-EU adottati dalla Società e contenuti nel bilancio. Tali schemi riclassificati contengono indicatori di *performance* alternativi rispetto a quelli risultanti direttamente dagli schemi del bilancio e che il *management* ritiene utili ai fini del monitoraggio dell'andamento della Società e rappresentativi dei risultati economici e finanziari.

Nel seguito sono forniti, in linea con la raccomandazione CESR/05-178b pubblicata il 3 novembre 2005, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

- > *Margine operativo lordo*: rappresenta un indicatore della *performance* operativa ed è calcolato sommando al "Risultato operativo" gli "Ammortamenti e le perdite di valore".
- > *Attività immobilizzate nette*: determinate quale differenza tra le "Attività non correnti" e le "Passività non correnti" a esclusione:
 - delle "Attività per imposte anticipate";
 - dei "Crediti finanziari verso terzi" e dei "Crediti verso imprese controllate" inclusi nella voce "Attività finanziarie non correnti";
 - dei "Finanziamenti a lungo termine";
 - del "TFR e altri benefici ai dipendenti";
 - dei "Fondi rischi e oneri";
 - delle "Passività per imposte differite".
- > *Capitale circolante netto*: definito quale differenza tra le "Attività correnti" e le "Passività correnti" a esclusione:
 - dei "Crediti finanziari" e dei "Finanziamenti verso imprese controllate" inclusi nella voce "Attività finanziarie correnti";
 - delle "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti";
 - dei "Finanziamenti a breve termine" e delle "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine".
- > *Capitale investito netto*: determinato quale somma algebrica delle "Attività immobilizzate nette" e del "Capitale circolante netto", dei fondi non precedentemente considerati, delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate.
- > *Indebitamento finanziario netto*: rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è definito come somma dei "Finanziamenti a lungo termine", delle quote correnti a essi riferiti, dei "Finanziamenti a breve termine", al netto delle "Attività finanziarie correnti" e "non correnti" e delle "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" non precedentemente considerate nella definizione degli altri indicatori di *performance* patrimoniale.

Risultati economici

La gestione economica di Enel SpA degli esercizi 2009 e 2008 è sintetizzata nel seguente prospetto:

Milioni di euro

	2009	2008	Variazione
Ricavi:			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	693,0	709,5	(16,5)
Altri ricavi	13,3	24,8	(11,5)
Totale	706,3	734,3	(28,0)
Costi:			
Acquisti di energia elettrica e materiali di consumo	316,7	349,2	(32,5)
Servizi e godimento beni di terzi	308,2	288,5	19,7
Costo del personale	97,2	104,8	(7,6)
Altri costi operativi	11,5	52,7	(41,2)
Totale	733,6	795,2	(61,6)
Margine operativo lordo	(27,3)	(60,9)	33,6
Ammortamenti e perdite di valore	8,7	15,4	(6,7)
Risultato operativo	(36,0)	(76,3)	40,3
Proventi/(Oneri) finanziari netti e da partecipazioni:			
Proventi da partecipazioni	4.481,8	3.187,2	1.294,6
Proventi finanziari	2.510,8	4.061,9	(1.551,1)
Oneri finanziari	3.792,8	4.529,9	(737,1)
Totale	3.199,8	2.719,2	480,6
Risultato prima delle imposte	3.163,8	2.642,9	520,9
Imposte	(296,6)	(100,9)	(195,7)
UTILE DELL'ESERCIZIO	3.460,4	2.743,8	716,6

I **ricavi delle vendite e delle prestazioni** complessivamente pari a 693,0 milioni di euro (709,5 milioni di euro nel 2008), si riferiscono a:

- > *ricavi per vendita di energia*, pari a 329,1 milioni di euro (392,0 milioni di euro nel 2008), attribuibili sostanzialmente alla cessione all'Acquirente Unico dell'energia elettrica importata (328,0 milioni di euro nel 2009 contro 386,7 milioni di euro nel 2008);
- > *ricavi per prestazioni di servizi*, pari a 363,9 milioni di euro (317,5 milioni di euro nel 2008), relativi essenzialmente a prestazioni di assistenza e consulenza rese alle società del Gruppo (363,1 milioni di euro nel 2009 contro 317,3 milioni di euro nel 2008).

La riduzione dei ricavi per vendita di energia, pari a 62,9 milioni di euro rispetto al 2008, è stata determinata principalmente dal decremento del prezzo medio di cessione di energia all'Acquirente Unico.

L'incremento dei ricavi per prestazioni di servizi, pari a 46,4 milioni di euro rispetto al 2008, è da attribuire principalmente ai maggiori riaddebiti effettuati alla controllata Enel Energy Europe SL (48,9 milioni di euro) connessi all'operazione, finalizzata in data 25 giugno 2009, di acquisizione da Acciona dell'ulteriore quota (25,01%) della partecipazione in Endesa.

Gli **altri ricavi**, pari a 13,3 milioni di euro, si decrementano di 11,5 milioni di euro rispetto al periodo a raffronto essenzialmente per i minori ricavi per il personale distaccato nonché per i minori proventi da cessione di partecipazioni.

I costi per **acquisti di energia elettrica e materiali di consumo**, pari a 316,7 milioni di euro, si riferiscono per 313,4 milioni di euro all'acquisto di 5.256 milioni di kWh di energia elettrica. La variazione in diminuzione, pari a 32,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, è essenzialmente ascrivibile al "*Settlement Agreement*" con Atel che ha comportato la rilevazione, nel 2009, di proventi per 4,1 milioni di euro rispetto agli oneri, per 25,7 milioni di euro, del 2008.

I costi per prestazioni di **servizi e godimento beni di terzi**, pari a 308,2 milioni di euro, sono attribuibili ad addebiti da terzi per 240,8 milioni di euro e da società del Gruppo per 67,4 milioni di euro. Le prestazioni da terzi sono riferite principalmente a servizi promozionali, di pubblicità, propaganda e stampa, alle acquisizioni di aziende e a prestazioni professionali e tecniche, mentre le prestazioni da società del Gruppo sono relative a servizi informatici e amministrativi, servizi di edificio e di approvvigionamento, nonché a canoni di locazione, forniti essenzialmente dalla controllata Enel Servizi. L'incremento complessivo di 19,7 milioni di euro, rispetto al 2008, è da ricondurre sostanzialmente all'effetto combinato dei maggiori oneri sostenuti per le acquisizioni in ambito internazionale, dei maggiori costi per l'organizzazione di convegni e congressi da parte di Enel SpA e dei minori corrispettivi verso il Gestore dei Servizi Energetici e il Gestore dei Mercati Energetici (GSE-GME) per il riconoscimento da parte del GSE di un parziale rimborso del Corrispettivo per l'utilizzo della Capacità di Trasporto (*congestion fee*) per il periodo 1° aprile 2004 - 31 dicembre 2004.

Il **costo del personale**, pari a 97,2 milioni di euro, si riferisce a una consistenza media del personale di 719 unità (714 unità nel 2008) ed evidenzia un decremento di 7,6 milioni di euro, attribuibile principalmente alla diminuzione del numero medio dei dirigenti (-14 risorse medie rispetto al 2008), parzialmente compensato dall'incremento del numero medio degli impiegati (+22 risorse medie rispetto al 2008).

Gli **altri costi operativi**, complessivamente pari a 11,5 milioni di euro, rilevano un decremento rispetto all'esercizio precedente di 41,2 milioni di euro, essenzialmente per il rilascio a Conto economico di accantonamenti per rischi e oneri connessi a contenziosi legali nonché per il riconoscimento, da parte del GSE, delle garanzie di origine rilasciate in Francia a fronte dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e importata in Italia nel 2005, con conseguente rimborso dei certificati verdi acquistati da Enel SpA.

Il **marginale operativo lordo** risulta negativo per 27,3 milioni di euro ed evidenzia un miglioramento, rispetto all'esercizio precedente, pari a 33,6 milioni di euro.

Gli **ammortamenti e perdite di valore**, pari a 8,7 milioni di euro, riflettono gli ammortamenti delle attività materiali (1,9 milioni di euro) e immateriali (6,8 milioni di euro). Si evidenzia che nell'esercizio 2008 erano state rilevate perdite di valore per 6,2 milioni di euro.

Il **risultato operativo**, negativo per 36,0 milioni di euro, evidenzia un miglioramento di 40,3 milioni di euro, rispetto al valore rilevato nel 2008, da ricondurre principalmente al miglioramento del margine operativo lordo nonché all'assenza, nell'esercizio 2009, di perdite di valore.

I **proventi da partecipazioni**, pari a 4.481,8 milioni di euro (3.187,2 milioni di euro nel 2008), si riferiscono ai dividendi deliberati nel 2009 da società controllate per 4.464,4 milioni di euro e da altre partecipate per 17,4 milioni di euro, di cui 17,3 milioni di euro conseguiti e deliberati da Terna SpA.

Gli **oneri finanziari netti**, pari a 1.282,0 milioni di euro, evidenziano un incremento di 814,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, connesso essenzialmente alla diminuzione degli interessi attivi verso la controllata Enel Energy Europe, nei confronti della quale è diminuito il credito finanziario medio sul conto corrente intersocietario, a seguito principalmente della ripatrimonializzazione della società avvenuta mediante la rinuncia a quota parte del credito vantato da Enel SpA su tale conto. L'effetto è stato parzialmente bilanciato dal decremento degli interessi passivi e degli altri oneri su debiti finanziari, riferibile principalmente alla generalizzata riduzione dei tassi di interesse, nonché al minor indebitamento a lungo termine medio annuo.

Le **imposte sul reddito dell'esercizio** evidenziano un risultato positivo di 296,6 milioni di euro, da collegare al saldo delle partite economiche fiscalmente rilevanti, e presentano un incremento pari a 195,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, che riflette essenzialmente la maggiore deducibilità di interessi passivi trasferiti, nell'ambito del consolidato fiscale nazionale, da Enel SpA. L'incidenza sul risultato prima delle imposte è pari a -9,4% nel 2009 contro il -3,8% del 2008.

Il **risultato netto dell'esercizio** si attesta a 3.460,4 milioni di euro, a fronte di 2.743,8 milioni di euro del 2008.

Analisi della struttura patrimoniale

Milioni di euro

	al 31.12.2009	al 31.12.2008	Variazione
Attività immobilizzate nette:			
- attività materiali e immateriali	20,8	23,4	(2,6)
- partecipazioni	35.957,2	23.707,3	12.249,9
- altre attività/(passività) non correnti nette	(744,1)	(658,6)	(85,5)
Totale	35.233,9	23.072,1	12.161,8
Capitale circolante netto:			
- crediti commerciali	516,5	484,4	32,1
- altre attività/(passività) correnti nette	439,6	835,9	(396,3)
- debiti commerciali	(320,8)	(324,3)	3,5
Totale	635,3	996,0	(360,7)
Capitale investito lordo	35.869,2	24.068,1	11.801,1
Fondi diversi:			
- TFR e altri benefici ai dipendenti	(376,4)	(398,4)	22,0
- fondi rischi e oneri e imposte differite nette	184,2	111,5	72,7
Totale	(192,2)	(286,9)	94,7
Attività non correnti classificate come possedute per la vendita	9,0	-	9,0
Capitale investito netto	35.686,0	23.781,2	11.904,8
Patrimonio netto	23.721,7	15.127,6	8.594,1
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	11.964,3	8.653,6	3.310,7

Le **attività immobilizzate nette** ammontano a 35.233,9 milioni di euro e presentano un incremento di 12.161,8 milioni di euro, connesso essenzialmente all'aumento del valore delle partecipazioni, pari a 12.249,9 milioni di euro riconducibile principalmente alla ripatrimonializzazione della controllata Enel Energy Europe SL, per un importo complessivo pari a 12.300,0 milioni di euro, attuata mediante la rinuncia parziale del credito vantato da Enel SpA sul conto corrente intersocietario intrattenuto con la società stessa.

Il **capitale circolante netto** è positivo per 635,3 milioni di euro e registra un decremento di 360,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2008. La variazione è riferibile essenzialmente:

- > al decremento delle altre attività/(passività) correnti nette (396,3 milioni di euro) per effetto principalmente dei minori crediti connessi a interessi e altri proventi maturati sui conti correnti intrattenuti con le società controllate in parte compensati dai maggiori crediti per imposte sul reddito;
- > all'incremento dei crediti commerciali (32,1 milioni di euro) connesso all'aumento dei crediti verso società del Gruppo e determinato principalmente dai maggiori riaddebiti alla controllata Enel Energy Europe, relativamente agli oneri di consulenza e assistenza sostenuti per l'acquisizione dell'ulteriore 25,01% della partecipazione in Endesa.

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2009, è pari a 35.686,0 milioni di euro ed è coperto dal patrimonio netto per 23.721,7 milioni di euro e dall'indebitamento finanziario netto per 11.964,3 milioni di euro.

Il **patrimonio netto** al 31 dicembre 2009, pari a 23.721,7 milioni di euro, presenta un incremento di 8.594,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2008. In particolare, tale variazione è riferibile all'operazione di aumento del capitale sociale, per complessivi 7.847,5 milioni di euro perfezionata nel mese di luglio 2009, alla rilevazione del risultato dell'esercizio 2009 per 3.460,4 milioni di euro, all'incremento della riserva da valutazione degli strumenti finanziari derivati per 15,9 milioni di euro, all'incremento della riserva per *stock option* per 4,7 milioni di euro; tali effetti positivi sono parzialmente compensati dalla distribuzione del saldo del dividendo relativo all'esercizio 2008 per 1.794,1 milioni di euro (pari a 0,29 euro per azione), nonché dall'erogazione, nel mese di novembre 2009, dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2009 per 940,3 milioni di euro (pari a 0,10 euro per azione).

L'**indebitamento finanziario netto** complessivo a fine esercizio si è attestato a 11.964,3 milioni di euro, con un'incidenza sul patrimonio netto pari allo 0,5 contro lo 0,6 di fine 2008.

Analisi della struttura finanziaria

L'indebitamento finanziario netto è dettagliato, in quanto a composizione e movimenti, nel seguente prospetto:

Milioni di euro

	al 31.12.2009	al 31.12.2008	Variazione
Indebitamento a lungo termine:			
- finanziamenti bancari	5.948,8	14.933,3	(8.984,5)
- obbligazioni	13.256,8	13.080,3	176,5
- quote accollate e finanziamenti ricevuti da società controllate	10.806,4	11.031,2	(224,8)
<i>Indebitamento a lungo termine</i>	<i>30.012,0</i>	<i>39.044,8</i>	<i>(9.032,8)</i>
- crediti finanziari verso terzi	(148,4)	(6,1)	(142,3)
- quote accollate e finanziamenti concessi alle società controllate	(198,0)	(232,0)	34,0
Indebitamento netto a lungo termine	29.665,6	38.806,7	(9.141,1)
Indebitamento/(Disponibilità) a breve termine:			
- quota a breve dei finanziamenti a lungo termine	779,5	431,3	348,2
- indebitamento a breve verso banche	790,3	1.304,4	(514,1)
- indebitamento a breve verso società del Gruppo	536,0	1.636,0	(1.100,0)
<i>Indebitamento a breve termine</i>	<i>2.105,8</i>	<i>3.371,7</i>	<i>(1.265,9)</i>
- quota a breve dei crediti finanziari a lungo termine	(0,3)	(0,3)	-
- quota a breve dei finanziamenti accollati/concessi	(0,3)	(247,3)	247,0
- altri crediti finanziari - <i>cash collateral</i>	(893,2)	-	(893,2)
- posizione finanziaria netta a breve verso società del Gruppo	(17.918,1)	(32.663,0)	14.744,9
- disponibilità presso banche e titoli a breve	(995,2)	(614,2)	(381,0)
Indebitamento/(Disponibilità) netto a breve termine	(17.701,3)	(30.153,1)	12.451,8
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	11.964,3	8.653,6	3.310,7

Al 31 dicembre 2009 l'indebitamento finanziario netto è pari a 11.964,3 milioni di euro, in aumento di 3.310,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2008 quale risultante della riduzione dell'indebitamento finanziario netto a lungo termine, pari a 9.141,1 milioni di euro, e del decremento delle disponibilità nette a breve termine, pari a 12.451,8 milioni di euro.

Il decremento dell'indebitamento finanziario netto a lungo termine è dovuto principalmente:

- > ai rimborsi obbligatori e volontari per un ammontare complessivo di 5.000,6 milioni di euro sulla *tranche* in scadenza nel 2010 della Linea di Credito Sindacata di originari 35 miliardi di euro, a valle delle operazioni straordinarie rappresentate, rispettivamente, dal pagamento da parte di Endesa del dividendo derivante dalla cessione di asset a E.ON (rimborso obbligatorio per 1.139,2 milioni di euro), dalla cessione della rete di alta tensione da parte di Enel Distribuzione a Terna (rimborso volontario per 340,9 milioni di euro) e dall'aumento del capitale sociale di Enel SpA (rimborso obbligatorio per 3.520,5 milioni di euro);
 - > ai rimborsi obbligatori e volontari per un ammontare complessivo di 5.111,2 milioni di euro a seguito della cessione da parte di Endesa di asset ad Acciona e dell'emissione dei prestiti obbligazionari nel mercato europeo e statunitense in capo a Enel Finance International, di cui:
 - 1.498,6 milioni di euro relativi alla *tranche* in scadenza nel 2010;
 - 1.750,9 milioni di euro relativi alla *tranche* in scadenza nel 2012;
 - 1.258,0 milioni di euro relativi alla *tranche* in scadenza nel 2014;
 - 603,7 milioni di euro relativi alla *tranche* in scadenza nel 2016;
 - > al minore utilizzo, per 3.273,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2008, della linea di credito *revolving* da 5 miliardi di euro a 5 anni (rinnovabile per ulteriori due), stipulata nel mese di novembre 2005;
 - > ai rimborsi delle *tranche* in scadenza di prestiti obbligazionari per un ammontare complessivo di 417,6 milioni di euro;
- parzialmente compensati:
- > dal tiraggio, in data 25 giugno 2009, di 4.978,5 milioni di euro del *Credit Agreement* 2009, destinato a finanziare l'acquisizione dell'ulteriore 25,01% della partecipazione in Endesa detenuta da Acciona;
 - > dall'emissione di una nuova *tranche* di un prestito obbligazionario collocato privatamente presso primarie imprese assicuratrici italiane per un importo di 97,0 milioni di euro con scadenza nel 2027.

Il decremento delle disponibilità nette a breve termine, pari a 12.451,8 milioni di euro, è stato determinato essenzialmente dal minor fabbisogno finanziario delle società del Gruppo sul conto corrente intersocietario (14.744,9 milioni di euro), e in particolare di Enel Energy Europe principalmente a seguito della sua ripatrimonializzazione avvenuta mediante parziale rinuncia al credito vantato su tale conto da Enel SpA (12.300,0 milioni di euro), in parte compensata dalla riduzione della posizione debitoria nei confronti di Enel Finance International (1.100,0 milioni di euro), dai *cash collateral* versati per l'operatività su derivati *over the counter* su tassi e cambi (893,2 milioni di euro), nonché dal miglioramento della posizione a breve verso istituti bancari (514,1 milioni di euro).

Flussi finanziari

Milioni di euro

	2009	2008	Variazione
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	614,2	10,4	603,8
<i>Cash flow</i> da attività operativa	3.737,9	2.597,4	1.140,5
<i>Cash flow</i> da attività di investimento/(disinvestimento)	10,7	(831,2)	841,9
<i>Cash flow</i> da attività di finanziamento	(3.367,6)	(1.162,4)	(2.205,2)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	995,2	614,2	381,0

Nell'esercizio 2009 le disponibilità e mezzi equivalenti sono aumentati di 381,0 milioni di euro.

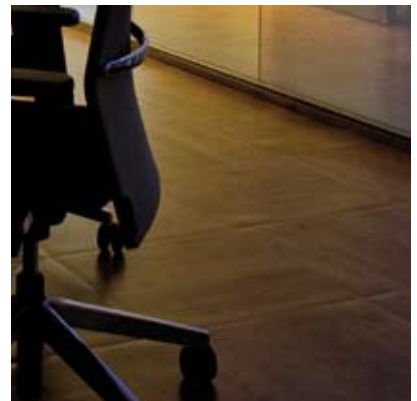
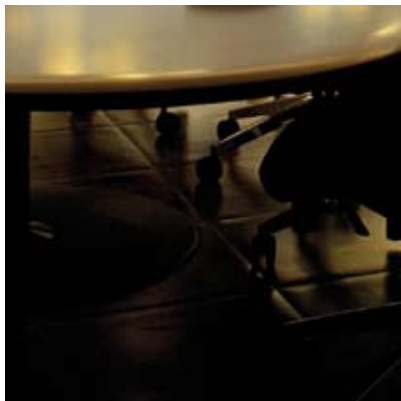
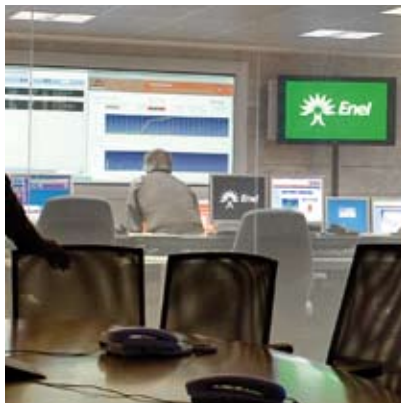
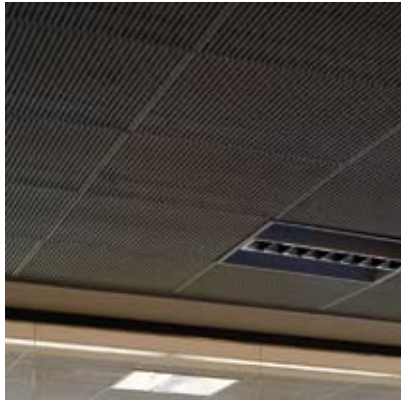
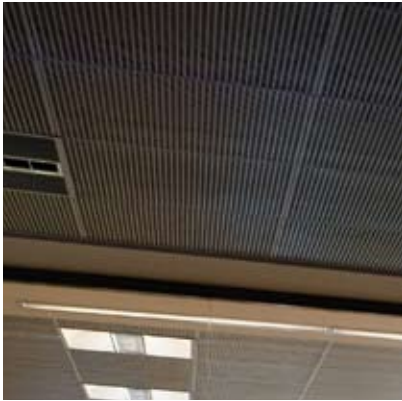
Il *cash flow* generato da attività operativa, positivo per 3.737,9 milioni di euro, a fronte di 2.597,4 milioni di euro dell'esercizio precedente, registra un incremento di 1.140,5 milioni di euro essenzialmente riconducibile ai maggiori dividendi incassati.

Il *cash flow* generato dall'attività di investimento, positivo per 10,7 milioni di euro, a fronte del flusso negativo di 831,2 milioni di euro dell'esercizio precedente, risulta essenzialmente determinato:

- > per 10,4 milioni di euro, dall'incasso derivante dalla cessione a Enel Servizi di Sfera Srl;
- > per 9,2 milioni di euro, dall'incasso derivante dalla cessione a Enel Green Power di Enel.si Srl;
- > per 6,0 milioni di euro, da investimenti netti in attività materiali e immateriali;
- > per 3,0 milioni di euro, dal versamento effettuato per la costituzione della società Sviluppo Nucleare Italia Srl.

I fabbisogni di cassa generati dall'attività di investimento nel 2008, pari a 831,2 milioni di euro, sono riferiti essenzialmente all'esborso per l'acquisizione del 64,4% di Electrica Muntenia Sud (oggi Enel Distributie Muntenia SA ed Enel Energie Muntenia SA) per 826,5 milioni di euro.

I predetti flussi hanno permesso di far fronte alle esigenze di cassa derivanti dall'attività di finanziamento, che ha assorbito nell'esercizio liquidità per 3.367,6 milioni di euro, principalmente per effetto dei rimborsi di finanziamenti a lungo termine (13.816,4 milioni di euro) e del pagamento dei dividendi e degli acconti sui dividendi (2.734,4 milioni di euro). Parziale compensazione è intervenuta per effetto degli incassi, al lordo degli oneri di transazione, connessi all'operazione di aumento del capitale sociale (per complessivi 7.991,1 milioni di euro), per il citato tiraggio del *Credit Agreement* 2009 (4.978,5 milioni di euro) nonché per l'emissione di una nuova *tranche* di un prestito obbligazionario (97,0 milioni di euro).



Risultati delle principali società
controllate

Enel Produzione SpA

Nel corso del 2009 Enel Produzione ha immesso in rete energia per 68,9 TWh (93,7 TWh nel 2008), di cui 50,2 TWh da fonte termoelettrica e 18,7 TWh da fonte idroelettrica. Rispetto all'esercizio 2008 l'energia immessa in rete è diminuita di 24,8 TWh. La variazione è dovuta essenzialmente sia alla riduzione della produzione da fonte termoelettrica (14,5 TWh), per effetto del minor funzionamento degli impianti tradizionali a olio/gas, sia al diverso perimetro degli impianti da fonti rinnovabili conseguente ai conferimenti a Hydro Dolomiti Enel, in data 15 luglio 2008, degli impianti idroelettrici ubicati nella provincia di Trento e, a Enel Green Power, in data 1° dicembre 2008, di alcuni impianti idroelettrici e di tutti gli impianti geotermici ed eolici.

Le vendite di energia sono state effettuate con contratti bilaterali, in particolare con Enel Trade e Acquirente Unico, per 20,5 TWh (29,7%), in Borsa per 47,9 TWh (69,6%), mentre la restante parte pari a 0,5 TWh (0,7%) si riferisce a energia incentivata. Le emissioni di CO₂ nel 2009 sono state pari a 37,2 milioni di tonnellate a fronte di quote assegnate per 38,2 milioni di tonnellate.

I principali eventi societari e operazioni straordinarie che hanno riguardato la società nel corso del 2009 sono:

- > la scissione, con efficacia 1° aprile 2009, del ramo "Ingegneria e Innovazione" a favore della società di nuova costituzione Enel Ingegneria e Innovazione SpA. Il ramo di azienda conferito è costituito da attività per 290,3 milioni di euro e passività per 240,3 milioni di euro; pertanto, a seguito del conferimento, le riserve di patrimonio netto di Enel Produzione SpA si sono ridotte di 50,0 milioni di euro;
- > la costituzione, in data 5 febbraio 2009, della società Adria Link Srl che, partecipata in quote paritetiche tra i tre soci Enel Produzione SpA, Acegas-Aps SpA e Tei SpA, ha lo scopo di realizzare e gestire infrastrutture elettriche di interconnessione tra l'Italia e la Slovenia;
- > la sottoscrizione, per complessivi 3,2 milioni di euro, della quota di propria competenza dell'aumento di capitale sociale con sovrapprezzo deliberato dall'Assemblea straordinaria di Galsi SpA, nelle sedute del 27 aprile 2009 e del 15 ottobre 2009;
- > la cessione a Enel Investment Holding BV, per un corrispettivo complessivo pari a 212,0 milioni di euro, del 100% delle partecipazioni detenute nelle società Maritza East III Power Holding BV e Martiza O&M Holding Netherlands BV, in attuazione del progetto di riordino delle partecipazioni possedute dal Gruppo in Bulgaria;
- > la sottoscrizione, in data 20 ottobre 2009, con la Società Elettrica Altoatesina SpA (SEL) dell'accordo definitivo per lo sviluppo congiunto del settore

idroelettrico nella Provincia Autonoma di Bolzano. Tale accordo, che fa seguito a quello preliminare sottoscritto in data 23 ottobre 2008, conferma l'impegno di Enel Produzione e SEL a gestire congiuntamente, a decorrere dal 2011 e attraverso una nuova società, partecipata rispettivamente al 40% e al 60%, le concessioni idroelettriche di grande derivazione che dovessero essere loro rispettivamente rinnovate o rilasciate dalla Provincia di Bolzano al termine dei procedimenti amministrativi in corso.

I **ricavi** dell'esercizio 2009, complessivamente pari a 6.958,1 milioni di euro (11.826,2 milioni di euro nel 2008), si riferiscono essenzialmente a:

- > *ricavi per vendite di energia elettrica a clienti terzi* per 5.588,3 milioni di euro (9.592,8 milioni di euro nel 2008) in diminuzione di 4.004,5 milioni di euro principalmente a seguito del citato diverso perimetro relativo agli impianti da fonti rinnovabili, del decremento dei prezzi all'ingrosso e delle minori quantità in nesso alla contrazione della domanda di energia nel sistema elettrico italiano;
- > *ricavi per vendite di energia elettrica a società del Gruppo* per 1.207,9 milioni di euro (1.422,4 milioni di euro nel 2008), in diminuzione di 214,5 milioni di euro, da attribuire essenzialmente ai minori quantitativi venduti con contratti bilaterali a Enel Trade;
- > *ricavi per lavori in corso su ordinazione* per 91,9 milioni di euro (401,3 milioni di euro nel 2008) relativi alle commesse in corso di realizzazione. Il decremento, pari a 309,4 milioni di euro, consegue principalmente alla cessione, a decorrere dal 1° aprile 2009, della maggior parte delle attività di commessa a Enel Ingegneria e Innovazione;
- > *altri ricavi e proventi* per 67,3 milioni di euro (408,5 milioni di euro nel 2008), in diminuzione di 341,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente che comprendeva la plusvalenza (328,1 milioni di euro) derivante dalla cessione del 51% della partecipata Hydro Dolomiti Enel Srl.

I **costi operativi** dell'esercizio 2009 si sono attestati a 5.988,2 milioni di euro (9.239,7 milioni di euro nel 2008), registrando un decremento complessivo di 3.251,5 milioni di euro da riferirsi principalmente:

- > a *minori costi per acquisto di materie prime e materiali di consumo* (2.184,8 milioni di euro), essenzialmente combustibili (1.441,6 milioni di euro), per effetto principalmente della minor produzione degli impianti termoelettrici, ed energia (552,0 milioni di euro);
- > a *minori costi per servizi* (218,2 milioni di euro), sia verso terzi sia verso società del Gruppo;
- > al decremento dei *costi del personale* (62,6 milioni di euro), dovuto alle minori consistenze medie conseguenti alle operazioni straordinarie che hanno riguardato Enel Produzione nel 2008 e nel 2009;
- > al decremento degli *ammortamenti e perdite di valore* per 907,4 milioni di euro, determinato principalmente dalle minori perdite di valore (358,4 milioni di euro) e dalla riduzione degli ammortamenti delle attività materiali (548,1 milioni di euro) a seguito essenzialmente della revisione della vita utile di alcuni impianti e del citato diverso perimetro.

I **proventi netti da gestione del rischio commodity** sono risultati pari a 812,3 milioni di euro a fronte di un risultato negativo di 594,8 milioni di euro nel 2008. Tale andamento è dovuto principalmente ai maggiori proventi netti realizzati sui contratti per differenza (1.590,9 milioni di euro) e su derivati di copertura su cambio connesso alle *commodity* (38,1 milioni di euro), nonché al miglioramento della

componente valutativa dei contratti derivati in essere a fine esercizio (76,4 milioni di euro), in parte compensati dall'incremento degli oneri netti realizzati sui derivati di copertura del prezzo sulle *commodity* (334,5 milioni di euro).

Il **risultato operativo**, pari a 1.782,2 milioni di euro, se confrontato con il valore rilevato nel 2008 evidenzia un decremento di 209,5 milioni di euro.

Gli **oneri finanziari netti e da partecipazioni** ammontano a 94,3 milioni di euro (297,2 milioni di euro nel 2008) ed evidenziano un decremento di 202,9 milioni di euro principalmente per i minori interessi passivi maturati verso la Controllante (183,2 milioni di euro) a seguito sostanzialmente della diminuzione dei tassi applicati sul conto corrente intersocietario in coerenza con l'andamento dei tassi di mercato, nonché per i maggiori dividendi ricevuti dalle società controllate e collegate (40,4 milioni di euro).

Le **imposte sul reddito** sono pari a 650,9 milioni di euro, con un'incidenza sul risultato *ante* imposte del 38,6%, e sono in aumento di 1.146,3 milioni di euro. Nel 2008 le imposte dell'esercizio avevano avuto un effetto positivo di 495,4 milioni di euro, a seguito del rilascio delle imposte differite dovuto al riallineamento dei valori civilistici e fiscali dei beni e degli altri elementi, derivanti da deduzioni extracontabili, e all'affrancamento dei disallineamenti conseguenti a operazioni straordinarie tenuto conto della relativa imposta sostitutiva.

L'**utile netto di esercizio** si attesta a 1.036,9 milioni di euro (2.189,9 milioni di euro nel 2008).

Gli **investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali** risultano complessivamente pari a 749,5 milioni di euro (1.165,5 milioni di euro nel 2008).

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2009, pari a 11.472,0 milioni di euro (10.882,2 milioni di euro al 31 dicembre 2008), è costituito da attività immobilizzate nette per 11.595,0 milioni di euro, dal capitale circolante netto positivo per 662,1 milioni di euro, da fondi diversi e imposte differite nette per 785,1 milioni di euro. Tale capitale investito è coperto dal patrimonio netto per 7.381,3 milioni di euro (8.777,0 milioni di euro al 31 dicembre 2008) e dall'indebitamento finanziario netto per 4.090,7 milioni di euro (2.105,2 milioni di euro al 31 dicembre 2008).

La **consistenza del personale** in forza al 31 dicembre 2009 è pari a 6.236 unità a fronte di 7.302 unità al 31 dicembre 2008.

Enel Green Power SpA

Enel Green Power è la società del Gruppo Enel costituita in data 1° dicembre 2008 per sviluppare e gestire le attività di generazione di energia da fonti rinnovabili in Italia e nel mondo. Alla nuova società fanno capo tutte le attività di Enel nell'eolico, solare, geotermico e idroelettrico "fluente", in Europa, Nord America, Centro e Sud America.

Nei primi mesi del 2009 è stato portato a termine il complesso processo di riorganizzazione delle società estere operanti in tale settore (a esclusione di quelle del Gruppo Endesa) con lo scopo di valorizzare autonomamente le energie rinnovabili e le loro tecniche di produzione.

In particolare:

- > con efficacia 1° gennaio 2009 la società ha acquistato da Enel Investment Holding BV, per un corrispettivo pari a 1.690,0 milioni di euro e corrispondente al valore di libro, la partecipazione detenuta in Enel Green Power International BV, *holding* di partecipazioni in società estere operanti nel settore delle energie rinnovabili;
- > con efficacia 1° gennaio 2009 la società ha acquistato da Enel SpA, per un corrispettivo pari a 9,2 milioni di euro e corrispondente al valore di libro, il 100% della partecipazione detenuta in Enel.si Srl, società avente a oggetto attività connesse allo sviluppo del mercato fotovoltaico e dell'efficientamento energetico;
- > nel corso del 2009 il Consiglio di Amministrazione della società, nelle sedute del 18 febbraio e del 22 dicembre 2009, ha deliberato la ricapitalizzazione della società Enel Green Power International BV attraverso un versamento, pari rispettivamente a 225,0 milioni di euro e a 160,0 milioni di euro, da destinare a riserva sovrapprezzo azioni;
- > in data 20 novembre 2009 la società ha firmato con Simest (società finanziaria di sviluppo e promozione delle imprese italiane all'estero), un contratto finalizzato all'ottenimento di un finanziamento per il progetto denominato "Palo Viejo" che prevede la realizzazione e la gestione di un nuovo impianto idroelettrico in Guatemala, tramite la partecipazione al capitale sociale di Renovables de Guatemala SA (RDG), società interamente controllata dal Gruppo Enel. In particolare, Enel Green Power SpA ha partecipato, per un importo pari a 44,0 milioni di euro, all'aumento del capitale sociale di RDG acquisendone una partecipazione diretta corrispondente al 51%, mentre Simest (in proprio e tramite il Fondo di *Venture Capital*) ha acquisito una quota complessiva pari all'8,8%. Conseguentemente Enel Green Power detiene, direttamente e indirettamente, il 91,2% delle partecipazioni in RDG ed è obbligata ad acquistare la rimanente quota detenuta dalla Simest alla data del 30 giugno 2017.

I **ricavi** dell'esercizio 2009 sono complessivamente pari a 1.086,9 milioni di euro (106,3 milioni di euro nel 2008 relativi a un solo mese di attività) e sono riferiti essenzialmente a ricavi da vendita e trasporto di energia per 874,3 milioni di euro e a ricavi da vendita di certificati verdi per 170,5 milioni di euro.

I **costi operativi** si sono attestati a 631,7 milioni di euro, da riferirsi essenzialmente per 300,1 milioni di euro agli ammortamenti delle attività materiali e immateriali, per 156,1 milioni di euro a costi per servizi e per 122,2 milioni di euro al costo del personale.

I **proventi da gestione del rischio *commodity*** sono pari a 117,8 milioni di euro e si riferiscono principalmente a proventi netti realizzati su contratti derivati su *commodity* chiusi al 31 dicembre 2009 (117,6 milioni di euro).

Il **risultato operativo** risulta pari a 573,0 milioni di euro.

Gli **oneri finanziari netti e da partecipazioni** ammontano a 69,2 milioni di euro per effetto essenzialmente degli interessi maturati sull'indebitamento a breve e a medio-lungo termine (76,1 milioni di euro), in parte compensati dai proventi da partecipazioni (14,6 milioni di euro).

L'**utile dell'esercizio** si attesta a 321,5 milioni di euro, al netto delle imposte pari a 182,3 milioni di euro.

Gli **investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali** risultano complessivamente pari a 343,0 milioni di euro.

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2009, pari a 6.839,9 milioni di euro, risulta finanziato per 2.290,7 milioni di euro da mezzi propri (33,5%) e per 4.549,2 milioni di euro dall'indebitamento finanziario netto (66,5%).

La **consistenza del personale** al 31 dicembre 2009 è pari a 1.668 unità.

Enel Distribuzione SpA

Enel Distribuzione SpA, a partire dal 1° gennaio 2008, a seguito della scissione parziale del ramo relativo alle attività di vendita, in linea con le disposizioni del decreto legge 18 giugno 2007, n. 73, convertito nella legge n. 125 del 3 agosto 2007, recante misure urgenti per l'attuazione di disposizioni comunitarie in materia di liberalizzazione dei mercati dell'energia, svolge esclusivamente l'attività di trasporto e misura dell'energia elettrica sul territorio nazionale.

Nel corso del 2009 la società si è rivolta a circa 31 milioni di clienti del mercato finale (libero, di salvaguardia e di maggior tutela) ai quali ha distribuito complessivamente 240,9 TWh (256,9 TWh nel 2008). La riduzione dell'energia distribuita, pari al 6,2%, riflette la contrazione della domanda di energia elettrica in Italia.

La liberalizzazione del mercato elettrico ha generato un forte impulso alla dinamica della clientela, con il passaggio nel corso del 2009 di circa 1.200.000 ulteriori forniture dal mercato tutelato al mercato libero (che vede un incremento della consistenza delle stesse di circa il 37% rispetto al 2008). A fronte di questa evoluzione, Enel Distribuzione ha potenziato i sistemi e i canali di contatto con le società di vendita e sviluppato specifiche funzionalità che consentono l'accorciamento del tempo medio di fatturazione e di gestione delle richieste, con un monitoraggio continuo del relativo stato di avanzamento.

I principali eventi societari e operazioni straordinarie che hanno riguardato la società nel corso del 2009 sono:

- > la cessione a Terna, in data 1° aprile 2009, per un corrispettivo pari a 1.152 milioni di euro, dell'intero capitale di Enel Linee Alta Tensione (ELAT), società costituita da Enel Distribuzione in data 21 novembre 2008 e alla quale, con efficacia 1° gennaio 2009, ha conferito il ramo di azienda costituito dalle linee di alta tensione e dai rapporti giuridici inerenti;
- > l'acquisto, con efficacia 1° settembre 2009, del ramo di azienda relativo alla distribuzione di energia elettrica nel Comune di Telti (OT), con circa 1.000 clienti serviti, per un corrispettivo pari a 0,7 milioni di euro;
- > la cessione, in data 30 settembre 2009, a F2i Reti Italia Srl, della quota di maggioranza (pari all'80%) di Enel Rete Gas SpA, per un corrispettivo pari a 515,7 milioni di euro;
- > la cessione, nel mese di dicembre 2009, a Enel Investment Holding BV, per un corrispettivo complessivo pari a 460,0 milioni di euro, del 20% della partecipazione detenuta in Enel Romania e del 51% delle partecipazioni detenute in Enel Distributie Banat, Enel Distributie Dobrogea ed Enel Energie, in attuazione del progetto di riordino delle partecipazioni possedute dal Gruppo in Romania.

Si segnala, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione di Enel Distribuzione SpA, in data 17 marzo 2009, ha deliberato la richiesta di un finanziamento di 800,0 milioni di euro per una durata di 20 anni, destinato a investimenti di competenza della società per il triennio 2009-2011, da parte di Cassa Depositi e Prestiti. Il finanziamento è stato garantito da Enel SpA mediante il rilascio di garanzie autonome a prima richiesta a copertura degli impegni assunti da Enel Distribuzione SpA nell'operazione stessa.

I **ricavi** dell'esercizio 2009 sono complessivamente pari a 7.151,7 milioni di euro (6.619,8 milioni di euro nel 2008) e sono riferiti essenzialmente a:

- > ricavi relativi al trasporto di energia, che, tenuto anche conto dell'effetto dei meccanismi di perequazione, sono stati complessivamente pari a 5.684,3 milioni di euro (5.379,5 milioni di euro nel 2008). Rispetto all'esercizio precedente si evidenzia una variazione positiva di 304,8 milioni di euro riconducibile essenzialmente all'effetto prezzo positivo a seguito degli aggiornamenti tariffari previsti dal nuovo periodo regolatorio 2008-2011;
- > altri ricavi, per 1.467,4 milioni di euro (1.240,3 milioni di euro nel 2008), in aumento di 227,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, a seguito essenzialmente della plusvalenza netta realizzata sulla cessione a Terna della partecipazione in Enel Linee Alta Tensione Srl.

I **costi operativi**, pari a 4.095,4 milioni di euro (3.760,3 milioni di euro nel 2008), evidenziano un aumento di 335,1 milioni di euro derivante principalmente dal maggior costo del personale (185,2 milioni di euro), legato essenzialmente a incentivi all'esodo, dai minori costi capitalizzati (134,4 milioni di euro), in nesso ai minori investimenti in immobili, impianti e macchinari, e dai più elevati costi per trasporto energia (71,6 milioni di euro) principalmente per effetto della cessione delle linee di alta tensione.

Il **risultato operativo** del 2009, pari a 3.056,3 milioni di euro (2.859,5 milioni di euro al 31 dicembre 2008), evidenzia un incremento di 196,8 milioni di euro rispetto al 2008.

Gli **oneri finanziari netti e da partecipazioni**, pari a 181,6 milioni di euro (252,5 milioni di euro nel 2008), evidenziano una riduzione pari a 70,8 milioni di euro a seguito essenzialmente della diminuzione degli interessi passivi sul conto corrente intersocietario (62,6 milioni di euro), in nesso alla riduzione della posizione media debitoria, e della riduzione degli interessi passivi sull'indebitamento a lungo termine (51,7 milioni di euro), in seguito alla riduzione dell'indebitamento medio e della generalizzata riduzione dei tassi di interesse. Parziale compensazione è intervenuta per minori proventi da partecipazioni (25,2 milioni di euro).

L'**utile netto dell'esercizio** delle *continuing operations* si attesta a 2.052,9 milioni di euro (2.051,4 milioni di euro nel 2008), al netto delle imposte sul reddito dell'esercizio pari a 821,8 milioni di euro (555,6 milioni di euro nel 2008).

Il **risultato netto dell'esercizio** delle *discontinued operations*, negativo per 55,9 milioni di euro, si riferisce alla minusvalenza, al netto del relativo effetto fiscale, connessa alla vendita a F2i Reti Italia della partecipazione in Enel Rete Gas SpA.

Gli **investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali** risultano complessivamente pari a 1.071,3 milioni di euro (1.364,9 milioni di euro nel 2008).

Il **capitale investito netto**, pari complessivamente a 11.622,3 milioni di euro, risulta finanziato per 9.123,5 milioni di euro da mezzi propri (78,5%) e per 2.498,8 milioni di euro dall'indebitamento finanziario netto (21,5%).

La **consistenza del personale** al 31 dicembre 2009 è pari a 19.229 unità a fronte di 19.905 unità al 31 dicembre 2008.

Enel Servizio Elettrico SpA

La società, costituita in data 13 settembre 2007, in osservanza del decreto legge del 18 giugno 2007, n. 73, recante "Misure urgenti per il rispetto di disposizioni comunitarie in materia di liberalizzazione dei mercati dell'energia" (convertito nella legge 3 agosto 2007, n. 125), ha ricevuto, in data 1° gennaio 2008, per scissione da Enel Distribuzione SpA, il ramo di azienda costituito dal complesso di beni e rapporti, attività e passività relativi all'attività di vendita di energia elettrica ai clienti.

Enel Servizio Elettrico ha come oggetto sociale l'esercizio dell'attività di vendita di energia elettrica ai clienti in regime di maggior tutela, ossia ai clienti domestici e alle piccole imprese connesse in bassa tensione aventi meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo non superiore a 10 milioni di euro. Fino al 30 aprile 2008 la società ha anche svolto attività di vendita ai clienti in regime di salvaguardia, ossia a quei clienti finali diversi dai clienti domestici e dalle piccole imprese che non abbiano scelto un proprio fornitore nel mercato libero o che si trovino senza fornitore. Tali clienti, come previsto dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas con la deliberazione n. 337/07, sono stati assegnati mediante procedure concorsuali, dal 1° maggio 2008, a società di vendita di energia elettrica sul mercato libero.

La richiesta di energia elettrica in Italia nel corso del 2009 è stata pari a 316,8 TWh, il 6,7% in meno rispetto al 2008.

L'energia venduta nell'esercizio da Enel Servizio Elettrico è stata complessivamente pari a 71,0 TWh, da riferirsi esclusivamente al servizio di maggior tutela.

Negli ultimi mesi del 2009 la società ha avviato trattative con più istituti di credito e società di *factoring* con l'intenzione di valutare le possibilità di una cessione *pro soluto* di parte dei propri crediti. Tali trattative hanno portato alla conclusione delle seguenti operazioni:

- > operazione con Unicredit Factoring per la cessione *pro soluto* di crediti verso la Pubblica Amministrazione (P.A.);
- > operazione con Ifitalia - Gruppo BNP Paribas per la cessione *pro soluto* di crediti relativi a un elenco specifico di 38 clienti che include Amministrazioni Pubbliche, centrali e territoriali;
- > operazione di cessione *pro soluto* di crediti mediante cartolarizzazione in collaborazione con Banca IMI - Gruppo Intesa San Paolo interamente verso P.A.

I **ricavi** dell'esercizio 2009 sono complessivamente pari a 11.296,1 milioni di euro e si riferiscono principalmente a ricavi da vendita e trasporto di energia elettrica, per 10.541,1 milioni di euro, nonché a contributi di allacciamento alle reti elettriche, per 431,1 milioni di euro. Rispetto al 2008 rilevano una riduzione,

pari a 2.495,5 milioni di euro, da riferirsi essenzialmente al decremento dei ricavi da vendita e trasporto di energia elettrica in nesso sia alla diminuzione delle quantità vendute sia alla riduzione dei ricavi medi a copertura dei costi di generazione, in linea con il decremento del prezzo di acquisto dell'energia.

I **costi operativi**, pari a 11.248,6 milioni di euro, si riferiscono per 6.789,7 milioni di euro all'acquisto di energia elettrica principalmente nei confronti dell'Acquirente Unico per la fornitura dei clienti in regime di maggior tutela (6.779,2 milioni di euro) e per 3.911,1 milioni di euro a costi per servizi verso società del Gruppo, legati essenzialmente al trasporto di energia (3.254,9 milioni di euro) e al servizio di connessione alle reti (429,5 milioni di euro). Il decremento dei costi operativi rispetto all'esercizio precedente, pari a 2.561,5 milioni di euro, è da riferirsi essenzialmente alla riduzione degli acquisti di energia elettrica sia nei confronti dell'Acquirente Unico (1.794,8 milioni di euro) sia nei confronti delle società del Gruppo (450,7 milioni di euro).

Il **risultato operativo**, positivo per 47,5 milioni di euro, presenta un miglioramento di 81,2 milioni di euro rispetto all'esercizio 2008.

Gli **oneri finanziari netti e da partecipazioni**, pari a 9,7 milioni di euro, accolgono oneri finanziari per 28,8 milioni di euro, proventi finanziari per 18,6 milioni di euro e proventi da partecipazioni per 0,5 milioni di euro. Gli oneri finanziari netti presentano un decremento pari a 20,5 milioni di euro da riferirsi essenzialmente ai minori interessi passivi maturati sul conto corrente intersocietario intrattenuto con la controllante (32,9 milioni di euro), parzialmente compensati da maggiori interessi attivi di mora (13,1 milioni di euro).

Il **risultato dell'esercizio** 2009 è positivo per 14,7 milioni di euro, al netto delle imposte di competenza dell'esercizio pari a 23,0 milioni di euro.

Gli **investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali** risultano complessivamente pari a 21,9 milioni di euro.

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2009, negativo per 516,4 milioni di euro, risulta costituito da attività immobilizzate nette per 71,9 milioni di euro, dal capitale circolante netto negativo per 577,1 milioni di euro, da imposte differite nette attive per 131,5 milioni di euro e da fondi diversi per 142,7 milioni di euro.

Le **disponibilità finanziarie nette**, pari a 572,0 milioni di euro, presentano un miglioramento di 953,0 milioni di euro.

La **consistenza del personale** al 31 dicembre 2009 è pari a 2.953 unità a fronte di 3.227 unità al 31 dicembre 2008.

Enel Energia SpA

Enel Energia è la società cui è demandata l'attività di vendita di energia elettrica sul mercato libero e sul mercato di salvaguardia unitamente alla vendita di gas naturale alla clientela finale. Nello specifico, Enel Energia è *leader* nel mercato libero dell'energia in Italia e offre prodotti e servizi integrati per la fornitura di energia elettrica e gas sia alle aziende sia alle famiglie.

Con riferimento al mercato di salvaguardia, le relative procedure di assegnazione del servizio di fornitura di energia elettrica sono state disciplinate con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 23 novembre 2007 e successivo decreto dell'8 febbraio 2008.

Nel corso del 2009 Enel Energia ha rafforzato la sua posizione di *leader* del mercato libero in Italia, puntando in particolare sulla vendita combinata di energia elettrica e gas, chiudendo il 2009 con circa 2,8 milioni di clienti che hanno un contratto di fornitura di energia elettrica sul mercato libero e circa 2,8 milioni di clienti che hanno un contratto di fornitura di gas con la società.

Nel mese di novembre la società ha realizzato la fusione per incorporazione di Amiagas Srl, società già detenuta al 100%, con effetti ai fini contabili e fiscali a partire dal 1° gennaio 2009. La fusione ha generato un disavanzo pari a circa 1,4 milioni di euro.

Negli ultimi mesi del 2009 Enel Energia SpA ha avviato trattative con più istituti di credito e società di *factoring* con l'intenzione di valutare le possibilità di una cessione *pro soluto* di parte dei propri crediti.

Tali trattative hanno portato alla conclusione delle seguenti operazioni:

- > operazione con Unicredit Factoring per la cessione *pro soluto* di crediti verso la Pubblica Amministrazione (P.A.) e verso 32 clienti privati (società di capitale di grandi dimensioni);
- > operazione con Ifitalia - Gruppo BNP Paribas per la cessione *pro soluto* di crediti verso Amministrazioni Pubbliche, centrali e territoriali e 8 clienti privati (società di capitale di grandi dimensioni);
- > operazione di cessione *pro soluto* di crediti mediante cartolarizzazione in collaborazione con Banca IMI - Gruppo Intesa San Paolo interamente verso la P.A.;
- > operazione di cessione *pro soluto* di crediti con MPS Leasing & Factoring verso 25 clienti privati (società di capitale di grandi dimensioni).

I **ricavi delle vendite e prestazioni**, pari a 9.963,6 milioni di euro (10.383,6 milioni di euro nel 2008), si riferiscono principalmente alle vendite di energia elettrica per 5.487,7 milioni di euro e alle vendite di gas per 1.866,2 milioni di euro, nonché a vettoriamenti attivi per 2.524,1 milioni di euro. Rispetto al 2008 rilevano un decremento pari a 420,0 milioni di euro determinato essenzialmente dalla diminuzione dei volumi di gas venduti alla clientela *business*.

I **costi operativi**, pari a 9.186,9 milioni di euro (10.913,9 milioni di euro nel 2008), si riferiscono principalmente agli acquisti di energia elettrica per 4.306,5 milioni di euro, agli acquisti di gas per 1.524,0 milioni di euro e ai costi per servizi per 3.027,6 milioni di euro. Il decremento rispetto all'esercizio precedente di 1.727,0 milioni di euro è principalmente riconducibile ai minori approvvigionamenti conseguenti alle minori quantità vendute ai clienti, nonché ai minori prezzi di acquisto.

Gli **oneri netti da gestione rischio *commodity*** ammontano a 904,9 milioni di euro (proventi netti per 611,9 milioni di euro nel 2008) e si riferiscono per 916,0 milioni di euro a oneri netti realizzati su posizioni chiuse nel corso dell'esercizio e per 11,1 milioni di euro a proventi netti da valutazione dei contratti derivati su *commodity* in essere al 31 dicembre 2009.

Il **risultato operativo**, negativo per 109,9 milioni di euro (positivo per 118,4 milioni di euro nel 2008), evidenzia un peggioramento di 228,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Gli **oneri finanziari netti e da partecipazioni**, pari a 22,3 milioni di euro (61,9 milioni di euro nel 2008), si decrementano di 39,6 milioni di euro per effetto sostanzialmente dei minori interessi passivi maturati sul conto corrente intersocietario intrattenuto con Enel SpA, a fronte della diversa posizione debitoria media verso la Capogruppo rispetto all'esercizio precedente.

Il **risultato dell'esercizio**, al netto delle imposte di competenza (positive per 28,7 milioni di euro), è risultato negativo per 103,6 milioni di euro (utile di 37,1 milioni di euro nel 2008).

Gli **investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali** risultano complessivamente pari a 62,1 milioni di euro.

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2009, pari a 1.603,9 milioni di euro (783,4 milioni di euro al 31 dicembre 2008), risulta finanziato per 849,7 milioni di euro da mezzi propri (53,0%) e per 754,2 milioni di euro dall'indebitamento finanziario netto (47,0%).

La **consistenza del personale** al 31 dicembre 2009 è pari a 990 unità a fronte di 924 unità al 31 dicembre 2008.

Enel Trade SpA

Nel corso dell'esercizio 2009 Enel Trade ha gestito gli approvvigionamenti di combustibile per le centrali del Gruppo Enel e di gas naturale per Enel Energia SpA. Ha svolto, inoltre, attività di compravendita di prodotti energetici sui mercati sia nazionali sia internazionali unitamente all'offerta di servizi di *shipping* e alla vendita di energia elettrica a Enel Energia e a grossisti esterni al Gruppo. Ha compiuto attività di *proprietary trading* su *commodity* energetiche sui principali mercati internazionali. Ha effettuato altresì operazioni di copertura sui rischi di fluttuazione dei prezzi delle *commodity* energetiche a favore delle società del Gruppo e ha proseguito nell'attività di acquisizione delle quote di emissione di CO₂ e di certificati verdi necessari all'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente da parte delle società di generazione del Gruppo.

Nel 2009 sono stati venduti 151,3 TWh di energia elettrica (129,1 TWh nel 2008), di cui 63,7 TWh a società del Gruppo Enel, 25,4 TWh a terzi nazionali e 62,2 TWh a terzi esteri. Sono stati inoltre intermediati combustibili per complessivi 20,2 Mtep (26,0 Mtep nel 2008), di cui 15,6 Mtep verso il Gruppo e 4,6 Mtep verso terzi. Infine, sono state vendute quote di emissione di CO₂ (EUAs/CERs) corrispondenti a 7,9 milioni di tonnellate di CO₂.

I principali eventi societari e operazioni straordinarie che hanno riguardato la società nel corso del 2009 sono:

- > in data 17 novembre 2009 il Consiglio di Amministrazione della società ha approvato la messa in liquidazione della controllata al 100% Enel Comercializadora de Gas SA, società di diritto spagnolo il cui scopo era quello di sviluppare l'attività di trasformazione e vendita di gas in Spagna;
- > la sottoscrizione, nel mese di novembre 2009, con le società Grove Energy Limited e Grove Energy Srl, facenti capo alla società canadese Stratic Energy Corporation (Stratic), di un accordo per l'acquisizione di asset nel gas che comprendono circa 0,7 miliardi di metri cubi e alcune licenze esplorative. L'acquisizione ha per oggetto l'intero portafoglio gas di Stratic in Italia e altri diritti esplorativi in Italia;
- > la costituzione, nel corso del 2009, con la società di diritto spagnolo Repsol Exploración Argelia SA (Repsol) e con la società di diritto olandese GdF Suez E&P Projects Algeria BV (GdF-Suez), di una *joint venture* per la partecipazione alla gara indetta dall'Agenzia Governativa Algerina per la Valorizzazione degli Idrocarburi (Alnaft) per l'assegnazione di un permesso esplorativo per il blocco di South East Illizi. Nell'ambito della *joint venture* sono state definite le seguenti quote di partecipazione: Repsol 52,5%, Enel Trade 27,5% e GdF-Suez 20,0%, mentre il ruolo di operatore è stato assunto da Repsol;
- > la costituzione con Total E&P Egypt di una *joint venture* che, a maggio del 2009, è risultata idonea all'aggiudicazione di una licenza esplorativa nel delta del

- Nilo, nell'ambito dell'International Bid Round lanciato nel 2008 dall'egiziana Egyptian Natural Gas Holding Company (EGAS);
- > la sottoscrizione, in data 19 giugno 2009, congiuntamente a Enel SpA di un Accordo transattivo con Eni SpA relativo a contributi di allacciamento versati da Enel SpA a Snam SpA (nel periodo 1991-1999) e ai conguagli relativi alle rettifiche dei documenti di misura della centrale termoelettrica di Montalto di Castro (relativi ad alcuni mesi del 2004, del 2006 e del 2007) e del *city-gate* di Treviso (relativi al periodo gennaio-settembre 2003). Per quanto riguarda i contributi di allacciamento, l'Accordo transattivo ha previsto l'impegno di Eni SpA a riconoscere a Enel Trade l'importo forfetario e onnicomprensivo di 77,6 milioni di euro, versato in due *tranche* nel corso del 2009. Per quanto riguarda le suddette rettifiche dei documenti di misura, lo stesso Accordo ha previsto l'impegno di Eni SpA, entro un mese dalla sottoscrizione dell'Accordo stesso, a emettere nei confronti di Enel Trade le relative note di credito per complessivi 10,3 milioni di euro;
 - > la sottoscrizione, in data 12 maggio 2009, di un contratto triennale (periodo 2010-2012) per la fornitura di carbone con due società del Gruppo thailandese Banpu (PT Trubaindo Coal Mining e PT Indominco Mandiri). Il contratto, che ha per oggetto la fornitura di 1,5 milioni di tonnellate l'anno, a partire dal 1° gennaio 2010, ha l'obiettivo principale di garantire la fornitura di un prodotto di ottima qualità (in termini di resa) in un orizzonte temporale di medio termine.

I **ricavi delle vendite e delle prestazioni** del 2009 ammontano a 14.835,0 milioni di euro (16.732,7 milioni di euro nel 2008), in diminuzione di 1.897,7 milioni di euro rispetto a quelli dell'esercizio precedente principalmente per effetto del decremento dei ricavi da vendita di combustibile (2.005,9 milioni di euro) dovuto alla diminuzione dei prezzi sui mercati internazionali, congiuntamente a una diminuzione delle quantità vendute.

I **costi operativi** si sono attestati a 14.490,0 milioni di euro (16.647,7 milioni di euro nel 2008), registrando un decremento complessivo di 2.157,7 milioni di euro, da riferirsi in particolare ai minori costi di acquisto di combustibili (2.336,8 milioni di euro), in coerenza con la diminuzione dei relativi ricavi e conseguenti principalmente alla discesa dei prezzi di acquisto.

I **proventi netti da gestione rischio *commodity*** sono positivi per 68,3 milioni di euro, a fronte di un valore positivo di 44,0 milioni di euro nell'esercizio precedente, e si riferiscono a contratti per differenza per 11,1 milioni di euro e ad altri contratti su *commodity* energetiche e petrolifere per 57,2 milioni di euro.

Il **risultato operativo** del 2009 è pari a 492,8 milioni di euro, in aumento rispetto al 2008 di 360,0 milioni di euro.

Gli **oneri finanziari netti e da partecipazioni** ammontano a 24,5 milioni di euro (38,3 milioni di euro nel 2008). La variazione netta, positiva per 13,8 milioni di euro, è prevalentemente riferibile alle differenze di cambio (+34,0 milioni di euro) e alla gestione di strumenti finanziari derivati posti in essere a copertura della volatilità dei tassi di cambio attraverso contratti derivati stipulati con la controllante Enel SpA (-17,9 milioni di euro).

Le **imposte dell'esercizio**, pari a 181,1 milioni di euro, evidenziano un'incidenza sul risultato *ante* imposte del 38,7% a fronte di un'incidenza del 43,3% nell'esercizio precedente.

Il **risultato netto** del 2009 si attesta a 287,2 milioni di euro, a fronte di un risultato nel 2008 positivo per 53,6 milioni di euro.

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2009 è pari a 281,6 milioni di euro, in diminuzione di 70,1 milioni di euro rispetto al valore di fine 2008, ed è costituito da attività immobilizzate nette per 64,7 milioni di euro, dal capitale circolante netto positivo per 241,8 milioni di euro e da fondi diversi per 24,9 milioni di euro al 31 dicembre 2009.

Il **patrimonio netto** ammonta a 414,9 milioni di euro e la posizione finanziaria netta è positiva per 133,3 milioni di euro (negativa per 186,8 milioni di euro al 31 dicembre 2008).

La **consistenza del personale** al 31 dicembre 2009 è pari a 293 unità a fronte di 256 unità al 31 dicembre 2008.

Enel Energy Europe SL

La società, costituita da Enel SpA in data 22 marzo 2006, ha come scopo l'attività di acquisizione, detenzione e gestione di partecipazioni e interessenze in altre società, spagnole o straniere.

Nel corso del 2009 i principali eventi societari e operazioni straordinarie che hanno riguardato la società sono:

- > l'acquisizione, finalizzata in data 25 giugno 2009, da Acciona dell'ulteriore quota della partecipazione in Endesa. In particolare, in data 20 febbraio 2009, è stato stipulato l'accordo per l'acquisizione della partecipazione del 25,01% posseduta, direttamente e indirettamente, da Acciona in Endesa. Tale accordo, che si è realizzato anche mediante l'esercizio anticipato della *put option* da parte di Acciona rispetto alla data di decorrenza prevista (marzo 2010), ha permesso a Enel Energy Europe di detenere il 92,06% del capitale di Endesa, la principale azienda elettrica spagnola;
- > la ripatrimonializzazione, avvenuta mediante la rinuncia, in data 21 aprile 2009 e con efficacia 1° gennaio 2009, da parte del socio unico Enel SpA a una quota del credito finanziario vantato sul conto corrente intersocietario per un importo pari a 12.300,0 milioni di euro, destinato per 500,0 milioni di euro ad aumento del capitale sociale e per 11.800,0 milioni di euro a incremento della riserva disponibile di patrimonio netto;
- > il trasferimento, deliberato in data 8 giugno 2009 dall'Assemblea dei Soci, della sede legale della società in Spagna (Madrid) con successiva iscrizione della stessa, in data 16 giugno 2009, al "Registro Mercantil de Madrid" nella forma della *Sociedad Limitada* (SL), nonché l'adozione di un nuovo statuto adeguato alla normativa spagnola in materia di SL e la nomina di un nuovo organo amministrativo.

I **costi operativi netti**, complessivamente pari a 0,1 milioni di euro (16,9 milioni di euro nel 2008), rilevano un decremento di 16,8 milioni di euro, da ricondurre essenzialmente ai minori costi per servizi sostenuti nel corso del 2009 rispetto a quelli consuntivati nel medesimo periodo dell'esercizio precedente. In particolare, nel 2008 erano stati sostenuti costi inerenti all'attività di assistenza e consulenza (14,3 milioni di euro) con riferimento alla valutazione degli *asset* del Gruppo Endesa (Endesa Europa) ceduti a E.ON e alle "OPA a cascata" su alcune società quotate e controllate da Endesa in America Latina, nonché per altre spese legali (1,6 milioni di euro).

Il **risultato operativo**, per effetto di quanto sopra, è negativo per 0,1 milioni di euro.

I **proventi finanziari netti e da partecipazioni** si attestano a 4.381,6 milioni di euro (oneri finanziari netti e da partecipazioni per 719,0 milioni di euro nel 2008), per effetto dei proventi da partecipazioni pari a 4.673,8 milioni di euro e degli oneri finanziari netti pari a 292,2 milioni di euro. Rispetto all'esercizio 2008 si rileva un miglioramento di 5.100,6 milioni di euro da ricollegare principalmente al dividendo complessivo per l'esercizio 2008 approvato dall'Assemblea degli Azionisti di Endesa in data 30 giugno 2009 (4.186,4 milioni di euro), all'acconto sul dividendo dell'esercizio 2009 deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Endesa in data 14 dicembre 2009 (487,4 milioni di euro), nonché ai minori oneri finanziari netti (821,5 milioni di euro) rilevati nel corso del 2009 e legati essenzialmente al decremento dell'indebitamento medio nei confronti della Capogruppo a seguito principalmente della rinuncia, da parte di quest'ultima, di quota parte del credito vantato sul conto corrente intersocietario.

Il **risultato dell'esercizio 2009** è positivo per 4.381,6 milioni di euro.

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2009, pari a 37.944,6 milioni di euro, è costituito da attività immobilizzate nette per 37.740,9 milioni di euro, che riflettono il valore della partecipazione in Endesa (92,06% del relativo capitale), e dal capitale circolante netto positivo per 203,7 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2009 il **patrimonio netto** risulta pari a 19.333,9 milioni di euro e rileva, rispetto al 31 dicembre 2008, un incremento di 16.681,6 milioni di euro riconducibile al risultato netto positivo conseguito nell'esercizio pari a 4.381,6 milioni di euro e alla citata ripatrimonializzazione della società (12.300,0 milioni di euro).

L'**indebitamento finanziario netto** si attesta al 31 dicembre 2009 a 18.610,7 milioni di euro.

La **consistenza finale del personale** al 31 dicembre 2009 è pari a 2 unità (nessuna unità al 31 dicembre 2008).

Enel Investment Holding BV

La società, di diritto olandese, ha come scopo l'attività di *holding* di partecipazioni nei settori dell'industria elettrica, dell'energia e delle *utility* in genere.

Nel corso del 2009 la società è stata interessata da alcuni progetti di riorganizzazione di partecipazioni in società estere del Gruppo Enel ed è stata coinvolta in numerose iniziative del Gruppo volte all'acquisizione di attività in campo internazionale. In particolare:

- > con efficacia 1° gennaio 2009, nell'ambito del progetto di riorganizzazione delle società del Gruppo Enel operanti nel settore delle energie rinnovabili, la società ha ceduto a Enel Green Power SpA, per un corrispettivo pari a 1.690,0 milioni di euro e corrispondente al valore di libro, la partecipazione detenuta in Enel Green Power International BV, *holding* di partecipazioni in società estere operanti nel settore delle energie rinnovabili;
- > in data 25 marzo 2009 la società ha sottoscritto, per un investimento complessivo di circa 3 milioni di euro, una quota pari al 9,15% del capitale sociale della neo costituita società romena Energo Nuclear SA, con lo scopo di partecipare al "Progetto Cernavoda 3&4" che prevede lo sviluppo, il finanziamento, la costruzione e la gestione di due unità nucleari aggiuntive di 720 MW ognuna, situate in Cernavoda, Romania;
- > in data 21 maggio 2009 la società ha acquisito la partecipazione totalitaria nella società romena Enel Productie Srl (già Global Power Investment Srl) attraverso un investimento pari a 0,03 milioni di euro corrispondente al residuo 15% del capitale sociale della società stessa; Enel Productie Srl si propone di sviluppare un progetto di costruzione di un impianto a carbone con una potenza di 700/900 MW nella regione di Galati, in Romania;
- > in data 23 settembre 2009 è avvenuta la cessione a Gazprom, per un corrispettivo complessivo pari a circa 1,6 miliardi di dollari statunitensi, del 51% del capitale di SeverEnergia, società russa detenuta sino a tale data al 100% dalla società olandese Artic Russia BV, su cui Enel Investment Holding ed Eni esercitavano un controllo congiunto rispettivamente al 40% e al 60%. In seguito al trasferimento, la partecipazione in SeverEnergia detenuta indirettamente da Enel Investment Holding si è ridotta dal 40% al 19,6%;
- > in data 30 ottobre 2009, come passo conclusivo del progetto di riorganizzazione riguardante le società estere operanti nel settore delle energie rinnovabili, la società ha ceduto a Enel Green Power International BV, per un corrispettivo pari a 27,5 milioni di euro e corrispondente al valore di libro, l'intero capitale della società francese Enel Erelis Sas;
- > in data 5 novembre 2009 il Consiglio di Amministrazione di Enel Investment Holding BV ha approvato il progetto di riorganizzazione delle società romene del Gruppo, a eccezione di quelle operanti nel settore delle energie rinnovabili.

Conseguentemente Enel SpA ha conferito, a valore di libro, a Enel Investment Holding BV le proprie quote nelle seguenti società:

- Enel Romania (80%), in data 18 dicembre 2009, per un importo di 0,04 milioni di euro; la società fornisce servizi alle altre società romene del Gruppo;
- Enel Distributie Muntenia SA (64,4%), in data 29 dicembre 2009, per un importo di 738,0 milioni di euro; la società svolge attività di distribuzione di energia;
- Enel Energie Muntenia SA (64,4%), in data 29 dicembre 2009, per un importo di 130,3 milioni di euro; la società svolge attività di vendita di energia.

Il conferimento delle partecipazioni in Enel Distributie Muntenia SA ed Enel Energie Muntenia SA ha comportato l'acquisizione da parte di Enel Investment Holding dell'impegno relativo all'opzione di vendita concessa da Enel SpA a Electrica (complessivamente pari a 179,4 milioni di euro, di cui 152,5 milioni di euro relativi a Enel Distributie Muntenia SA e 26,9 milioni di euro relativi a Enel Energie Muntenia SA) sulla totalità delle azioni attualmente o in futuro possedute dalla stessa in Electrica Muntenia Sud, rilevato, in virtù della sua natura, in contropartita al costo delle partecipazioni;

- > nel mese di dicembre 2009 Enel Distribuzione SpA ha venduto a Enel Investment Holding BV le proprie quote nelle seguenti società:
 - Enel Romania (20%), per un corrispettivo di 0,01 milioni di euro;
 - Enel Distributie Dobrogea SA (51%), per un corrispettivo di 160,0 milioni di euro; la società svolge attività di distribuzione di energia;
 - Enel Distributie Banat SA (51%), per un corrispettivo di 220,0 milioni di euro; la società svolge attività di distribuzione di energia;
 - Enel Energie SA (51%), per un corrispettivo di 80,0 milioni di euro; la società svolge attività di vendita di energia.

Con l'acquisizione di Enel Distributie Banat SA ed Enel Distributie Dobrogea SA, Enel Investment Holding BV ha acquisito inoltre una partecipazione indiretta nella società romena Enel Servicii Comune Srl, che svolge attività di supporto per le altre società del Gruppo Enel in Romania ed è posseduta da Enel Distributie Banat SA (50%) e da Enel Distributie Dobrogea SA (50%);

- > in data 29 dicembre 2009 è stata definita la riorganizzazione riguardante le società bulgare del Gruppo Enel, a eccezione di quelle operanti nel settore delle energie rinnovabili, a seguito della quale Enel Investment Holding BV ha acquistato da Enel Produzione SpA la partecipazione totalitaria detenuta nelle società olandesi:
 - Maritza East III Power Holding BV, che detiene il 73% della società bulgara Enel Maritza East 3 AD, per un corrispettivo pari a 204,0 milioni di euro; Enel Maritza East 3 AD dispone dell'impianto a lignite "Maritza" con una potenza di 980 MW nella regione di Stara Zagora, Bulgaria;
 - Maritza O&M Holding Netherlands BV, che detiene il 73% della società bulgara Enel Operations Bulgaria AD, per un corrispettivo pari a 8,0 milioni di euro; Enel Operations Bulgaria AD svolge l'attività di gestione e manutenzione dell'impianto "Maritza".

I **costi** dell'esercizio 2009, pari a 19,5 milioni di euro (79,9 milioni di euro nel 2008), sono rappresentati essenzialmente da ammortamenti e perdite di valore per 17,8 milioni di euro riferibili alla svalutazione della partecipazione in Enelco, per la quota di propria competenza detenuta nella società (75%).

Gli **oneri finanziari netti e da partecipazioni**, pari a 10,7 milioni di euro, sono costituiti da:

- > oneri finanziari netti per 18,9 milioni di euro, riconducibili principalmente agli oneri finanziari dovuti alla Capogruppo per il saldo negativo sul conto corrente intersocietario (10,5 milioni di euro) nonché alle differenze negative di cambio realizzate (6,8 milioni di euro);
- > proventi netti da partecipazioni per 8,2 milioni di euro, essenzialmente legati ai dividendi distribuiti da Res Holding BV (7,7 milioni di euro).

La **perdita dell'esercizio** è pari a 30,2 milioni di euro (perdita di 230,4 milioni di euro nell'esercizio 2008).

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2009, pari a 4.883,9 milioni di euro (5.045,2 milioni di euro al 31 dicembre 2008), è costituito da attività immobilizzate nette per 5.269,0 milioni di euro, relative essenzialmente alle partecipazioni detenute e dal capitale circolante netto negativo per 385,1 milioni di euro.

Il **patrimonio netto** risulta pari a 3.916,8 milioni di euro (2.964,0 milioni di euro al 31 dicembre 2008), in aumento di 952,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2008, sostanzialmente per effetto dell'aumento delle riserve, legato al conferimento delle società romene effettuato da Enel SpA (868,3 milioni di euro) e alla variazione positiva della valutazione al *fair value* degli investimenti *Available for Sale* in Echelon Corp. e PT Bayan Resource.

L'**indebitamento finanziario netto**, pari a 967,1 milioni di euro (2.081,2 milioni di euro al 31 dicembre 2008), è sostanzialmente determinato dalla posizione finanziaria a debito verso la Capogruppo per 1.119,3 milioni di euro (a debito di 2.167,6 milioni di euro al 31 dicembre 2008).

La **consistenza del personale** al 31 dicembre 2009 è pari a 3 unità.

Enel Finance International SA

La società, con sede in Lussemburgo, svolge attività di *holding* di partecipazioni e attività finanziarie, sia con società del Gruppo sia con terzi.

Durante l'esercizio 2009 la società ha:

- > ricevuto il completo rimborso delle linee di credito rotative concesse nel 2008 a Enel Latin America LLC, Enel Productie Srl ed Enel Green Power International BV, mentre risultano quasi totalmente restituite quelle concesse, sempre nel 2008, a Enel Green Power Romania Srl e a Enel Rus LLC;
- > incrementato fino a 270,0 milioni di euro e a 145,0 milioni di euro le linee rotative, concesse nel 2007, rispettivamente a Enel France SA ed Enel Erelis Sas, entrambe con scadenza 31 dicembre 2010. A fine 2009 risultano utilizzate, rispettivamente, per 248,2 milioni di euro e per 70,2 milioni di euro;
- > incrementato da 60,0 milioni di euro fino a 88,0 milioni di euro la linea di credito rotativa concessa nel 2008 a Enel Investment Holding BV, completamente utilizzata al 31 dicembre 2009. Sempre a favore di quest'ultima è stata aperta, in data 28 settembre 2009, una seconda linea di credito per 56,0 milioni di euro che risulta utilizzata per 23,5 milioni di euro a fine 2009.

In relazione ai nuovi finanziamenti concessi si segnala quello accordato, in data 30 novembre 2009, a Enel Energy Europe SL, per un importo di 10.000,0 milioni di euro con scadenza 30 novembre 2012 nonché quello concesso, in data 17 dicembre 2009, a Enel Unión Fenosa Renovables SA per un ammontare pari a 17,5 milioni di euro con scadenza 31 agosto 2013.

Nel corso dell'esercizio 2007 la società aveva stipulato congiuntamente a Enel SpA, Mediobanca (Banca di Credito Finanziario SpA) e altri istituti di credito una linea di credito sindacata (*Credit Facility Agreement 2007*) *multi-tranche* per un importo complessivo di originari 35 miliardi di euro, dei quali 7.513,1 milioni di euro risultavano in capo a Enel Finance International SA al 31 dicembre 2008. Nel corso del 2009, per finanziare l'acquisto da Acciona dell'ulteriore quota del 25,01% della partecipazione in Endesa, tale linea di credito è stata incrementata a favore di Enel Finance International SA per un importo pari a 3.021,5 milioni di euro (*Credit Facility Agreement 2009 - "facility C increase"*). A seguito dei rimborsi anticipati, obbligatori e volontari, per complessivi 6.673,4 milioni di euro, il *Credit Facility Agreement*, al 31 dicembre 2009, risulta in capo alla società per un valore di 3.861,2 milioni di euro.

Con riferimento al programma di finanziamento "*Euro Commercial Paper Programme*" (ECP Programme) lanciato dalla società nel corso del 2005 per un importo massimo pari a 4,0 miliardi di euro, avente come "*issuer*" la società,

con garanzia di Enel SpA, si segnala che il totale delle *commercial paper* emesse e non rimborsate al 31 dicembre 2009 è pari a 3.852,9 milioni di euro.

Si segnala, inoltre, il rinnovo, nel corso del 2009, del programma di emissione "*Global Medium Term Notes*" per 25 miliardi di euro che vede quali emittenti la società ed Enel SpA. Alla data del 31 dicembre 2009 il programma risulta utilizzato, per l'emissione nel 2007 di prestiti obbligazionari *multi-tranche*, per un totale di 3,5 miliardi di dollari e 20,0 miliardi di *yen*, per un controvalore complessivo di circa 2,6 miliardi di euro, nonché per l'emissione nel 2009 di prestiti obbligazionari *multi-tranche* in euro, sterline e dollari, per un controvalore complessivo di poco inferiore ai 10,0 miliardi di euro.

A seguito dei maggiori finanziamenti ottenuti, nel corso del 2009, attraverso l'incremento del *Credit Facility Agreement* (*facility C increase*) e dei *bond* emessi, la società ha concesso alla controllante Enel SpA un *bridge loan* di 3.021,5 milioni di euro, successivamente incrementato fino a 9.450,0 milioni di euro. Tale finanziamento è stato totalmente rimborsato al 31 dicembre 2009.

Si ricorda, infine, la concessione alla Capogruppo, in data 1° gennaio 2008, di due *loan agreement*, rispettivamente di 2.644,3 milioni di euro e di 7.865,0 milioni di euro, entrambi della durata di 5 anni, nonché l'apertura, con effetto dal 1° gennaio 2008, di una linea di credito *revolving* a breve, per un importo massimo di 4.000,0 milioni di euro, rinnovata nel corso del 2009 fino al 29 giugno 2010 e utilizzata al 31 dicembre 2009 per 536,0 milioni di euro.

Gli **oneri diversi netti**, pari a 1,4 milioni di euro, sono sostanzialmente in linea con l'esercizio 2008 (1,1 milioni di euro) e sono costituiti da spese di funzionamento (1,1 milioni di euro) e costi del personale (0,3 milioni di euro).

I **proventi finanziari netti e da partecipazioni**, pari a 74,1 milioni di euro (21,8 milioni di euro nel 2008), mostrano una variazione positiva di 52,3 milioni di euro rispetto a quanto rilevato nel 2008, a seguito dell'incremento dell'attività di finanziamento svolta dalla società, nonché dei dividendi dell'esercizio 2008 percepiti dalla controllata Enel Ireland Finance Ltd per 39,7 milioni di euro.

L'**utile netto di esercizio** si attesta a 63,3 milioni di euro (17,8 milioni di euro nel 2008), al netto delle imposte dell'esercizio pari a 9,4 milioni di euro.

Il totale dei **fabbisogni** al 31 dicembre 2009 è pari a 51,5 milioni di euro, evidenziando una riduzione di 1.237,8 milioni di euro rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2008 (1.289,3 milioni di euro al 31 dicembre 2008), a seguito essenzialmente del rimborso, in data 12 gennaio 2009, per 1.230,1 milioni di euro, della quota di patrimonio netto della controllata diretta Enel Ireland Finance Ltd, considerata in eccesso rispetto all'effettiva necessità. In data 8 dicembre 2009 quest'ultima è stata posta in liquidazione.

Tali fabbisogni risultano totalmente coperti dal patrimonio netto per 1.504,1 milioni di euro (1.440,8 milioni di euro al 31 dicembre 2008), mentre l'indebitamento finanziario netto è positivo per 1.452,6 milioni di euro (posizione finanziaria netta positiva per 151,5 milioni di euro al 31 dicembre 2008).

La **consistenza del personale** al 31 dicembre 2009 è pari a 4 unità (3 unità a fine 2008).

Enel Servizi Srl

Enel Servizi ha l'obiettivo di presidiare in modo complessivo e unitario, a beneficio di tutte le società del Gruppo, i processi di approvvigionamento e di acquisto relativi a forniture di beni, lavori e servizi, le attività amministrativo-contabili, gli adempimenti di amministrazione del personale, le attività relative alla gestione e ottimizzazione del patrimonio immobiliare e la gestione dei sistemi di *Information and Communication Technology*.

Nel corso del 2009 la società ha acquistato da Enel SpA, coerentemente con la sopra rappresentata strategia, il 100% della partecipazione detenuta in Sfera Srl, la società del Gruppo che si occupa di formazione del personale, a un prezzo pari a 10,4 milioni di euro, corrispondente al valore di libro della partecipazione. Alla fine del mese di novembre 2009 è stato stipulato il relativo atto di fusione per incorporazione di Sfera Srl in Enel Servizi Srl, che fissa la decorrenza degli effetti al 1° maggio 2010, con efficacia contabile e fiscale retroattiva al 1° gennaio 2010.

Si segnala, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione di Enel SpA, in data 9 luglio 2009, ha approvato il progetto di costituzione di un fondo cui apportare gli immobili non strumentali del Gruppo e ha individuato nella Fimit SGR la società che realizzerà e gestirà il fondo stesso. A valle di tale decisione, il Consiglio di Amministrazione di Enel Servizi ha approvato l'apporto al fondo dei propri immobili non strumentali per un valore complessivo di circa 180 milioni di euro, conferendo a Fimit SGR apposito mandato. Al 31 dicembre 2009 l'operazione in oggetto non risulta perfezionata, non essendo state ancora conseguite le autorizzazioni prescritte dalla legge per la costituzione di nuovi fondi.

I **ricavi** dell'esercizio 2009 sono pari a 1.031,1 milioni di euro (1.106,8 milioni di euro nel 2008) e presentano una riduzione pari a 75,7 milioni di euro principalmente per effetto del decremento dei ricavi per vendite di terreni e fabbricati, e di *hardware* e *software*, delle minori plusvalenze su vendite di immobili e dei minori ricavi per prestazioni di servizi.

Con riguardo ai **costi operativi**, pari a 997,0 milioni di euro (1.055,0 milioni di euro nel 2008), si rileva un decremento di 58,0 milioni di euro. Rispetto all'esercizio 2008 si registra una riduzione dei costi per acquisto di materie prime (30,9 milioni di euro), in particolare *hardware* e *software*, una diminuzione dei costi del personale (20,1 milioni di euro) per effetto principalmente dei minori oneri per incentivi all'esodo, nonché minori accantonamenti a fondi per rischi e oneri (8,9 milioni di euro).

Il **risultato operativo** è positivo per 34,1 milioni di euro (51,8 milioni di euro nel 2008).

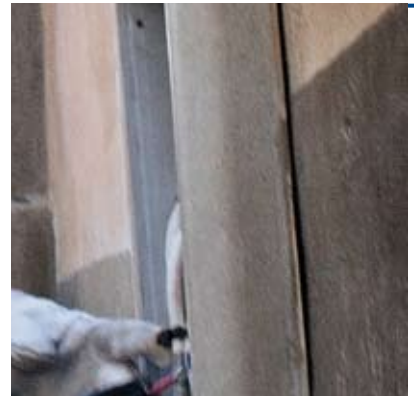
Gli **oneri finanziari netti** ammontano a 13,2 milioni di euro (22,1 milioni di euro nel 2008) e si riferiscono essenzialmente agli interessi passivi maturati su finanziamenti a lungo termine (6,5 milioni di euro) e agli oneri finanziari per l'attualizzazione dei fondi relativi al personale (6,4 milioni di euro).

Il **risultato dell'esercizio**, al netto delle imposte di competenza pari a 16,7 milioni di euro, è positivo per 4,2 milioni di euro (5,5 milioni di euro nel 2008).

Gli **investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali** risultano complessivamente pari a 75,0 milioni di euro.

Il **capitale investito netto**, pari complessivamente a 657,2 milioni di euro, è composto da immobilizzazioni nette per 672,4 milioni di euro, dal capitale circolante netto positivo per 170,3 milioni di euro e da fondi diversi e imposte anticipate nette per complessivi 185,5 milioni di euro. Tale capitale investito netto risulta finanziato dal patrimonio netto per 496,8 milioni di euro e dall'indebitamento finanziario netto per 160,4 milioni di euro.

La **consistenza finale del personale** è pari a 4.030 unità al 31 dicembre 2009 (4.265 unità al 31 dicembre 2008).



Risorse umane e organizzazione

Organizzazione

Nel 2009 Enel ha mutato il suo assetto organizzativo di Gruppo al fine di aumentare il grado di efficacia di alcuni processi strategici; in particolare:

nell'ambito delle funzioni *Corporate*:

- > è stata costituita la funzione *Group Risk Management*, con la missione di assicurare l'efficace sviluppo e gestione del processo di *risk management* a livello di Gruppo con riferimento a tutti i rischi finanziari, operativi, di *business* e diversi;
- > contestualmente, la funzione Finanza è confluita nella funzione Amministrazione, Pianificazione e Controllo che è stata ridenominata Amministrazione, Finanza e Controllo;
- > è stata creata, nell'ambito delle attività di *business*, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, la funzione *Upstream Gas*, con la missione di sviluppare e gestire tale attività per il Gruppo.

Nell'ambito delle attività di *business*:

- > sono stati ridisegnati gli assetti, i processi e le procedure della nuova Divisione Energie Rinnovabili in armonia con Enel *Integration Handbook* definito nel 2008;
- > sono stati ridisegnati gli assetti e i processi della Divisione Mercato ripartiti fra libero mercato e servizio a maggior tutela, finalizzati a un maggiore efficientamento delle strutture e dei processi relativi alle varie filiere di vendita;
- > sono proseguite le azioni necessarie alla separazione funzionale dell'attività di distribuzione della Divisione Infrastrutture e Reti, coerentemente con le disposizioni normative in materia di *unbundling*.

Con specifico riferimento al perimetro internazionale, proseguono le attività di integrazione e razionalizzazione delle realtà acquisite, in particolare, in Slovacchia e Romania, mentre nell'ambito della *Country Russia* è stato definito un nuovo assetto organizzativo della società Enel OGK-5.

Tra le iniziative finalizzate all'integrazione, hanno preso avvio i seguenti progetti:

- > *Global in Enel*, finalizzato alla costituzione di una nuova Intranet aziendale al fine di promuovere la condivisione di progetti, cultura e *best practice* all'interno del Gruppo rinforzando il senso di appartenenza e il coinvolgimento nella strategia aziendale;
- > *Performance Improvement Enel ed Endesa*, finalizzato alla creazione di valore derivante da iniziative volte al conseguimento di sinergie, dall'attuazione di programmi di eccellenza operativa e dall'allineamento su processi rilevanti. Tra gli obiettivi del progetto è prevista anche la definizione del "*Coordination Handbook*", ossia di una *policy* in cui saranno raccolti i processi di indirizzo, coordinamento e controllo, relativamente ai quali è necessario garantire una gestione coordinata tra Enel ed Endesa in termini di flussi autorizzativi, informativi, *timing* ecc.;
- > *Nine Points for Safety*, finalizzato al miglioramento dell'organizzazione e dei processi per la gestione della sicurezza sul lavoro.

Prosegue, inoltre, il progetto volto a definire un nuovo modello di gestione dell'*enterprise business process modeling*. Tale progetto si pone l'ambizioso obiettivo di conseguire l'integrazione tra le varie modalità di rappresentazione dei processi adottate in Enel dalla *line*, dall'*audit*, dall'amministrazione e dall'ICT. Tale integrazione permetterà di conseguire un allineamento costante tra le varie modalità di rappresentazione e conseguentemente un significativo

beneficio sia ai fini della *compliance* sia nelle attività di definizione, analisi e aggiornamento dei processi.

Infine, prosegue in tutto il Gruppo il progetto Zenith, punto di riferimento fondamentale nei programmi di eccellenza operativa, che ha contribuito a portare i risultati 2008 del Gruppo a livelli di eccellenza. Nell'attuale scenario di forte incertezza macroeconomica, al fine di realizzare un ulteriore salto quantitativo, nel 2009 il progetto Zenith è entrato in una nuova fase che ha portato all'identificazione di nuove azioni e all'estensione del progetto a tutte le nuove realtà del Gruppo, per un potenziale di miglioramento quantificato in circa 2,7 miliardi di euro nel triennio 2009-2011.

Sviluppo e formazione

Le attività di sviluppo realizzate nel 2009 sono organizzate attorno a tre importanti ambiti: l'indagine di clima, i processi di valutazione e il sistema di *talent management*.

L'indagine di clima effettuata nel dicembre del 2008 è stata, nel corso di tutto il 2009, oggetto di lavoro, con l'analisi dei risultati, la loro diffusione e, successivamente, l'individuazione e l'avvio delle azioni di miglioramento. Un piano di comunicazione molto articolato (*brochure*, video, articoli sull'*house organ*, incontri ecc.) ha restituito alle 53.000 persone che hanno partecipato un riscontro sui principali temi della vita organizzativa così come sono emersi dalla composita immagine aziendale 2008. In particolare, le presentazioni dei risultati di Gruppo e divisionali – avvenute nell'ambito della *Convention* e dei successivi *cascade* territoriali – hanno coinvolto tutti i livelli e creato aspettative di intervento. Nella prima metà dell'anno sono stati poi predisposti un *database* con i dati relativi alle oltre 600 unità in cui è stata dettagliata l'indagine e uno strumento di reportistica *on line* destinato ai responsabili delle unità stesse. Questo ha permesso a ciascun *manager*, nei 14 Paesi in cui si è articolata la *survey*, di lavorare sul proprio clima organizzativo, contestualizzare la diagnosi e identificare le priorità di miglioramento della propria unità. A sostegno di questo obiettivo sono stati realizzati 40 *workshop* che hanno consentito a tutti i *manager* locali di formulare, partendo dai risultati della propria unità, una diagnosi precisa e di identificare piani di azione mirati. I piani contengono complessivamente oltre 900 azioni, che vanno dalla comunicazione alla revisione dei metodi lavorativi, dallo stile gestionale alla meritocrazia.

La prossima indagine di clima di Gruppo è in programma per novembre 2010.

Per quanto riguarda i processi di valutazione, a completamento della "*Performance Review*" 2008 – rivolta a tutti gli *executive* e i *manager* in Italia e all'estero – e alla valutazione "360°" – rivolta alle prime e seconde linee di Gruppo – nei primi mesi del 2009 ha avuto luogo la relativa fase di *feedback*. Nella seconda metà dell'anno, in vista della valutazione della *performance* 2009 in programma nel primo trimestre del 2010 e della sua estensione a nuovi *target* di popolazione (in Italia verranno valutati per la prima volta tutti gli impiegati), sono state realizzate attività di verifica dell'esperienza 2008 che hanno portato all'aggiornamento del modello di *leadership* aziendale e al *tuning* dell'infrastruttura informatica a supporto della valutazione. Il 2009 è stato, poi, anche l'anno in cui ha preso avvio il processo di revisione del Sistema Professionale aziendale. Tale revisione, iniziata nel 2009 con l'Area Amministrazione, Finanza e Controllo, verrà estesa in

maniera progressiva a tutte le famiglie professionali, iniziando con il Nucleare, il Vettoriamento e l'*Information & Communication Technology*. A valle della revisione, le persone delle famiglie interessate verranno coinvolte in un processo di aggiornamento della mappatura professionale e valutazione delle competenze. A riguardo, a settembre 2009, al fine di verificare la tenuta del modello di revisione, è stata effettuata una valutazione pilota delle competenze tecnico-professionali dell'Area Amministrazione, Finanza e Controllo che ha visto coinvolte circa 360 persone in Italia e Romania.

Per quanto riguarda il sistema di *talent management*, durante il 2009:

- > è stato identificato per la prima volta il "*Talent Pool*" di secondo livello (TP2) e aggiornato quello di primo livello (TP1);
- > inoltre, sono state completate le attività di sviluppo previste per il TP1 del 2008. In particolare, attività di *coaching*, erogate da professionisti esterni all'Azienda, e *mentoring*, con il coinvolgimento diretto delle prime linee (attività su base volontaria che hanno riguardato il 60% della popolazione interessata);
- > infine, sono state avviate le attività formative previste per i nuovi membri di entrambi i "*Talent Pool*", di primo e secondo livello.

Per quanto concerne invece la formazione, i due assi principali di lavoro hanno riguardato la sistematizzazione e la revisione di alcune iniziative chiave del cosiddetto "*leadership curriculum*" e il supporto all'integrazione dei Paesi della Divisione Internazionale.

Il *leadership curriculum* è l'insieme dei percorsi formativi che all'interno del Gruppo sono mirati a diffondere e rendere agito il modello di *leadership* Enel. Ogni percorso è mirato a un *target* specifico di popolazione (impiegati, quadri o dirigenti). In particolare, il *leadership curriculum* è composto da tre tipologie di intervento:

- > programmi legati a passaggio di inquadramento/ruolo: sono già attivi il programma di *induction* per neoassunti neolaureati (*Junior Enel Training International*) e il percorso per neoquadri (LINK); nel corso del 2010 verranno completati con il programma per neoassunti non neolaureati (*Welcome in Enel*) e il programma per neodirigenti;
- > programmi legati ai risultati del *performance review*: sono stati attivati 12 moduli formativi per quadri, ognuno destinato a coprire specifiche aree di miglioramento per le varie popolazioni (*manager*, gestori di risorse, *professional*); nel corso del 2010 verranno progettati anche i moduli *Post Performance Review* per impiegati e dirigenti;
- > programmi dedicati ai "*Talent pool*": sono state sistematizzate le due iniziative chiave, ovvero il *Leadership for Energy Executive Program* (in partnership con Harvard Business School) per il TP1 e il *Leadership for Energy Management Program* (in partnership con IESE e Bocconi) per il TP2.

Nel corso del 2009 è stata avviata anche una campagna formativa mirata a tutti i dirigenti Enel, ovvero *Enel Business & Leadership*, un programma di 5 giorni realizzato in collaborazione con LUISS e Alma Mater.

Per quanto riguarda invece il supporto all'integrazione dei Paesi della Divisione Internazionale, oltre ai programmi internazionali del *leadership curriculum* (JET International, *Enel Business & Leadership* e programmi per *talent pool*), sono state avviate iniziative specifiche di formazione tecnica per ogni Paese, mirate alla diffusione delle *best practice* aziendali e alla creazione di competenze formative locali in grado in futuro di sviluppare e mantenere autonomamente le competenze tecniche.

Selezione

Nel corso del 2009 l'unità Selezione e rapporti con l'università si è focalizzata sull'inserimento di giovani laureati e diplomati da avviare alle varie professioni in Azienda e ha intensificato le attività di *employer branding* sui segmenti più pregiati del mercato del lavoro.

Il processo di reclutamento ha utilizzato diversi canali per il reperimento delle candidature, quali il sito internet in via prioritaria e il ricorso a scuole e università con le quali sono in essere collaborazioni specifiche. Grazie ad accordi con società specializzate nella ricerca e selezione è stato inoltre possibile identificare profili professionali con *skill* tecniche più "critiche" (come per esempio quelle della progettazione degli impianti, dell'*upstream* del gas e quelle legate alle energie rinnovabili).

I processi di selezione, che prevedono tanto una fase di valutazione attitudinale-motivazionale, quanto una di tipo tecnico-professionale, sono stati condotti utilizzando metodologie e strumenti diversi in coerenza con il *target* di popolazione da selezionare. In particolare, per la selezione di neolaureati sono stati effettuati *assessment center* e prove di lingua inglese.

In Italia nel corso del 2009 sono state assunte, nel Gruppo, 998 persone, di cui circa il 76% è rappresentato da profili "neo": in particolare, il 38% da neolaureati (di questi, il 33% sono donne) e il 62% da giovani diplomati.

Le attività di selezione, in particolare, hanno teso a rafforzare le aree tecniche delle Divisioni Ingegneria e Innovazione e Infrastrutture e Reti, le aree della Generazione e dell'Energy Management della Divisione Generazione ed Energy Management e l'area della Geotermia della Divisione Energie Rinnovabili. Particolare attenzione è stata posta nelle attività di selezione dell'area Sviluppo e Realizzazione Impianti, dove sono state assunte 71 persone, e dell'area Nucleare, dove attualmente operano 135 dipendenti. Nell'ambito della Divisione Infrastrutture e Reti l'inserimento di personale tecnico-operativo si è concentrato prevalentemente nel primo semestre e ha riguardato le aree di manutenzione e gestione degli impianti, coinvolgendo l'intero territorio nazionale. Nel corso del secondo semestre è stato dato significativo impulso alle aree di *business* della Divisione Mercato, all'interno delle quali, nello specifico, sono stati inseriti 41 giovani laureati per il progetto "*quality promoter*". Sono state infine potenziate inoltre le aree di *staff*, in particolare strutture di *governance*.

È proseguita l'attività di inserimento di giovani di nazionalità non italiana attraverso il progetto di selezione internazionale "*Energy Without Frontiers*", che ha portato fino a oggi all'assunzione di un totale di 77 persone.

Sono state inoltre intensificate le attività di *employer branding* presso i *campus* universitari, sia attraverso la realizzazione di "*recruiting day*" *ad hoc* legati alla presentazione di progetti di *business* specifici, sia attraverso il prosieguo di collaborazioni di didattica "alternativa", soprattutto nelle facoltà tecnico-ingegneristiche. Alcune iniziative, in particolare – come la partecipazione al 1° evento dell'*Atomicareer* tenutosi a Bruxelles e dedicato all'industria nucleare – hanno teso a dare visibilità, anche internazionale, a questo rilevante progetto di Enel. Sono stati infine attivati oltre 150 *stage*, concentrati prevalentemente nelle funzioni di *staff*, nelle aree del *marketing*, dell'*energy management* e della Ricerca. Sono altresì stati attivati 103 tirocini formativi per giovani diplomati tecnici inseriti nelle aree territoriali della manutenzione e gestione degli impianti della Divisione Infrastrutture e Reti.

Salute e sicurezza sul lavoro

Nel 2009 è stato sviluppato in tutto il Gruppo il progetto *"Integrated Nine Point Safety Improvement Plan"*, lanciato nel settembre del 2008, che rappresenta la nuova strategia adottata da Enel per raggiungere l'obiettivo "zero infortuni" e si basa sul forte *commitment* della *leadership* e sull'adozione di un approccio trasversale alla sicurezza. Le attività sviluppate nell'ambito del progetto sono riconducibili a 9 aree di miglioramento dei processi di *safety*: cultura, imprese appaltatrici, comunicazione, reazione agli eventi, formazione, pianificazione metrica e obiettivi, prevenzione strutturale, organizzazione e condivisione delle esperienze. Per ciascun tema sono state sviluppate diverse iniziative e progetti, in parte già realizzati e in parte da sviluppare nel 2010.

Il 30 novembre 2009, inoltre, è stata avviata la seconda *"International Safety Week"*, un'iniziativa finalizzata a promuovere in tutti i Paesi l'attenzione per la tutela della vita umana e l'adozione di un unico approccio alla sicurezza, considerata come valore fondamentale per l'Azienda. La seconda edizione, che ha visto la realizzazione di circa 800 eventi in tutto il perimetro Enel e il coinvolgimento anche di Endesa, nasce dall'esperienza dell'edizione 2008, per la quale nel mese di maggio Enel ha ricevuto un importante riconoscimento dalla fondazione Sodalitas come migliore iniziativa di valorizzazione del capitale umano.

Altre iniziative ed eventi legati al tema della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro realizzati nel corso dell'anno sono stati la *"Safety Community"*, finalizzata a promuovere l'integrazione e lo scambio di *best practice* tra le *Countries* estere, e i *"Safety Day"*, organizzati nell'ambito di ciascuna Divisione/Società.

È proseguito il processo di certificazione secondo lo *standard* BS OHSAS 18001 dei sistemi di gestione della salute e della sicurezza dei lavoratori realizzati nel Gruppo, attraverso il completamento della certificazione della società Enel Green Power.

Nel 2009 ha assunto particolare importanza il processo di integrazione nell'ambito del Gruppo Enel. A seguito del completamento dell'acquisizione di Endesa, è stato avviato un progetto di integrazione relativo agli aspetti di *safety* finalizzato all'allineamento sui processi rilevanti, alla creazione di sinergie e all'attuazione di programmi di eccellenza operativa. Nel perimetro delle Divisioni Internazionale ed Energie Rinnovabili sono state condotte campagne di indagine (*"Safety Survey"*) finalizzate a monitorare i processi di gestione della *safety* nelle aree estere.

Per quello che riguarda le attività proprie legate alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, continua l'impegno dell'Azienda nelle attività di informazione e formazione. Anche nel 2009, infatti, sono stati attuati importanti interventi formativi sui temi della tutela dell'igiene, della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro – oltre 1.000.000 di ore di formazione nel 2009 (più di 12 ore *pro capite*) – in linea con quelli erogati negli anni precedenti e a testimonianza che la formazione costante e periodica rappresenta ormai un passo essenziale verso la cultura della sicurezza. A partire da aprile 2009 è stata avviata la formazione per i Rappresentanti dei Lavoratori alla Sicurezza (RLS) ai sensi del D.Lgs. n. 81/08. Il programma formativo, in cui sono coinvolti circa 500 RLS, è stato condiviso con le Organizzazioni Sindacali. relativamente alla durata, agli argomenti e all'organizzazione dei corsi. L'impegno economico per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori è risultato nel 2009 di circa 59 milioni di euro. L'investimento complessivo (sempre nel 2009) sale quasi a 98 milioni di euro considerando anche il costo del personale impegnato nella sicurezza.

In relazione all'adozione del modello di Organizzazione e Gestione di cui al D.Lgs. n. 231/01, a giugno 2009 è stata aggiornata e approvata nel Consiglio di

Amministrazione di Enel la parte speciale F, adottata a seguito dell'estensione della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche di cui agli illeciti di omicidio colposo e di lesioni personali colpose gravi o gravissime, commessi in violazione di norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della sicurezza sul lavoro.

(1) I dati infortunistici riportati sono calcolati in conformità all'"ILO Code of Practice on Recording and Notification of Occupational Accidents and Diseases". Le cifre si riferiscono a un perimetro di 81.127 lavoratori e non comprendono i dipendenti delle società consolidate con il metodo proporzionale. Nel calcolo dei giorni di assenza dal lavoro per infortunio si fa riferimento ai giorni solari e il conteggio inizia a partire dal giorno successivo a quello dell'infortunio.

Nel 2009 si sono verificati tre infortuni ⁽¹⁾ mortali: uno in Italia dovuto a complicazioni sopraggiunte durante il ricovero ospedaliero a seguito di un incidente automobilistico, uno in Slovacchia durante le attività formative propedeutiche all'ottenimento del brevetto da sub e uno in Romania per folgorazione durante la riparazione di un guasto.

L'indice di frequenza degli infortuni in Enel è passato dal 3,91 del 2008 fino al 3,59 del 2009, mentre l'indice di gravità è sceso dallo 0,16 del 2008 allo 0,14 del 2009. Nonostante il continuo miglioramento degli indici infortunistici, Enel continua a mantenere alta l'attenzione sulle problematiche di sicurezza, perseguendo l'obiettivo "zero infortuni" non solo per il proprio personale ma anche per quello delle imprese che lavorano per Enel.

Relazioni industriali

Area elettrici

Il 2009, a livello di Gruppo, ha visto un primo importante risultato nell'interlocuzione con le Organizzazioni Sindacali (OO.SS.) nazionali con il rinnovo, l'11 marzo, della disciplina dei permessi sindacali, in scadenza il 31 dicembre 2008 e prorogata il 31 marzo 2009. Nel nuovo accordo, valido per il quadriennio 2009-2012, è stato introdotto un coefficiente rapportato al numero dei dipendenti in forza per l'individuazione del monte ore complessivo, con una significativa riduzione progressiva del monte ore e della percentuale di titolarizzabili, in cui saranno ricomprese anche le RSU. Per queste ultime è stato integrato l'accordo del 5 novembre 2008 in tema di concorso spese. Sempre nel mese di marzo 2009 è stato firmato l'accordo nazionale per l'efficientamento dell'ARCA e l'approvazione di una serie di modifiche statutarie. Di particolare rilevanza, poi, la firma il 27 aprile 2009 fra Enel e CGIL, CISL e UIL, unitamente alle Federazioni di categoria, del Protocollo sulla Responsabilità Sociale e dell'Osservatorio Politiche Industriali, Ambientali e Occupazionali, due testi che hanno completato il percorso di confronto e condivisione di principi comuni in tema di sviluppo sostenibile e costituito, con l'Osservatorio, una sede privilegiata di relazione tra impresa e sindacato sulle scelte strategiche di tipo industriale, ambientale e occupazionale che Enel intende perseguire. Nella seconda metà del 2009 ha avuto inizio la concreta operatività dell'Osservatorio, con due sessioni straordinarie, la prima dedicata a Generazione ed Energy Management (con una rappresentazione aggiornata del contesto in cui opera la Divisione, della *safety* e del funzionamento del parco di generazione, con *focus* sulle tematiche che attualmente riguardano la centrale Federico II di Brindisi) e la seconda a Infrastrutture e Reti (con *focus* sulle strategie e sul piano di investimenti aggiuntivi 2009).

Infine, il 23 dicembre, nel quadro dei principi del Protocollo sulla Responsabilità Sociale, è stato sottoscritto con le OO.SS. nazionali l'accordo quadro per la presentazione di piani formativi Enel a Fondimpresa: dal 2010 Enel potrà così fruire di significative risorse derivanti dall'accantonamento di parte dei propri contributi INPS presso Fondimpresa (istituito con la legge 388/92, è il maggiore

dei fondi paritetici interprofessionali italiani destinato alla gestione della formazione continua di operai, impiegati e quadri).

Per quanto attiene alla contrattazione di secondo livello, il 30 aprile 2009 è stato consuntivato l'importo da erogare, a titolo di "redditività aziendale" 2008, con le competenze del mese di maggio; in merito alla produttività/qualità di unità, nel mese di luglio tutte le Divisioni hanno consuntivato il raggiungimento degli obiettivi per il 2008, con erogazione dei premi nel 2009, e assegnato gli obiettivi specifici per il 2009.

A fronte degli impegni assunti da Enel a seguito del sisma del 6 aprile 2009 che ha colpito l'Abruzzo, il 22 maggio è stato sottoscritto con le Segreterie Nazionali delle OO.SS. Filcem, Flaei e Uilcem l'accordo per l'attuazione delle misure annunciate da Enel a favore delle popolazioni colpite, integrato il 3 settembre con ulteriori misure a favore dei dipendenti Enel residenti nei comuni interessati dal sisma.

In data 5 marzo 2010 è stata firmata l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto di settore (scaduto il 30 giugno 2009). Le trattative tra rappresentanze datoriali e sindacali, che hanno portato a tale rinnovo, sono state piuttosto impegnative a fronte del complesso quadro delle Relazioni Industriali determinatosi in Italia a seguito dell'Accordo di revisione degli assetti contrattuali del 22 gennaio 2009 e dell'Accordo Interconfederale del 15 aprile 2009, entrambi senza l'adesione della CGIL, e considerata anche la disdetta formale da parte delle tre OO.SS. all'Accordo Enel sullo sciopero del novembre 1991, pervenuta l'11 giugno 2009. L'intesa raggiunta ha durata di 42 mesi (scadenza 31 dicembre 2012), con un aumento medio a regime di 157 euro, nonché il versamento a carico delle aziende di 4 euro al Fondo di Previdenza Integrativa (FOPEN) nei confronti dei lavoratori iscritti.

Nell'accordo sono state definite le linee guida sulla regolamentazione del diritto di sciopero: degna di nota è l'affermazione concordata tra le Parti che lo sciopero nel settore elettrico sarà effettuato con modalità che garantiscano comunque la continuità e la sicurezza del servizio a tutti gli utenti.

Nel 2009 si sono poi svolti numerosi confronti con le OO.SS. a livello sia nazionale sia territoriale sul riassetto organizzativo delle Divisioni.

In particolare, per Infrastrutture e Reti (IR) si è conclusa la fase di confronto nazionale sui riflessi sull'assetto organizzativo territoriale della rete elettrica derivanti dalla integrazione delle attività AT nelle Unità Operative Reti di Zona. Le previste consultazioni sindacali in sede locale sono state completate il 1° luglio 2009, consentendo di avviare la fase di attuazione operativa del processo di integrazione. Le iniziative di formazione del personale, avviate nel corso del 2009 per supportare il processo di integrazione, proseguiranno nel corso del 2010. Sempre nel mese di luglio è stato presentato alle OO.SS. il progetto di inserimento di personale operativo in ambito IR che consentirà l'immissione, con la modalità del tirocinio formativo, di 500 operai nelle unità operative della rete.

La Divisione Generazione ed Energy Management, a seguito della costituzione della nuova Divisione Energie Rinnovabili, ha concluso nel mese di aprile il confronto con le OO.SS. Segreterie Nazionali sulla nuova struttura organizzativa delle Unità di Produzione Idroelettrica dell'Area di Business Generazione. È stata avviata la procedura ex art. 47 della legge n. 428/1990 e successive modifiche per il trasferimento alla costituenda Newco Srl del ramo di azienda "Bolzano" di Enel Produzione SpA. Nella Divisione Mercato, si è concluso il 5 giugno il confronto con le OO.SS. sulla riorganizzazione della Divisione, che ha visto una significativa razionalizzazione dell'articolazione strutturale, al fine di consolidare e sviluppare la *leadership* nel mercato elettrico in Italia.

Successivamente, nel mese di ottobre, si è chiuso il confronto con le OO.SS. nazionali sul nuovo assetto organizzativo del Credito.

Per quanto riguarda la Divisione Energie Rinnovabili, nel corso del 2009, successivamente alla conclusione del confronto nazionale sul nuovo assetto organizzativo, si sono tenuti e completati gli incontri con le strutture sindacali regionali per la verifica e l'attuazione di quanto demandato a livello locale relativamente ai presidi operativi territoriali e in generale ai relativi riflessi sul personale.

La Divisione Ingegneria e Innovazione ha concluso il confronto, avviato nel 2008, con le Segreterie Nazionali delle OO.SS. riguardante il nuovo assetto organizzativo divisionale e ha in seguito concluso le consultazioni territoriali con le competenti Segreterie Regionali delle OO.SS. per l'esame dei conseguenti "Riflessi sul personale". Successivamente, la Divisione ha avviato un nuovo confronto con le Segreterie Nazionali delle OO.SS. relativo a interventi di affinamento dell'assetto organizzativo divisionale esistente.

È stata data attuazione al progetto di costituzione in società della Divisione Ingegneria e Innovazione ed è quindi stata espletata la procedura ex art. 47 della legge n. 428/1990 per il trasferimento da Enel Produzione alla nuova società del ramo di azienda "Ingegneria e Innovazione" con decorrenza 1° aprile.

La società controllata Enel Servizi ha avviato a marzo, nell'ambito della Direzione Operativa Amministrazione del Personale, il programma "*Human Resources Transformation - HRT*" finalizzato a intervenire sul modello di funzionamento del Centro Servizi del Personale (CSP), con l'obiettivo di conseguire una razionalizzazione dei processi aziendali, orientando le risorse verso le attività a maggior valore aggiunto e perseguendo significativi obiettivi di natura strettamente operativo-funzionale. In aprile, nell'ambito della Direzione Operativa *Information & Communication Technology*, è stato definito il nuovo assetto organizzativo dell'Unità *Demand & Delivery Management* Infrastrutture e Reti, finalizzato a valorizzare le evoluzioni organizzative della Divisione Infrastrutture e Reti.

A luglio 2009 è stato avviato il confronto in merito al riassetto delle "*Operations*" della Direzione Operativa *Information & Communication Technology* di Enel Servizi. Infine, in data 11 novembre si è conclusa, con la sottoscrizione del verbale di accordo ex art. 2112 cod. civ., la procedura ex art. 47 della legge n. 428/90 relativa alla fusione per incorporazione della società controllata Sfera Srl in Enel Servizi Srl. Il passaggio delle risorse a Enel Servizi Srl avverrà con decorrenza 1° maggio 2010.

Per quanto concerne l'Informazione e Consultazione a livello transnazionale, ha preso avvio a giugno l'attività del Comitato Aziendale Europeo Enel, istituito tramite l'Accordo del 5 dicembre 2008, con la prima riunione con il *management* di Gruppo, a valle dell'approvazione dei Risultati 2008 e del Piano Industriale 2009-2013. L'attività è quindi proseguita con la riunione del Comitato Ristretto del 30 luglio e il secondo incontro plenario del 4-5-6 novembre, dedicato ai risultati del Gruppo al terzo trimestre 2009, ai piani di sviluppo della Divisione Energie Rinnovabili e alle tematiche *Safety* a livello di Gruppo.

Area gas

Nel primo semestre 2009 sono proseguiti i lavori delle commissioni bilaterali e dei gruppi di lavoro istituiti sugli "impegni differiti" (assistenza sanitaria, reperibilità), come previsto in sede di rinnovo del CCNL gas-acqua del 15 gennaio 2008 per il periodo 2008-2009 - parte economica. Nello stesso periodo in ambito Area Gas Divisione Infrastrutture e Reti sono proseguiti i confronti territoriali in merito

alle verifiche sulle classificazioni del personale in Enel Rete Gas e si è avviata l'interlocuzione sindacale in merito a un nuovo sistema di articolazione della reperibilità. A giugno è stato firmato l'accordo di consuntivazione per il premio di risultato 2008.

Si è data, inoltre, opportuna informativa alle OO.SS. nazionali sul trasferimento a terzi del controllo del capitale sociale di Enel Rete Gas. In merito a tale vicenda societaria, in data 30 ottobre 2009 è stato sottoscritto con le OO.SS. nazionali il verbale di accordo per il mantenimento del rapporto associativo di Enel Rete Gas al FOPEN.

Nel mese di novembre è stato sottoscritto con le OO.SS. nazionali il verbale che detta la disciplina che regolerà la graduale e progressiva estensione, nel corso del 2010, del contratto elettrico a tutti i dipendenti di Enel Energia con contratto gas.

Sistemi di remunerazione e incentivazione

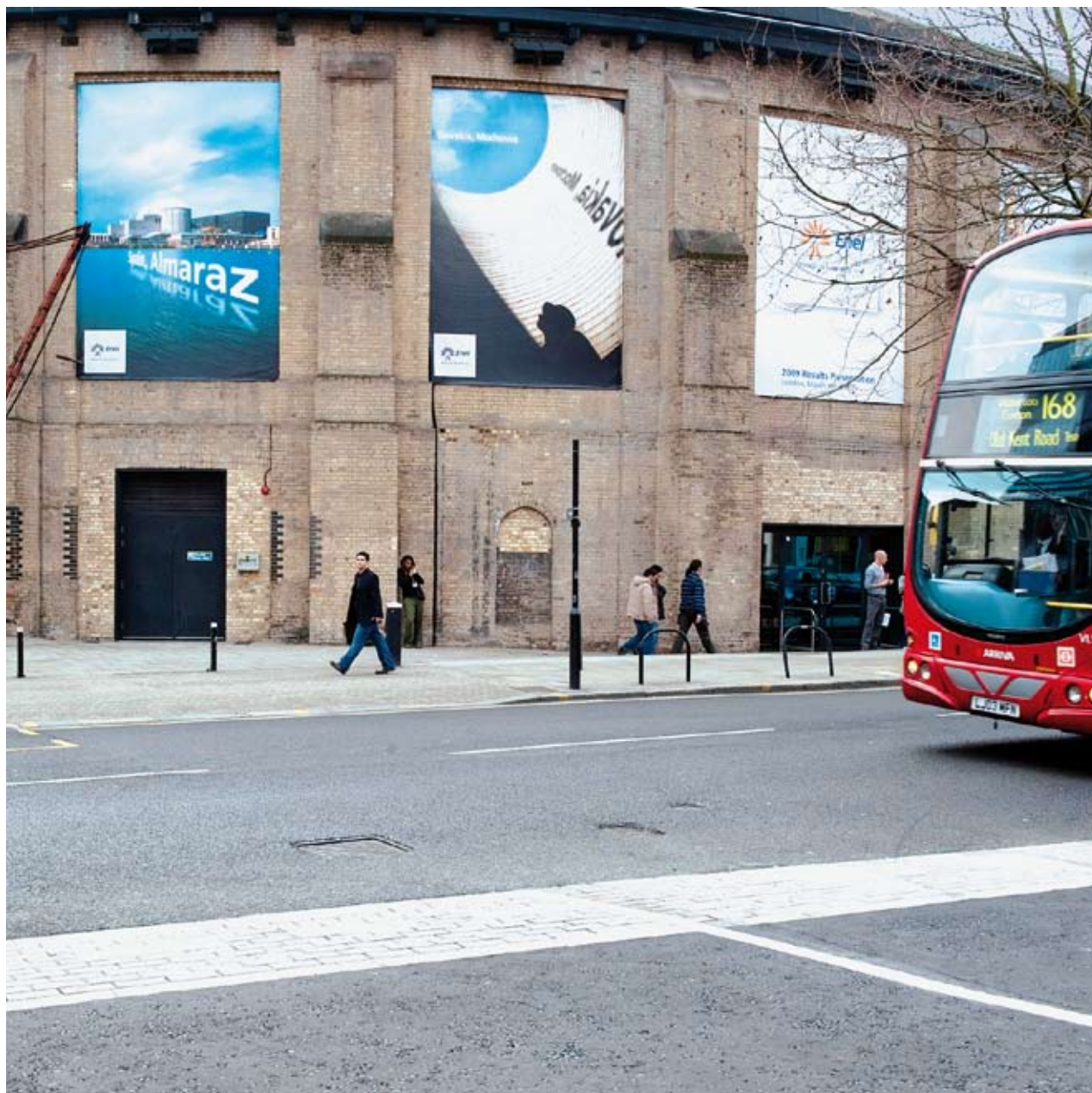
La politica retributiva del 2009 si è focalizzata su:

- > il rafforzamento dell'integrazione dei processi di MBO e *Compensation* con i sistemi di valutazione aziendale;
- > l'incremento dell'incidenza della retribuzione variabile collegata alle *performance* in progetti di rilevanza aziendale;
- > la selettività degli interventi sul fisso, a conferma di una politica meritocratica volta a premiare le competenze pregiate all'interno di ciascuna famiglia professionale.

Sul versante dei sistemi di incentivazione di breve periodo, è stato confermato l'MBO quale strumento principale (coinvolgendo circa il 98% dei dirigenti e circa il 21% dei quadri) al quale si aggiunge, per la popolazione commerciale, un sistema di incentivazione commerciale *ad hoc*.

Per quanto attiene all'incentivazione di medio-lungo termine, è stato assegnato un Piano di LTI - *Long Term Incentive* 2009 rivolto a circa 400 *manager* delle società del Gruppo avente come obiettivi l'EBITDA e l'*Earning per Share* - EPS (come già effettuato nel 2007 e nel 2008, anche nel 2009, in armonia con quanto previsto dalla delibera di *Unbundling*, a 86 dirigenti della Divisione Infrastrutture e Reti è stato assegnato un piano di LTI con obiettivi *ad hoc* quali l'EBITDA di Divisione e il *Cash Cost per Customer*).

Azioni possedute dagli Amministratori, dai Sindaci, dal Direttore Generale e dai dirigenti con responsabilità strategiche



Secondo quanto previsto dall'art. 79 della Deliberazione CONSOB n. 11971/1999 (c.d. "Regolamento Emittenti"), nella tabella che segue sono indicate le azioni di Enel SpA e delle società da essa controllate possedute dagli Amministratori, dai Sindaci, dal Direttore Generale e dai dirigenti con responsabilità strategiche della Società, nonché dai relativi coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, quali risultanti dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute e dalle informazioni acquisite dagli stessi Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e dirigenti con responsabilità strategiche. I dati relativi a questi ultimi sono forniti in forma aggregata, secondo quanto indicato nell'allegato 3C del Regolamento Emittenti CONSOB.

Sono considerate tutte le persone che nel corso dell'esercizio 2009 hanno ricoperto le cariche di Amministratore, Sindaco, Direttore Generale e dirigente con responsabilità strategiche della Società. Gli Amministratori e i Sindaci non indicati nella tabella risultano pertanto non avere posseduto alcuna azione di Enel SpA o di società da essa controllate nel corso dell'esercizio 2009.

Cognome e Nome	Società partecipata	Numero azioni possedute a fine 2008	Numero azioni acquistate nel 2009	Numero azioni vendute nel 2009	Numero azioni possedute a fine 2009	Titolo del possesso
Ballio Giulio	Enel SpA	16.000 ⁽¹⁾	54.000 ^{(1) (2)}	-	70.000 ⁽¹⁾	Proprietà
Conte Carlo	Enel SpA	4.000 ⁽³⁾	38.100 ⁽⁴⁾	-	42.100	Proprietà
Conti Fulvio	Enel SpA	273.422 ⁽⁵⁾	256.210 ⁽⁶⁾	-	529.632 ⁽⁷⁾	Proprietà
	Endesa SA	-	200	-	200	Proprietà
Fantozzi Augusto	Enel SpA	-	75.200 ⁽⁸⁾	-	75.200	Proprietà
Giordano Giancarlo	Enel SpA	524	-	-	524	Proprietà
Gnudi Piero	Enel SpA	220.524 ⁽⁹⁾	167.572 ^{(10) (2)}	-	388.096 ⁽¹¹⁾	Proprietà
Luciano Alessandro	Enel SpA	4.000	5.080 ⁽¹²⁾	-	9.080	Proprietà
Mariconda Gennaro	Enel SpA	160.100 ⁽¹³⁾	296.372 ⁽¹⁴⁾	-	456.472 ⁽¹⁵⁾	Proprietà
Napolitano Fernando	Enel SpA	18.500	45.340 ⁽¹⁶⁾	-	63.840	Proprietà
Dirigenti con responsabilità strategiche (*)	Enel SpA	291.222	151.697 ⁽²⁾	9.435	433.484	Proprietà
	Endesa SA	300	-	-	300	Proprietà

(*) Nel corso dell'esercizio 2009 hanno rivestito la qualità di dirigenti con responsabilità strategiche i Direttori di funzione di Enel SpA e i Direttori di Divisione, per un totale di 17 posizioni dirigenziali.

(1) Tutte da parte del coniuge.

(2) Tutte sottoscritte in sede di adesione all'aumento di capitale in opzione del giugno 2009.

(3) Acquisto avvenuto tramite una gestione patrimoniale individuale in assenza di istruzioni da parte dell'interessato.

(4) Di cui 13.000 sottoscritte in sede di adesione all'aumento di capitale in opzione del giugno 2009 e 4.000 acquistate tramite una gestione patrimoniale individuale in assenza di istruzioni da parte dell'interessato.

(5) Di cui 272.660 personalmente e 762 da parte del coniuge.

(6) Di cui 248.365 personalmente (tutte sottoscritte in sede di adesione all'aumento di capitale in opzione del giugno 2009) e 7.845 da parte del coniuge (di cui 2.600 sottoscritte in sede di adesione all'aumento di capitale in opzione del giugno 2009).

(7) Di cui 521.025 personalmente e 8.607 da parte del coniuge.

(8) Di cui 70.200 sottoscritte in sede di adesione all'aumento di capitale in opzione del giugno 2009.

(9) Di cui 100.262 personalmente, 96.000 tramite società controllata e 24.262 da parte del coniuge.

(10) Di cui 52.130 personalmente, 102.376 tramite società controllata e 13.066 da parte del coniuge.

(11) Di cui 152.392 personalmente, 198.376 tramite società controllata e 37.328 da parte del coniuge.

(12) Di cui 2.080 sottoscritte in sede di adesione all'aumento di capitale in opzione del giugno 2009.

(13) Di cui 153.800 personalmente e 6.300 da parte del coniuge.

(14) Di cui 138.176 personalmente (85.176 delle quali sottoscritte in sede di adesione all'aumento di capitale in opzione del giugno 2009) e 158.196 da parte del coniuge (105.196 delle quali sottoscritte in sede di adesione all'aumento di capitale in opzione del giugno 2009).

(15) Di cui 291.976 personalmente e 164.496 da parte del coniuge.

(16) Di cui 21.840 sottoscritte in sede di adesione all'aumento di capitale in opzione del giugno 2009.

Ricerca e sviluppo



Enel SpA non svolge direttamente attività di ricerca e sviluppo in quanto, nell'ambito del Gruppo, tale attività viene svolta da alcune società controllate e collegate.

Il Gruppo Enel ha proseguito anche nel 2008 le attività volte allo sviluppo e alla dimostrazione di tecnologie innovative nel campo della cattura e sequestro della CO₂, della generazione da fonti rinnovabili, della generazione distribuita e dell'efficienza energetica, al fine di aumentare la competitività e garantire la *leadership* tecnologica e ambientale del Gruppo.

In particolare, Enel Produzione è attiva nella "ricerca competitiva", principalmente rivolta al miglioramento dell'efficienza, dell'economicità e della compatibilità ambientale del processo di produzione.

L'attività di "ricerca di sistema", effettuata a beneficio del sistema elettrico italiano, regolamentata dalla normativa di riassetto del settore elettrico e remunerata da un'apposita componente tariffaria, è svolta dalla società collegata CESI.

Principali rischi e incertezze



Enel SpA, nella propria funzione di *holding* industriale, è esposta, nella sostanza, ai medesimi rischi e incertezze connesse al *business* del Gruppo, nonché a quelli più specifici di carattere finanziario correlati alla funzione di tesoreria centrale svolta per il Gruppo. Si evidenziano di seguito i più significativi.

Rischi connessi al *business*

I mercati energetici nei quali il Gruppo Enel è presente sono interessati da processi di progressiva liberalizzazione, che viene attuata in diversa misura e con tempistiche differenti da Paese a Paese. Come risultato di questi processi, Enel è esposta a una crescente pressione competitiva derivante dall'ingresso di nuovi operatori e dallo sviluppo di mercati organizzati. I rischi di *business* che derivano dalla naturale partecipazione del Gruppo a mercati che presentano queste caratteristiche sono stati fronteggiati con una strategia di integrazione lungo la catena del valore e con una sempre maggiore spinta all'innovazione tecnologica, alla diversificazione e all'espansione geografica. Il cambiamento delle regole di funzionamento dei mercati, nonché le prescrizioni e gli obblighi che li caratterizzano, possono influire sull'andamento della gestione e dei risultati del Gruppo. A fronte dei rischi che possono derivare da tali fattori, si è operato per intensificare i rapporti con gli organismi di governo e regolazione locali adottando un approccio di trasparenza, collaborazione e proattività nell'affrontare e rimuovere le fonti di instabilità dell'assetto regolatorio.

Inoltre la normativa comunitaria sul sistema di scambio di quote di anidride carbonica (CO₂) impone oneri per il settore elettrico, che in futuro potranno essere sempre più rilevanti. In tale contesto, l'instabilità del mercato delle quote ne accentua la difficoltà di gestione e monitoraggio. Al fine di ridurre tali fattori di rischio il Gruppo svolge un'attività di presidio dello sviluppo e dell'attuazione della normativa comunitaria e nazionale, diversifica il *mix* produttivo a favore di tecnologie e fonti a basso tenore di carbonio, con particolare attenzione alle fonti rinnovabili e al nucleare, sviluppa strategie che gli consentono di acquisire quote a un costo più competitivo, ma soprattutto migliora le prestazioni ambientali dei propri impianti incrementandone l'efficienza energetica.

Ulteriori rischi legati al *business* del Gruppo sono ravvisabili nel malfunzionamento dei propri impianti, negli eventi accidentali avversi o nelle interruzioni di forniture di combustibili che possono compromettere la temporanea funzionalità degli stessi. Per mitigare tali rischi Enel fa ricorso alle migliori strategie di prevenzione e protezione, incluse tecniche di manutenzione preventiva e predittiva, *survey*

tecnologici mirati alla rilevazione e al controllo dei rischi, nonché alle *best practice* internazionali. Il rischio residuo viene gestito con il ricorso a specifici contratti di assicurazione, rivolti sia alla protezione dei beni aziendali sia alla tutela dell'Azienda nei confronti di terzi danneggiati da eventi accidentali, incluso l'inquinamento, che possono aver luogo nel corso dei processi legati alla generazione e distribuzione dell'energia elettrica e del gas.

Come parte della propria strategia di mantenere e sviluppare una *leadership* di costo nei mercati di presenza nelle attività di generazione, il Gruppo è impegnato in molteplici progetti di sviluppo, miglioramento e riconversione dei propri impianti. Tali progetti sono esposti ai rischi tipici dell'attività costruttiva, che il Gruppo tende a mitigare attraverso la richiesta di specifiche garanzie ai propri fornitori e, dove possibile, attraverso apposita garanzia assicurativa in grado di coprire i rischi di costruzione in ogni sua fase.

Con riferimento infine ai rischi di interruzione delle forniture di combustibili, il Gruppo ha sviluppato una strategia di diversificazione delle fonti di approvvigionamento ricorrendo a fornitori dislocati in differenti aree geografiche, nonché incentivando la costruzione di infrastrutture di trasporto e stoccaggio.

In relazione ai rischi di variazione dei prezzi di combustibile ed energia elettrica, Enel ha sviluppato una strategia di stabilizzazione dei margini che prevede il ricorso alla contrattualizzazione anticipata dell'approvvigionamento dei combustibili e delle forniture ai clienti finali. Ha sviluppato, inoltre, una specifica procedura che prevede la misurazione del rischio *commodity*, la definizione di un limite di rischio massimo accettabile e la realizzazione di operazioni di copertura mediante il ricorso a contratti derivati.

Rischi di carattere finanziario

In relazione ai rischi di carattere finanziario, si evidenziano di seguito quelli più significativi ai quali la Società è esposta.

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio e di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio derivante dai flussi di cassa connessi all'acquisto e/o alla vendita di combustibili ed energia sui mercati internazionali, dai flussi di cassa relativi a investimenti o altre partite in divisa estera e, in maniera marginale, dall'indebitamento denominato in valuta diversa da quella di conto dei rispettivi Paesi. La principale esposizione al rischio di cambio è nei confronti del dollaro USA.

Nel corso dell'esercizio la gestione del rischio tasso di cambio è proseguita nell'ambito del rispetto delle politiche interne di gestione dei rischi, che prevedono la copertura completa delle esposizioni, senza alcun tipo di difficoltà nell'accesso al mercato dei derivati.

La gestione del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di ottenere una struttura dell'indebitamento bilanciata, riducendo l'ammontare dei debiti finanziari soggetti alla variazione dei tassi di interesse, contenendo nel tempo il costo della provvista e limitando la volatilità dei risultati. La principale fonte di esposizione al rischio di tasso di interesse per Enel deriva dall'indebitamento finanziario espresso a tasso variabile.

Allo scopo di ridurre l'ammontare dell'indebitamento soggetto alla fluttuazione dei tassi di interesse e di minimizzare il costo dell'indebitamento, Enel SpA utilizza varie tipologie di strumenti derivati e in particolare *interest rate swap* e *interest rate option*.

Le politiche di gestione poste in essere da Enel SpA sono volte altresì a ottimizzare la situazione finanziaria complessiva del Gruppo, l'allocazione delle risorse finanziarie e il controllo dei rischi finanziari.

In base a tali politiche, l'operatività in derivati per la gestione dei rischi di tasso di interesse e di cambio viene effettuata avendo particolare riguardo, tra l'altro, alla selezione delle controparti finanziarie e al monitoraggio delle relative esposizioni e dei livelli di *rating*.

Rischi connessi alla liquidità

Enel SpA gestisce il rischio di liquidità a livello centralizzato (con l'eccezione di Endesa SA e le sue controllate) presso la Tesoreria di Gruppo e tramite la società Enel Finance International, assicurando un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e la stipula di programmi per l'emissione di obbligazioni e di *commercial paper*; la Società garantisce inoltre un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Nel corso dell'esercizio Enel ha visto confermata la propria capacità di accesso al credito e ha posto in essere diverse iniziative volte a irrobustire ulteriormente la struttura finanziaria del Gruppo; in particolare, è stata effettuata nel mese di giugno un'operazione straordinaria di aumento capitale per circa 8 miliardi di euro e si è proceduto, nel corso del secondo semestre, a un programma di emissioni obbligazionarie per un nozionale complessivo di 10 miliardi di euro.

Rischi connessi al *rating*

La possibilità di accesso al mercato dei capitali, alle altre forme di finanziamento e i costi connessi dipendono, tra l'altro, dal merito di credito assegnato al Gruppo. L'attuale *rating* di Enel è pari a: (i) "A-", con *outlook* stabile, secondo Standard & Poor's; (ii) "A-", con *outlook* stabile, secondo Fitch; e (iii) "A2", con *outlook* negativo, secondo Moody's. Il "*credit watch*" negativo è stato rimosso nel corso dell'anno da tutte le agenzie. I livelli di *rating* di Enel sono riportati nel dettaglio nel paragrafo "Enel e i mercati finanziari".

Eventuali riduzioni del merito di credito da parte delle agenzie di *rating* potrebbero costituire una limitazione alla possibilità di accesso al mercato dei capitali e incrementare il costo della raccolta con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Per maggiori dettagli circa l'attività di gestione dei rischi finanziari specifici di Enel SpA si rimanda alla nota di commento n. 4 del presente bilancio.

Prevedibile evoluzione della gestione



In linea con gli obiettivi che il Gruppo ha scelto di perseguire nell'ambito delle proprie strategie, Enel, nella sua funzione di *holding* industriale, continuerà a supportare le azioni e i programmi che le società operative dovranno attuare. Conseguentemente, i risultati economici e la struttura finanziaria di Enel saranno influenzati dai risultati delle partecipate che beneficeranno, in particolare, dei programmi di eccellenza operativa in corso e delle sinergie derivanti dalla sempre maggiore integrazione con Endesa.

La dimensione del Gruppo e la validità delle strategie adottate rappresentano, infatti, per Enel una solida base per perseguire gli obiettivi prefissati, nonché l'opportunità di cogliere tempestivamente i vantaggi derivanti da un'accelerazione della ripresa economica.

Inoltre, Enel, tramite le sue controllate, continuerà a investire nella ricerca e nello sviluppo delle fonti rinnovabili, perseguendo l'eccellenza tecnologica senza tralasciare l'attenzione alle problematiche ambientali. Proseguirà altresì il programma per il ritorno al nucleare in Italia, coerentemente con l'evoluzione del quadro normativo di riferimento.

Allo stesso tempo proseguiranno le iniziative di ottimizzazione di portafoglio, anche con la valorizzazione delle energie rinnovabili attraverso la cessione di una quota di minoranza di Enel Green Power, finalizzate a rafforzare la posizione finanziaria, fortemente influenzata dalla politica di espansione internazionale seguita in questi ultimi anni.

Altre informazioni



Società controllate estere extra UE

Si attesta che alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del bilancio di Enel SpA relativo all'esercizio 2009 – vale a dire al 17 marzo 2010 – sussistono nell'ambito del Gruppo Enel le "condizioni per la quotazione delle azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea" (per brevità, nel prosieguo, definite "società controllate estere extra UE") dettata dalla CONSOB nell'art. 36 del Regolamento Mercati (approvato con deliberazione n. 16191 del 29 ottobre 2007 e modificato in materia con deliberazione n. 16530 del 25 giugno 2008).

In particolare, si segnala al riguardo che:

- > in applicazione dei parametri di significativa rilevanza ai fini del consolidamento, introdotti nell'art. 36, comma 2, del Regolamento Mercati CONSOB con effetto dal 1° luglio 2008, sono state individuate nell'ambito del Gruppo Enel 11 società controllate estere extra UE cui la disciplina in questione risulta applicabile in base ai dati del bilancio consolidato del Gruppo Enel al 31 dicembre 2008. Trattasi, in particolare, delle seguenti società: 1) Ampla Energia e Serviços SA (società brasiliana del Gruppo Endesa); 2) Chilectra SA (società cilena del Gruppo Endesa); 3) Companhia Distribuidora y Comercializadora de Energia SA (società colombiana del Gruppo Endesa); 4) Companhia Energetica do Ceará SA (società brasiliana del Gruppo Endesa); 5) Edegel SA (società peruviana del Gruppo Endesa); 6) Emgesa SA ESP (società colombiana del Gruppo Endesa); 7) Empresa Nacional de Electricidad - Endesa Chile SA (società cilena del Gruppo Endesa); 8) Endesa Brasil SA (società brasiliana del Gruppo Endesa); 9) Endesa Capital Finance LLC (società statunitense del Gruppo Endesa); 10) Enersis SA (società cilena del Gruppo Endesa); 11) Enel OGC-5 OJSC (società russa controllata da Enel Investment Holding BV);
- > lo Stato patrimoniale e il Conto economico del bilancio 2009 di tutte le società sopra indicate, quali inseriti nel *reporting package* utilizzato ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo Enel, verranno messi a disposizione del pubblico da parte di Enel SpA (secondo quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. a) del Regolamento Mercati CONSOB) entro il giorno successivo all'approvazione assembleare del bilancio di esercizio 2009 di Enel SpA (ai sensi di quanto al riguardo disposto dall'art. 77, comma 1, del Regolamento Emittenti CONSOB);
- > gli statuti, la composizione e i poteri degli organi sociali di tutte le società sopra indicate sono stati acquisiti da parte di Enel SpA e sono tenuti a disposizione della CONSOB, in versione aggiornata, ove da parte di quest'ultima fosse avanzata specifica richiesta di esibizione a fini di vigilanza (secondo quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. b) del Regolamento Mercati CONSOB);

> è stato verificato da parte di Enel SpA che tutte le società sopra indicate:

- (i) forniscono al revisore della Capogruppo Enel SpA le informazioni necessarie al revisore medesimo per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della stessa Enel SpA (secondo quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. ci) del Regolamento Mercati CONSOB);
- (ii) dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a fare pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della Capogruppo Enel SpA i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo Enel (secondo quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. cii) del Regolamento Mercati CONSOB).

Informativa sugli strumenti finanziari

Con riferimento all'informativa sugli strumenti finanziari richiesta dall'art. 2428, comma 2, n. 6 *bis* cod. civ., si rinvia a quanto illustrato di seguito alla specifica nota di commento n. 4.

Operazioni con parti correlate

Per quanto attiene alle operazioni con parti correlate svolte dalla Società, si rinvia a quanto illustrato di seguito alla specifica nota di commento n. 32.

Azioni proprie

La Società non detiene azioni proprie in portafoglio, né ha svolto transazioni in azioni proprie nell'esercizio.

Operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali nel corso dell'esercizio 2009.

A tal proposito, sono definite come tali le operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento possono dar luogo a dubbi sulla correttezza e/o completezza dell'informazione, sul conflitto di interesse, sulla salvaguardia del patrimonio aziendale, nonché sulla tutela degli azionisti di minoranza.

Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196)

Enel SpA ha redatto il Documento Programmatico sulla Sicurezza ai sensi dell'art. 34 del "Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196). Il documento è aggiornato in conformità alle leggi vigenti.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per quanto attiene ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rinvia a quanto illustrato di seguito alla specifica nota di commento n. 36.

Bilancio di esercizio

Prospetti contabili

Conto economico

Euro	Note	2009		2008 <i>restated</i>	
			<i>di cui con parti correlate</i>		<i>di cui con parti correlate</i>
Ricavi					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.a	692.997.840	692.231.511	709.475.679	709.024.486
Altri ricavi	5.b	13.312.212	11.303.302	24.808.889	13.029.545
	(Subtotale)	706.310.052		734.284.568	
Costi					
Acquisti di energia elettrica e materiali di consumo	6.a	316.661.917	21.233.744	349.202.464	15.564.209
Servizi e godimento beni di terzi	6.b	308.204.095	76.195.600	288.453.773	92.015.619
Costo del personale	6.c	97.251.285	73.008	104.796.060	1.695.510
Ammortamenti e perdite di valore	6.d	8.667.684		15.364.510	
Altri costi operativi	6.e	11.488.772	1.590.886	52.692.431	7.700.084
	(Subtotale)	742.273.753		810.509.238	
Risultato operativo		(35.963.701)		(76.224.670)	
Proventi da partecipazioni	7	4.481.781.473	4.481.781.473	3.187.211.852	3.187.211.852
Proventi finanziari	8	2.510.843.762	2.007.922.237	4.061.882.573	2.235.187.360
Oneri finanziari	8	3.792.828.382	823.777.519	4.529.962.340	2.054.252.869
	(Subtotale)	3.199.796.853		2.719.132.085	
Risultato prima delle imposte		3.163.833.152		2.642.907.415	
Imposte	9	(296.624.221)		(100.924.018)	
UTILE DELL'ESERCIZIO		3.460.457.373		2.743.831.433	

Prospetto dell'utile complessivo rilevato nell'esercizio

Euro	Note	
		2009 2008 <i>restated</i>
Utile dell'esercizio		3.460.457.373 2.743.831.433
Altre componenti di conto economico complessivo:		
Quota efficace delle variazioni di <i>fair value</i> della copertura di flussi finanziari		(49.942.368) (276.659.999)
Variazione di <i>fair value</i> degli investimenti finanziari disponibili alla vendita		65.851.565 (40.488.286)
Utili e perdite rilevati direttamente a patrimonio netto	22	15.909.197 (317.148.285)
UTILE COMPLESSIVO RILEVATO NELL'ESERCIZIO		3.476.366.570 2.426.683.148

Stato patrimoniale

Euro	Note						
ATTIVITÀ		al 31.12.2009		al 31.12.2008 <i>restated</i>		al 01.01.2008 <i>restated</i>	
			<i>di cui con parti correlate</i>		<i>di cui con parti correlate</i>		<i>di cui con parti correlate</i>
Attività non correnti							
Attività materiali	10	6.373.265		6.639.368		7.621.582	
Attività immateriali	11	14.385.253		16.805.186		17.280.943	
Attività per imposte anticipate	12	321.344.266		305.640.117		106.851.548	
Partecipazioni	13	35.957.163.774		23.707.345.075		21.662.334.952	
Attività finanziarie non correnti	14	1.319.514.076	954.111.664	1.194.264.581	348.897.163	735.813.940	565.661.555
Altre attività non correnti	15	275.979.075	234.096.287	246.206.483	245.957.369	260.524.089	256.567.478
	(Totale)	37.894.759.709		25.476.900.810		22.790.427.054	
Attività correnti							
Crediti commerciali	16	516.472.757	506.395.982	484.406.617	477.999.369	483.393.843	479.803.737
Crediti per imposte sul reddito	17	309.126.009		77.584.867		279.206.583	
Attività finanziarie correnti	18	20.608.863.045	19.626.248.696	36.682.320.190	36.293.358.981	36.579.887.406	35.478.906.696
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19	995.153.009		614.178.579		10.381.038	
Altre attività correnti	20	554.460.255	397.679.543	426.401.378	323.573.476	629.064.853	309.714.543
	(Totale)	22.984.075.075		38.284.891.631		37.981.933.723	
Attività non correnti classificate come possedute per la vendita	21	8.970.798		-		-	
TOTALE ATTIVITÀ		60.887.805.582		63.761.792.441		60.772.360.777	

Euro		Note					
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		al 31.12.2009		al 31.12.2008 <i>restated</i>		al 01.01.2008 <i>restated</i>	
		<i>di cui con parti correlate</i>		<i>di cui con parti correlate</i>		<i>di cui con parti correlate</i>	
Patrimonio netto							
Capitale sociale		9.403.357.795		6.186.419.603		6.184.367.853	
Altre riserve		9.086.247.878		4.435.197.038		4.736.332.841	
Utili/(Perdite) accumulati		2.712.013.717		2.999.527.889		2.142.796.848	
Utile dell'esercizio ⁽¹⁾		2.520.121.594		1.506.547.513		2.650.586.167	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	22	23.721.740.984		15.127.692.043		15.714.083.709	
Passività non correnti							
Finanziamenti a lungo termine	23	30.011.968.838	10.806.416.935	39.044.750.519	11.031.151.661	26.377.745.055	521.598.530
TFR e altri benefici ai dipendenti	24	376.394.648		398.441.808		415.046.417	
Fondi rischi e oneri	25	29.650.405		43.292.501		30.741.408	
Passività per imposte differite	12	107.537.789		150.895.526		108.665.306	
Passività finanziarie non correnti	26	1.951.653.319	43.940.655	1.859.537.934	543.729.123	369.108.451	54.425.980
Altre passività non correnti	27	41.470.416	40.289.418	1.268.467		-	
	(Subtotale)	32.518.675.415		41.498.186.755		27.301.306.637	
Passività correnti							
Finanziamenti a breve termine	28	2.409.725.493	1.619.412.850	4.548.647.819	3.244.214.994	14.714.143.009	13.705.107.894
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	23	779.518.596	224.931.105	431.270.225		1.141.778.147	50.000.000
Debiti commerciali	29	320.755.154	62.272.552	324.260.009	60.470.360	422.213.082	58.627.398
Passività finanziarie correnti	30	524.390.129	76.299.047	908.575.989	456.825.025	776.094.465	354.397.633
Altre passività correnti	31	612.999.811	260.591.088	923.159.601	515.700.549	702.741.728	156.922.202
	(Subtotale)	4.647.389.183		7.135.913.643		17.756.970.431	
TOTALE PASSIVITÀ		37.166.064.598		48.634.100.398		45.058.277.068	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		60.887.805.582		63.761.792.441		60.772.360.777	

(1) Al netto dell'acconto sul dividendo pari a 940,3 milioni di euro (1.237,3 milioni di euro al 31 dicembre 2008).

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Capitale sociale e riserve (nota 22)									
Euro	Capitale sociale	Riserva da sovr. azioni	Riserva legale	Riserve ex lege 292/93	Altre riserve diverse	Riserve da valutazione strumenti finanziari	Utili/(Perdite) accumulati	Utile dell'esercizio	Totale patrimonio netto
1° gennaio 2008	6.184.367.853	650.949.051	1.452.085.638	2.215.444.500	55.739.911	362.113.741	2.139.610.656	2.650.586.167	15.710.897.517
Rettifica per adozione IFRIC 11 (piani di incentivazione a base azionaria)	-	-	-	-	-	-	3.186.192	-	3.186.192
1° gennaio 2008 restated	6.184.367.853	650.949.051	1.452.085.638	2.215.444.500	55.739.911	362.113.741	2.142.796.848	2.650.586.167	15.714.083.709
Esercizio <i>stock option</i>	2.051.750	10.616.502	-	-	(654.362)	-	-	-	12.013.890
Variazioni del periodo per piani di <i>stock option</i>	-	-	-	-	6.049.865	-	-	-	6.049.865
Riparto utile 2007:									
- Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	(1.793.781.849)	(1.793.781.849)
- Utili portati a nuovo	-	-	-	-	-	-	856.731.041	(856.804.318)	(73.277)
Altri movimenti	-	-	-	-	477	-	-	-	477
Acconto dividendo 2008 ⁽¹⁾	-	-	-	-	-	-	-	(1.237.283.921)	(1.237.283.921)
Utile/(Perdita) complessivo rilevato nel periodo:									
Utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-	-	-	(317.148.285)	-	-	(317.148.285)
Utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	2.740.686.277	2.740.686.277
Effetto sul risultato dell'esercizio dell'adozione IFRIC 11 (piani di incentivazione a base azionaria)	-	-	-	-	-	-	-	3.145.157	3.145.157
31 dicembre 2008 restated	6.186.419.603	661.565.553	1.452.085.638	2.215.444.500	61.135.891	44.965.456	2.999.527.889	1.506.547.513	15.127.692.043
1° gennaio 2009	6.186.419.603	661.565.553	1.452.085.638	2.215.444.500	61.135.891	44.965.456	2.996.341.697	1.503.402.356	15.121.360.694
Rettifica per adozione IFRIC 11 (piani di incentivazione a base azionaria)	-	-	-	-	-	-	3.186.192	3.145.157	6.331.349
1° gennaio 2009 restated	6.186.419.603	661.565.553	1.452.085.638	2.215.444.500	61.135.891	44.965.456	2.999.527.889	1.506.547.513	15.127.692.043
Riclassifica utili portati a nuovo per piani di incentivazione a base azionaria	-	-	-	-	-	-	3.145.157	(3.145.157)	-
Esercizio <i>stock option</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni del periodo per piani di <i>stock option</i>	-	-	-	-	4.628.019	-	-	-	4.628.019
Riparto utile 2008:									
- Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	(309.320.981)	(1.484.740.704)	(1.794.061.685)
- Utili portati a nuovo	-	-	-	-	-	-	18.661.652	(18.661.652)	-
Altri movimenti	-	-	-	-	2.519	-	-	-	2.519
Aumento di capitale	3.216.938.192	4.630.511.105	-	-	-	-	-	-	7.847.449.297
Acconto dividendo 2009 ⁽²⁾	-	-	-	-	-	-	-	(940.335.779)	(940.335.779)
Utile/(Perdita) complessivo rilevato nel periodo:									
Utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-	-	-	15.909.197	-	-	15.909.197
Utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	3.460.457.373	3.460.457.373
Totale al 31 dicembre 2009	9.403.357.795	5.292.076.658	1.452.085.638	2.215.444.500	65.766.429	60.874.653	2.712.013.717	2.520.121.594	23.721.740.984

(1) Deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'11 settembre 2008 con stacco cedola in data 24 novembre 2008 e pagato a decorrere dal 27 novembre 2008.

(2) Deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 1° ottobre 2009 con stacco cedola in data 23 novembre 2009 e pagato a decorrere dal 26 novembre 2009.

Rendiconto finanziario

Euro		Note			
		2009		2008 restated	
		di cui con parti correlate		di cui con parti correlate	
Utile dell'esercizio		3.460.457.373		2.743.831.433	
Rettifiche per:					
Ammortamenti di attività materiali e immateriali	6.d	8.667.684		9.182.344	
Effetti adeguamento cambi attività e passività in valuta		85.737.977	2.049	(351.676.492)	(397.094)
Accantonamenti ai fondi		11.574.826		35.917.459	
Dividendi da società controllate, collegate e altre imprese	7	(4.481.781.473)	(4.481.781.473)	(3.187.211.852)	(3.187.211.852)
(Proventi)/Oneri finanziari netti		1.179.621.657	(1.184.146.768)	802.425.507	(180.537.397)
Imposte sul reddito	9	(296.624.220)		(100.924.018)	
(Plusvalenze)/Minusvalenze e altri elementi non monetari		2.435.144		6.377.208	
Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		(29.911.032)		(42.078.411)	
Incremento/(Decremento) fondi		(47.264.083)		(43.116.131)	
(Incremento)/Decremento di crediti commerciali	16	(32.066.140)	(28.396.613)	(1.012.774)	1.804.368
(Incremento)/Decremento di attività/passività finanziarie e non		2.290.272.721	2.764.412.995	2.699.659.534	1.788.939.447
Incremento/(Decremento) di debiti commerciali	29	(7.199.820)	1.802.192	(97.953.073)	1.842.962
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati		924.026.285	343.625.371	1.061.086.696	394.607.909
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati		(2.658.048.379)	(1.413.802.340)	(2.943.885.314)	(1.055.352.806)
Dividendi incassati da società controllate, collegate, altre imprese	7	4.481.781.473	4.481.781.473	3.187.211.852	3.187.211.852
Imposte pagate (consolidato fiscale)		(1.183.726.209)		(1.222.546.503)	
Cash flow da attività operativa (a)		3.737.864.816		2.597.365.876	
Investimenti in attività materiali e immateriali	10-11	(8.510.233)	(7.297.654)	(12.181.239)	
Disinvestimenti in attività materiali e immateriali	10-11	2.528.585	2.528.585	4.456.865	4.405.762
Investimenti in partecipazioni	13	(3.050.000)	(3.050.000)	(826.496.032)	(826.496.032)
Cessioni di partecipazioni	13	19.737.650	19.737.650	3.000.000	
Cash flow da attività di investimento/disinvestimento (b)		10.706.002		(831.220.406)	
Finanziamenti a lungo termine assunti nel periodo	23	5.114.265.390		13.679.729.728	10.509.553.131
Finanziamenti a lungo termine rimborsati nel periodo	23	(13.816.421.643)		(1.468.920.978)	
Variazione netta dei debiti/(crediti) finanziari a lungo		(438.928.327)	(190.774.851)	699.699.983	247.078.566
Variazione netta dei debiti/(crediti) finanziari a breve		516.758.591	1.328.827.864	(11.053.815.671)	(12.460.659.358)
Dividendi e acconti sui dividendi pagati	22	(2.734.397.464)		(3.031.054.881)	
Aumento di capitale e riserve per esercizio <i>stock option</i>	22	7.991.127.065		12.013.890	
Cash flow da attività di finanziamento (c)		(3.367.596.388)		(1.162.347.929)	
Incremento/(Decremento) disponibilità liquide e mezzi equivalenti (a+b+c)		380.974.430		603.797.541	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	19	614.178.579		10.381.038	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	19	995.153.009		614.178.579	

Note di commento

1. Forma e contenuto del bilancio

Enel SpA, che opera nel settore dell'energia elettrica e del gas, ha la forma giuridica di società per azioni e ha sede in Roma, viale Regina Margherita 137. Enel SpA, in qualità di Capogruppo, ha predisposto il bilancio consolidato del Gruppo Enel al 31 dicembre 2009, presentato in apposito e separato fascicolo. Gli Amministratori in data 17 marzo 2010 hanno autorizzato la pubblicazione del presente bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009.

Il presente bilancio è assoggettato a revisione contabile da parte di KPMG SpA.

Conformità agli IFRS/IAS

Il presente bilancio relativo al periodo chiuso al 31 dicembre 2009 rappresenta il bilancio separato della Capogruppo Enel SpA ed è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* - IAS e *International Financial Reporting Standards* - IFRS), emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e alle interpretazioni emesse dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC), riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio (l'insieme di tutti i principi e le interpretazioni di riferimento sopraindicati sono di seguito definiti "IFRS-EU"), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005.

Base di presentazione

Il bilancio di esercizio è costituito dal Conto economico, dal Prospetto dell'utile complessivo rilevato nell'esercizio, dallo Stato patrimoniale, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle relative note di commento.

Nello Stato patrimoniale la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività possedute per la vendita, qualora presenti. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della Società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della Società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi, mentre il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

La valuta utilizzata per la presentazione degli schemi di bilancio è l'euro (valuta funzionale della Società) e i valori riportati nelle note di commento sono espressi in milioni di euro, salvo quando diversamente indicato.

Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività applicando il metodo del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS-EU sono rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci.

Nel corso dell'esercizio 2009 sono state omologate dalla Commissione Europea, ai sensi del regolamento sopra citato, alcune interpretazioni e precisazioni ai principi contabili di riferimento, la cui applicazione, su base retroattiva, ha generato la rettifica di alcune voci dei prospetti contabili relative al bilancio chiuso al 31 dicembre 2008 nonché ai saldi patrimoniali di apertura dello stesso esercizio.

Conseguentemente, gli schemi di Conto economico, Prospetto dell'utile complessivo rilevato nell'esercizio, Stato Patrimoniale, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e Rendiconto finanziario relativi a tali periodi sono ripresentati, ai soli fini comparativi, per tenere conto delle rettifiche e riclassifiche come meglio specificate alla nota 3 del presente documento.

Le note di commento riportate nel seguito fanno riferimento ai dati del 2008 rideterminati secondo quanto descritto.

Gli schemi del Conto economico, dello Stato patrimoniale e del Rendiconto finanziario evidenziano le transazioni con parti correlate, intendendosi principalmente quelle transazioni con società che condividono con Enel SpA il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto da parte di Enel SpA e nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientrano i fondi pensione FOPEN e Fondenel, i Sindaci di Enel SpA, i dirigenti con responsabilità strategiche, e i loro stretti familiari, di Enel SpA e delle società da questa direttamente e/o indirettamente controllate, soggette a controllo congiunto e nelle quali Enel SpA esercita un'influenza notevole. I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della Società e comprendono i relativi Amministratori.

Uso di stime

La redazione del bilancio, in applicazione degli IFRS-EU, richiede l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e vengono adottate quando il valore contabile delle attività e delle passività non è facilmente desumibile da altre fonti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico.

Si ritiene che alcuni principi contabili siano particolarmente significativi ai fini della comprensione del bilancio; a tal fine, di seguito, sono indicate le principali voci di bilancio interessate dall'uso delle predette stime contabili, nonché le principali assunzioni utilizzate dal *management* nel processo di valutazione delle predette voci di bilancio, nel rispetto dei sopra richiamati principi contabili internazionali. La criticità insita in tali stime è determinata, infatti, dal ricorso ad assunzioni e/o a giudizi professionali relativi a tematiche per loro natura incerte.

Le modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto sui risultati successivi.

Pensioni e altre prestazioni post-pensionamento

Una parte dei dipendenti della Società beneficia di piani pensionistici che offrono prestazioni previdenziali basate sulla storia retributiva e sui rispettivi anni di servizio. Alcuni dipendenti beneficiano, inoltre, della copertura di altri piani di benefici post-pensionamento.

I calcoli delle spese e delle passività associate a tali piani sono basati su stime effettuate dai nostri consulenti attuariali, che utilizzano una combinazione di fattori statistico-attuariali, tra cui dati statistici relativi agli anni passati e previsioni dei costi futuri.

Sono inoltre considerati come componenti di stima gli indici di mortalità e di recesso, le ipotesi relative all'evoluzione futura dei tassi di sconto, dei tassi di crescita delle retribuzioni, nonché l'analisi dell'andamento tendenziale dei costi dell'assistenza sanitaria.

Tali stime potranno differire sostanzialmente dai risultati effettivi, per effetto dell'evoluzione delle condizioni economiche e di mercato, di incrementi/riduzioni dei tassi di recesso e della durata di vita dei partecipanti, oltre che di variazioni dei costi effettivi dell'assistenza sanitaria.

Tali differenze potranno avere un impatto significativo sulla quantificazione della spesa previdenziale e degli altri oneri a questa collegati.

Recuperabilità di attività non correnti

Il valore contabile delle attività non correnti e delle attività destinate alla dismissione viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica.

Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo e cessione futura, a seconda di quanto stabilito nei più recenti piani aziendali.

Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli; tuttavia, possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse. L'analisi di ciascuno dei gruppi di attività immobilizzate è unica e richiede alla direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate prudenti e ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze.

Recupero futuro di imposte anticipate

Al 31 dicembre 2009 il bilancio comprende attività per imposte anticipate, connesse alla rilevazione di perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi e a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto dagli Amministratori altamente probabile.

La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti per l'assorbimento delle predette perdite fiscali e per l'utilizzo dei benefici delle altre attività fiscali differite.

La valutazione della predetta recuperabilità tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su pianificazioni fiscali prudenti; tuttavia, nel momento in cui si dovesse constatare che Enel SpA non sia in grado di recuperare negli esercizi futuri la totalità o una parte delle predette imposte anticipate rilevate, la conseguente rettifica verrà imputata al Conto economico dell'esercizio in cui si verifica tale circostanza.

2. Principi contabili e criteri di valutazione

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel Conto economico. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale

rilevazione dell'operazione. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto

Per società controllate si intendono tutte le società su cui Enel SpA ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie e operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle loro attività. Per partecipazioni in imprese collegate si intendono quelle nelle quali si ha un'influenza notevole. Nel valutare l'esistenza del controllo e dell'influenza notevole si prendono in considerazione anche i diritti di voto potenziali effettivamente esercitabili o convertibili.

Per società a controllo congiunto (*joint venture*) si intendono tutte le società nelle quali Enel SpA esercita il controllo sull'attività economica congiuntamente con altre entità.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo di acquisto. Il costo è rettificato per eventuali perdite durevoli di valore; queste sono successivamente ripristinate, qualora vengano meno i presupposti che le hanno determinate; il ripristino di valore non può eccedere il costo originario. Nel caso in cui la perdita di pertinenza della Società ecceda il valore contabile della partecipazione e la partecipante sia impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza rispetto al valore contabile è rilevata in un apposito fondo del passivo nell'ambito dei fondi rischi e oneri.

Attività materiali

Le attività materiali, riferite principalmente alle migliorie su beni di terzi, sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato. Gli oneri finanziari connessi all'acquisto delle attività materiali vengono rilevati a Conto economico nell'esercizio di competenza, salvo siano direttamente attribuibili all'acquisizione di un bene che ne giustifica, in seguito all'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2009, della "Revisione dello IAS 23", la capitalizzazione (c.d. *qualifying asset*).

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati come un aumento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, qualora sia probabile che i futuri benefici derivanti dal costo sostenuto per la sostituzione di una parte di un elemento delle attività materiali affluiranno alla Società e il costo dell'elemento possa essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di sostituzione di un intero cespite o di parte di esso sono rilevati come incremento del valore del bene cui fanno riferimento e sono ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore netto contabile dell'unità sostituita è imputato a Conto economico rilevando l'eventuale plus/minusvalenza.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale; eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento inizia quando il bene è disponibile all'uso.

La vita utile stimata delle principali attività materiali è la seguente:

Vita utile	
Migliorie su beni di terzi	Minore tra il termine del contratto di locazione e vita utile residua
Fabbricati civili	40 anni
Altri beni	7 anni

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Attività immateriali

Le attività immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono rilevate al costo di acquisto o di produzione interna, quando è probabile che dall'utilizzo delle predette attività vengano generati benefici economici futuri e il relativo costo può essere attendibilmente determinato.

Il costo è comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili per l'uso. Le attività immateriali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità di seguito descritte.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata, che è riesaminata con periodicità almeno annuale; eventuali cambiamenti dei criteri di ammortamento sono applicati prospetticamente.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso.

Le attività immateriali si riferiscono a licenze di uso di *software* con vita utile prevista tra 3 e 5 anni.

Perdite di valore delle attività

Le attività materiali (immobili, impianti e macchinari) e immateriali sono analizzate, almeno una volta l'anno, al fine di individuare eventuali indicatori di perdita di valore; nel caso esista un'indicazione di perdita di valore si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Il valore recuperabile, relativo alle attività immateriali non ancora disponibili per l'uso, è stimato almeno annualmente.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività.

Una perdita di valore è riconosciuta nel Conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività cui essa è allocata sia superiore al suo valore recuperabile.

Una perdita di valore di un'attività viene ripristinata quando vi è un'indicazione che la perdita di valore si sia ridotta o non esista più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione al Conto economico

Sono classificati nelle "attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione al Conto economico" (FVTPL) i titoli di debito detenuti a scopo di negoziazione, i titoli di debito designati al *fair value* a Conto economico al momento della

rilevazione iniziale e le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate, collegate e *joint venture* (non classificate come "attività finanziarie disponibili per la vendita").

Tali strumenti sono inizialmente iscritti al relativo *fair value*. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni successive del *fair value* sono rilevati a Conto economico.

Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Sono inclusi nelle "attività finanziarie detenute fino a scadenza" (HTM) gli strumenti finanziari, non derivati e non rappresentati da partecipazioni, quotati in mercati attivi, per cui esiste l'intenzione e la capacità da parte della Società di mantenerli sino alla scadenza. Tali attività sono inizialmente iscritte al *fair value*, rilevato alla "data di negoziazione", inclusivo degli eventuali costi di transazione; successivamente, sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore.

Le predette perdite di valore sono determinate quale differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Finanziamenti e crediti

Rientrano in questa categoria i crediti (finanziari e commerciali), ivi inclusi i titoli di debito, non derivati, non quotati in mercati attivi, con pagamenti fissi o determinabili e per cui non vi sia l'intento predeterminato di successiva vendita. Tali attività sono, inizialmente, rilevate al *fair value*, eventualmente rettificato dei costi di transazione e, successivamente, valutate al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, rettificato per eventuali perdite di valore. Tali riduzioni di valore sono determinate come differenza tra il valore contabile e il valore corrente dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono classificati nelle "attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS) i titoli di debito quotati non classificati *held to maturity* (HTM), le partecipazioni in altre imprese (non classificate come "attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione al Conto economico") e le attività finanziarie non classificabili in altre categorie. Tali strumenti sono valutati al *fair value* con contropartita il patrimonio netto.

Al momento della cessione, gli utili e perdite cumulati, precedentemente rilevati a patrimonio netto, sono rilasciati a Conto economico.

Qualora sussistano evidenze oggettive che i predetti strumenti abbiano subito una riduzione di valore, significativa o prolungata, la perdita cumulata, precedentemente iscritta a patrimonio netto, è eliminata e riversata a Conto economico. Tali perdite di valore, non ripristinabili successivamente, sono misurate come differenza tra il valore contabile e il *fair value*, determinato sulla base del prezzo di negoziazione fissato alla data di chiusura dell'esercizio per le attività finanziarie quotate in mercati regolamentati o determinato sulla base dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso di interesse di mercato per le attività finanziarie non quotate.

Quando il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, tali attività sono iscritte al costo rettificato per eventuali perdite di valore.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Ai fini del Rendiconto finanziario, le disponibilità liquide sono esposte non includendo gli scoperti bancari alla data di chiusura dell'esercizio.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato. I debiti commerciali la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali non sono attualizzati.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie diverse dagli strumenti derivati sono iscritte alla data di regolamento e valutate inizialmente al *fair value* al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Strumenti finanziari derivati

I derivati sono rilevati alla data di negoziazione al *fair value* e sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'elemento coperto è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, rispetta i limiti previsti dallo IAS 39.

La rilevazione del risultato della valutazione al *fair value* è funzione della tipologia di *hedge accounting* posta in essere:

- > *fair value hedge*: quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura, le relative variazioni del *fair value* sono imputate a Conto economico; coerentemente, gli adeguamenti al *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura sono anch'essi rilevati a Conto economico;
- > *cash flow hedge*: quando gli strumenti derivati hanno per oggetto la copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa attesi degli strumenti coperti, le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a patrimonio netto, per la porzione qualificata come efficace; gli utili o le perdite accumulati sono successivamente riversati dal patrimonio netto e imputati a Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

La porzione di *fair value* dello strumento di copertura qualificata come non efficace è imputata direttamente a Conto economico nella voce "Proventi/(Oneri) finanziari netti".

Le variazioni del *fair value* dei derivati di negoziazione e di quelli che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura ai sensi degli IFRS-EU sono rilevate a Conto economico.

Il *fair value* è determinato in base alle quotazioni ufficiali utilizzate per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Per gli strumenti non scambiati in mercati regolamentati il *fair value* è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi sulla base della curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall'euro ai cambi di fine periodo.

I contratti finanziari e non finanziari (che non siano già valutati al *fair value to profit loss*) sono analizzati al fine di identificare l'esistenza di derivati "impliciti" ("*embedded derivative*") da scorporare e valutare al *fair value*. Le suddette analisi

sono effettuate sia al momento in cui si entra a far parte del contratto, sia quando avviene una rinegoziazione dello stesso che comporti una modifica significativa dei flussi finanziari originari connessi.

Benefici per i dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti o altri benefici a lungo termine erogati nel corso dell'attività lavorativa, iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Gli utili o le perdite attuariali cumulati superiori al 10% del maggiore tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e il *fair value* delle attività a servizio del piano sono rilevati nel Conto economico lungo la rimanente vita lavorativa media prevista dei dipendenti partecipanti al piano. In caso contrario, essi non sono rilevati. Qualora la Società si sia impegnata in modo comprovabile e senza realistiche possibilità di recesso, con un dettagliato piano formale, alla conclusione anticipata, ossia prima del raggiungimento dei requisiti per il pensionamento, del rapporto di lavoro, i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come costo e sono valutati sulla base del numero di dipendenti che si prevede accetteranno l'offerta.

Operazioni di pagamento basate su azioni

Piani di *stock option*

Il costo delle prestazioni rese dai dipendenti e remunerato tramite piani di *stock option* è determinato sulla base del *fair value* delle opzioni concesse ai dipendenti alla data di assegnazione.

Il metodo di calcolo per la determinazione del *fair value* tiene conto di tutte le caratteristiche delle opzioni (durata dell'opzione, prezzo e condizioni di esercizio ecc.), nonché del valore del titolo Enel alla data di assegnazione, della volatilità del titolo e della curva dei tassi di interesse sempre alla data di assegnazione, coerenti con la durata del piano. Il modello di *pricing* utilizzato è il Cox-Rubinstein.

Il costo è riconosciuto a Conto economico, con contropartita a una specifica voce di patrimonio netto, lungo il periodo di maturazione dei diritti concessi, tenendo conto della migliore stima possibile del numero di opzioni che diverranno esercitabili.

Il controvalore delle *stock option* assegnate da Enel SpA in favore dei dipendenti di proprie controllate (dirette e indirette) viene rilevato a incremento del costo delle partecipazioni in tali società (o nella relativa controllata di primo livello in caso di opzioni assegnate a dipendenti di controllate indirette) in contropartita a una specifica voce di patrimonio netto.

Piani di incentivazione *restricted share units*

Il costo delle prestazioni rese dai dipendenti e remunerato tramite piani di incentivazione *restricted share units* (RSU) è determinato sulla base del *fair value* delle RSU assegnate e in relazione alla maturazione del diritto a ricevere il corrispettivo.

Il metodo di calcolo per la determinazione del *fair value* tiene conto di tutte le caratteristiche delle RSU (durata del piano, condizioni di esercizio ecc.), nonché

del valore e della volatilità del titolo Enel lungo il *vesting period*. Il modello di *pricing* utilizzato è il Montecarlo.

Il costo è riconosciuto a Conto economico, lungo il *vesting period*, in contropartita a una specifica passività ed è adeguato periodicamente al *fair value*, tenendo conto della migliore stima possibile delle RSU che diverranno esercitabili.

Il costo relativo alle RSU assegnate da Enel SpA in favore dei dipendenti di proprie controllate (dirette e indirette) viene rilevato a incremento del costo delle partecipazioni in tali società (o nella relativa controllata di primo livello in caso di RSU assegnate a dipendenti di controllate indirette) in contropartita a una specifica passività.

Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di una obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico attribuibile all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale dovuto al fattore temporale è rilevato a Conto economico come onere finanziario. Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione e sono classificate nella stessa voce che ha accolto il relativo accantonamento.

Ricavi

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- > i ricavi per vendita di energia elettrica si riferiscono ai quantitativi erogati nel periodo, ancorché non fatturati. Tali ricavi si basano, ove applicabili, sulle tariffe e i relativi vincoli previsti dai provvedimenti di legge e dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, in vigore nel corso del periodo di riferimento;
- > i ricavi per le prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo e includono le variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari rilevati al *fair value* a Conto economico e le variazioni di *fair value* dei derivati connessi a operazioni finanziarie.

I proventi finanziari comprendono gli interessi attivi sulla liquidità della Società, gli interessi maturati in applicazione del costo ammortizzato, le variazioni del *fair value* delle attività finanziarie rilevate a Conto economico, gli utili su cambi e su strumenti di copertura rilevati a Conto economico.

Gli oneri finanziari comprendono gli interessi passivi sui finanziamenti, gli oneri derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, le perdite su cambi, le variazioni del *fair value* delle attività finanziarie rilevate a Conto economico, le perdite su strumenti di copertura rilevati a Conto economico.

Dividendi

I dividendi da partecipazioni sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili a terzi sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli Azionisti e dal Consiglio di Amministrazione.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "debiti per imposte sul reddito" al netto degli acconti versati, ovvero nella voce "crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alla vigente normativa fiscale.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività.

La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate anch'esse a patrimonio netto.

3. Princípi contabili di recente emanazione

Princípi di prima adozione e applicabili

> *"Revisione dello IAS 1 - Presentazione del bilancio"*: ha introdotto una nuova modalità di presentazione del bilancio, con particolare impatto sulla modalità di presentazione dei dati economici del periodo, tramite il c.d. "Risultato complessivo rilevato nell'esercizio" che fornisce evidenza sia del risultato di Conto economico sia dei risultati economici rilevati direttamente a patrimonio netto (OCI - *Other Comprehensive Income*). Il principio prevede che le società possano presentare tale risultato, alternativamente, in un unico "prospetto di Conto economico complessivo", ovvero in due prospetti separati e presentati consecutivamente:

- un primo prospetto separato – "Conto economico" –, che mostra le componenti dell'utile (perdita) di esercizio; e
- un secondo prospetto – "Prospetto dell'utile (perdita) complessivo rilevato nell'esercizio" – che, a partire dall'utile (perdita) dell'esercizio, include gli utili e le perdite rilevati direttamente a patrimonio netto (OCI).

Enel ha optato per la presentazione del "Risultato complessivo rilevato nell'esercizio" in due prospetti separati. Lo IAS 1 rivisto, inoltre, ha eliminato l'opzione di poter presentare nelle note di commento le informazioni relative alle variazioni delle voci di patrimonio netto e delle operazioni con i possessori di capitale, richiedendo la predisposizione di un apposito prospetto di bilancio.

> *"Revisione dello IAS 23 - Oneri finanziari"*: ha eliminato l'opzione che consentiva

di rilevare immediatamente a Conto economico gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisto, costruzione o produzione di *qualifying asset*, disponendone, invece, la capitalizzazione come parte del costo del bene. L'applicazione, su base prospettica, di tale principio non ha comportato impatti per il bilancio separato di Enel SpA.

- > *"Modifiche allo IAS 32 e allo IAS 1 - Strumenti finanziari con opzione a vendere e obbligazioni in caso di liquidazione"*: hanno introdotto un'eccezione alla definizione di strumento rappresentativo di capitale, disponendo la classificazione in tale categoria anche degli strumenti c.d. *puttable* che prevedono obblighi in caso di liquidazione della società, qualora presentino particolari caratteristiche e soddisfino determinate condizioni. L'applicazione, su base retroattiva, di tali emendamenti non ha comportato impatti per Enel SpA.
- > *"Modifiche all'IFRS 1 – Prima adozione dei principi contabili internazionali e allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato - Costo delle partecipazioni in controllate, in entità a controllo congiunto e in società collegate"*: stabiliscono che nel bilancio separato, in fase di prima adozione degli IFRS/IAS, il costo delle partecipazioni in società controllate, collegate e controllate congiuntamente può essere misurato al costo, determinato in base alle disposizioni dello IAS 27, o al c.d. *deemed cost*, rappresentato alternativamente dal *fair value* dell'investimento alla data di transizione o dal valore contabile determinato in base ai principi contabili precedentemente applicati. Inoltre, le modifiche apportate al sopra citato IAS 27 stabiliscono che i dividendi ricevuti da una società controllata, collegata o a controllo congiunto devono essere rilevati nel Conto economico del bilancio separato, eliminando la condizione posta dalla precedente versione dello *standard* internazionale, che prevedeva la rilevazione a Conto economico solo nel caso di distribuzione di utili successivi all'acquisizione (*cost method*).
- > *"Modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 7 - Riclassificazione delle attività finanziarie - data di entrata in vigore e disposizioni transitorie"*: tale emendamento ha modificato i paragrafi relativi alla data di entrata in vigore delle modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 7 emesse dallo IASB e omologate dalla Commissione Europea a ottobre 2008 inerenti alla riclassificazione delle attività finanziarie, migliorandone il contenuto al fine di eliminare alcune incoerenze espositive. In particolare, lo IASB ha chiarito che le riclassifiche effettuate a far data dal 1° novembre 2008 sono efficaci a partire dalla data in cui la riclassifica è effettuata. Ogni riclassifica effettuata non può essere applicata retroattivamente prima del 1° luglio 2008.
- > *"Modifiche all'IFRIC 9 - Rideterminazione del valore dei derivati incorporati"* e *"Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari - Rilevazione e valutazione"*: le modifiche richiedono alle società che intendono riclassificare uno strumento finanziario fuori dalla categoria FVTPL, avvalendosi delle modifiche dello IAS 39 omologate dalla Commissione Europea nel mese di ottobre 2008, di rianalizzare il contratto per verificare se contiene un derivato incorporato da valutare separatamente. Nel caso in cui la società non sia in grado di misurare separatamente il derivato la riclassifica fuori dalla categoria FVTPL è vietata. L'applicazione, su base retroattiva, di tale principio non ha comportato alcun impatto per Enel, non essendo stata operata alcuna riclassifica ai sensi delle citate modifiche dello IAS 39.
- > *"Modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni"*: definiscono il trattamento contabile da applicare alle c.d. *"non vesting conditions"*, cui un pagamento basato su azioni può essere sottoposto. Inoltre, con riferimento alla cancellazione di un piano di *stock option*, le modifiche hanno esteso il trattamento contabile precedentemente previsto dall'IFRS 2 nei casi di cancellazione dei piani da

parte della società, anche ai casi in cui la cancellazione o il regolamento di un piano durante il *vesting period* non dipenda da una scelta della società. L'applicazione, su base retroattiva, di tali emendamenti non ha comportato impatti per Enel SpA.

- > *"Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari - Informazioni integrative"* e *"Modifiche all'IFRS 4 - Contratti assicurativi"*: le modifiche introducono una gerarchia di tre livelli attraverso i quali classificare le attività e le passività valutate al *fair value* e fornire l'informativa richiesta. È stata, infatti, definita una gerarchia di tre livelli in base alla quale sono stati classificati gli strumenti finanziari rilevati al *fair value*, in considerazione dei fattori (*"input"*) che sono stati utilizzati per determinare tale valore. Nel *"Livello 1"* sono classificati gli strumenti finanziari misurati al *fair value*, la cui determinazione è effettuata in base a quotazioni in mercati attivi delle medesime attività o passività; nel *"Livello 2"* sono classificati gli strumenti finanziari il cui *fair value* è determinato con una tecnica di valutazione che utilizza *input* direttamente o indirettamente osservabili dal mercato, connessi alle attività o alle passività oggetto di valutazione; nel *"Livello 3"* sono classificati gli strumenti finanziari il cui *fair value* è determinato con una tecnica di valutazione che utilizza *input* non osservabili dal mercato. La predetta gerarchia riflette il grado di disponibilità dei dati di mercato osservabili per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari. Sono previste inoltre un'ulteriore informativa, da fornire in forma tabellare, sulle attività e passività valutate al *fair value* per ognuno dei tre sopra citati livelli di gerarchia, e una estensione delle informazioni relative agli strumenti finanziari valutati al *fair value* attraverso dati di mercato non osservabili (*"Livello 3"*). Inoltre, si introduce una modifica all'informativa sui rischi di liquidità per riflettere le modalità di gestione del rischio stesso. L'applicazione, su base prospettica, di tali modifiche non ha comportato impatti informativi significativi per la Società.
- > *"IFRIC 11 IFRS 2 - Operazioni con azioni proprie e del gruppo"*: la nuova interpretazione stabilisce che per:
 - gli accordi di pagamento tramite i quali una controllante assegna diritti su strumenti rappresentativi del proprio capitale a dipendenti della società controllata, quest'ultima deve misurare i servizi ricevuti dai propri dipendenti come *share based payment*;
 - gli accordi di pagamento tramite i quali una controllata assegna ai propri dipendenti diritti su strumenti rappresentativi del capitale della sua controllante, la società controllata deve contabilizzare l'operazione con i suoi dipendenti come regolata per cassa, indipendentemente dalle modalità di reperimento delle azioni per soddisfare gli obblighi di pagamento.
 L'applicazione, su base retroattiva, di tale interpretazione ha comportato, come indicato nella base di presentazione, i seguenti impatti:
 - incremento nel valore delle *"Partecipazioni"* in contropartita agli *"Utili/(Perdite) accumulati"* per 3,2 milioni di euro al 1° gennaio 2008;
 - riduzione dei costi operativi relativi all'esercizio 2008, con conseguente incremento dell'*"Utile dell'esercizio"* per 3,1 milioni di euro;
 - incremento nel valore delle *"Partecipazioni"* al 31 dicembre 2008 (e 1° gennaio 2009) per 6,3 milioni di euro quale risultante delle due precedenti rettifiche.
- > *"IFRIC 13 - Programmi di fidelizzazione della clientela"*: regola il trattamento contabile dell'obbligazione connessa ai diritti a premi riconosciuti ai clienti nell'ambito dei programmi di fidelizzazione della clientela e stabilisce che il *fair value* delle obbligazioni legate alla concessione di tali premi debba essere scorporato dal ricavo di vendita e differito fino al momento in cui l'obbligazione

nei confronti dei clienti non sia estinta o il diritto del cliente sia decaduto ovvero non sia esercitato. L'applicazione, su base retroattiva, di tale interpretazione non ha comportato impatti per Enel SpA.

- > *"IFRIC 14 - IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione"*: fornisce indicazioni inerenti all'applicazione delle regole disposte dallo IAS 19 in merito all'*asset ceiling*. Definisce, inoltre, gli effetti sulle passività e/o sulle attività a servizio di un piano a benefici definiti o per altri benefici a lungo termine di un c.d. *minimum funding requirement* (previsione contrattuale o di legge riguardante l'obbligo per la società di versare un livello minimo di contribuzioni al piano). L'applicazione, su base prospettica, di tale interpretazione non ha comportato impatti per Enel SpA.
- > *"Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards"*: comprendono una serie di modifiche a singoli principi inerenti alla presentazione, rilevazione e misurazione delle poste di bilancio, nonché variazioni terminologiche o editoriali, che non hanno comportato impatti contabili in termini di valutazione. Fra le modifiche relative alle modalità di presentazione, si evidenzia quella apportata allo *"IAS 1 - Presentazione del bilancio"*, che ha chiarito i criteri di classificazione tra corrente e non corrente delle attività e passività finanziarie, specificando che devono essere classificate come non correnti le attività e le passività finanziarie, valutate FVTPL, con scadenza oltre i 12 mesi, detenute per finalità di copertura gestionale e che la società intende detenere per almeno 12 mesi dalla data di riferimento. L'applicazione, su base retroattiva, della predetta modifica ha comportato, relativamente ai dati comparativi al 31 dicembre 2008 e al 1° gennaio 2008, una riclassificazione da corrente a non corrente dei derivati valutati FVTPL e aventi le caratteristiche sopra citate. Pertanto, sono stati riclassificati:
 - i *"derivati attivi di trading non copertura IAS"* con scadenza superiore ai 12 mesi, pari a 660,2 milioni di euro al 31 dicembre 2008 (146,4 milioni al 1° gennaio 2008), dalla voce *"Attività finanziarie correnti"* alla voce *"Attività finanziarie non correnti"*; e
 - i *"derivati passivi di trading non copertura IAS"* con scadenza superiore ai 12 mesi, pari a 702,4 milioni di euro al 31 dicembre 2008 (153,1 milioni al 1° gennaio 2008), dalla voce *"Passività finanziarie correnti"* alla voce *"Passività finanziarie non correnti"*.

Principi non ancora adottati e non ancora applicabili

La Commissione Europea nel corso dell'esercizio 2009 ha omologato i seguenti nuovi principi o interpretazioni, non ancora applicabili, per la Società, al 31 dicembre 2009.

- > *"Revisione dello IAS 27 - Bilancio consolidato e separato"*: il nuovo *standard* stabilisce che gli effetti contabili delle variazioni dell'interessenza azionaria detenuta nella società controllata che non determinano la perdita del controllo devono essere rilevati nel patrimonio netto. In caso di cessione di quote di controllo, l'eventuale interessenza residua deve essere rimisurata al relativo *fair value* alla data in cui il controllo è ceduto. Il nuovo principio dovrà essere applicato a partire dagli esercizi che hanno inizio dopo il 30 giugno 2009.
- > *"Modifica allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - Elementi qualificabili per la copertura"*: con tale integrazione al vigente IAS 39, lo IASB ha inteso chiarire le condizioni per cui taluni strumenti finanziari/non finanziari possono essere considerati come elementi coperti (*"hedged item"*) in una relazione di copertura. Precisa, in proposito, che una società possa coprire

anche solo una tipologia di variazione nel *cash flow* o nel *fair value* di un elemento coperto (ossia che il prezzo di una *commodity* oggetto di copertura subisca incrementi oltre un prezzo prefissato), c.d. *one-sided risk*. A tal proposito si chiarisce, inoltre, che un'opzione acquistata designata come di copertura in una *one-sided risk hedge relationship* è perfettamente efficace solo se il rischio coperto è rappresentato esclusivamente dalla variazione dell'*intrinsic value* dello strumento di copertura e non anche del suo *time value*. Tali modifiche dovranno essere applicate, retroattivamente, a partire dagli esercizi che hanno inizio dopo il 30 giugno 2009. Enel SpA non prevede impatti significativi dall'applicazione delle nuove disposizioni.

- > *"Modifica allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio"*: la modifica chiarisce che i diritti, le opzioni o i *warrant* che danno il diritto di acquisire un numero fisso di strumenti rappresentativi di capitale della stessa entità che emette tali diritti per un ammontare fisso di una qualsiasi valuta devono essere classificati come strumenti rappresentativi di capitale se (e solo se) l'entità offre i diritti, le opzioni o i *warrant* proporzionalmente a tutti i detentori della stessa classe di propri strumenti rappresentativi di capitale non costituiti da derivati. Le modifiche dovranno essere applicate, retroattivamente, a partire dagli esercizi che hanno inizio dopo il 31 gennaio 2010. Enel SpA non prevede impatti significativi dall'applicazione delle predette modifiche.
- > *"IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione"*: l'interpretazione dispone che in presenza di determinate caratteristiche dell'atto di concessione le infrastrutture asservite all'erogazione di servizi in concessione siano iscritte nelle attività immateriali o nei crediti finanziari, a seconda se – rispettivamente – il concessionario abbia diritto ad addebitare il cliente finale per il servizio fornito, ovvero abbia diritto a un corrispettivo predeterminato dall'ente pubblico concedente. L'interpretazione dovrà essere applicata, retroattivamente, a partire dagli esercizi che hanno inizio dopo il 29 marzo 2009. Enel SpA non prevede impatti dall'applicazione della presente interpretazione.
- > *"IFRIC 15 - Accordi per la costruzione di immobili"*: tale interpretazione precisa i criteri di rilevazione contabile dei ricavi e dei costi derivanti dalla sottoscrizione di un contratto di costruzione di un immobile, chiarendo quando applicare le disposizioni previste dallo "IAS 11 - Lavori su ordinazione" e dallo "IAS 18 - Ricavi". Regola, altresì, il trattamento contabile da applicare ai ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi aggiuntivi per l'immobile in costruzione. La nuova interpretazione dovrà essere applicata, retroattivamente, a partire dagli esercizi che hanno inizio dopo il 31 dicembre 2009. Enel SpA non prevede impatti dall'applicazione della presente interpretazione.
- > *"IFRIC 16 - Coperture di un investimento netto in una gestione estera"*: l'interpretazione si applica alle società che intendono coprire il rischio di cambio derivante da un "investimento netto in una gestione estera". Le principali disposizioni della sopra citata interpretazione sono di seguito riportate:
 - può essere oggetto di copertura solo la differenza cambio tra la valuta funzionale (e non di presentazione) della gestione estera e quella della sua controllante (quest'ultima intesa a qualsiasi livello – ultimo o intermedio);
 - con riferimento al bilancio consolidato, il rischio di cambio connesso all'investimento netto in una gestione estera può essere designato come coperto una volta sola, anche se più di una società del Gruppo ha coperto la propria esposizione;
 - lo strumento di copertura può essere detenuto da qualsiasi società del Gruppo (esclusa quella coperta);
 - in caso di dismissione della gestione estera, nel bilancio consolidato l'importo

riclassificato a Conto economico dalla riserva di traduzione è pari all'ammontare di utili/perdite equivalenti alla porzione efficace dello strumento di copertura.

La nuova interpretazione dovrà essere applicata, prospetticamente, a partire dagli esercizi che hanno inizio dopo il 30 giugno 2009.

Enel SpA non prevede impatti significativi dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

- > *"IFRIC 17 - Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide"*: l'interpretazione chiarisce le modalità di rilevazione contabile dei dividendi erogati in beni, diversi dal denaro, ai possessori di capitale. In particolare:
 - i dividendi devono essere rilevati quando deliberati;
 - la società deve valutare i dividendi al *fair value* dell'attività netta da erogare;
 - la società deve registrare la differenza tra valore di libro e *fair value* a Conto economico.

La nuova interpretazione dovrà essere applicata, prospetticamente, a partire dagli esercizi che hanno inizio dopo il 31 ottobre 2009.

Enel SpA non prevede impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

- > *"IFRIC 18 - Cessioni di attività da parte della clientela"*: chiarisce le modalità di rilevazione e valutazione di immobili, impianti o macchinari ricevuti dai propri clienti, ovvero di liquidità, destinate alla costruzione/acquisto degli stessi, da utilizzare per collegare il cliente a un determinato *network* e/o fornire al cliente un continuo e duraturo accesso alla fornitura di determinati beni/servizi. La nuova interpretazione dovrà essere applicata, prospetticamente, a partire dagli esercizi che hanno inizio dopo il 31 ottobre 2009.
- Enel SpA sta valutando gli impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

In ultimo, si ricorda che è stata omologata la *"Revisione dell'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standards"* che sopprime alcune disposizioni transitorie superate, contiene alcune modifiche testuali di minore rilievo e consente di rendere più facile l'utilizzo futuro e le eventuali modifiche del principio. Tale principio deve essere applicato al primo bilancio redatto in conformità agli IFRS relativo a esercizi che hanno inizio il 1° luglio 2009 o in data successiva.

Si ricorda, inoltre, che nel corso del 2009 l'*International Accounting Standards Board* (IASB) e l'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) hanno pubblicato nuovi principi e interpretazioni che, al 31 dicembre 2009, non risultano ancora omologati dalla Commissione Europea. Di seguito se ne riportano i principali.

- > *"Amendment to IFRS 2 - Group cash-settled share-based payment transactions"*, emesso a giugno 2009 le modifiche, che incorporano le linee guida precedentemente contenute nell'IFRIC 8 e nell'IFRIC 11, chiariscono il trattamento contabile da applicare nel caso di transazioni basate su azioni regolate per cassa che coinvolgono diverse società del Gruppo (per es., il caso in cui una controllante sia obbligata a pagare ai dipendenti di una propria controllata, per i servizi prestati, ammontari basati sul valore delle proprie azioni). Le modifiche saranno applicabili retroattivamente, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2010 o successivamente.
- > *"IFRS 9 - Financial instruments"*, emesso a novembre 2009 costituisce la prima delle tre fasi del progetto di sostituzione dello IAS 39. Il nuovo *standard* definisce i nuovi criteri per la classificazione delle attività finanziarie, basati sul c.d. *business model* dell'impresa e sulle caratteristiche dei flussi di cassa

contrattuali associati alle predette attività finanziarie. Con riferimento ai criteri di valutazione, il nuovo *standard* prevede che, inizialmente, le attività finanziarie debbano essere valutate al *fair value*, ivi inclusi, nei casi in cui le predette attività non siano valutate al *fair value* con contropartita Conto economico, gli eventuali costi di transazione. Successivamente, devono essere valutate al *fair value*, ovvero al costo ammortizzato. In merito ai criteri di valutazione degli investimenti in strumenti di capitale non detenuti per finalità di *trading*, è possibile optare irrevocabilmente per la presentazione delle variazioni di *fair value* tra gli *other comprehensive income*; i relativi dividendi dovranno essere in ogni caso rilevati a Conto economico. Il nuovo principio sarà applicabile retroattivamente, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2013 o successivamente.

- > "*Revised IAS 24 - Related party disclosures*", emesso a novembre 2009 prevede la facoltà per le società controllate o sottoposte a influenza notevole da parte di Enti pubblici di fornire una specifica informativa, più sintetica, per le transazioni avvenute con tali Enti pubblici e con altre società anch'esse controllate o sottoposte a influenza notevole da parte dello stesso Ente pubblico. La nuova versione dello IAS 24, inoltre, ha apportato una modifica alla definizione di parti correlate rilevante ai fini dell'informativa nelle note di commento. La nuova versione dello IAS 24 sarà applicabile retroattivamente, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2011 o successivamente.
- > "*Amendments to IFRIC 14 - Prepayments of a minimum funding requirement*", emesso a novembre 2009 chiarisce le circostanze in cui una società che effettua versamenti anticipati a copertura di un *minimum funding requirement* (cioè un livello minimo di contribuzione al piano) può rilevare tali versamenti come un'attività. Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2011 o successivamente.
- > "*IFRIC 19 - Extinguishing financial liabilities with equity instruments*", emesso a novembre 2009 tale interpretazione chiarisce il criterio di contabilizzazione che il debitore deve applicare in caso di estinzione di passività tramite emissione di strumenti di capitale a favore del creditore. In particolare, è previsto che gli strumenti di capitale emessi costituiscono il corrispettivo per l'estinzione delle passività e devono essere valutati al *fair value* alla data di estinzione. L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e il valore iniziale degli strumenti di capitale emessi deve essere rilevata a Conto economico. L'interpretazione sarà applicabile retroattivamente, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° luglio 2010 o successivamente.

4. Gestione del rischio

Rischio mercato

Enel SpA, nell'esercizio dell'attività di *holding* industriale, è esposta a diversi rischi di mercato e in particolare è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse e dei tassi di cambio e, marginalmente, dei prezzi delle *commodity*.

Enel SpA, inoltre, in qualità di Capogruppo, accentra la gestione della Tesoreria nonché l'accesso ai mercati finanziari per quanto concerne la conclusione di contratti derivati che non abbiano come sottostante *commodity* energetiche per l'intero Gruppo, con l'eccezione di Endesa SA e delle relative società controllate. Nell'ambito di tale attività, la Società assume nei confronti del mercato e delle società del Gruppo posizioni speculari, anche rilevanti in termini di nozionale, che però non rappresentano per Enel SpA fonte di esposizione a rischi di mercato.

La natura dei rischi finanziari cui è esposta la Società è tale per cui variazioni nel livello dei tassi di interesse comportano variazioni dei flussi di cassa connessi al pagamento degli interessi sugli strumenti di debito a lungo termine indicizzati al tasso variabile, mentre variazioni dei tassi di cambio tra l'euro e le principali divise estere hanno un impatto sul controvalore dei flussi finanziari denominati in tali divise.

Nel rispetto delle politiche di Gruppo relative alla gestione dei rischi, Enel SpA stipula generalmente contratti derivati su mercati *over the counter* (OTC).

Quelle tra tali operazioni che soddisfano i requisiti imposti dallo IAS 39 per il trattamento in "*hedge accounting*" sono designate, qualora se ne ravvisi l'opportunità, "di copertura" (*cash flow hedge*), mentre quelle che non soddisfano tali requisiti richiesti sono classificate come di "*trading* - non copertura IAS".

La Società, infine, con l'obiettivo di beneficiare di particolari condizioni di mercato, può porre in essere operazioni non di copertura gestionale. Tale attività, marginale in termini di volumi, si svolge all'interno di una *governance* che prevede l'assegnazione di stringenti limiti di rischio definiti a livello di Gruppo e il cui rispetto viene verificato da una struttura organizzativa indipendente rispetto a quella preposta all'esecuzione delle operazioni stesse.

Nel prosieguo si dà evidenza delle consistenze delle operazioni su strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2009, indicando per ciascuna classe di strumenti il *fair value* e il nozionale, controvalorizzati ai cambi di fine periodo forniti dalla Banca Centrale Europea ove denominati in divise diverse dall'euro.

Il *fair value* di uno strumento finanziario è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati regolamentati è determinato mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle *commodity*, volatilità) attualizzando i flussi di cassa attesi, in base alle curve dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.

Non si rilevano modifiche nei criteri di valutazione dei derivati in essere a fine esercizio rispetto a quelli adottati alla fine dell'esercizio precedente. Gli effetti a Conto economico e a patrimonio netto di tali valutazioni sono pertanto

riconducibili esclusivamente alle normali dinamiche di mercato.

Il valore nozionale di un contratto derivato è l'importo in base al quale sono scambiati i flussi; tale ammontare può essere espresso sia in termini di valore monetario sia in termini di quantità (quali per esempio tonnellate, convertite in euro moltiplicando l'ammontare nozionale per il prezzo fissato).

Gli importi nozionali dei derivati qui riportati non rappresentano necessariamente ammontari scambiati fra le parti e di conseguenza non possono essere considerati una misura dell'esposizione creditizia della Società.

Rischio tasso di interesse

La gestione del rischio tasso di interesse ha il duplice obiettivo di ridurre l'ammontare di indebitamento soggetto alla variazione dei tassi di interesse e di contenere il costo della provvista, limitando la volatilità dei risultati. A tale scopo Enel SpA ha posto in essere varie tipologie di contratti derivati e in particolare *interest rate swap* e *interest rate collar*, come di seguito illustrato:

Milioni di euro	Nozionale	
	al 31.12.2009	al 31.12.2008
Derivati su tasso di interesse		
<i>Interest rate swap</i>	11.817,3	12.159,0
<i>Interest rate collar</i>	2.700,0	2.700,0
Totale	14.517,3	14.859,0

La scadenza di tali contratti non eccede la scadenza della passività finanziaria sottostante cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti è bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

I contratti di *interest rate swap* prevedono tipicamente lo scambio periodico di flussi di interesse a tasso variabile contro flussi di interesse a tasso fisso, entrambi calcolati su un medesimo capitale nozionale di riferimento.

I contratti di *interest rate collar* prevedono, al raggiungimento di valori soglia predefiniti, la corresponsione periodica di un differenziale di interesse calcolato su un capitale nozionale di riferimento. Tali valori soglia determinano il tasso massimo (*cap strike*) e il tasso minimo (*floor strike*) al quale risulterà indicizzato l'indebitamento per effetto della copertura e vengono generalmente determinati in modo tale che non sia previsto il pagamento di alcun premio al momento della stipula (c.d. *zero cost collar*).

I contratti di *interest rate collar* vengono normalmente stipulati quando il tasso di interesse fisso conseguibile mediante un *interest rate swap* è considerato troppo elevato rispetto alle aspettative di Enel sui tassi di interesse futuri. In aggiunta, l'utilizzo degli *interest rate collar* è considerato appropriato nei periodi di incertezza sul futuro andamento dei tassi, consentendo di beneficiare di eventuali diminuzioni dei tassi di interesse.

Il valore nozionale degli *interest rate swap* in essere a fine esercizio, pari a 11.817,3 milioni di euro (12.159 milioni di euro al 31 dicembre 2008), è relativo per 5.383,7 milioni di euro (6.067,4 milioni di euro al 31 dicembre 2008) a operazioni di copertura riferite alla propria quota di indebitamento espressa a tasso variabile; la parte rimanente del nozionale, pari a 3.216,8 milioni di euro (3.045,8 milioni di euro nel 2008) è relativa a operazioni verso le società del Gruppo intermedie con il mercato in modo speculare.

Il valore nozionale degli *interest rate collar* in essere a fine esercizio, pari a 2.700,0 milioni di euro (2.700,0 milioni di euro nel 2008), si riferisce per l'intero ammontare a operazioni di copertura dell'indebitamento contratto da Enel SpA.

Nella tabella seguente sono forniti, alle date del 31 dicembre 2009 e del 31 dicembre 2008, il nozionale e il *fair value* dei contratti derivati su tasso di interesse.

Milioni di euro	Nozionale		<i>Fair value</i>		Nozionale asset		<i>Fair value asset</i>		Nozionale <i>liability</i>		<i>Fair value liability</i>	
	al 31.12. 2009	al 31.12. 2008	al 31.12. 2009	al 31.12. 2008	al 31.12. 2009	al 31.12. 2008	al 31.12. 2009	al 31.12. 2008	al 31.12. 2009	al 31.12. 2008	al 31.12. 2009	al 31.12. 2008
Derivati cash flow hedge:	5.415,0	7.955,8	(317,2)	(327,6)	150,0	150,0	3,3	3,4	5.265,0	7.805,8	(320,5)	(331,0)
<i>Interest rate swap</i>	2.715,0	5.255,8	(200,8)	(239,9)	150,0	150,0	3,3	3,4	2.565,0	5.105,8	(204,1)	(243,3)
<i>Interest rate collar</i>	2.700,0	2.700,0	(116,4)	(87,7)	-	-	-	-	2.700,0	2.700,0	(116,4)	(87,7)
Derivati di trading:	9.102,3	6.903,2	(159,8)	(68,8)	3.216,8	3.045,8	150,9	117,4	5.885,5	3.857,4	(310,7)	(186,2)
<i>Interest rate swap</i>	9.102,3	6.903,2	(159,8)	(68,8)	3.216,8	3.045,8	150,9	117,4	5.885,5	3.857,4	(310,7)	(186,2)
Totale interest rate swap	11.817,3	12.159,0	(360,6)	(308,7)	3.366,8	3.195,8	154,2	120,8	8.450,5	8.963,2	(514,8)	(429,5)
Totale interest rate collar	2.700,0	2.700,0	(116,4)	(87,7)	-	-	-	-	2.700,0	2.700,0	(116,4)	(87,7)
TOTALE DERIVATI SU TASSO DI INTERESSE	14.517,3	14.859,0	(477,0)	(396,4)	3.366,8	3.195,8	154,2	120,8	11.150,5	11.663,2	(631,2)	(517,2)

Si evidenziano di seguito i flussi di cassa attesi negli esercizi a venire relativi ai predetti strumenti derivati.

Milioni di euro	<i>Fair value</i>		Stratificazione dei flussi di cassa attesi				
	al 31.12.2009	2010	2011	2012	2013	2014	Oltre
Derivati CFH su tasso							
Derivati attivi relativi a Enel SpA (<i>fair value</i> positivo)	3,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	3,7
Derivati passivi relativi a Enel SpA (<i>fair value</i> negativo)	(320,5)	(150,4)	(97,5)	(44,6)	(25,2)	(16,5)	(33,0)
Derivati di trading su tasso							
Derivati passivi relativi a Enel SpA (<i>fair value</i> negativo)	(159,9)	(80,2)	(48,0)	(30,1)	(7,9)	(4,0)	(20,6)
Derivati attivi posti in essere per società del Gruppo (<i>fair value</i> positivo)	150,9	73,9	42,4	24,3	14,9	8,7	8,7
Derivati passivi posti in essere per società del Gruppo (<i>fair value</i> negativo)	(150,8)	(73,8)	(42,3)	(24,2)	(14,9)	(8,7)	(8,9)

L'ammontare dell'indebitamento a tasso variabile di Enel SpA non coperto dal rischio di tasso di interesse rappresenta il principale elemento di rischio a causa del potenziale impatto negativo sul Conto economico, in termini di maggiori oneri finanziari, di un eventuale aumento del livello dei tassi di interesse di mercato. Al 31 dicembre 2009 il 62% (71% al 31 dicembre 2008) dell'indebitamento netto a lungo termine è a tasso variabile. Tenuto conto delle operazioni di copertura classificate come di *cash flow hedge*, risultate efficaci in base a quanto previsto dagli IFRS-EU, l'esposizione al rischio tasso di interesse al 31 dicembre 2009 corrisponde al 46% (53% al 31 dicembre 2008).

Considerando ai fini del rapporto di copertura anche i derivati ritenuti di copertura sotto il profilo gestionale ma che non hanno i requisiti necessari per essere contabilizzati secondo le regole dell'*hedge accounting*, tale percentuale si attesta al 38%.

Al 31 dicembre 2009, se i tassi di interesse fossero stati di 1 punto base (0,01%)

più alti, a parità di ogni altra variabile, il patrimonio netto sarebbe stato più alto di 1,9 milioni di euro (2,1 milioni di euro al 31 dicembre 2008) a seguito dell'incremento del *fair value* dei derivati su tassi di *cash flow hedge*. Viceversa, se i tassi di interesse fossero stati di 1 punto base più bassi, a parità di ogni altra variabile, il patrimonio netto sarebbe stato più basso di 1,9 milioni di euro (2,1 milioni di euro al 31 dicembre 2008) a seguito del decremento del *fair value* dei derivati su tassi di *cash flow hedge*.

Un eventuale aumento dei tassi di interesse di 1 punto base (0,01%) genererebbe, a parità di ogni altra variabile, un impatto negativo a Conto economico, in termini di maggiori oneri annui sulla quota non coperta del debito, pari a circa 1,2 milioni di euro.

Viceversa, un'eventuale diminuzione dei tassi di interesse di pari entità genererebbe, a parità di ogni altra variabile, un impatto positivo a Conto economico, in termini di minori oneri annui sulla quota non coperta del debito, pari a circa 1,2 milioni di euro.

Rischio tasso di cambio

Al fine di minimizzare l'esposizione del Gruppo al rischio di oscillazione dei tassi di cambio derivante da attività, passività e flussi di cassa attesi denominati in divisa estera, la Società pone in essere, tipicamente sul mercato *over the counter* (OTC), diverse tipologie di contratti derivati e in particolare *currency forward* e *cross currency interest rate swap*, la cui scadenza non eccede quella dell'esposizione sottostante.

I *cross currency interest rate swap* sono utilizzati per trasformare una passività a lungo termine denominata in divisa estera, a tasso fisso o variabile, in un'equivalente passività denominata in euro, a tasso fisso o variabile. Oltre ad avere i nozionali di riferimento denominati in divise diverse, tali strumenti differiscono dagli *interest rate swap* in quanto prevedono sia lo scambio periodico di flussi di interesse sia lo scambio finale dei flussi di capitale.

I *currency forward* sono contratti con i quali le controparti concordano lo scambio di due flussi di capitale denominati in divise diverse, a una determinata data futura e a un certo tasso di cambio (c.d. *strike*); tali contratti possono prevedere la consegna effettiva dei due flussi (*deliverable forward*) o la corresponsione del differenziale tra il tasso di cambio *strike* e il livello del cambio prevalente sul mercato alla scadenza (*non deliverable forward*). In quest'ultimo caso, il tasso di cambio *strike* e/o il tasso di cambio *spot* possono essere determinati come medie dei *fixing* ufficiali della Banca Centrale Europea.

Nella seguente tabella viene fornito, alla data del 31 dicembre 2009 e del 31 dicembre 2008, il nozionale delle operazioni in essere suddivise per tipologia di posta coperta.

Milioni di euro	Nozionale	
	al 31.12.2009	al 31.12.2008
Derivati su cambi		
<i>Forward:</i>	7.489,7	8.891,7
- <i>forward</i> a copertura del rischio cambio connesso alle <i>commodity</i>	6.363,3	7.828,1
- <i>forward</i> a copertura dei flussi futuri	916,7	1.046,1
- altri contratti <i>forward</i>	209,7	17,5
<i>Cross currency interest rate swap</i>	19.053,7	8.661,8
Totale	26.543,4	17.553,5

In particolare, si evidenziano:

- > contratti di *currency forward* per un ammontare nozionale di 6.363,3 milioni di euro (7.828,1 milioni di euro al 31 dicembre 2008) finalizzati alla copertura del rischio cambio connesso al processo di approvvigionamento di *commodity* energetiche da parte delle società del Gruppo;
- > contratti di *currency forward* per un ammontare nozionale di 1.126,4 milioni di euro finalizzati essenzialmente alla copertura del rischio cambio connesso ad altri flussi attesi in valute diverse dall'euro (1.063,6 milioni di euro al 31 dicembre 2008), conclusi per conto proprio e delle società del Gruppo;
- > contratti di *cross currency interest rate swap* per un ammontare nozionale di 19.053,7 milioni di euro (8.661,8 milioni di euro al 31 dicembre 2008) finalizzati alla copertura del rischio cambio connesso a finanziamenti in valuta diversa dall'euro.

Nella tabella seguente vengono forniti, alle date del 31 dicembre 2009 e del 31 dicembre 2008, il nozionale e il *fair value* dei contratti derivati su tasso di cambio.

Milioni di euro	Nozionale		<i>Fair value</i>		Nozionale asset		<i>Fair value asset</i>		Nozionale <i>liability</i>		<i>Fair value liability</i>	
	al 31.12. 2009	al 31.12. 2008	al 31.12. 2009	al 31.12. 2008	al 31.12. 2009	al 31.12. 2008	al 31.12. 2009	al 31.12. 2008	al 31.12. 2009	al 31.12. 2008	al 31.12. 2009	al 31.12. 2008
Derivati cash flow hedge:	2.579,9	3.373,1	(521,1)	(534,8)	1.238,6	1.628,9	169,8	292,5	1.341,3	1.744,2	(690,9)	(827,3)
<i>Cross currency interest rate swap</i>	2.579,9	3.373,1	(521,1)	(534,8)	1.238,6	1.628,9	169,8	292,5	1.341,3	1.744,2	(690,9)	(827,3)
Derivati di trading:	23.963,5	14.180,4	1,5	(6,5)	12.099,0	7.108,0	746,2	833,0	11.864,5	7.072,3	(744,7)	(839,5)
<i>Forward</i>	7.489,7	8.891,7	1,5	(6,5)	3.862,1	4.463,7	110,7	311,7	3.627,6	4.428,0	(109,2)	(318,2)
<i>Cross currency interest rate swap</i>	16.473,8	5.288,7	-	-	8.236,9	2.644,3	635,5	521,3	8.236,9	2.644,3	(635,5)	(521,3)
Totale <i>forward</i>	7.489,7	8.891,7	1,5	(6,5)	3.862,1	4.463,7	110,7	311,7	3.627,6	4.428,0	(109,2)	(318,2)
Totale <i>cross currency interest rate swap</i>	19.053,7	8.661,8	(521,1)	(534,8)	9.475,5	4.273,2	805,3	813,8	9.578,2	4.388,5	(1.326,4)	(1.348,6)
TOTALE DERIVATI SU TASSO DI CAMBIO	26.543,4	17.553,5	(519,6)	(541,3)	13.337,6	8.736,9	916,0	1.125,5	13.205,8	8.816,5	(1.435,6)	(1.666,8)

Nella seguente tabella sono indicati i flussi di cassa attesi negli esercizi a venire relativi ai predetti strumenti finanziari derivati.

Milioni di euro	<i>Fair value</i>	Stratificazione dei flussi di cassa attesi					
	al 31.12.2009	2010	2011	2012	2013	2014	Oltre
Derivati CFH su cambio							
Derivati attivi relativi a Enel SpA (<i>fair value</i> positivo)	169,8	53,0	34,6	18,5	12,6	9,7	159,2
Derivati passivi relativi a Enel SpA (<i>fair value</i> negativo)	(690,9)	(69,0)	(50,5)	(34,5)	(28,6)	(25,7)	(797,1)
Derivati di trading su cambio							
Derivati attivi relativi a Enel SpA (<i>fair value</i> positivo)	11,0	10,9	-	-	-	-	-
Derivati passivi relativi a Enel SpA (<i>fair value</i> negativo)	(9,6)	(9,5)	-	-	-	-	-
Derivati attivi posti in essere per società del Gruppo (<i>fair value</i> positivo)	735,2	85,1	10,1	0,4	25,9	10,3	181,8
Derivati passivi posti in essere per società del Gruppo (<i>fair value</i> negativo)	(735,1)	(85,0)	(10,1)	(0,4)	(25,9)	(10,3)	(181,8)

L'esposizione della Società al rischio del tasso di cambio sulla base del valore nozionale in valuta è la seguente:

Milioni	Dollari USA	GBP	Franchi svizzeri	Yen	Altre valute	Dollari USA	GBP	Franchi svizzeri	Yen
	al 31.12.2009					al 31.12.2008			
Crediti commerciali in valuta	0,3	-	-	-	-	0,3	-	-	-
Attività finanziarie in valuta	-	-	-	9,4	-	-	-	3,4	18,4
Debiti commerciali in valuta	0,2	0,1	77,2	-	0,1	0,4	0,1	82,4	-
Finanziamenti passivi e altre passività finanziarie in valuta	-	1.124,7 ⁽¹⁾	-	9,4	-	-	1.124,3 ⁽¹⁾	3,4	29,4
Totale	0,5	1.124,8	77,2	18,8	0,1	0,7	1.124,4	89,2	47,8

(1) Totalmente coperti da *cross currency interest rate swap*.

In termini di esposizione al rischio di cambio, l'indebitamento netto a lungo termine espresso in divisa estera, pari al 4,2% del totale (3,0% al 31 dicembre 2008), risulta interamente coperto mediante operazioni di *cross currency interest rate swap*.

Al 31 dicembre 2009, se il tasso di cambio dell'euro verso le valute in cui è denominato il debito si fosse apprezzato del 10%, a parità di ogni altra variabile, il patrimonio netto sarebbe stato più basso di 143,6 milioni di euro (147,6 milioni di euro al 31 dicembre 2008) a seguito del decremento del *fair value* dei derivati su cambi di *cash flow hedge*. Viceversa, se il tasso di cambio dell'euro verso le valute in cui è denominato il debito a tale data si fosse deprezzato del 10%, a parità di ogni altra variabile, il patrimonio netto sarebbe stato più alto di 175,5 milioni di euro (180,4 milioni di euro al 31 dicembre 2008) a seguito dell'incremento del *fair value* dei derivati su cambi di *cash flow hedge*.

Rischio prezzo *commodity*

Con l'obiettivo di ridurre il rischio di oscillazione dei prezzi delle *commodity* vengono utilizzate varie tipologie di contratti derivati, in particolare *swap*.

L'esposizione al rischio è gestita principalmente mediante operazioni di copertura stipulate con Enel Trade che effettua a favore delle società del Gruppo la copertura dei rischi di variazione del prezzo delle *commodity* cui i relativi contratti sono indicizzati.

Al 31 dicembre 2009 non esistevano derivati impliciti da scorporare.

Rischio di credito

La Società gestisce questo tipo di rischio selezionando controparti con elevato *standing* creditizio considerate solvibili dal mercato e non presenta una rilevante concentrazione delle esposizioni.

Con riferimento al rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati, la Società ha sottoscritto con le principali controparti accordi di marginazione (*Credit Support Annex*) che prevedono lo scambio di *cash collateral*, in grado di ridurre significativamente l'esposizione al rischio di controparte. In particolare, tali accordi prevedono che le controparti costituiscano conti di deposito fruttiferi dedicati, movimentati periodicamente al fine di bilanciare l'esposizione creditizia corrente (*fair value* netto positivo del portafoglio derivati) con il saldo positivo del deposito. Gli importi effettivamente scambiati tra le parti sono determinati a partire dalle variazioni del *fair value* netto della posizione, in funzione del superamento di soglie previste contrattualmente relative al valore minimo di esposizione non garantita e all'entità minima del trasferimento.

Un'indagine quantitativa sintetica dell'esposizione al rischio di credito è desumibile dal valore contabile delle attività finanziarie espresse al lordo del relativo fondo svalutazione e dei rapporti con le società del Gruppo, cui si aggiungono gli strumenti finanziari derivati con *fair value* positivo, al netto di eventuali *cash collateral* detenuti.

Al 31 dicembre 2009 l'esposizione al rischio di credito ammontava a 23.447,5 milioni di euro (38.997,1 milioni di euro al 31 dicembre 2008). Di tali crediti 21.032,9 milioni di euro sono nei confronti di società del Gruppo.

Milioni di euro

	al 31.12.2009		al 31.12.2008	2009-2008	
	di cui Gruppo		di cui Gruppo		
Crediti finanziari non correnti	343,0	198,0	234,6	232,0	108,4
Strumenti finanziari derivati non correnti	973,1	756,1	956,1	116,9	17,0
Altre attività finanziarie non correnti	3,4	-	3,6	-	(0,2)
Crediti commerciali	524,0	452,5	491,9	401,9	32,1
Crediti finanziari correnti	19.001,8	19.001,8	34.518,5	34.518,5	(15.516,7)
Strumenti finanziari derivati correnti	98,8	57,2	294,0	44,0	(195,2)
Altre attività finanziarie correnti	1.508,2	567,3	1.884,2	1.730,9	(376,0)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	995,2	-	614,2	-	381,0
Totale	23.447,5	21.032,9	38.997,1	37.044,2	(15.549,6)

Rischio di liquidità

Enel SpA svolge la funzione di Tesoreria Centrale a livello di Gruppo (con l'eccezione di Endesa SA e le sue controllate) e sopperisce ai fabbisogni di liquidità primariamente con i flussi di cassa generati dalla ordinaria gestione ed eventualmente utilizzando affidamenti bancari; inoltre, assicura un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità.

A riprova della confermata capacità di accesso al mercato del credito per il Gruppo Enel, nonostante la recente crisi dei mercati finanziari sono state effettuate nel corso dell'esercizio emissioni obbligazionarie destinate agli investitori istituzionali per complessivi 10 miliardi di euro, tramite la controllata Enel Finance International SA con la garanzia di Enel SpA, ed è stata stipulata da parte di Enel SpA e della sua controllata Enel Finance International SA una *credit facility* sindacata da 8 miliardi di euro (di cui 4.978,5 milioni di euro in capo a Enel SpA) utilizzata per il finanziamento dell'acquisizione dell'ulteriore 25,01% della partecipazione in Endesa SA detenuta da Acciona.

Al 31 dicembre 2009 Enel SpA aveva a disposizione linee di credito *committed* per 13.098 milioni di euro, utilizzate per 6.548 milioni di euro (17.181 milioni di euro, utilizzate per 15.955 milioni di euro al 31 dicembre 2008), e linee di credito *uncommitted* per 1.000 milioni di euro, utilizzate per 790 milioni di euro (304 milioni di euro interamente utilizzate al 31 dicembre 2008).

La previsione dei fabbisogni di liquidità è determinata sulla base dei flussi di cassa previsti dall'ordinaria gestione aziendale.

Informazioni sul Conto economico

Ricavi

5.a Ricavi delle vendite e delle prestazioni – Euro 693,0 milioni

I “Ricavi delle vendite e delle prestazioni” sono così composti:

Milioni di euro

	2009		2008		2009-2008
	<i>di cui con parti correlate</i>		<i>di cui con parti correlate</i>		
Vendita di energia	329,1		392,0		(62,9)
Acquirente Unico	328,0	328,0	386,7	386,7	(58,7)
Altri	1,1	1,1	5,3	5,0	(4,2)
Prestazioni di servizi	363,9		317,5		46,4
Società del Gruppo	363,1	363,1	317,3	317,3	45,8
Terzi	0,8		0,2		0,6
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	693,0		709,5		(16,5)

I “Ricavi delle vendite e delle prestazioni” si riferiscono per 329,1 milioni di euro alla vendita di energia elettrica e per 363,9 milioni di euro a prestazioni di servizi.

In particolare, i “Ricavi per vendita di energia” riflettono principalmente le vendite all’Acquirente Unico (328,0 milioni di euro) che ha la titolarità delle funzioni di garante della fornitura ai clienti del mercato di maggior tutela. Rispetto all’esercizio 2008, rilevano un decremento di 62,9 milioni di euro, determinato sostanzialmente dal decremento del prezzo medio di cessione di energia all’Acquirente Unico.

I “Ricavi per prestazioni di servizi” si riferiscono essenzialmente a prestazioni di assistenza e consulenza rese alle società controllate e al riaddebito di oneri di diversa natura di competenza delle controllate stesse.

Tali ricavi evidenziano un incremento di 46,4 milioni di euro rispetto all’esercizio precedente, principalmente per i maggiori riaddebiti alla controllata Enel Energy Europe SL (61,0 milioni di euro nel 2009 contro i 12,1 milioni di euro del 2008) connessi all’operazione, finalizzata in data 25 giugno 2009, di acquisizione da Acciona dell’ulteriore quota (25,01%) della partecipazione in Endesa.

I “Ricavi delle vendite e delle prestazioni” sono così suddivisi per area geografica: 579,1 milioni di euro in Italia, 110,9 milioni di euro nel mercato UE e 3,0 milioni di euro in altri Paesi extra UE.

5.b Altri ricavi – Euro 13,3 milioni

Gli “Altri ricavi” nell’esercizio 2009 sono pari a 13,3 milioni di euro e presentano un decremento di 11,5 milioni di euro rispetto all’esercizio precedente (24,8 milioni di euro nell’esercizio 2008). Si precisa che in tale posta nell’esercizio a confronto sono stati riclassificati, per una migliore rappresentazione, i ricavi per il personale

distaccato per 12,1 milioni di euro, precedentemente allocati nella voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni". Il decremento rispetto al periodo a raffronto è ascrivibile principalmente ai minori ricavi dell'esercizio 2009 per il personale in distacco (3,9 milioni di euro) nonché per la rilevazione nel primo semestre 2008 della plusvalenza relativa alla cessione a E.ON del 60% della partecipazione detenuta in Enel Viesgo Servicios (3,0 milioni di euro).

Costi

6.a. Acquisti di energia elettrica e materiali di consumo – Euro 316,7 milioni

Gli "Acquisti di energia elettrica e materiali di consumo" risultano complessivamente pari a 316,7 milioni di euro (349,2 milioni di euro nel 2008) e sono costituiti essenzialmente da acquisti di energia elettrica per 313,4 milioni di euro (345,9 milioni di euro nel 2008).

Nel corso del 2009 sono stati acquistati 5.256 milioni di kWh contro i 5.271 milioni di kWh del precedente esercizio, che si riferiscono essenzialmente all'energia acquistata in Svizzera ai prezzi definiti dal contratto di importazione pluriennale con il fornitore Atel.

I costi relativi all'acquisto di energia elettrica hanno presentato un decremento di 32,5 milioni di euro rispetto ai valori registrati nell'esercizio a raffronto, principalmente ascrivibile al "Settlement Agreement" con Atel che prevede essenzialmente, al verificarsi di determinate condizioni, una ripartizione al 50% tra Enel e Atel dei margini o delle perdite derivanti dalla gestione del contratto. Tale accordo ha comportato la rilevazione, nel 2009, di proventi per 4,1 milioni di euro rispetto agli oneri, per 25,7 milioni di euro, del 2008.

6.b Servizi e godimento beni di terzi – Euro 308,2 milioni

I costi per prestazioni di "Servizi e godimento beni di terzi" sono così ripartiti:

Milioni di euro					
	2009		2008	2009-2008	
	<i>di cui con parti correlate</i>			<i>di cui con parti correlate</i>	
Costi per servizi	292,5	63,3	271,9	78,6	20,6
Costi per godimento beni di terzi	15,7	12,9	16,6	13,4	(0,9)
Totale servizi e godimento beni di terzi	308,2	288,5			19,7

I "Costi per servizi", pari complessivamente a 292,5 milioni di euro, si riferiscono a costi per servizi resi da terzi per 238,0 milioni di euro (218,8 milioni di euro nel 2008) e a costi per servizi resi da società del Gruppo per 54,5 milioni di euro (53,1 milioni di euro nel 2008).

I costi per servizi resi da società terze evidenziano un incremento di 19,2 milioni di euro da ricondurre essenzialmente:

- > all'incremento dei costi per acquisizione e cessione di aziende (36,5 milioni di euro), dovuto essenzialmente agli oneri sostenuti (61,0 milioni di euro) per l'operazione, finalizzata il 25 giugno 2009, di acquisizione da Acciona dell'ulteriore quota (25,01%) della partecipazione in Endesa (61,0 milioni di euro) attraverso la

- controllata Enel Energy Europe, che trovano corrispondenza nell'aumento dei ricavi per prestazioni di servizi per effetto del riaddebito a quest'ultima e,
- > ai maggiori costi sostenuti per l'organizzazione di convegni e congressi da parte di Enel per 11,6 milioni di euro;
 - > al decremento dei corrispettivi dovuti al Gestore dei Servizi Energetici - GSE e al Gestore dei Mercati Energetici - GME (14,0 milioni di euro) e ai minori costi sostenuti per pubblicità, servizi promozionali, propaganda e stampa (11,3 milioni di euro).

In particolare, la diminuzione dei corrispettivi al GSE e al GME è dovuta essenzialmente al riconoscimento da parte del GSE di un parziale rimborso del Corrispettivo per l'utilizzo della Capacità di Trasporto (*congestion fee*) per il periodo 1° aprile 2004 - 31 dicembre 2004 (7,9 milioni di euro).

I costi per servizi resi da società del Gruppo registrano un incremento di 1,4 milioni di euro, da riferirsi in particolare ai maggiori costi sostenuti verso Enel Distribuzione (6,5 milioni di euro), connessi al personale in distacco, ed Enel Ingegneria e Innovazione (4,7 milioni di euro), relativi al servizio di supporto nella definizione delle politiche ambientali nonché a quello di monitoraggio indipendente delle attività nucleari del Gruppo Enel; parziale compensazione è intervenuta per effetto della riduzione dei costi sia verso Enel Servizi (5,4 milioni di euro), soprattutto per il servizio connesso alla manutenzione *software*, sia verso altre società del Gruppo (4,4 milioni di euro).

I "Costi per godimento beni di terzi" risultano pari a 15,7 milioni di euro e non presentano variazioni significative rispetto al precedente esercizio (16,6 milioni di euro nel 2008).

6.c. Costo del personale – Euro 97,2 milioni

I costi sostenuti per il personale risultano così composti:

Milioni di euro

	2009	2008	2009-2008
Salari e stipendi	65,3	70,3	(5,0)
Oneri sociali	20,1	19,5	0,6
Trattamento di fine rapporto	4,7	4,5	0,2
Oneri per <i>stock option</i> e altri piani	3,6	3,7	(0,1)
Altri costi	3,5	6,8	(3,3)
Totale costo del personale	97,2	104,8	(7,6)

Il "Costo del personale" risulta pari a 97,2 milioni di euro e rileva un decremento complessivo di 7,6 milioni di euro rispetto all'esercizio 2008 da imputare essenzialmente alla diminuzione del numero medio dei dirigenti (-14 risorse medie rispetto al 2008), parzialmente compensata dall'incremento del numero medio degli impiegati (+22 risorse medie rispetto al 2008).

Gli oneri sociali nell'esercizio 2009 risultano pari a 20,1 milioni di euro e si riferiscono ai contributi INPS e a istituti minori per complessivi 18,6 milioni di euro e a piani a contributi definiti a carico dell'Azienda inerenti a FOPEN e Fondenel per 1,5 milioni di euro. I maggiori oneri sociali, pari a 0,6 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, sono da imputare principalmente al maggior contributo per le indennità economiche di malattia e maternità (+0,46%) e per la disoccupazione (+1,61%). Il costo relativo al trattamento di fine rapporto, pari a 4,7 milioni di euro, non

presenta variazioni significative rispetto all'esercizio 2008. L'onere per TFR maturato nell'esercizio è affluito al 100% ai fondi di previdenza complementare. Relativamente a questi ultimi si segnala che il 93,3% dei dipendenti ha aderito a FOPEN e Fondenel, mentre il restante 6,7% al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Gli oneri per *stock option* e altri piani, pari a 3,6 milioni di euro, risultano sostanzialmente in linea con l'esercizio a raffronto.

Il decremento della voce "Altri costi" è da riferirsi essenzialmente alla rilevazione, nell'esercizio 2009, del provento attuariale scaturito dalla modifica della metodologia utilizzata nella valutazione al 1° gennaio 2009 della passività per Assistenza Sanitaria, introdotta per tener conto del valore attuale medio dei contributi futuri versati dagli iscritti (3,9 milioni di euro).

Nel prospetto che segue è evidenziata la consistenza media dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella del periodo precedente, nonché la consistenza effettiva al 31 dicembre 2009.

	Consistenza media			Consistenza
	2009	2008	2009-2008	al 31.12.2009
Dirigenti	120	134	(14)	114
Quadri	310	313	(3)	318
Impiegati	289	267	22	299
Totale	719	714	5	731

6.d Ammortamenti e perdite di valore – Euro 8,7 milioni

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali, pari a 8,7 milioni di euro, non presentano variazioni significative rispetto al precedente esercizio (9,2 milioni di euro nel 2008).

Si ricorda, inoltre, che nell'esercizio 2008 erano state rilevate perdite di valore per 6,2 milioni di euro riferite essenzialmente alla svalutazione della partecipazione detenuta in Enel.NewHydro (3,4 milioni di euro) per effetto delle perdite rilevate da quest'ultima nel corso dei due precedenti esercizi.

Milioni di euro

	2009	2008	2009-2008
Ammortamenti delle attività materiali	1,9	1,8	0,1
Ammortamento delle attività immateriali	6,8	7,4	(0,6)
Perdite di valore	-	6,2	(6,2)
Totale ammortamenti e perdite di valore	8,7	15,4	(6,7)

6.e Altri costi operativi – Euro 11,5 milioni

Gli "Altri costi operativi", complessivamente pari a 11,5 milioni di euro (52,7 milioni di euro nel 2008), presentano un decremento di 41,2 milioni di euro da ricondurre essenzialmente:

- > per 24,4 milioni di euro, all'aggiornamento di stima sulle posizioni sorte in esercizi precedenti relativamente al fondo contenzioso-legale, effettuato in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni, che ha comportato la rilevazione, nel 2009, di rilasci netti a Conto economico, pari a 8,4 milioni di euro, rispetto agli accantonamenti netti per 16,0 milioni di euro rilevati nel 2008;
- > per 8,4 milioni di euro, ai costi rilevati nel periodo a raffronto a titolo di risarcimento danni a Weather;

- > per 4,4 milioni di euro, al riconoscimento da parte del GSE, nell'esercizio 2009, delle garanzie di origine rilasciate in Francia a fronte dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e importata in Italia nel 2005, con conseguente rimborso dei certificati verdi acquistati da Enel SpA.

Il **risultato operativo**, negativo per 36,0 milioni di euro, se confrontato con il valore rilevato nel 2008 (-76,3 milioni di euro) evidenzia un miglioramento per complessivi 40,3 milioni di euro.

7. Proventi da partecipazioni – Euro 4.481,8 milioni

Sono riferiti ai dividendi distribuiti nell'esercizio dalle società controllate e altre imprese pari a 4.481,8 milioni di euro (3.187,2 milioni di euro nel 2008), come di seguito dettagliato:

DIVIDENDI INCASSATI

Milioni di euro

	2009	2008	2009-2008
Enel Produzione SpA	2.255,8	1.516,8	739,0
Enel Distribuzione SpA	2.095,1	1.504,4	590,7
Enel Trade SpA	53,6	133,8	(80,2)
Enel.Factor SpA	4,2	4,0	0,2
Enel Sole Srl	11,9	3,5	8,4
Enel Servizi Srl	5,5	8,2	(2,7)
Enel Energia SpA	37,0	-	37,0
Sfera Srl	1,3	0,6	0,7
Terna SpA ⁽¹⁾	17,3	15,7	1,6
Emittenti Titoli SpA	0,1	0,2	(0,1)
Totale proventi da partecipazioni	4.481,8	3.187,2	1.294,6

(1) Al lordo dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2009 pari a 7,2 milioni di euro pagato il 26 novembre 2009 (6,0 milioni di euro acconto sul dividendo dell'esercizio 2008 pagato il 27 novembre 2008).

8. Proventi/(Oneri) finanziari – Euro 1.282,0 milioni

Il dettaglio è di seguito specificato:

Millioni di euro

	2009		2008	2009-2008	
	di cui con parti correlate		di cui con parti correlate		
Proventi finanziari					
Interessi e altri proventi da attività finanziarie non correnti	19,5	17,7	69,3	68,4	(49,8)
Interessi e altri proventi da attività finanziarie correnti	545,5	537,2	1.747,6	1.720,0	(1.202,1)
Differenze positive di cambio	4,8		362,4		(357,6)
- su crediti finanziari e titoli	-		0,6	0,6	(0,6)
- su disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,1		0,6		(0,5)
- su finanziamenti	1,3		357,7		(356,4)
- su altro	3,4	1,1	3,5		(0,1)
Proventi da strumenti derivati	1.932,9		1.863,4		69,5
- posti in essere nell'interesse di società del Gruppo:					
<i>proventi da derivati a FVTPL</i>	1.661,3	1.441,9	1.661,6	435,3	(0,3)
- posti in essere nell'interesse di Enel SpA:					
<i>proventi da derivati a FVTPL</i>	81,8		106,0		(24,2)
<i>proventi da derivati di CFH</i>	189,8		95,8		94,0
Altri interessi attivi e proventi	8,1	10,0	19,2	11,0	(11,1)
Totale proventi	2.510,8		4.061,9		(1.551,1)
Oneri finanziari					
Interessi e altri oneri su debiti finanziari non correnti	1.285,7		1.985,6		(699,9)
- interessi passivi su debiti finanziari non correnti	685,8	385,1	1.222,2	579,1	(536,4)
- interessi passivi su prestiti obbligazionari	599,9		763,4		(163,5)
Interessi e altri oneri su debiti finanziari correnti	220,9		240,5		(19,6)
- interessi passivi su debiti verso banche e società del Gruppo	220,9	185,7	240,5	199,4	(19,6)
Attualizzazione TFR e altri benefici ai dipendenti	16,6		17,9		(1,3)
Differenze negative di cambio	89,2		23,7		65,5
- su crediti finanziari e titoli	0,1	0,1	0,3	0,3	(0,2)
- su disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,1		0,6		(0,5)
- su finanziamenti	86,8		16,1		70,7
- su altro	2,2		6,7		(4,5)
Oneri da strumenti derivati	2.172,1		2.247,4		(75,3)
- posti in essere nell'interesse di società del Gruppo:					
<i>oneri da derivati a FVTPL</i>	1.659,8	245,5	1.663,7	1.275,5	(3,9)
- posti in essere nell'interesse di Enel SpA:					
<i>oneri da derivati a FVTPL</i>	237,2		143,5		93,7
<i>oneri da derivati di CFH</i>	275,1		440,2		(165,1)
Altri interessi passivi e oneri	8,3	7,4	14,8		(6,5)
Totale oneri	3.792,8		4.529,9		(737,1)
TOTALE PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI NETTI	(1.282,0)		(468,0)		(814,0)

Gli oneri finanziari netti, pari a 1.282,0 milioni di euro, riflettono essenzialmente gli interessi passivi sull'indebitamento finanziario pari a 1.506,7 milioni di euro, parzialmente controbilanciati da interessi attivi e altri proventi su conti correnti intersocietari e bancari (rispettivamente 537,2 milioni di euro e 8,3 milioni di euro), nonché da interessi attivi su finanziamenti accollati alle società del Gruppo (17,7 milioni di euro).

Il decremento degli interessi e altri oneri su debiti finanziari nel 2009 (719,5 milioni di euro) rispetto all'esercizio 2008 è stato determinato dalla generalizzata riduzione della curva dei tassi di interesse, per i quali Enel SpA ha beneficiato sulla parte di indebitamento a lungo termine verso terzi a tasso variabile, nonché dalla riduzione dell'indebitamento a lungo termine medio annuo, conseguente all'operazione di aumento del capitale sociale.

Il decremento degli interessi e altri proventi da attività finanziarie correnti nel 2009 rispetto all'esercizio a raffronto (1.202,1 milioni di euro) in parte è stato determinato dalla diminuzione degli interessi verso la controllata Enel Energy Europe (875,8 milioni di euro), nei confronti della quale è diminuito il credito finanziario medio sul conto corrente intersocietario, a seguito principalmente della ripatrimonializzazione della società (12.300,0 milioni di euro), avvenuta mediante la rinuncia a quota parte del credito vantato da Enel SpA su tale conto, nonché dalla diminuzione dei tassi applicati sui conti correnti intersocietari per adeguarli all'andamento dei tassi di mercato.

Gli oneri finanziari relativi alle differenze cambio maturate su finanziamenti in valuta coperti (86,8 milioni di euro) sono perfettamente bilanciati dall'effetto delle correlate operazioni in derivati su cambi.

Gli oneri e proventi finanziari su operazioni in strumenti derivati, con riferimento all'attività di copertura sistematica del rischio tasso di interesse e cambio effettuata per conto di tutte le società del Gruppo, evidenziano una pressoché totale compensazione e quindi attestano la sostanziale assenza di rischio che permane in capo in Enel SpA.

9. Imposte – Euro 296,6 milioni

Milioni di euro

	2009	2008	2009-2008
Imposte correnti	(303,0)	(77,0)	(226,0)
Imposte anticipate	6,5	(9,0)	15,5
Imposte differite	(0,1)	(14,9)	14,8
Totale imposte	(296,6)	(100,9)	(195,7)

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2009 risultano complessivamente positive per 296,6 milioni di euro, per effetto principalmente dell'esclusione al 95% ai fini delle imposte sul reddito dei dividendi percepiti dalle società controllate. Le imposte risentono, inoltre, dell'effetto a Conto economico delle imposte anticipate e differite (complessivamente negative per 6,4 milioni di euro).

Le imposte sul reddito di esercizio tengono anche conto della deducibilità degli interessi passivi di Enel SpA in capo al consolidato fiscale di Gruppo in base alle disposizioni in materia di IRES (art. 96 TUIR così come sostituito dalla legge n. 244 del 24 dicembre 2007 "Legge Finanziaria 2008"). La variazione delle imposte sul reddito, rispetto all'esercizio precedente, riflette essenzialmente la maggior deducibilità degli interessi passivi trasferiti, nell'ambito del consolidato fiscale nazionale, da Enel SpA.

Le imposte sul reddito di esercizio hanno un'incidenza sul risultato *ante* imposte del -9,4%, contro il -3,8% del 2008.

Milioni di euro

	2009	2008
Risultato <i>ante</i> imposte	3.163,8	2.642,9
Imposte teoriche IRES (27,5%)	870,0	726,8
Minori imposte:		
- plusvalenze da partecipazioni esenti	-	(0,8)
- dividendi da partecipazione	(1.170,9)	(832,7)
- utilizzo fondi	(11,1)	(10,9)
Maggiori imposte:		
- svalutazioni dell'esercizio	-	5,7
- accantonamento ai fondi	6,1	13,9
- sopravvenienze passive	2,6	-
- altre	4,9	24,3
Totale imposte correnti sul reddito (IRES)	(298,4)	(73,7)
IRAP	-	-
Imposte estere	0,1	-
Differenza su stime imposte anni precedenti	(3,4)	(3,3)
Recupero IRES per deducibilità IRAP (10%) 2003-2007	(1,3)	-
Totale fiscalità differita	6,4	(23,9)
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO	(296,6)	(100,9)

Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo

Attività non correnti

10. Attività materiali – Euro 6,4 milioni

Il dettaglio e la movimentazione delle attività materiali relativi agli esercizi 2008 e 2009 sono di seguito rappresentati:

Milioni di euro	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su immobili di terzi	Attività materiali in corso	Totale
Costo storico	0,4	2,8	3,0	5,3	17,0	20,4	0,6	49,5
Fondo ammortamento	-	(1,3)	(2,9)	(5,2)	(15,9)	(16,6)	-	(41,9)
Consistenza al 31.12.2007	0,4	1,5	0,1	0,1	1,1	3,8	0,6	7,6
Investimenti	-	-	-	-	0,1	0,7	-	0,8
Passaggi in esercizio	-	-	-	-	0,6	-	(0,6)	-
Ammortamenti	-	(0,1)	-	-	(0,5)	(1,2)	-	(1,8)
Totale variazioni	-	(0,1)	-	-	0,2	(0,5)	(0,6)	(1,0)
Costo storico	0,4	2,8	3,0	5,3	17,7	21,1	-	50,3
Fondo ammortamento	-	(1,4)	(2,9)	(5,2)	(16,4)	(17,8)	-	(43,7)
Consistenza al 31.12.2008	0,4	1,4	0,1	0,1	1,3	3,3	-	6,6
Investimenti	-	-	-	-	0,2	1,5	-	1,7
Ammortamenti	-	-	(0,1)	(0,1)	(0,3)	(1,4)	-	(1,9)
Totale variazioni	-	-	(0,1)	(0,1)	(0,1)	0,1	-	(0,2)
Costo storico	0,4	2,8	3,0	5,3	17,9	22,6	-	52,0
Fondo ammortamento	-	(1,4)	(3,0)	(5,3)	(16,7)	(19,2)	-	(45,6)
Consistenza al 31.12.2009	0,4	1,4	-	-	1,2	3,4	-	6,4

Le “Attività materiali” risultano complessivamente pari a 6,4 milioni di euro e non presentano una variazione significativa rispetto all’esercizio precedente (6,6 milioni di euro al 31 dicembre 2008).

La voce “Migliorie su immobili di terzi” si riferisce principalmente a lavori di ristrutturazione dell’Archivio Storico di Napoli e di alcune aree dell’edificio, in cui ha sede Enel SpA, e ammortizzati lungo la durata residua del contratto di locazione del fabbricato.

11. Attività immateriali – Euro 14,4 milioni

Le attività immateriali, tutte a vita utile definita, sono così costituite:

Milioni di euro	Diritti di brev. industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Altre attività immateriali in corso	Totale
Consistenza al 31.12.2007	13,9	3,4	17,3
Investimenti	8,9	2,4	11,3
Passaggi in esercizio	3,4	(3,4)	-
Dismissioni	(4,4)	-	(4,4)
Ammortamenti	(7,4)	-	(7,4)
Totale variazioni	0,5	(1,0)	(0,5)
Consistenza al 31.12.2008	14,4	2,4	16,8
Investimenti	2,0	4,9	6,9
Dismissioni	(2,5)	-	(2,5)
Ammortamenti	(6,8)	-	(6,8)
Totale variazioni	(7,3)	4,9	(2,4)
Consistenza al 31.12.2009	7,1	7,3	14,4

I "Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno" sono relativi in prevalenza a costi sostenuti per l'acquisizione di *software* applicativi a titolo di proprietà e a titolo di licenza d'uso a tempo indeterminato e per le manutenzioni evolutive sugli stessi. L'ammortamento è calcolato a quote costanti in relazione alle residue possibilità di utilizzazione (mediamente in 3 esercizi). Il decremento di tale voce, pari a 7,3 milioni di euro, è dovuto principalmente agli ammortamenti dell'esercizio (6,8 milioni di euro) e alla vendita a Enel Servizi dei moduli SAP HR ai fini dell'ottimizzazione delle applicazioni dedicate alla gestione del personale (2,5 milioni di euro), in parte compensati dagli investimenti (2,0 milioni di euro) principalmente relativi ai progetti "Security Control" e "Pagamenti accentrati" del Gruppo.

Le "Altre attività immateriali in corso", pari a 7,3 milioni di euro, si riferiscono, per 5,3 milioni di euro al progetto "Sistema Integrato Finanza" (SIF) e per 2,0 milioni di euro al nuovo progetto "Group Wide Reporting Model" (GWRM). L'incremento di tale voce, pari a 4,9 milioni di euro, è da riferirsi, oltre al progetto GWRM, agli investimenti di periodo nel SIF (2,9 milioni di euro).

12. Attività per imposte anticipate – Euro 321,3 milioni

Nel seguito vengono dettagliati i movimenti delle “Attività per imposte anticipate” e delle “Passività per imposte differite” per tipologia di differenze temporali.

Milioni di euro	Incremento/(Decremento) con imputazione a Conto economico	Incremento/(Decremento) con imputazione a patrimonio netto	
	al 31.12.2008		al 31.12.2009
Attività per imposte anticipate			
<i>Natura delle differenze temporanee:</i>			
- accantonamenti per rischi e oneri e perdite di valore	39,3	(5,4)	- 33,9
- strumenti finanziari derivati	217,0	-	(20,3) 196,7
- costi aumento capitale	-	-	42,5 42,5
- altre partite	49,3	(1,1)	- 48,2
Totale attività per imposte anticipate	305,6	(6,5)	22,2 321,3
Passività per imposte differite			
<i>Natura delle differenze temporanee:</i>			
- differenze su immobilizzazioni e attività finanziarie	2,6	-	0,9 3,5
- proventi a tassazione differita	0,3	-	- 0,3
- valutazione strumenti finanziari	147,4	-	(44,2) 103,2
- altre partite	0,6	(0,1)	- 0,5
Totale passività per imposte differite	150,9	(0,1)	(43,3) 107,5
Attività per imposte anticipate nette compensabili (IRES)	142,1		198,4
Attività per imposte anticipate nette compensabili (IRAP)	12,6		15,4

Le “Attività per imposte anticipate” sono determinate sulla base delle aliquote fiscali alla data di rientro e ammontano a 321,3 milioni di euro (305,6 milioni di euro al 31 dicembre 2008).

Le imposte anticipate presentano un incremento di 15,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, da riferirsi principalmente alle imposte anticipate relative ai costi di transazione inerenti all'operazione di aumento del capitale sociale (42,5 milioni di euro), parzialmente compensate dalle imposte anticipate sulla valutazione a *fair value* delle operazioni di copertura dei rischi di variabilità dei flussi finanziari con imputazione a patrimonio netto (20,3 milioni di euro) e dal rilascio a Conto economico delle imposte anticipate relative alla movimentazione dei fondi rischi e oneri (5,4 milioni di euro).

Le “Passività per imposte differite”, anch'esse determinate sulla base delle aliquote fiscali alla data di rientro, sono pari a 107,5 milioni di euro (150,9 milioni di euro al 31 dicembre 2008) e registrano un decremento di 43,4 milioni di euro. Tale decremento è dovuto essenzialmente alle imposte differite relative alla valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari con imputazione a patrimonio netto (44,2 milioni di euro), parzialmente compensato dalle imposte differite relative alla valutazione delle partecipazioni *Available for Sale* (0,9 milioni di euro).

Il valore delle imposte anticipate e differite è stato determinato applicando le aliquote del 27,5% per l'IRES e del 4,82% per l'IRAP (tenuto conto delle addizionali regionali) in vigore a partire dall'esercizio 2008.

13. Partecipazioni – Euro 35.957,2 milioni

Il seguente prospetto riassume i movimenti intervenuti nell'esercizio per ciascuna partecipazione, con i corrispondenti valori di inizio e fine esercizio, nonché l'elenco delle partecipazioni possedute nelle società controllate, a controllo congiunto (*joint venture*), collegate e in altre imprese.

Milioni di euro	Costo originario	(Svalutazioni)/ Rivalutazioni	Altre variazioni - IFRIC 11	Valore a bilancio <i>restated</i>	Quota di possesso %
al 31.12.2008					
A) Imprese controllate					
Enel Produzione SpA	4.938,3	-	2,2	4.940,5	100,0
Enel Ingegneria e Innovazione SpA	-	-	-	-	-
Enel Distribuzione SpA	6.311,7	-	1,3	6.313,0	100,0
Enel Servizio Elettrico SpA	10,0	-	0,3	10,3	100,0
Enel Trade SpA	101,0	-	0,4	101,4	100,0
Enel Green Power SpA	1.630,4	-	0,1	1.630,5	100,0
Enel Investment Holding BV	7.629,8	(4.473,0)	0,2	3.157,0	100,0
Enelpower SpA	189,5	(151,7)	-	37,8	100,0
Deval SpA	19,0	-	-	19,0	51,0
Enel Energia SpA	1.321,0	(8,3)	0,3	1.313,0	100,0
Enel Energy Europe SL	3.000,1	-	-	3.000,1	100,0
Enel Finance International SA	1.414,2	-	-	1.414,2	100,0
Enel.Factor SpA	17,9	(0,4)	-	17,5	100,0
Sfera Srl	13,2	(2,8)	-	10,4	100,0
Enel Capital Srl	8,5	(2,4)	-	6,1	100,0
Enel Sole Srl	5,3	-	-	5,3	100,0
Enel.si Srl	10,2	(1,0)	0,2	9,4	100,0
Enel Servizi Srl	524,5	(40,2)	1,3	485,6	100,0
Enel.NewHydro Srl	29,5	(28,0)	-	1,5	100,0
Enel Romania Srl	0,04	-	-	0,04	80,0
Enel Distributie Muntenia SA	863,5	-	-	863,5	64,4
Enel Energie Muntenia SA	117,8	-	-	117,8	64,4
Enel Trading Rus BV	0,02	-	-	0,02	100,0
Vallenergie SpA	0,9	-	-	0,9	51,0
Totale controllate	28.156,4	(4.707,8)	6,3	23.454,9	
B) Imprese a controllo congiunto					
Sviluppo Nucleare Italia Srl	-	-	-	-	-
Totale controllo congiunto	-	-	-	-	
C) Imprese collegate					
Idrosicilia SpA	9,0	-	-	9,0	40,0
CESI SpA	2,2	-	-	2,2	25,9
Totale collegate	11,2	-	-	11,2	
D) Altre imprese					
Elcogas SA	2,2	(1,1)	-	1,1	4,3
Emittenti Titoli SpA	0,5	-	-	0,5	10,0
Terna Rete Elettrica Nazionale SpA	46,2	193,4	-	239,6	5,1
Consorzio Civita	-	-	-	-	25,0
Consorzio Bresciano per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica nel settore dell'automazione industriale Srl	-	-	-	-	0,3
Totale altre imprese	48,9	192,3	-	241,2	
TOTALE PARTECIPAZIONI	28.216,5	(4.515,5)	6,3	23.707,3	

Riclass.	Acquisiz./ (Cessioni)	Costitut./ Conferim. (+/-)/ (Scissioni)	Apporti in conto capitale e a copertura perdite	Altri movim.	Rettifiche di valore	Oneri accessori di acquisto	Adeguam. costo partecipaz.	Aggiustam. prezzo di acquisto	Adeguam. valore <i>put</i> <i>option</i>	Saldo movimenti	Costo originario	(Svalutaz.) /Rivalutaz.	Altre variazioni - IFRIC 11	Valore a bilancio	Quota di possesto %
Movimenti del 2009											al 31.12.2009				
-	-	(46,5)	0,7	-	-	-	-	-	-	(45,8)	4.891,8	-	2,9	4.894,7	100,0
-	-	46,5	0,4	-	-	-	-	-	-	46,9	46,5	-	0,4	46,9	100,0
-	-	-	0,4	-	-	-	-	-	-	0,4	6.311,7	-	1,7	6.313,4	100,0
-	-	-	0,1	-	-	-	-	-	-	0,1	10,0	-	0,4	10,4	100,0
-	-	-	0,1	-	-	-	-	-	-	0,1	101,0	-	0,5	101,5	100,0
-	-	-	0,6	0,4	-	-	-	-	-	1,0	1.630,4	-	1,1	1.631,5	100,0
-	-	868,3	-	(0,2)	-	-	-	-	-	868,1	8.498,1	(4.473,0)	-	4.025,1	100,0
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	189,5	(151,7)	-	37,8	100,0
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19,0	-	-	19,0	51,0
-	-	-	0,2	-	-	-	-	-	-	0,2	1.321,0	(8,3)	0,5	1.313,2	100,0
-	-	-	12.300,0	-	-	-	-	-	-	12.300,0	15.300,1	-	-	15.300,1	100,0
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.414,2	-	-	1.414,2	100,0
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17,9	(0,4)	-	17,5	100,0
-	(10,4)	-	-	-	-	-	-	-	-	(10,4)	2,8	(2,8)	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8,5	(2,4)	-	6,1	100,0
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5,3	-	-	5,3	100,0
-	(9,2)	-	-	(0,2)	-	-	-	-	-	(9,4)	1,0	(1,0)	-	-	-
-	-	-	0,6	-	-	-	-	-	-	0,6	524,5	(40,2)	1,9	486,2	100,0
-	-	-	16,0	-	-	-	-	-	-	16,0	45,5	(28,0)	-	17,5	100,0
-	-	(0,04)	-	-	-	-	-	-	-	(0,04)	-	-	-	-	-
-	-	(890,5)	-	-	-	3,1	(24,8)	32,4	16,3	(863,5)	-	-	-	-	-
-	-	(157,2)	-	-	-	0,6	24,8	5,7	8,3	(117,8)	-	-	-	-	-
-	-	-	0,05	-	-	-	-	-	-	0,05	0,07	-	-	0,07	100,0
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,9	-	-	0,9	51,0
-	(19,6)	(179,4)	12.319,2	-	-	3,7	-	38,1	24,6	12.186,5	40.339,8	(4.707,8)	9,4	35.641,4	
-	-	3,0	-	-	-	-	-	-	-	3,0	3,0	-	-	3,0	50,0
-	-	3,0	-	-	-	-	-	-	-	3,0	3,0	-	-	3,0	
(9,0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(9,0)	-	-	-	-	40,0
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,2	-	-	2,2	25,9
(9,0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(9,0)	2,2	-	-	2,2	
2,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,6	4,8	(1,1)	-	3,7	4,3
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,5	-	-	0,5	10,0
-	-	-	-	-	66,8	-	-	-	-	66,8	46,2	260,2	-	306,4	5,1
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25,0
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,3
2,6	-	-	-	-	66,8	-	-	-	-	69,4	51,5	259,1	-	310,6	
(6,4)	(19,6)	(176,4)	12.319,2	-	66,8	3,7	-	38,1	24,6	12.249,9	40.396,5	(4.448,7)	9,4	35.957,2	

Si riporta di seguito la movimentazione delle partecipazioni intervenuta nel corso dell'esercizio 2009:

Milioni di euro

Incrementi:

Costituzione della società Enel Ingegneria e Innovazione SpA e conferimento del ramo di azienda "Ingegneria e Innovazione" di Enel Produzione SpA	46,5
Ripatrimonializzazione di Enel Energy Europe SL	12.300,0
Costituzione della società Sviluppo Nucleare Italia Srl in <i>joint venture</i> con EDF International SA	3,0
Ripatrimonializzazione di Enel.NewHydro Srl	16,0
Conferimento in Enel Investment Holding BV della partecipazione detenuta in Enel Romania Srl	0,04
Riclassifica del credito verso Elcogas SA	2,6
Valutazione al <i>fair value</i> di Terna - Rete Elettrica Nazionale SpA	66,8
Valutazione dei piani di incentivazione a base azionaria (<i>stock option</i> e <i>restricted share units</i>) emessi da Enel SpA a favore dei dipendenti di società controllate	3,2
Oneri accessori sostenuti per l'acquisizione di Enel Distributie Muntenia SA	3,1
Oneri accessori sostenuti per l'acquisizione di Enel Energie Muntenia SA	0,6
Adeguamento del costo della partecipazione in Enel Energie Muntenia SA	24,8
Aggiustamento prezzo d'acquisto di Enel Distributie Muntenia SA	32,4
Aggiustamento prezzo d'acquisto di Enel Energie Muntenia SA	5,7
Valutazione al <i>fair value</i> dell'opzione di vendita concessa a Electrica SA e relativa a Enel Distributie Muntenia SA	16,3
Valutazione al <i>fair value</i> dell'opzione di vendita concessa a Electrica SA e relativa a Enel Energie Muntenia SA	8,3
Conferimento in Enel Investment Holding BV della partecipazione in Enel Distributie Muntenia SA	738,0
Conferimento in Enel Investment Holding BV della partecipazione in Enel Energie Muntenia SA	130,3
Ripatrimonializzazione di Enel Trading Rus BV	0,05
Totale incrementi	13.397,6

Decrementi:

Cessione a Enel Green Power SpA della partecipazione in Enel.si Srl	(9,2)
Scissione del ramo di azienda "Ingegneria e Innovazione" di Enel Produzione SpA a favore di Enel Ingegneria e Innovazione SpA	(46,5)
Cessione a Enel Servizi Srl della partecipazione in Sfera Srl	(10,4)
Conferimento della partecipazione in Enel Romania Srl a Enel Investment Holding BV	(0,04)
Riclassifica della partecipazione detenuta in Idrosicilia SpA tra le "Attività destinate alla vendita"	(9,0)
Adeguamento del costo della partecipazione in Enel Distributie Muntenia SA	(24,8)
Conferimento della partecipazione in Enel Distributie Muntenia SA a Enel Investment Holding BV	(890,5)
Conferimento della partecipazione in Enel Energie Muntenia SA a Enel Investment Holding BV	(157,2)
Totale decrementi	(1.147,7)

SALDO MOVIMENTI

12.249,9

L'incremento netto del valore delle partecipazioni detenute in società controllate, a controllo congiunto (*joint venture*), collegate e in altre imprese di 12.249,9 milioni di euro è da riferirsi principalmente:

- > alla cessione, con efficacia 1° gennaio 2009, della partecipazione in Enel.si Srl a Enel Green Power SpA in attuazione del progetto di Gruppo finalizzato a valorizzare autonomamente le energie rinnovabili e le loro tecniche di produzione, a fronte di un corrispettivo pari a 9,2 milioni di euro;
- > alla costituzione, in data 30 marzo 2009, della società Enel Ingegneria e Innovazione SpA beneficiaria del ramo di azienda "Ingegneria e Innovazione" scisso da Enel Produzione SpA, per un importo pari a 46,5 milioni di euro;
- > alla ripatrimonializzazione, in data 21 aprile 2009, della partecipata Enel Energy

- Europe SL mediante rinuncia a parte del credito vantato da Enel SpA sul conto corrente intersocietario intrattenuto con la stessa per un importo complessivo pari a 12.300,0 milioni di euro, destinato da quest'ultima per 500,0 milioni di euro ad aumento del capitale sociale e per 11.800,0 milioni di euro a incremento della riserva disponibile di patrimonio netto;
- > alla cessione, con efficacia 21 maggio 2009, della partecipazione in Sfera Srl a Enel Servizi Srl nell'ambito del processo di riorganizzazione societaria, a fronte di un corrispettivo pari a 10,4 milioni di euro;
 - > alla costituzione, in data 31 luglio 2009, della società Sviluppo Nucleare Italia Srl in *joint venture* con EDF International SA, mediante il versamento di 3,0 milioni di euro;
 - > alla ripatrimonializzazione, in data 18 dicembre 2009, della partecipata Enel NewHydro Srl mediante rinuncia a quota parte del credito finanziario vantato nei confronti della stessa sul conto corrente intersocietario per l'importo di 16,0 milioni di euro, destinato da quest'ultima a incremento della riserva disponibile di patrimonio netto;
 - > al conferimento a valori di libro, in data 18 dicembre 2009, della partecipazione in Enel Romania Srl a Enel Investment Holding BV, per un importo di 0,04 milioni di euro, in attuazione del progetto di riordino delle partecipazioni possedute dal Gruppo in Romania;
 - > alla valutazione al *fair value* della partecipazione detenuta in Terna - Rete Elettrica Nazionale SpA per effetto dell'adeguamento al valore di Borsa rilevato alla data di chiusura dell'esercizio (66,8 milioni di euro);
 - > al maggior valore delle partecipazioni in società controllate, per 3,2 milioni di euro, connesso ai piani di incentivazione a base azionaria (*stock option* e *restricted share units*) emessi da Enel SpA a favore dei dipendenti delle società stesse;
 - > alla riclassifica tra le "Attività non correnti classificate come possedute per la vendita" della partecipazione detenuta in Idrosicilia SpA, derivante dall'esercizio, in data 11 maggio 2009, dell'opzione di vendita da parte di Enel SpA della sua residua quota di partecipazione pari al 40% (9,0 milioni di euro);
 - > alla finalizzazione dell'operazione di acquisizione di Electrica Muntenia Sud SA (oggi Enel Distributie Muntenia SA ed Enel Energie Muntenia SA) e del successivo conferimento della stessa a Enel Investment Holding BV che, nel complesso, ha comportato:
 - l'incremento di 3,7 milioni di euro (3,1 milioni di euro relativi a Enel Distributie Muntenia SA e 0,6 milioni di euro relativi a Enel Energie Muntenia SA) per oneri accessori sostenuti per l'acquisizione del 64,4% di Electrica Muntenia Sud;
 - l'adeguamento del costo della partecipazione in Enel Distributie Muntenia SA e in Enel Energie Muntenia SA per tener conto della definizione del relativo *fair value* alla data dell'acquisto, processo che si è completato al 30 giugno 2009, determinando un maggior valore della partecipata Enel Energie Muntenia SA per 24,8 milioni di euro contro una diminuzione di pari importo nel valore della partecipata Enel Distributie Muntenia SA;
 - l'incremento di 38,1 milioni di euro (32,4 milioni di euro relativi a Enel Distributie Muntenia SA e 5,7 milioni di euro relativi a Enel Energie Muntenia SA), in data 23 dicembre 2009, per l'aggiustamento del prezzo di acquisto di Electrica Muntenia Sud in aderenza alle condizioni previste dall'accordo dell'11 giugno 2007 ("*Privatization Agreement*");
 - l'incremento di 24,6 milioni di euro (16,3 milioni di euro relativi a Enel Distributie Muntenia SA e 8,3 milioni di euro relativi a Enel Energie Muntenia SA), per effetto dell'adeguamento, alla data del 29 dicembre 2009, della valutazione al *fair value* dell'opzione di vendita concessa a Electrica SA;

- il conferimento a valori di libro, in data 29 dicembre 2009, delle partecipazioni detenute in Enel Distributie Muntenia SA (890,5 milioni di euro) ed Enel Energie Muntenia SA (157,2 milioni di euro) a Enel Investment Holding BV in attuazione del citato progetto di riordino delle partecipazioni possedute dal Gruppo in Romania.

Si precisa che il trasferimento di dette partecipazioni ha comportato l'acquisizione da parte di Enel Investment Holding BV di tutti i diritti e gli obblighi derivanti dal "*Privatization Agreement*" e in particolare l'impegno relativo all'opzione di vendita concessa da Enel SpA a Electrica (complessivamente pari a 179,4 milioni di euro, di cui 152,5 milioni di euro relativi a Enel Distributie Muntenia SA e 26,9 milioni di euro relativi a Enel Energie Muntenia SA) sulla totalità delle azioni attualmente o in futuro possedute dalla stessa in Electrica Muntenia Sud fino al limite del 23,6% del capitale, esercitabile in una o più *tranche* nel periodo che va dal 1° luglio al 31 dicembre di ogni anno a partire dal 2009 fino al 2012, nei tempi e alle condizioni previste dall'accordo ("*Privatization Agreement*").

I certificati azionari relativi alle partecipazioni in società italiane controllate da Enel SpA sono presso il Monte dei Paschi di Siena in deposito titoli a custodia e amministrazione.

Le azioni di Idrosicilia sono depositate in pegno a garanzia di un finanziamento concesso a Sicilacque, controllata al 75% dalla Idrosicilia stessa.

Nel prospetto che segue è riportato l'elenco delle partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto, collegate e altre imprese al 31 dicembre 2009:

	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Patrimonio netto (milioni di euro)	Utile/(Perdita) ultimo esercizio (milioni di euro)	Quota di possesso %	Valore a bilancio (milioni di euro)
A) Imprese controllate							
Enel Produzione SpA	Roma	Euro	1.800.000.000	7.381,3	1.036,9	100,0	4.894,7
Enel Ingegneria e Innovazione SpA	Roma	Euro	30.000.000	52,1	1,7	100,0	46,9
Enel Distribuzione SpA	Roma	Euro	2.600.000.000	9.123,5	1.997,1	100,0	6.313,4
Enel Servizio Elettrico SpA	Roma	Euro	10.000.000	55,6	14,7	100,0	10,4
Enel Trade SpA	Roma	Euro	90.885.000	414,9	287,2	100,0	101,5
Enel Green Power SpA	Roma	Euro	600.000.000	2.290,7	321,5	100,0	1.631,5
Enel Investment Holding BV	Amsterdam	Euro	1.593.050.000	3.916,8	(30,2)	100,0	4.025,1
Enelpower SpA	Milano	Euro	2.000.000	23,7	0,9	100,0	37,8
Deval SpA	Aosta	Euro	37.500.000	57,1	2,5	51,0	19,0
Enel Energia SpA	Roma	Euro	302.039	849,7	(103,6)	100,0	1.313,2
Enel Energy Europe SL	Madrid	Euro	500.000.000	19.333,9	4.381,6	100,0	15.300,1
Enel Finance International SA	Lussemburgo	Euro	1.391.900.230	1.504,1	63,3	100,0	1.414,2
Enel.Factor SpA	Roma	Euro	12.500.000	43,5	5,8	100,0	17,5
Enel Capital Srl	Roma	Euro	8.500.000	6,3	(0,1)	100,0	6,1
Enel Sole Srl	Roma	Euro	4.600.000	39,2	18,5	100,0	5,3
Enel Servizi Srl	Roma	Euro	50.000.000	496,8	4,2	100,0	486,2
Enel.NewHydro Srl	Roma	Euro	1.000.000	9,6	(7,8)	100,0	17,5
Enel Trading Rus BV	Amsterdam	Euro	18.000	0,04	(0,01)	100,0	0,07
Vallenergie SpA	Aosta	Euro	1.700.000	1,9	(0,5)	51,0	0,9
B) Imprese a controllo congiunto							
Sviluppo Nucleare Italia Srl	Roma	Euro	200.000	1,1	(4,9)	50,0	3,0
C) Imprese collegate							
Idroscilia SpA ⁽¹⁾	Milano	Euro	22.520.000	22,1	(0,06)	40,0	-
CESI SpA	Milano	Euro	8.550.000	48,1	8,0	25,9	2,2
D) Altre imprese							
Elcogas SA	Puertollano	Euro	38.162.421	23,7	(21,9)	4,3	3,7
Emittenti Titoli SpA	Milano	Euro	4.264.000	6,1	0,8	10,0	0,5
Terna - Rete Elettrica Nazionale SpA	Roma	Euro	440.199.936	2.468,3	790,0	5,1	306,4
Consorzio Civita	Roma	Euro	156.000	0,05	(0,02)	25,0	-
Consorzio Bresciano per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica nel settore dell'automazione industriale Srl ⁽²⁾	Brescia	Euro	918.493	1,0	(0,01)	0,3	-

(1) Partecipazione riclassificata alla voce di bilancio "Attività non correnti classificate come possedute per la vendita".

(2) I valori di patrimonio netto e il risultato dell'esercizio si riferiscono al bilancio al 31 dicembre 2008.

Relativamente alle partecipazioni in Enel Energia SpA, Enel Investment Holding BV, Enelpower SpA, Enel.NewHydro ed Enel Trading Rus si segnala che si ritiene recuperabile il valore a bilancio ancorché superiore rispetto al patrimonio netto complessivo della partecipata al 31 dicembre 2009, sulla base della stima dei redditi futuri attesi o dei maggiori valori da queste detenuti in società controllate e non riflessi nel valore del patrimonio netto contabile.

Per quanto concerne le "Partecipazioni in altre imprese" le società quotate sono valutate al *fair value* determinato sulla base del prezzo di negoziazione fissato alla data di chiusura del bilancio (*fair value* "Livello 1"), mentre le società non

quotate sono valutate al costo, poiché il *fair value* non può essere attendibilmente determinato.

Milioni di euro

	al 31.12.2009	al 31.12.2008
Partecipazioni in società quotate valutate al <i>fair value</i>	306,4	239,6
Terna SpA	306,4	239,6
Partecipazioni in società non quotate valutate al costo	4,2	1,6
Elcogas SA	3,7	1,1
Emittenti Titoli SpA	0,5	0,5

14. Attività finanziarie non correnti – Euro 1.319,5 milioni

La composizione di tale voce è la seguente:

Milioni di euro

	al 31.12.2009	al 31.12.2008	2009-2008
Crediti verso imprese controllate	198,0	232,0	(34,0)
Crediti verso altre partecipate	-	2,6	(2,6)
Crediti finanziari verso terzi	145,0	-	145,0
Contratti derivati	973,1	956,1	17,0
Altri crediti finanziari	3,4	3,6	(0,2)
Totale	1.319,5	1.194,3	125,2

La voce “Crediti verso imprese controllate”, si riferisce a crediti derivanti dall’accollo da parte delle società del Gruppo delle quote di competenza dell’indebitamento finanziario (198,0 milioni di euro). I termini degli accordi prevedono il riaddebito dei relativi oneri finanziari di competenza, degli oneri e proventi maturati sui contratti di copertura contro il rischio di oscillazione dei tassi di interesse, nonché del rimborso delle quote capitale alle scadenze previste per ogni prestito. Tale voce si è decrementata essenzialmente per il rimborso anticipato del credito derivante dall’accollo, da parte di Enel Rete Gas, dell’indebitamento finanziario (33,7 milioni di euro).

I “Crediti finanziari verso terzi” si riferiscono al finanziamento, di 145,0 milioni di euro, erogato da parte di Enel SpA a favore di F2i Reti Italia in esecuzione del contratto, stipulato il 28 settembre 2009, avente scadenza nel 2017 e caratterizzato da un tasso di interesse pari all’8,25%. Il contratto di finanziamento è stato concluso così come previsto dall’accordo stipulato il 29 maggio 2009 e dai successivi accordi integrativi tra Enel Distribuzione SpA, F2i SGR SpA e Axa Private Equity in relazione alla cessione a F2i Reti Italia Srl dell’80% del capitale sociale di Enel Rete Gas SpA.

I contratti derivati sono rappresentati nella tabella che segue, evidenziandone il valore nozionale e il *fair value*, suddivisi per tipologia di contratti e designazione:

Milioni di euro	Nozionale		Fair value ⁽¹⁾		
	al 31.12.2009	al 31.12.2008	al 31.12.2009	al 31.12.2008	2009-2008
Derivati cash flow hedge:					
- tassi di interesse	150,0	150,0	3,3	3,4	(0,1)
- cambi	1.238,6	1.628,9	169,8	292,5	(122,7)
Totale	1.388,6	1.778,9	173,1	295,9	(122,8)
Derivati di trading:					
- tassi di interesse	3.216,8	3.025,9	150,9	117,0	33,9
- cambi	8.603,7	3.011,6	649,1	543,2	105,9
Totale	11.820,5	6.037,5	800,0	660,2	139,8
TOTALE	13.209,1	7.816,4	973,1	956,1	17,0

(1) Fair value "Livello 2".

I contratti derivati di *cash flow hedge* sia su tassi di interesse sia su tassi di cambio, al 31 dicembre 2009, presentano un valore nozionale complessivamente di 1.388,6 milioni di euro e un *fair value* positivo di 173,1 milioni di euro.

I derivati di *cash flow hedge* su cambi sono relativi all'operazione di copertura della *tranche* di 1,1 miliardi di sterline dell'emissione obbligazionaria che rientra nel programma *Global Medium Term Notes*, effettuata in data 13 giugno 2007.

Il decremento del *fair value* dei derivati di *cash flow hedge* su tassi di cambio è determinato principalmente dalla riduzione del *fair value* di alcune coperture *cross currency interest rate swap* dovuta in parte al decremento dei tassi di interesse sulla sterlina inglese verificatosi nel corso del 2009.

I contratti derivati di *trading* sia su tassi di interesse sia su tassi di cambio, al 31 dicembre 2009, presentano un valore nozionale complessivamente di 11.820,5 milioni di euro e un *fair value* positivo di 800,0 milioni di euro. L'incremento del valore nozionale dei derivati di *trading* è dovuto sostanzialmente all'operazione di copertura tramite *cross currency interest rate swap* delle emissioni obbligazionarie *multitranches* in valuta effettuate, dal mese di settembre 2009, dalla controllata Enel Finance International con lo scopo di rifinanziare il *Credit Facility*.

I crediti finanziari, rilevati alla voce "Attività finanziarie non correnti", sono così ripartiti in base al loro grado temporale di esigibilità:

Milioni di euro	Dal 2° al 5° anno successivo		Totale	Dal 2° al 5° anno successivo		Totale
	Oltre il 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo		Oltre il 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	
	al 31.12.2009			al 31.12.2008		
Crediti finanziari non correnti verso imprese controllate	81,0	117,0	198,0	60,2	171,8	232,0
Crediti finanziari non correnti verso altre partecipate	-	-	-	2,6	-	2,6
Crediti finanziari verso terzi	-	145,0	145,0	-	-	-
Contratti derivati	55,2	917,9	973,1	-	956,1	956,1
Altri crediti finanziari	3,4	-	3,4	1,1	2,5	3,6
Totale	139,6	1.179,9	1.319,5	63,9	1.130,4	1.194,3

Le attività finanziarie non correnti classificate per categoria di strumenti finanziari si presentano come segue:

Milioni di euro

	al 31.12.2009	al 31.12.2008	2009-2008
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con imputazione a Conto economico	800,0	660,2	139,8
Finanziamenti e crediti	346,4	238,2	108,2
Derivati di <i>cash flow hedge</i>	173,1	295,9	(122,8)
Totale	1.319,5	1.194,3	125,2

15. Altre attività non correnti – Euro 275,9 milioni

La voce accoglie le seguenti partite:

Milioni di euro

	al 31.12.2009	al 31.12.2008	2009-2008
Crediti tributari	41,6	-	41,6
Credito verso società controllate per accollo PIA	234,1	246,0	(11,9)
Altri crediti a lungo termine:			
- depositi cauzionali	0,1	0,1	-
- altri crediti	0,1	0,1	-
Totale	0,2	0,2	-
TOTALE	275,9	246,2	29,7

La voce “Crediti verso società controllate per accollo PIA” si riferisce ai crediti derivanti dall’accollo da parte delle società del Gruppo delle rispettive quote di competenza della Previdenza Integrativa Aziendale (PIA). I termini dell’accordo prevedono che le società del Gruppo accollanti rimborseranno i costi per estinguere l’obbligazione a benefici definiti, in capo alla Capogruppo, iscritta alla voce “TFR e altri benefici ai dipendenti”.

La quota esigibile oltre il 5° anno dei “Crediti verso società controllate per accollo PIA” è pari a 172,5 milioni di euro (184,5 milioni di euro al 31 dicembre 2008).

I “Crediti tributari” si riferiscono al credito emerso nel corso del 2009 in seguito alla presentazione dell’istanza di rimborso per l’esercizio 2003, effettuata da Enel SpA per proprio conto, e di quelle per le annualità 2004-2007, effettuate sia per proprio conto sia in qualità di società consolidante, delle maggiori imposte sui redditi versate per effetto della mancata deduzione parziale (10%) dell’IRAP nella determinazione del reddito imponibile IRES, così come consentito dal D.L. 185 del 29 novembre 2008 convertito dalla legge n. 2 del 28 gennaio 2009.

Attività correnti

16. Crediti commerciali – Euro 516,5 milioni

La composizione di tale voce è la seguente:

Milioni di euro

	al 31.12.2009	al 31.12.2008	2009-2008
Clienti:			
- vendita e trasporto di energia elettrica	53,2	74,1	(20,9)
- altri crediti	10,8	8,4	2,4
Totale	64,0	82,5	(18,5)
Crediti commerciali verso imprese controllate	452,5	401,9	50,6
TOTALE	516,5	484,4	32,1

I crediti verso clienti sono rappresentati principalmente da crediti verso l'Acquirente Unico per forniture di energia elettrica e da crediti verso altri clienti per prestazioni di servizi, e sono iscritti al netto di un fondo svalutazione di 7,5 milioni di euro, rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente.

Il decremento dei crediti verso clienti terzi (18,5 milioni di euro) è sostanzialmente dovuto ai minori crediti verso l'Acquirente Unico per la riduzione dei ricavi per vendita di energia elettrica nei confronti dello stesso.

I "Crediti commerciali verso imprese controllate" si riferiscono principalmente a servizi e attività svolte da Enel SpA a favore delle società del Gruppo e il loro incremento è determinato essenzialmente dai maggiori riaddebiti alla controllata Enel Energy Europe relativamente agli oneri di consulenza e assistenza sostenuti per l'acquisizione dell'ulteriore 25,01% della partecipazione in Endesa.

I crediti commerciali verso imprese controllate sono di seguito dettagliati per società:

Milioni di euro

	al 31.12.2009	al 31.12.2008	2009-2008
Imprese controllate:			
Enel Energy Europe SL	74,4	13,5	60,9
Enel Produzione SpA	70,3	84,5	(14,2)
Enel Distribuzione SpA	109,5	131,1	(21,6)
Enel Ingegneria e Innovazione SpA	2,9	-	2,9
Enel Green Power SpA	29,3	4,9	24,4
Endesa SA	37,7	1,1	36,6
Enel Servizio Elettrico SpA	14,7	12,4	2,3
Enel Trade SpA	13,8	4,0	9,8
Enel Energia SpA	27,1	61,5	(34,4)
Enel Servizi Srl	13,3	12,9	0,4
Slovenské elektrárne AS	13,2	15,1	(1,9)
Enel.si Srl	4,9	9,6	(4,7)
Enelpower SpA	1,5	1,5	-
Enel Rete Gas SpA	-	6,6	(6,6)
Enel Investment Holding BV	1,5	17,4	(15,9)
Enel Latin America LLC	3,7	4,1	(0,4)
Enel North America Inc.	3,1	3,1	-
Sfera Srl	1,8	1,6	0,2
Enel Sole Srl	4,9	3,1	1,8
Altre	24,9	13,9	11,0
Totale	452,5	401,9	50,6

Nella seguente tabella si riportano i crediti commerciali suddivisi per area geografica:

Milioni di euro

	al 31.12.2009	al 31.12.2008	2009-2008
Italia	351,5	420,1	(68,6)
UE	150,4	52,0	98,4
Extra UE	7,7	4,7	3,0
Altri	6,9	7,6	(0,7)
Totale	516,5	484,4	32,1

17. Crediti per imposte sul reddito – Euro 309,1 milioni

I crediti per imposte al 31 dicembre 2009 ammontano a 309,1 milioni di euro e si riferiscono al credito IRES e IRAP della Società per imposte correnti dell'esercizio 2009.

18. Attività finanziarie correnti – Euro 20.608,9 milioni

La voce accoglie le seguenti partite:

Milioni di euro

	al 31.12.2009	al 31.12.2008	2009-2008
Crediti finanziari verso società del Gruppo:			
- crediti finanziari a breve termine (c/c intersocietario)	19.001,5	34.271,2	(15.269,7)
- quote correnti dei crediti per accollo di finanziamenti	0,3	247,3	(247,0)
- altri crediti finanziari	567,3	1.730,9	(1.163,6)
- contratti derivati	57,2	44,0	13,2
Crediti finanziari verso terzi:			
- contratti derivati	41,7	250,0	(208,3)
- quota corrente dei crediti finanziari a lungo	0,3	0,3	-
- altri crediti finanziari	47,4	138,6	(91,2)
- <i>cash collateral</i> per CSA su derivati OTC	893,2	-	893,2
Totale	20.608,9	36.682,3	(16.073,4)

Le "Attività finanziarie correnti" rilevano un decremento di 16.073,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

I "Crediti finanziari verso società del Gruppo" rispetto al 31 dicembre 2008 si sono decrementati per 16.667,1 milioni di euro essenzialmente per effetto:

- > del minor fabbisogno complessivo delle società del Gruppo (15.269,7 milioni di euro), e in particolare di Enel Energy Europe (16.016,1 milioni di euro, di cui 12.300,0 milioni di euro per effetto della ripatrimonializzazione della società avvenuta mediante rinuncia a quota parte del credito vantato da Enel SpA sul conto corrente intersocietario), di Enel Distribuzione (1.883,4 milioni di euro) e di Enel Investment Holding (1.048,5 milioni di euro), in parte compensato dal maggior fabbisogno di Enel Produzione (2.045,9 milioni di euro) e di Enel Green Power (1.600,0 milioni di euro);
- > dal decremento degli altri crediti finanziari connessi a interessi e proventi maturati sui conti correnti intersocietari per 1.163,6 milioni di euro.

I "Crediti finanziari verso terzi" rispetto al 31 dicembre 2008 evidenziano un incremento di 593,7 milioni di euro, attribuibile principalmente ai *cash collateral* versati alle controparti per l'operatività su contratti derivati *over the counter* su tassi e cambi (complessivamente 893,2 milioni di euro).

Nella tabella che segue sono riportati il valore nozionale e il *fair value* dei contratti derivati, suddivisi per tipologia di contratto e per designazione:

	Nozionale		Fair value		
	al 31.12.2009	al 31.12.2008	al 31.12.2009	al 31.12.2008	2009-2008
Derivati di trading:					
- tassi di interesse	-	19,9	-	0,4	(0,4)
- cambi	3.495,2	4.096,4	97,1	289,8	(192,7)
- <i>commodity</i>	17,0	16,9	1,8	3,8	(2,0)
Totale	3.512,2	4.133,2	98,9	294,0	(195,1)

La voce accoglie esclusivamente i derivati di *trading* costituiti principalmente dalle operazioni di copertura del cambio su *commodity* energetiche effettuate per conto delle società del Gruppo. Il decremento del *fair value* dei derivati di *trading* è determinato essenzialmente dall'andamento dei cambi rispetto al 31 dicembre 2008.

19. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – Euro 995,2 milioni

Le disponibilità liquide sono così dettagliate:

Milioni di euro			
	al 31.12.2009	al 31.12.2008	2009-2008
Depositi bancari	994,6	613,7	380,9
Depositi postali	0,5	0,5	-
Denaro e valori in cassa	0,1	-	0,1
Totale	995,2	614,2	381,0

I depositi bancari accolgono le giacenze liquide connesse alla gestione operativa. Le disponibilità liquide sono gravate da vincoli limitatamente a 8,3 milioni di euro.

20. Altre attività correnti – Euro 554,4 milioni

La composizione di tale voce al 31 dicembre 2009 è la seguente:

Milioni di euro			
	al 31.12.2009	al 31.12.2008	2009-2008
Crediti tributari	142,8	40,2	102,6
Altri crediti verso società del Gruppo	397,6	323,7	73,9
Crediti verso altri	14,0	62,6	(48,6)
Totale	554,4	426,5	127,9

Le altre attività correnti rilevano, rispetto al 31 dicembre 2008, un aumento complessivo di 127,9 milioni di euro.

I crediti tributari, pari a 142,8 milioni di euro, si riferiscono principalmente a crediti per IVA di Gruppo per 105,8 milioni di euro e a crediti per IRAP e IRES relativi ad anni precedenti e richiesti a rimborso per 29,2 milioni di euro. L'incremento di 102,6 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2008, è attribuibile principalmente all'incremento dei crediti per IVA.

Gli altri crediti verso società del Gruppo sono relativi principalmente ai crediti tributari IRES verso società del Gruppo aderenti all'istituto del consolidato fiscale nazionale (288,3 milioni di euro), nonché ai crediti per IVA delle società aderenti all'IVA di Gruppo (104,2 milioni di euro).

I crediti verso altri al 31 dicembre 2009, pari a 14,0 milioni di euro, presentano un decremento, rispetto all'esercizio a raffronto, pari a 48,6 milioni di euro principalmente ascrivibile all'impiego del deposito (41,9 milioni di euro comprensivo di interessi) versato nell'esercizio 2007 a titolo di acconto per l'acquisto di Electrica Muntenia Sud (oggi Enel Distributie Muntenia ed Electrica Energie Muntenia), effettuato in seguito alla definizione, in data 23 dicembre 2009, dell'aggiustamento del prezzo di acquisto della partecipazione stessa (38,1 milioni di euro).

Attività non correnti classificate come possedute per la vendita

21. Attività non correnti classificate come possedute per la vendita – Euro 9,0 milioni

Tra le attività non correnti classificate come possedute per la vendita è stata riclassificata la partecipazione detenuta in Idrosicilia, pari a 9,0 milioni di euro, conseguentemente all'esercizio dell'opzione di vendita da parte di Enel SpA sulla sua residua quota di partecipazione nella società pari al 40%.

Passivo

Patrimonio netto

22. Patrimonio netto – Euro 23.721,7 milioni

In data 6 e 28 maggio 2009, in attuazione della delega conferita ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Enel SpA del 29 aprile 2009, il Consiglio di Amministrazione di Enel SpA ha deliberato di aumentare il capitale sociale, in via scindibile, per un controvalore massimo di 8.000,0 milioni di euro, comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione a pagamento di 3.216.938.192 azioni ordinarie del valore nominale di 1,0 euro ciascuna aventi le medesime caratteristiche di quelle già in circolazione. Tali azioni sono state offerte in opzione a coloro che risultavano essere azionisti della Società alla data di inizio del periodo di sottoscrizione, al prezzo di 2,48 euro per azione, di cui 1,48 euro a titolo di sovrapprezzo, nel rapporto di n. 13 azioni di nuova emissione ogni n. 25 azioni possedute.

Durante il periodo di offerta, iniziato il 1° giugno 2009 e conclusosi il 19 giugno 2009, sono stati esercitati 6.160.693.425 diritti di opzione e quindi sottoscritte complessivamente 3.203.560.581 azioni ordinarie Enel di nuova emissione, pari a circa il 99,58% delle azioni offerte, per un controvalore pari a 7.944,8 milioni di euro.

Al termine del periodo di offerta risultavano pertanto non esercitati n. 25.726.175 diritti di opzione, che davano diritto a sottoscrivere n. 13.377.611 azioni ordinarie di nuova emissione.

In data 26 giugno 2009 tutti i 25.726.175 diritti inoperti sono stati venduti all'asta al prezzo unitario di 0,51 euro, per un ammontare pari a 13,1 milioni di euro, e le relative n. 13.377.611 azioni ordinarie sono state emesse e sottoscritte il 3 luglio 2009 per un ammontare pari a 33,2 milioni di euro.

I costi di transazione sono pari a 193,2 milioni di euro (rilevati in diminuzione del patrimonio netto), mentre il correlato effetto fiscale complessivo è pari a 53,1 milioni di euro (di cui 42,5 milioni di euro per imposte anticipate e 10,6 milioni di euro per imposte correnti).

A seguito di quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 29 aprile 2009, la Società ha provveduto alla distribuzione del saldo sul dividendo dell'esercizio 2008 per complessivi 1.794,1 milioni di euro (0,29 euro per azione).

In data 1° ottobre 2009 il Consiglio di Amministrazione di Enel SpA ha deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo dell'esercizio 2009 nella misura di 0,10 euro per azione. Tale acconto è stato posto in pagamento a decorrere dal 26 novembre 2009.

Capitale sociale – Euro 9.403,4 milioni

Il capitale sociale al 31 dicembre 2009, dando corso all'aumento di capitale e non essendo state esercitate nel corso dell'esercizio 2009 opzioni riferite ai piani di *stock option*, risulta pari a 9.403.357.795 azioni ordinarie del valore nominale di 1,0 euro ciascuna (6.186.419.603 al 31 dicembre 2008 interamente sottoscritte e versate).

Sulla base delle risultanze del libro dei Soci e delle informazioni a disposizione non risultano – oltre al Ministero dell'Economia e delle Finanze (con il 13,88% del capitale sociale), alla società da esso controllata Cassa Depositi e Prestiti SpA (con

il 17,36% del capitale sociale) e alla Blackrock Inc. (con il 3,02% del capitale sociale) – azionisti che posseggano una partecipazione superiore al 2% del capitale della Società. L'indicata misura della partecipazione in Enel posseduta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA è calcolata con riferimento all'ammontare del capitale della Società sottoscritto e versato, quale iscritto al registro delle imprese in data 9 luglio 2009 sulla base dell'esito del completamento dell'operazione di aumento a pagamento del capitale stesso.

Altre riserve – Euro 9.086,2 milioni

Riserva da sovrapprezzo azioni – Euro 5.292,1 milioni

Nel corso dell'esercizio 2009 la riserva da sovrapprezzo azioni è aumentata di complessivi 4.630,5 milioni di euro. In particolare, l'incremento dell'esercizio è relativo:

- > per 4.761,1 milioni di euro, alla quota parte di aumento di capitale versato a titolo di sovrapprezzo azioni pari a 1,48 euro per le 3.216.938.192 azioni sottoscritte nell'esercizio 2009;
- > per 13,1 milioni di euro, ai diritti inoptati posti all'asta e venduti al prezzo unitario di 0,51 euro. Il correlato effetto fiscale per imposte correnti rilevate a patrimonio netto è stato pari a 3,6 milioni di euro.

Parziale compensazione è intervenuta per la rilevazione dei costi di transazione, pari a 193,2 milioni di euro, e del correlato effetto fiscale complessivo, pari a 53,1 milioni di euro (di cui 42,5 milioni di euro per imposte anticipate e 10,6 milioni di euro per imposte correnti).

Riserva legale – Euro 1.452,1 milioni

La riserva legale rappresenta il 15,4% del capitale sociale.

Riserva ex lege n. 292/93 – Euro 2.215,4 milioni

Evidenzia la quota residua delle rettifiche di valore effettuate in sede di trasformazione di Enel da ente pubblico a società per azioni.

In caso di distribuzione si rende applicabile il regime fiscale previsto per le riserve di capitale ex art. 47 del TUIR.

Altre – Euro 65,7 milioni

Comprendono 19,0 milioni di euro relativi alla riserva per contributi in conto capitale, che riflette il 50% dei contributi acquisiti da enti pubblici e organismi comunitari, in forza di leggi, per la realizzazione di nuove opere (ai sensi dell'art. 55 del DPR n. 917/1986) rilevate a patrimonio netto al fine di usufruire del beneficio di sospensione della tassazione, oltre a 26,6 milioni di euro relativi alla riserva per *stock option* e 20,1 milioni di euro di altre riserve.

Riserve da valutazione di strumenti finanziari – Euro 60,9 milioni

Comprende la riserva da valutazione di strumenti finanziari disponibili alla vendita positiva per 260,2 milioni di euro e la riserva da valutazione di strumenti finanziari derivati di *cash flow hedge* negativa per 289,2 milioni di euro, al netto dell'effetto fiscale complessivo pari a 89,9 milioni di euro.

Di seguito viene riportata una tabella che evidenzia i movimenti nel corso degli esercizi 2008 e 2009.

Milioni di euro	al 01.01.2008				al 31.12.2008				al 31.12.2009			
	Utili/(Perdite) lordi rilevati a patrimonio netto nell'esercizio	Rilasci a Conto economico Imposte lordi	Imposte	Imposte	Utili/(Perdite) netti rilevati a patrimonio netto nell'esercizio	Utili/(Perdite) lordi rilevati a patrimonio netto nell'esercizio	Rilasci a Conto economico Imposte lordi	Imposte	Utili/(Perdite) netti rilevati a patrimonio netto nell'esercizio	Utili/(Perdite) lordi rilevati a patrimonio netto nell'esercizio	Rilasci a Conto economico Imposte lordi	Imposte
Utili/(Perdite) da variazione di <i>fair value</i> della copertura dei flussi finanziari (quota efficace)	131,0	(760,6)	245,8	351,8	(113,7)	(145,7)	(161,9)	52,3	88,1	(28,5)	(195,7)	
Utili/(Perdite) da variazione di <i>fair value</i> degli investimenti finanziari disponibili alla vendita	231,1	(41,0)	0,6	-	-	190,7	66,8	(0,9)	-	-	256,6	
Utili/(Perdite) rilevati direttamente a patrimonio netto	362,1	(801,6)	246,4	351,8	(113,7)	45,0	(95,1)	51,4	88,1	(28,5)	60,9	

Utili e perdite accumulati – Euro 2.712,0 milioni

Nell'esercizio 2009 la voce ha presentato una variazione in diminuzione, pari a 287,5 milioni di euro, da imputare:

- > al decremento, per 290,7 milioni di euro, in relazione alla delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2009 che ha disposto la distribuzione in favore degli azionisti di 309,3 milioni di euro e il riporto a nuovo di 18,6 milioni di euro, quale quota parte degli utili dell'esercizio 2008;
- > all'incremento, per 3,2 milioni di euro, derivante dall'applicazione retroattiva dell'IFRIC 11.

Utile dell'esercizio – Euro 2.520,1 milioni

L'utile dell'esercizio 2009, al netto dell'acconto sul dividendo 2009 di 0,10 euro per azione (per complessivi 940,3 milioni di euro) pagato a decorrere dal 26 novembre 2009, è pari a 2.520,1 milioni di euro e, rispetto al risultato dell'esercizio 2008 (pari a 1.506,6 milioni di euro), presenta un incremento di 1.013,5 milioni di euro, essenzialmente per i maggiori dividendi distribuiti dalle società del Gruppo e per il decremento degli oneri finanziari parzialmente compensato dai minori proventi finanziari.

Di seguito si riporta la tabella che evidenzia la disponibilità e distribuibilità delle riserve:

Milioni di euro	Importo	Possibilità di utilizzare	Quota disponibile
Capitale sociale	9.403,4		
Riserve di capitale:			
- riserva da sovrapprezzo azioni	5.292,1	ABC ⁽¹⁾	5.292,1
Riserve di utili			
- riserva legale	1.452,1	B	-
- riserva <i>ex lege</i> 292/93	2.215,4	ABC	2.215,4
- riserve da valutazione di strumenti finanziari	60,9		
- riserva contributi in conto capitale	19,0	ABC	19,0
- riserva <i>stock option</i>	26,6	ABC ⁽²⁾	16,1
- altre	20,1	ABC	20,1
Utili/(Perdite) accumulati	2.712,0	ABC	2.712,0
Totale	21.201,6		10.274,7
<i>di cui quota distribuibile</i>			<i>9.842,0</i>

A: aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

(1) Non è distribuibile per un importo pari a 428,6 milioni di euro corrispondente all'ammontare mancante alla riserva legale per raggiungere il 5° del capitale sociale (art. 2431 cod. civ.).

(2) Non è distribuibile per un importo pari a 4,1 milioni di euro.

Non sussistono limitazioni alla distribuzione delle riserve a norma dell'art. 2426, comma 1, n. 5 cod. civ., in quanto non vi sono costi d'impianto e di ampliamento e costi di ricerca e sviluppo non ammortizzati, ovvero deroghe di cui all'art. 2423, comma 4, cod. civ.

Si evidenzia che nei precedenti tre esercizi una parte della riserva disponibile denominata "utili e perdite accumulati" è stata utilizzata per un importo pari a 309,3 milioni di euro per la distribuzione di dividendi a favore degli azionisti.

Gli obiettivi di Enel nella gestione del capitale sono ispirati alla creazione di valore per gli azionisti, alla garanzia degli interessi degli *stakeholder* e alla salvaguardia della continuità aziendale, nonché al mantenimento di un adeguato livello di capitalizzazione che consenta un economico accesso a fonti esterne di finanziamento tese a supportare adeguatamente lo sviluppo dell'attività del Gruppo.

Passività non correnti

23. Finanziamenti a lungo termine (incluse le quote in scadenza nei 12 mesi successivi) – Euro 30.791,5 milioni

Il debito a lungo termine, relativo a prestiti obbligazionari, a finanziamenti bancari e ad altri finanziamenti in euro e altre valute, incluse le quote in scadenza entro i 12 mesi (pari a 779,5 milioni di euro), ammonta al 31 dicembre 2009 a 30.791,5 milioni di euro.

Nelle tabelle seguenti viene esposta la situazione dell'indebitamento a lungo termine e il piano dei rimborsi al 31 dicembre 2009 con distinzione per tipologia di finanziamento e tasso di interesse.

Milioni di euro	Scadenza	Saldo contabile	Valore nozionale	Saldo contabile	Valore nozionale
			al 31.12.2009	al 31.12.2008	
Obbligazioni:					
- tasso fisso quotate	2011-2037	8.582,3	8.648,7	8.490,1	8.561,8
- tasso variabile quotate	2012-2015	2.686,8	2.700,0	2.770,0	2.786,0
- tasso fisso non quotate	2010	0,3	0,3	1,0	1,0
- tasso variabile non quotate	2010-2032	2.041,7	2.041,9	2.237,0	2.237,2
Totale		13.311,1	13.390,9	13.498,1	13.586,0
Finanziamenti bancari:					
- tasso fisso	2011-2012	0,6	0,6	14,2	14,2
- tasso variabile	2010-2016	6.448,4	6.548,1	14.932,7	14.954,8
Totale		6.449,0	6.548,7	14.946,9	14.969,0
Finanziamenti da società del Gruppo:					
- tasso fisso	2010-2023	3.041,4	3.044,3	3.041,1	3.044,3
- tasso variabile	2010-2013	7.990,0	7.990,0	7.990,0	7.990,0
Totale		11.031,4	11.034,3	11.031,1	11.034,3
TOTALE		30.791,5	30.973,9	39.476,1	39.589,3

Milioni di euro	Saldo contabile	Quota corrente	Quota con scadenza	Quota scadente nel				
	al 31.12.2009	<12 mesi	>12 mesi	2011	2012	2013	2014	Oltre
Obbligazioni:								
- tasso fisso quotate	8.582,3	-	8.582,3	748,7	597,9	748,5	-	6.487,2
- tasso variabile quotate	2.686,8	-	2.686,8	-	398,8	-	997,1	1.290,9
- tasso fisso non quotate	0,3	0,3	-	-	-	-	-	-
- tasso variabile non quotate	2.041,7	54,1	1.987,6	55,7	57,5	59,2	61,2	1.754,0
Totale	13.311,1	54,4	13.256,7	804,4	1.054,2	807,7	1.058,3	9.532,1
Finanziamenti bancari:								
- tasso fisso	0,6	0,2	0,4	0,3	0,1	-	-	-
- tasso variabile	6.448,4	500,0	5.948,4	-	2.926,1	-	2.042,8	979,5
Totale	6.449,0	500,2	5.948,8	0,3	2.926,2	-	2.042,8	979,5
Finanziamenti da società del Gruppo:								
- tasso fisso	3.041,4	99,9	2.941,5	-	-	2.644,4	-	297,1
- tasso variabile	7.990,0	125,0	7.865,0	-	-	7.865,0	-	-
Totale	11.031,4	224,9	10.806,5	-	-	10.509,4	-	297,1
TOTALE	30.791,5	779,5	30.012,0	804,7	3.980,4	11.317,1	3.101,1	10.808,7

Il saldo delle obbligazioni è al netto dell'importo di 352,4 milioni di euro relativo alle obbligazioni a tasso variabile non quotate "Serie speciale riservata al personale 1994-2019" detenute da Enel SpA.

Viene di seguito rappresentato l'indebitamento finanziario a lungo termine per valuta di origine con l'indicazione del tasso di interesse.

Milioni di euro	Saldo contabile	Valore nozionale	Tasso di interesse in vigore	Tasso di interesse effettivo	
	al 31.12.2008	al 31.12.2009	al 31.12.2009		
Euro	38.293,1	29.524,9	29.690,2	2,88%	3,00%
Sterline inglesi	1.180,4	1.266,5	1.283,6	5,99%	6,10%
Franchi svizzeri	2,3	-	-		
Yen	0,3	0,1	0,1	2,92%	2,92%
Totale valute non euro	1.183,0	1.266,6	1.283,7		
TOTALE	39.476,1	30.791,5	30.973,9		

La movimentazione del periodo del valore nozionale dell'indebitamento a lungo termine è riepilogata nella seguente tabella:

Milioni di euro	Valore nozionale	Rimborsi	Nuove emissioni	Obbligazioni proprie riacquistate	Differenze di cambio	Valore nozionale
	al 31.12.2008					al 31.12.2009
Obbligazioni	13.586,0	(417,6)	97,0	38,8	86,7	13.390,9
Finanziamenti bancari	14.969,0	(13.398,8)	4.978,5	-	-	6.548,7
Finanziamenti da società del Gruppo	11.034,3	-	-	-	-	11.034,3
Totale	39.589,3	(13.816,4)	5.075,5	38,8	86,7	30.973,9

Rispetto al 31 dicembre 2008 il valore nozionale dell'indebitamento a lungo termine presenta nel complesso una riduzione di 8.615,4 milioni di euro quale saldo di 13.816,4 milioni di euro riferiti a rimborsi, di 5.075,5 milioni di euro relativi a nuove accensioni, di 38,8 milioni di euro riferiti al riacquisto di obbligazioni proprie e di 86,7 milioni di euro relativi a differenze negative di cambio.

Tra le principali operazioni effettuate nel corso del 2009 si segnalano:

- > il tiraggio, in data 25 giugno 2009, di 4.978,5 milioni di euro del *Credit Agreement* 2009, destinato a finanziare l'acquisizione dell'ulteriore 25,01% della partecipazione in Endesa detenuta da Acciona;
- > l'emissione di una nuova *tranche* di un prestito obbligazionario collocato privatamente presso primarie imprese assicuratrici italiane per un importo di 97,0 milioni di euro con scadenza nel 2027;
- > i rimborsi delle *tranche* in scadenza di prestiti obbligazionari per un ammontare complessivo di 417,6 milioni di euro;
- > i rimborsi obbligatori e volontari per un ammontare complessivo di 5.000,6 milioni di euro sulla *tranche* in scadenza nel 2010 della Linea di Credito Sindacata di originari 35 miliardi di euro, a valle delle operazioni straordinarie rappresentate, rispettivamente, dal pagamento da parte di Endesa del dividendo derivante dalla cessione di asset a E.ON (rimborso obbligatorio per 1.139,2 milioni di euro), dalla cessione della rete di alta tensione da parte di Enel Distribuzione a Terna (rimborso volontario per 340,9 milioni di euro) e dall'aumento del capitale sociale di Enel SpA (rimborso obbligatorio per 3.520,5 milioni di euro);
- > i rimborsi obbligatori e volontari per un ammontare complessivo di 5.111,2 milioni di euro a seguito della cessione da parte di Endesa di asset ad Acciona e dell'emissione dei prestiti obbligazionari nel mercato europeo e statunitense in capo a Enel Finance International, di cui:
 - 1.498,6 milioni di euro relativi alla *tranche* in scadenza nel 2010;
 - 1.750,9 milioni di euro relativi alla *tranche* in scadenza nel 2012;
 - 1.258,0 milioni di euro relativi alla *tranche* in scadenza nel 2014;
 - 603,7 milioni di euro relativi alla *tranche* in scadenza nel 2016.

A seguito di tali rimborsi, al 31 dicembre 2009, il valore nozionale del *Credit Facility* di originari 35 miliardi di euro, in capo a Enel SpA e alla sua controllata Enel Finance International, presenta il seguente piano di scadenze:

- > 4.901,0 milioni di euro in scadenza nell'aprile 2012 (dei quali 2.931,2 milioni di euro in capo a Enel SpA);
- > 3.443,3 milioni di euro in scadenza nell'aprile 2014 (dei quali 2.106,1 milioni di euro in capo a Enel SpA);
- > 1.565,1 milioni di euro in scadenza nell'aprile 2016 (dei quali 1.010,6 milioni di euro in capo a Enel SpA).

Si evidenzia, inoltre, che la linea di credito *revolving* da 5 miliardi di euro a cinque anni (rinnovabile per ulteriori due), stipulata nel mese di novembre 2005 da Enel SpA, risulta essere utilizzata per 500,0 milioni di euro al 31 dicembre 2009 (con un minore utilizzo di 3.273,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2008).

Tra i principali contratti di finanziamento, finalizzati nel corso del 2009, si segnala che, a seguito dell'accordo sull'acquisto da parte di Enel dell'ulteriore 25,01% del capitale di Endesa avvenuto in data 20 febbraio 2009, Enel SpA, con la sua controllata Enel Finance International, ha sottoscritto un contratto di finanziamento di 8,0 miliardi di euro quale "*increase*" della Linea di Credito Sindacata di originari 35 miliardi di euro.

Il contratto relativo alla suddetta linea prevedeva la facoltà di incrementare, fino a un ammontare massimo di 8,5 miliardi di euro, la *tranche* a 60 mesi (pari a 10,0 miliardi di euro con scadenza nel 2012), nel caso di eventuale esercizio della *put option* da parte di Acciona nel 2010.

In considerazione dell'esercizio anticipato della *put option* nel 2009, Enel ha dovuto ottenere il consenso da parte della maggioranza qualificata dei due terzi delle banche partecipanti alla originaria sindacazione della linea per potere esercitare tale facoltà.

Il prestito di 8,0 miliardi di euro (4.978,5 milioni di euro la quota spettante a Enel SpA), sottoscritto il 16 aprile 2009 con un *pool* di 12 banche, si articola in due contratti:

- > un contratto di finanziamento, detto "*facility C increase*", che incrementa la *tranche* a 60 mesi per un ammontare complessivo pari a 8,0 miliardi di euro (4.978,5 milioni di euro la quota spettante a Enel SpA) con scadenza nel 2012 e;
- > un contratto di finanziamento, detto "*rollover*", anch'esso di ammontare complessivo pari a 8,0 miliardi di euro (4.978,5 milioni di euro la quota spettante a Enel SpA), destinato a sostituire il "*facility C increase*" e contenente l'impegno delle istituzioni finanziarie a rinnovare il "*facility C increase*" a partire dal 2012, con due nuove *tranche* di finanziamento, la prima di 5,5 miliardi di euro (3.364,2 milioni di euro la quota spettante a Enel SpA) con scadenza nel 2014 e la seconda di 2,5 miliardi di euro (1.614,3 milioni di euro la quota spettante a Enel SpA) con scadenza nel 2016.

Nella seguente tabella è riportato il confronto, per ogni categoria di indebitamento a lungo termine, tra il saldo contabile e il *fair value*, comprensivo della quota in scadenza nei prossimi 12 mesi. Per gli strumenti di debito quotati il *fair value* è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali. Per gli strumenti di debito non quotati il *fair value* è determinato mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio, ivi inclusi gli *spread* creditizi del Gruppo.

Milioni di euro	Saldo contabile	Fair value	Saldo contabile	Fair value
	al 31.12.2009		al 31.12.2008	
Obbligazioni:				
- tasso fisso	8.582,6	9.093,2	8.491,1	8.457,7
- tasso variabile	4.728,5	4.696,5	5.007,0	4.667,5
Finanziamenti bancari:				
- tasso fisso	0,6	0,6	14,2	13,6
- tasso variabile	6.448,4	6.827,3	14.932,7	14.614,5
Finanziamenti da società del Gruppo:				
- tasso fisso	3.041,4	3.361,7	3.041,1	3.117,2
- tasso variabile	7.990,0	8.097,8	7.990,0	7.521,6
Totale	30.791,5	32.077,1	39.476,1	38.392,1

Nelle successive tabelle è indicata la composizione dei finanziamenti a lungo termine (saldo contabile) distinguendo tra quote con scadenza superiore a 12 mesi e quote correnti, confrontati con i medesimi valori al 31 dicembre 2008.

FINANZIAMENTI A LUNGO TERMINE (ESCLUSE LE QUOTE CORRENTI)

Milioni di euro

	al 31.12.2009	al 31.12.2008	2009-2008
Obbligazioni:			
- tasso fisso	8.582,3	8.490,4	91,9
- tasso variabile	4.674,4	4.589,9	84,5
Finanziamenti bancari:			
- tasso fisso	0,4	0,6	(0,2)
- tasso variabile	5.948,4	14.932,7	(8.984,3)
Finanziamenti da società del Gruppo:			
- tasso fisso	2.941,5	3.041,2	(99,7)
- tasso variabile	7.865,0	7.990,0	(125,0)
Totale	30.012,0	39.044,8	(9.032,8)

QUOTE CORRENTI DEI FINANZIAMENTI A LUNGO TERMINE

Milioni di euro

	al 31.12.2009	al 31.12.2008	2009-2008
Obbligazioni:			
- tasso fisso	0,3	0,7	(0,4)
- tasso variabile	54,1	417,0	(362,9)
Finanziamenti bancari:			
- tasso fisso	0,2	13,6	(13,4)
- tasso variabile	500,0	-	500,0
Finanziamenti da società del Gruppo:			
- tasso fisso	99,9	-	99,9
- tasso variabile	125,0	-	125,0
Totale	779,5	431,3	348,2

Con riferimento alla gestione del rischio tassi di interesse sull'indebitamento si rimanda al paragrafo sulla "Gestione del rischio".

I principali debiti finanziari a lungo termine contengono impegni (*covenant*) tipici della prassi internazionale.

I principali *covenant* fanno riferimento alle emissioni obbligazionarie effettuate nell'ambito del programma di *Global Medium Term Notes*, alla Linea di Credito *revolving* da 5 miliardi di euro, alla Linea di Credito Sindacata di originari 35 miliardi di euro (*Credit Agreement* 2007) e al *Credit Agreement* 2009. Nessuno di tali *covenant* risulta a oggi disatteso.

Gli impegni relativi alle emissioni obbligazionarie effettuate nell'ambito del programma di *Global Medium Term Notes* possono essere riassunti come segue:

- > clausole "*negative pledge*", in base alle quali l'emittente non può creare o mantenere in essere (se non per effetto di disposizione di legge) ipoteche, pegni o altri vincoli su tutti o parte dei propri beni, per garantire qualsiasi prestito obbligazionario quotato o che si preveda venga quotato, a meno che le stesse garanzie non siano estese pariteticamente o *pro quota* alle obbligazioni in oggetto;
- > clausole "*pari passu*", in base alle quali i titoli costituiscono diretto, incondizionato e non garantito obbligo dell'emittente, e sono senza preferenza tra loro e almeno

- allo stesso livello di “*seniority*” con gli altri prestiti obbligazionari presenti e futuri dell’emittente;
- > fattispecie di “*event of default*”, in base alle quali, al verificarsi di alcuni determinati eventi (quali, per esempio, insolvenza, ovvero mancato pagamento di quote capitale o di interessi, messa in liquidazione dell’emittente ecc.), si configurerebbe un’ipotesi di inadempimento; in base alle clausole di “*cross default*”, nel caso si verifici un evento di inadempimento su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi) emesso dall’emittente o dalle società controllate rilevanti (definite come società consolidate i cui ricavi lordi o il cui totale dell’attivo rappresentino non meno del 10% dei ricavi lordi consolidati o del totale dell’attivo consolidato), si verifica inadempimento anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile;
 - > clausole di rimborso anticipato in caso di nuove imposizioni fiscali, in base alle quali è consentito il rimborso alla pari in qualsiasi momento in relazione a tutte le obbligazioni in circolazione.

I principali *covenant* previsti per il *Credit Agreement* 2007, per il *Credit Agreement* 2009 e per la Linea di Credito *revolving* da 5 miliardi di euro, sostanzialmente simili, possono essere riassunti come segue:

- > clausole “*negative pledge*”, in base alle quali il *borrower* e le sue controllate rilevanti non possono creare o mantenere in essere (con eccezione delle garanzie permesse) ipoteche, pegni o altri vincoli su tutti o parte dei propri beni, per garantire qualsiasi indebitamento finanziario presente e futuro;
- > clausole “*pari passu*”, in base alle quali gli impegni di pagamento costituiscono diretto, incondizionato e non garantito obbligo del debitore, e sono senza preferenza tra loro e almeno allo stesso livello di “*seniority*” con gli altri finanziamenti presenti e futuri;
- > clausola di “*change of control*” che scatta nel caso in cui (i) Enel divenga controllata da uno o più soggetti diversi dallo Stato italiano ovvero (ii) se Enel o qualcuna delle società da essa controllate conferiscono una rilevante porzione delle attività del Gruppo a soggetti a esso esterni tale che l’affidabilità sotto il profilo finanziario del Gruppo risulti significativamente compromessa. Il verificarsi di una delle due suddette ipotesi può dare luogo (a) alla rinegoziazione dei termini e delle condizioni del finanziamento o (b) al rimborso anticipato obbligatorio del finanziamento da parte del *borrower*;
- > fattispecie di “*event of default*”, in base alle quali, al verificarsi di alcuni determinati eventi (quali, per esempio, mancato pagamento, mancato rispetto del contratto, falsa dichiarazione, insolvenza o dichiarazione di insolvenza del *borrower* o di alcune delle controllate rilevanti, cessazione dell’attività, intervento del Governo e/o nazionalizzazione, processi o procedure amministrative con potenziale effetto negativo, attività illegali, nazionalizzazione ed espropriazione governativa o acquisto coatto del *borrower* o di una sua controllata rilevante), si configurerebbe un’ipotesi di inadempimento. Tale inadempimento, se non sanato, in un determinato periodo di tempo comporta, in virtù della clausola di “*acceleration*”, l’obbligo del rimborso anticipato del finanziamento che diviene immediatamente esigibile in base alle clausole di “*cross default*”. Nel caso si verifici un evento di inadempimento su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi) emesso dall’emittente o dalle società controllate rilevanti (definite come società consolidate i cui ricavi lordi o il cui totale dell’attivo rappresentino non meno di una precisa percentuale – pari al 10% per la Linea di Credito Sindacata da 35 miliardi di euro e al 15% per la Linea di Credito *revolving* da 5 miliardi di euro – dei ricavi lordi consolidati o del totale dell’attivo

consolidato), si verifica inadempimento anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile;

> obblighi di informativa periodica.

Nel *Credit Agreement* 2007 e nel *Credit Agreement* 2009 sono inoltre presenti i seguenti *covenant*:

- > clausole di rimborso obbligatorio anticipato, in base alle quali, al verificarsi di determinati eventi rilevanti (quali, per esempio, emissione di strumenti sul mercato dei capitali, accensione di prestiti bancari, emissioni azionarie o *asset disposal*), l'emittente dovrà rimborsare anticipatamente i fondi così ottenuti per una quota pari a specifiche percentuali decrescenti determinate sulla base dell'utilizzo della linea;
- > clausola di "*gearing*", in base alla quale al termine di ogni periodo di misurazione (semestrale), l'indebitamento finanziario netto del Gruppo Enel non deve eccedere sei volte l'EBITDA consolidato su base annuale;
- > clausola di "*subsidiary financial indebtedness*", in base alla quale l'importo aggregato netto dell'indebitamento finanziario delle *subsidiaries* controllate da Enel (a eccezione dell'indebitamento finanziario delle *permitted subsidiaries*) non deve eccedere il 20% del totale dell'attivo lordo consolidato.

Ai sensi del solo *Credit Agreement* 2009, a partire dal 2012, al termine di ogni periodo di misurazione (semestrale): (i) la clausola di "*gearing*" prevede che l'indebitamento finanziario netto del Gruppo Enel non dovrà superare 4,5 volte il valore dell'EBITDA consolidato su base annuale; e (ii) il rapporto tra il valore dell'EBITDA consolidato su base annuale e l'interesse netto consolidato passivo non dovrà essere inferiore a 4.

Si evidenzia di seguito la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2009 in linea con la disposizione CONSOB del 28 luglio 2006, riconciliata con l'indebitamento finanziario netto come riportato nella Relazione sulla gestione.

Milioni di euro

	al 31.12.2009		al 31.12.2008	
		<i>di cui con parti correlate</i>		<i>di cui con parti correlate</i>
Denaro e valori in cassa	0,1		-	
Depositi bancari e postali	995,1		614,2	
Liquidità	995,2		614,2	
Crediti finanziari correnti	19.895,3	19.001,8	34.518,8	34.518,5
Debiti bancari correnti	(790,3)		(1.304,4)	
Quota corrente dei debiti finanziari non correnti	(779,5)	(224,9)	(431,3)	
Altri debiti finanziari correnti	(1.619,4)	(1.619,4)	(3.244,2)	(3.244,2)
Debiti finanziari correnti	(3.189,2)		(4.979,9)	
Posizione finanziaria corrente netta	17.701,3		30.153,1	
Debiti bancari non correnti	(5.948,8)		(14.933,3)	
Obbligazioni emesse	(13.256,8)		(13.080,3)	
Altri debiti non correnti	(10.806,4)	(10.806,4)	(11.031,2)	(11.031,2)
Debiti finanziari non correnti	(30.012,0)		(39.044,8)	
Posizione finanziaria non corrente	(30.012,0)		(39.044,8)	
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA COME DA DISPOSIZIONE CONSOB	(12.310,7)		(8.891,7)	
Crediti finanziari non correnti	346,4	198,0	238,1	232,0
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(11.964,3)		(8.653,6)	

24. TFR e altri benefici ai dipendenti – Euro 376,4 milioni

La Società riconosce ai dipendenti varie forme di benefici individuati nelle prestazioni connesse a Trattamento di Fine Rapporto di lavoro, Indennità per Mensilità Aggiuntive e Indennità Sostitutiva del Preavviso, Premi di Fedeltà, Previdenza Integrativa Aziendale, Assistenza Sanitaria, Sconto Energia (energia a tariffa ridotta) e Piani di incentivazione a lungo termine.

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire i benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro e altri benefici a lungo termine spettanti ai dipendenti in forza di legge o di contratto (331,0 milioni di euro) e i benefici successivi al rapporto di lavoro per programmi a benefici definiti (45,4 milioni di euro).

I benefici successivi al rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine spettanti ai dipendenti in forza di legge o di contratto, considerati "obbligazioni a benefici definiti", in linea con le previsioni dello IAS 19, sono stati determinati sulla base del "metodo della proiezione unitaria del credito", con il quale la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data, rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale.

Nel seguito si evidenzia la variazione intervenuta nell'esercizio delle passività attuariali e la riconciliazione delle stesse con le passività rilevate in bilancio, rispettivamente, al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008:

Milioni di euro

	al 31.12.2009	al 31.12.2008
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro e altri benefici a lungo termine		
Passività attuariale a inizio esercizio	329,9	354,7
Costo normale	0,5	0,2
Oneri finanziari	15,1	15,6
Erogazioni	(31,9)	(31,5)
Altre variazioni	(0,4)	(0,6)
(Utili)/Perdite attuariali del periodo non riconosciuti	15,0	(8,5)
Passività attuariale a fine esercizio	328,1	329,9
Passività riconosciuta a bilancio a fine esercizio	331,0	348,4
Benefici successivi al rapporto di lavoro per programmi a benefici definiti		
Passività attuariale a inizio esercizio	51,7	52,4
Costo normale	0,5	0,2
Oneri finanziari	2,2	2,3
Erogazioni	(3,4)	(3,2)
Altre variazioni	(0,1)	0,3
(Utili)/Perdite attuariali del periodo non riconosciuti	(6,1)	(0,3)
Passività attuariale a fine esercizio	44,8	51,7
Passività riconosciuta a bilancio a fine esercizio	45,4	50,0
Riconciliazione del valore contabile		
Passività attuariale a fine esercizio	372,9	381,6
(Utili)/Perdite attuariali cumulati non riconosciuti	(3,5)	(16,8)
Passività riconosciuta a bilancio a fine esercizio	376,4	398,4

Il costo normale per benefici ai dipendenti rilevati nel 2009 è pari a 1,0 milione di euro rilevato tra i costi del personale (0,4 milioni di euro nel 2008), mentre i costi per oneri di attualizzazione rilevati tra gli oneri finanziari sono pari a 17,3 milioni di euro (17,9 milioni di euro nel 2008).

Gli utili attuariali riconosciuti a Conto economico nell'esercizio, pari a 4,5 milioni di euro, si riferiscono essenzialmente alla modifica della metodologia utilizzata nella valutazione al 1° gennaio 2009 della passività per Assistenza Sanitaria, introdotta per tener conto del valore attuale medio dei contributi futuri versati dagli iscritti.

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale delle passività per benefici ai dipendenti sono le seguenti:

	2009	2008
Tasso di attualizzazione	4,30%	4,80%
Tasso di incremento delle retribuzioni	3,00%	3,50%
Tasso di incremento costo spese sanitarie	3,00%	3,50%

Al 31 dicembre 2009 se i tassi tendenziali dei costi per assistenza sanitaria a tale data fossero stati di 1 punto base più alti, a parità di ogni altra variabile, la passività per Assistenza Sanitaria sarebbe stata più alta di 4,8 milioni di euro con un impatto negativo a Conto economico, in termini di costo normale e oneri finanziari, per complessivi 0,3 milioni di euro. Al 31 dicembre 2009 se i tassi tendenziali dei costi per assistenza sanitaria a tale data fossero stati di 1 punto base più bassi, a parità di ogni altra variabile, la passività per Assistenza Sanitaria sarebbe stata più bassa di 4,1 milioni di euro con un impatto positivo a Conto economico, in termini di costo normale e oneri finanziari, per complessivi 0,3 milioni di euro.

25. Fondi rischi e oneri – Euro 29,6 milioni

I “Fondi rischi e oneri” sono destinati a coprire le potenziali passività ritenute possibili che potrebbero derivare alla Società da vertenze giudiziali e da altro contenzioso, senza considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile.

Nel determinare l’entità del fondo si considerano sia gli oneri presunti che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nell’esercizio, sia l’aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti e non riguardanti i rami aziendali conferiti.

La movimentazione dei fondi rischi e oneri è di seguito riportata:

Milioni di euro	Rilevazione a Conto economico			Utilizzi	Totale	
	Accantonamenti	Rilasci				
	al 31.12.2008				al 31.12.2009	
<i>di cui quota corrente</i>						
Fondo contenzioso, rischi e oneri diversi:						
- contenzioso legale	38,5	7,9	(16,3)	(4,2)	25,9	16,4
- altri	4,2	-	(2,6)	-	1,6	1,6
Totale	42,7	7,9	(18,9)	(4,2)	27,5	18,0
Fondo oneri per incentivi all'esodo	0,6	4,5	-	(3,0)	2,1	0,2
TOTALE	43,3	12,4	(18,9)	(7,2)	29,6	18,2

In particolare si segnala:

- > il decremento del fondo contenzioso legale (12,6 milioni di euro) che riflette essenzialmente il rilascio a Conto economico di accantonamenti in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni per tener conto dell’aggiornamento di stima sulle posizioni sorte in esercizi precedenti, nonché gli utilizzi relativi alla definizione di alcuni contenziosi;
- > l’incremento del fondo per incentivi all’esodo (1,5 milioni di euro) in nesso alla stima degli oneri connessi alle offerte per risoluzioni consensuali anticipate del rapporto di lavoro derivanti da esigenze organizzative.

26. Passività finanziarie non correnti – Euro 1.951,7 milioni

Sono costituite dalla valutazione al *fair value* dei contratti derivati; nella tabella che segue sono riportati il relativo valore nozionale e il *fair value*.

Milioni di euro	Nozionale		Fair value ⁽¹⁾		
	al 31.12.2009	al 31.12.2008	al 31.12.2009	al 31.12.2008	2009-2008
Derivati cash flow hedge:					
- tassi	5.140,0	7.215,0	318,6	329,8	(11,2)
- cambi	1.341,3	1.744,2	690,9	827,3	(136,4)
Totale	6.481,3	8.959,2	1.009,5	1.157,1	(147,6)
Derivati di trading:					
- tassi	5.785,5	3.665,9	293,0	159,2	133,8
- cambi	8.603,7	3.011,6	649,2	543,2	106,0
Totale	14.389,2	6.677,5	942,2	702,4	239,8
TOTALE	20.870,5	15.636,7	1.951,7	1.859,5	92,2

(1) Fair value "Livello 2".

I contratti derivati non correnti, al 31 dicembre 2009, presentano un valore nozionale complessivo pari a 20.870,5 milioni di euro e un *fair value* pari a 1.951,7 milioni di euro, ed evidenziano un incremento del valore nozionale pari a 5.233,8 milioni di euro e un corrispondente incremento del *fair value* pari a 92,2 milioni di euro.

In particolare, i derivati di *trading* presentano un incremento del valore nozionale pari a 7.711,7 milioni di euro da imputare principalmente alle operazioni di copertura attuate tramite *cross currency interest rate swap* delle emissioni obbligazionarie *multitranches* in valuta effettuate, dal mese di settembre 2009, dalla controllata Enel Finance International (2.603,1 milioni di euro), nonché alla riclassifica a "*trading*" di una parte dei contratti derivati di *cash flow hedge* su tassi (1.950,0 milioni di euro) stipulati a copertura del rischio tasso di interesse sull'indebitamento contratto da Enel SpA nel 2007, relativi alla Linea Sindacata di originari 35 miliardi e risultati in *overhedge* in seguito al rimborso anticipato del sottostante nel contesto della citata operazione di rifinanziamento del *Credit Facility*.

27. Altre passività non correnti – Euro 41,5 milioni

Le "Altre passività non correnti", pari a 41,5 milioni di euro, presentano un incremento di 40,2 milioni di euro per effetto essenzialmente del debito verso le società del Gruppo (40,3 milioni di euro), emerso nel corso del 2009, in seguito alla presentazione da parte di Enel SpA, in qualità di società consolidante, delle istanze di rimborso per le annualità 2004-2007, relative alle maggiori imposte sui redditi versate per effetto della mancata deduzione parziale (10%) dell'IRAP nella determinazione del reddito imponibile IRES, così come consentito dal D.L. 185 del 29 novembre 2008 convertito dalla legge n. 2 del 28 gennaio 2009.

Passività correnti

28. Finanziamenti a breve termine – Euro 2.409,7 milioni

L'indebitamento a breve termine è così suddiviso:

Milioni di euro	Valore contabile		
	al 31.12.2009	al 31.12.2008	2009-2008
Verso terzi	790,3	1.304,4	(514,1)
Verso società del Gruppo	1.619,4	3.244,2	(1.624,8)
Totale	2.409,7	4.548,6	(2.138,9)

L'indebitamento verso le società del Gruppo, pari a 1.619,4 milioni di euro, registra un decremento pari a 1.624,8 milioni di euro da imputare essenzialmente al miglioramento della posizione debitoria netta nei confronti di Enel Ireland Finance (1.219,7 milioni di euro) e di Enel Finance International (927,2 milioni di euro), parzialmente compensato dall'incremento della posizione debitoria verso Enel Servizio Elettrico (535,5 milioni di euro).

L'indebitamento verso il sistema bancario per finanziamenti a breve termine, complessivamente pari a 790,3 milioni di euro, evidenzia un decremento di 514,1 milioni di euro per effetto di un minor utilizzo di linee di credito *uncommitted*.

29. Debiti commerciali – Euro 320,8 milioni

I "Debiti commerciali" raccolgono prevalentemente i debiti per forniture di energia, nonché quelli relativi a prestazioni diverse per attività svolte nel corso dell'esercizio 2009, e sono costituiti da debiti verso terzi per 263,4 milioni di euro (274,6 milioni di euro al 31 dicembre 2008) e debiti verso società del Gruppo per 57,4 milioni di euro (49,7 milioni di euro al 31 dicembre 2008).

I debiti commerciali verso imprese controllate al 31 dicembre 2009 sono così dettagliati:

Milioni di euro	Valore contabile		
	al 31.12.2009	al 31.12.2008	2009-2008
Imprese controllate:			
Enel Produzione SpA	1,7	3,4	(1,7)
Enel Distribuzione SpA	6,8	0,1	6,7
Enel Ingegneria e Innovazione SpA	3,0	-	3,0
Enel Trade SpA	8,1	0,2	7,9
Enel Servizi Srl	29,2	36,6	(7,4)
Enel.Factor SpA	2,9	3,2	(0,3)
Enelpower SpA	2,3	2,3	-
Sfera Srl	1,8	3,0	(1,2)
Altre	1,6	0,9	0,7
Totale	57,4	49,7	7,7

Nella seguente tabella sono riportati i debiti commerciali suddivisi per area geografica:

Milioni di euro

	al 31.12.2009	al 31.12.2008	2009-2008
Fornitori:			
- Italia	225,5	217,9	7,6
- UE	9,7	10,6	(0,9)
- Extra UE	85,6	95,8	(10,2)
Totale	320,8	324,3	(3,5)

30. Passività finanziarie correnti – Euro 524,4 milioni

Le "Passività finanziarie correnti" sono riferite principalmente a interessi passivi maturati sull'indebitamento in essere a fine esercizio e alla valutazione al *fair value* dei derivati.

Milioni di euro

	al 31.12.2009	al 31.12.2008	2009-2008
Passività finanziarie differite	360,5	387,3	(26,8)
Contratti derivati	116,9	331,1	(214,2)
Altre partite	47,0	190,2	(143,2)
Totale	524,4	908,6	(384,2)

Le passività finanziarie differite si riferiscono agli interessi passivi di competenza maturati sui debiti finanziari, mentre le altre partite si riferiscono agli interessi passivi maturati sui conti correnti intrattenuti con le società del Gruppo.

I contratti derivati, distinti per tipologia, sono riportati nella tabella che segue evidenziando i valori nozionali e i relativi *fair value*.

Milioni di euro	Nozionale		Fair value		
	al 31.12.2009	al 31.12.2008	al 31.12.2009	al 31.12.2008	2009-2008
Derivati cash flow hedge:					
- tassi di interesse	125,0	590,8	1,9	1,2	0,7
- commodity	-	165,4	-	2,7	(2,7)
Totale	125,0	756,2	1,9	3,9	(2,0)
Derivati di trading:					
- tassi di interesse	100,0	191,5	17,7	27,0	(9,3)
- cambi	3.260,8	4.060,7	95,6	296,4	(200,8)
- commodity	17,0	16,9	1,7	3,8	(2,1)
Totale	3.377,8	4.269,1	115,0	327,2	(212,2)
TOTALE	3.502,8	5.025,3	116,9	331,1	(214,2)

I derivati passivi correnti presentano un valore nozionale pari a 3.502,8 milioni di euro e un corrispondente *fair value* pari a 116,9 milioni di euro. Il decremento del valore nozionale, pari a 1.522,5 milioni di euro, è da imputare essenzialmente alle operazioni di copertura su cambio su *commodity* poste in essere per conto delle società del Gruppo.

31. Altre passività correnti – Euro 613,0 milioni

Le “Altre passività correnti” si riferiscono principalmente ai debiti verso l’Erario e verso le società del Gruppo per imposte IRES riferite alle società aderenti al consolidato fiscale e all’IVA di Gruppo, e sono così dettagliate:

Milioni di euro

	al 31.12.2009	al 31.12.2008	2009-2008
Debiti tributari	306,4	206,4	100,0
Debiti diversi verso società del Gruppo	260,6	515,4	(254,8)
Debiti verso il personale, associazioni ricreative e assistenziali	19,3	20,5	(1,2)
Debiti verso istituti di previdenza	7,7	8,2	(0,5)
Debiti verso clienti per depositi cauzionali e rimborsi	2,0	1,1	0,9
Altri	17,0	171,6	(154,6)
Totale	613,0	923,2	(310,2)

L’incremento dei “Debiti tributari”, pari a 100,0 milioni di euro, è determinato dal maggior debito verso l’Erario per imposte IRES riferite alle società aderenti all’istituto del consolidato fiscale (301,1 milioni di euro). Si evidenzia che in tale voce, nell’esercizio 2008, era rilevato un debito per IVA di Gruppo da versare, pari a 199,3 milioni di euro.

Il decremento dei “Debiti diversi verso società del Gruppo”, pari a 254,8 milioni di euro, è dovuto essenzialmente alla diminuzione del debito verso le società aderenti al consolidato fiscale nazionale, in particolare verso Enel Energy Europe (305,1 milioni di euro) divenuta, nel corso del 2009, società di diritto spagnolo.

La voce “Altri”, pari a 17,0 milioni di euro, presenta una riduzione di 154,6 milioni di euro essenzialmente per il conferimento a Enel Investment Holding BV dell’impegno relativo all’opzione di vendita concessa da Enel SpA a Electrica SA sulla totalità delle azioni attualmente o in futuro possedute dalla stessa in Electrica Muntenia Sud (oggi Enel Distributie Muntenia ed Enel Energie Muntenia). Si precisa che il trasferimento dell’opzione di vendita concessa a Electrica SA è stato effettuato in ottemperanza dell’accordo siglato tra Enel SpA ed Enel Investment Holding BV, relativo al trasferimento delle partecipazioni in Enel Distributie Muntenia ed Enel Energie Muntenia che ha comportato per Enel Investment Holding BV l’acquisizione di tutti i diritti e gli obblighi derivanti dal “*Privatization Agreement*” di Electrica Muntenia Sud.

32. Informativa sulle parti correlate

Le parti correlate sono state individuate sulla base di quanto disposto dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni CONSOB emanate in materia.

Le operazioni intrattenute con società interamente controllate (direttamente o indirettamente) dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sono rappresentate principalmente dalla vendita di energia elettrica ai prezzi di mercato all'Acquirente Unico e dai corrispettivi di trasporto dell'energia verso Terna. Il corrispettivo per il trasporto viene determinato dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Le operazioni compiute da Enel SpA con società controllate riguardano principalmente le prestazioni di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari, la copertura di rischi assicurativi, l'attività di assistenza in materia di organizzazione e gestione del personale, legale e societaria, nonché l'indirizzo e il coordinamento delle attività amministrative e fiscali.

Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono effettuate nell'interesse della Società e sono regolate a condizione di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti.

Si ricorda infine che, nell'ambito delle regole di *corporate governance* di cui si è dotato il Gruppo Enel e dettagliate nello specifico capitolo del presente bilancio, sono state previste le condizioni per assicurare che le operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto di criteri di correttezza procedurale e sostanziale.

Di seguito si evidenziano i rapporti di natura commerciale, finanziaria e diversi tenuti dalla Società con le proprie parti correlate.

Rapporti commerciali e diversi

ESERCIZIO 2009 (1-2)

Milioni di euro	Crediti	Debiti	Costi		Ricavi	
			Beni	Servizi	Beni	Servizi
	al 31.12.2009		2009		2009	
Imprese controllate:						
Blue Line Impex Srl	0,2	-	-	-	-	0,1
Concert Srl	0,1	-	-	-	-	0,1
Deval SpA	0,3	-	-	-	-	0,3
Endesa	37,7	-	-	-	-	36,4
Enel Albania Shpk	0,4	-	-	-	-	0,4
Enel Capital Srl	0,1	-	-	-	-	0,1
Enel Distributie Banat SA	1,3	-	-	-	-	0,5
Enel Distributie Dobrogea SA	0,9	-	-	-	-	0,3
Enel Distributie Muntenia SA ⁽¹⁾	0,8	-	-	-	-	0,6
Enel Distribuzione SpA	308,1	77,3	-	6,8	-	79,9
Enel Energia SpA	82,5	26,4	-	-	-	34,7
Enel Energie SA	0,1	-	-	-	-	0,1
Enel Energie Muntenia SA	0,1	-	-	-	-	0,2
Enel Energy Europe SL	74,5	0,5	-	-	-	61,0
Enel Erelis Sas	0,3	-	-	-	-	0,2
Enel Green Power SpA	157,9	-	-	-	-	24,8
Enel Green Power International BV	1,2	-	-	-	-	-
Enel.Factor SpA	0,4	3,2	-	-	-	0,4
Enel Finance International SA	0,6	-	-	-	-	0,1
Enel France Sas	1,4	-	-	-	-	1,3
Enel Ingegneria e Innovazione SpA	7,4	9,7	-	4,7	-	2,7
Enel Investment Holding BV	1,5	-	-	-	-	0,5
Enel Latin America BV	3,7	-	-	-	-	1,1
Enel M@p Srl	1,0	-	-	-	-	0,1
Enel Maritza East 3 AD	1,9	0,1	-	0,1	-	1,1
Enel.NewHydro Srl	0,1	0,3	-	-	-	0,1
Enel North America Inc.	3,1	0,2	-	0,8	-	0,4
Enel OGK-5 OJSC	3,6	-	-	-	-	3,3
Enel Produzione SpA	146,8	126,8	-	1,5	-	63,3
Enel Rete Gas SpA ⁽²⁾	-	-	-	-	-	2,4
Enel Romania Srl	3,5	-	-	-	-	2,2

ESERCIZIO 2009 (2-2)

Milioni di euro			Costi		Ricavi	
	Crediti	Debiti	Beni	Servizi	Beni	Servizi
	al 31.12.2009		2009		2009	
Enel Rus LLC	-	0,1	-	0,1	-	-
Enel Servicii Comune SA	1,8	-	-	-	-	0,9
Enel Servizi Srl	23,3	55,9	-	50,5	-	8,2
Enel Servizio Elettrico SpA	19,9	41,8	-	0,3	-	12,1
Enel Sole Srl	6,7	0,3	-	0,1	-	2,7
Enel.si Srl	11,7	0,1	-	0,1	-	4,0
Enel Trade SpA	156,9	9,3	8,0	1,2	-	14,5
Enel Unión Fenosa Renovables SA	1,9	-	-	-	-	-
Enelco SA	1,4	-	-	-	-	0,8
Enelpower SpA	1,5	4,2	-	-	-	0,1
International Wind Parks of Thrace SA	0,1	-	-	-	-	-
International Wind Power SA	0,1	-	-	-	-	-
Marcinelle Energie SA	0,1	-	-	-	-	0,1
Maritza East III Power Holding BV	0,1	-	-	-	-	-
Nuove Energie Srl	0,1	-	-	-	-	0,3
SeverEnergia ⁽³⁾	-	-	-	-	-	(0,2)
Sfera Srl	1,8	1,9	-	2,9	-	0,5
Slovenské elektrárne AS	13,2	0,2	-	-	-	9,6
Sviluppo Nucleare Italia Srl	2,0	-	-	-	-	2,0
Vallenergie SpA	0,1	-	-	-	-	0,1
Wind Parks of Thrace SA	0,1	-	-	-	-	-
Totale	1.084,3	358,3	8,0	69,1	-	374,4
Altre parti correlate:						
Acquirente Unico	52,7	-	-	-	328,0	-
GME	0,3	3,7	12,4	16,2	1,1	-
GSE	0,6	0,7	-	(7,9)	-	-
Poste Italiane	0,1	-	-	-	-	-
Terna	0,2	0,1	0,8	-	-	-
Altre parti correlate	-	0,4	-	0,5	-	-
Totale	53,9	4,9	13,2	8,8	329,1	-
TOTALE GENERALE	1.138,2	363,2	21,2	77,9	329,1	374,4

(1) Già Electrica Muntenia Sud SA.

(2) Fino alla cessione avvenuta in data 30 settembre 2009.

(3) Fino alla cessione avvenuta in data 23 settembre 2009.

ESERCIZIO 2008 (1-2)

Milioni di euro			Costi		Ricavi	
	Crediti	Debiti	Beni	Servizi	Beni	Servizi
	al 31.12.2008		2008		2008	
Imprese controllate:						
Americas Generation Corporation	0,6	-	-	-	-	0,6
Blue Line Impex Srl	0,3	-	-	-	-	0,3
Concert Srl	0,1	-	-	-	-	0,1
Deval SpA	0,5	-	-	-	-	0,4
Endesa	1,1	-	-	-	-	1,1
Enel Distribuzione SpA	353,0	92,0	-	0,3	-	93,7
Enel Energia SpA	154,8	-	-	-	-	40,6
Enel Energy Europe Srl	13,5	305,5	-	-	-	12,1
Enel Erelis Sas	0,2	-	-	-	-	0,2
Enel Distributie Banat SA	0,9	-	-	-	-	0,9
Enel Distributie Dobrogea SA	0,6	-	-	-	-	0,6
Enel Distributie Muntenia SA ⁽¹⁾	0,2	-	-	-	-	0,2
Enel.Factor SpA	0,4	3,2	-	-	-	0,4
Enel Finance International SA	0,5	-	-	-	-	0,3
Enel France Sas	1,2	-	-	-	-	1,1
Enel Green Power SpA	20,4	-	-	-	-	4,9
Enel Green Power International BV	1,0	-	-	-	-	1,0
Enel Investment Holding BV	17,4	-	-	-	-	4,1
Enel Latin America LLC	4,1	-	-	-	-	3,0
Enel M@p Srl	0,7	-	-	-	-	-
Enel.NewHydro Srl	0,1	0,8	-	-	-	0,1
Enel North America Inc.	3,1	-	-	0,8	-	2,1
Enel Operations Bulgaria AD	0,8	-	-	0,8	-	0,8
Enel Produzione SpA	215,4	35,9	-	3,3	2,9	104,1
Enel.Re Ltd	0,1	-	-	-	-	0,1
Enel Rete Gas SpA	6,6	-	-	-	-	4,6
Enel Romania Srl	4,4	-	-	-	-	3,1
Enel Service UK Ltd	-	-	-	0,3	-	-
Enel Servizi Srl	75,7	36,9	-	56,3	-	8,0
Enel Servizio Elettrico SpA	55,4	9,1	-	0,1	-	11,4
Enel Sole Srl	3,1	6,4	-	(0,1)	-	2,0
Enel.si Srl	9,6	4,8	-	0,6	-	4,5
Enel Trade SpA	4,7	63,2	-	6,9	-	7,3

ESERCIZIO 2008 (2-2)

Milioni di euro	Crediti	Debiti	Costi		Ricavi	
			Beni	Servizi	Beni	Servizi
	al 31.12.2008		2008		2008	
Enel Unión Fenosa Renovables SA	1,9	-	-	-	-	1,1
Enel Viesgo Servicios SL	-	-	-	0,6	-	0,4
Enelco SA	0,6	-	-	-	-	0,6
Enelpower SpA	2,0	4,1	-	-	-	0,2
Impulsora Nacional de Electricidad Srl de cv	0,1	-	-	-	-	0,1
International Wind Parks of Thrace SA	0,1	-	-	-	-	0,1
International Wind Power SA	0,1	-	-	-	-	-
Nuove Energie Srl	0,1	-	-	-	-	0,1
OGK-5 OJSC	0,3	-	-	-	-	0,3
Rusenergosbyt LLC	-	-	-	-	-	(0,2)
SeverEnergia	0,2	-	-	-	-	0,2
Sfera Srl	1,7	3,0	-	4,1	-	0,8
Slovenské elektrárne AS	15,1	0,2	-	0,2	-	12,9
Wind Parks of Thrace SA	0,1	-	-	-	-	0,1
Totale	972,8	565,1	-	74,2	2,9	330,4
Altre parti correlate:						
Acquirente Unico	73,7	-	-	-	386,6	-
Eni	-	0,1	0,2	-	-	-
FOPEN e Fondenel	-	0,3	-	1,6	-	-
GME	0,1	7,1	13,7	22,4	1,0	-
GSE	0,6	0,7	-	-	-	-
Poste Italiane	0,1	0,1	-	-	-	-
Terna	0,3	0,1	1,7	-	1,2	-
Altre parti correlate	-	2,7	-	3,2	-	-
Totale	74,8	11,1	15,6	27,2	388,8	-
TOTALE GENERALE	1.047,6	576,2	15,6	101,4	391,7	330,4

(1) Già Electrica Muntenia Sud SA.

Rapporti finanziari

ESERCIZIO 2009 (1-2)

Milioni di euro	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi	Dividendi
al 31.12.2009			2009			
Imprese controllate:						
Amiagas Srl	-	-	1,0	-	-	-
Concert Srl	0,9	-	0,3	-	-	-
Deval SpA	12,3	-	-	-	0,3	-
Enel Capital Srl	-	6,4	-	0,1	-	-
Enel Distribuzione SpA	455,8	1,4	3.221,5	2,3	108,7	2.095,1
Enel Energia SpA	881,9	1,3	498,6	1,3	12,6	37,0
Enel Energy Europe SL	8.889,1	-	0,1	-	277,8	-
Enel Erelis Sas	0,1	-	8,2	-	0,1	-
Enel.Factor SpA	280,8	-	-	-	4,1	4,2
Enel Finance International SA	660,2	11.359,4	20.383,3	591,2	1.125,1	-
Enel Green Power SpA	4.337,4	0,2	334,9	3,7	83,7	-
Enel Green Power Bulgaria EAD	0,1	-	41,1	-	0,1	-
Enel Green Power Holding Sarl ⁽¹⁾	-	28,5	-	0,5	0,1	-
Enel Green Power International BV	-	-	-	0,1	-	-
Enel Ingegneria e Innovazione SpA	0,5	70,3	210,7	0,5	0,5	-
Enel Investment Holding BV	1.140,5	527,9	559,2	23,3	21,3	-
Enel Ireland Finance Ltd	-	60,8	-	1,6	-	-
Enel M@p Srl	0,3	-	10,0	-	-	-
Enel.NewHydro Srl	11,8	-	29,7	-	0,6	-
Enel North America Inc.	0,1	0,3	38,7	-	0,1	-
Enel Produzione SpA	3.543,8	28,5	1.587,9	92,0	221,1	2.255,8
Enel.Re Ltd	-	0,1	-	-	-	-

ESERCIZIO 2009 (2-2)

Milioni di euro	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi	Dividendi
	al 31.12.2009			2009		
Enel Rete Gas SpA ⁽²⁾	-	-	-	-	2,9	-
Enel Romania Srl	1,3	-	-	-	-	-
Enel Servizi Srl	101,5	22,1	16,8	0,6	5,0	5,5
Enel Servizio Elettrico SpA	9,5	535,9	1.593,0	0,4	9,6	-
Enel.si Srl	30,8	0,3	15,0	1,0	3,2	-
Enel Sole Srl	89,4	-	67,5	-	2,0	11,9
Enel Trade SpA	43,3	61,8	667,6	101,2	124,4	53,6
Enel Trade Romania Srl	0,1	0,1	-	0,9	0,3	-
Enel Trade Hungary Kft	-	0,2	4,2	0,2	0,1	-
Enelpower SpA	0,1	53,0	11,9	2,3	1,7	-
Enelpower UK Ltd	0,1	-	-	-	-	-
Hydro Dolomiti Enel Srl	54,6	-	-	-	1,8	-
Maritza East III Power Holding BV	-	0,1	-	-	-	-
Nuove Energie Srl	10,6	-	59,3	-	0,3	-
Portoscuso Energia Srl	1,0	-	-	-	-	-
Pragma Energy SA	-	5,0	-	0,1	-	-
Sfera Srl	-	5,9	1,0	0,1	-	1,3
Slovenské elektrárne AS	-	1,4	-	-	-	-
Vallenergie SpA	22,4	-	5,5	-	0,4	-
Totale	20.580,3	12.770,9	29.366,9	823,8	2.007,9	4.464,4
Altre parti correlate:						
Emittenti Titoli SpA	-	-	-	-	-	0,1
Terna	-	-	-	-	-	17,3
Totale	-	-	-	-	-	17,4
TOTALE GENERALE	20.580,3	12.770,9	29.366,9	823,8	2.007,9	4.481,8

(1) Già Enel Green Power International SA.

(2) Fino alla cessione avvenuta in data 30 settembre 2009.

ESERCIZIO 2008 (1-2)

Milioni di euro	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi	Dividendi
al 31.12.2008			2008			
Imprese controllate:						
Amiagas Srl	-	-	1,0	-	-	-
Avisio Energia SpA	38,6	-	2,3	-	0,9	-
Concert Srl	1,0	-	0,3	-	-	-
Deval SpA	15,3	-	-	-	0,6	-
Enel Capital Srl	-	6,4	-	0,3	-	-
Enel Distribuzione SpA	2.617,2	1,8	2.450,5	1,6	199,3	1.504,4
Enel Energia SpA	78,6	-	432,2	-	58,7	-
Enel Energy Europe Srl	25.775,3	-	-	-	1.147,9	-
Enel Erelis Sas	-	-	30,9	-	-	-
Enel.Factor SpA	339,9	-	-	-	10,5	4,0
Enel Finance International SA	15,3	12.773,0	14.157,4	1.275,0	15,3	-
Enel France Sas	-	0,1	-	0,1	-	-
Enel Green Power SpA	2.670,7	1,4	300,0	12,8	10,5	-
Enel Green Power Holding Sarl ⁽¹⁾	1,5	29,9	-	8,0	2,4	-
Enel Investment Holding BV	2.234,7	528,2	921,4	51,8	85,4	-
Enel Ireland Finance Ltd	-	1.331,1	-	54,9	0,4	-
Enel Latin America LLC	0,2	-	-	-	-	-
Enel M@p Srl	-	5,7	10,0	0,1	-	-
Enel.NewHydro Srl	26,7	-	29,5	-	1,3	-
Enel North America Inc.	0,2	-	44,7	6,9	7,4	-
Enel Produzione SpA	1.622,1	261,2	1.389,4	380,4	438,4	1.516,8
Enel Rete Gas SpA	98,5	1,6	540,8	-	26,8	-

ESERCIZIO 2008 (2-2)

Milioni di euro	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi	Dividendi
	al 31.12.2008			2008		
Enel Servizi Srl	104,0	127,8	16,8	1,7	11,2	8,2
Enel Servizio Elettrico SpA	408,0	-	1.441,4	-	42,5	-
Enel.si Srl	35,9	3,8	15,0	4,7	1,8	-
Enel Sole Srl	72,4	-	67,5	-	3,7	3,5
Enel Trade SpA	330,7	124,2	1.097,1	250,3	161,4	133,8
Enel Trade Romania Srl	4,9	0,1	-	0,1	0,3	-
Enel Trade Hungary Kft	0,1	-	1,4	-	-	-
Enel Unión Fenosa Renovables SA	-	-	27,0	-	-	-
Enel Viesgo Generación SL ⁽²⁾	-	-	-	0,1	-	-
Enelpower SpA	0,1	60,0	17,3	4,8	3,5	-
Enelpower UK Ltd	2,3	-	-	-	0,1	-
Hydro Dolomiti Enel Srl	125,0	-	-	-	4,1	-
Maritza East III Power Holding BV	-	0,2	-	-	-	-
Nuove Energie Srl	10,5	-	59,3	-	0,3	-
Pragma Energy SA	-	9,2	-	0,4	-	-
Sfera Srl	-	10,3	1,0	0,3	-	0,6
Vallenergie SpA	11,1	-	5,5	-	0,4	-
Totale	36.642,3	15.276,0	23.059,7	2.054,3	2.235,2	3.171,3
Altre parti correlate:						
Emittenti Titoli SpA	-	-	-	-	-	0,2
Terna	-	-	-	-	-	15,7
Totale	-	-	-	-	-	15,9
TOTALE GENERALE	36.642,3	15.276,0	23.059,7	2.054,3	2.235,2	3.187,2

(1) Già Enel Green Power International SA.

(2) Fino alla cessione avvenuta in data 26 giugno 2008.

Di seguito si evidenzia l'incidenza dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

INCIDENZA SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Milioni di euro	Totale	Correlate	Incidenza %	Totale	Correlate	Incidenza %
	al 31.12.2009			al 31.12.2008		
Attività						
Attività finanziarie non correnti	1.319,5	954,1	72,3%	1.194,3	348,9	29,2%
Altre attività non correnti	275,9	234,1	84,8%	246,2	246,0	99,9%
Crediti commerciali	516,5	506,4	98,0%	484,4	478,0	98,7%
Attività finanziarie correnti	20.608,9	19.626,2	95,2%	36.682,3	36.293,4	98,9%
Altre attività correnti	554,4	397,7	71,7%	426,5	323,6	75,9%
Passività						
Finanziamenti a lungo termine	30.012,0	10.806,4	36,0%	39.044,8	11.031,2	28,3%
Passività finanziarie non correnti	1.951,7	43,9	2,2%	1.859,5	543,7	29,2%
Altre passività non correnti	41,5	40,3	97,1%	1,3	-	0,0%
Finanziamenti a breve termine	2.409,7	1.619,4	67,2%	4.548,6	3.244,2	71,3%
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	779,5	224,9	28,9%	431,3	-	0,0%
Debiti commerciali	320,8	62,3	19,4%	324,3	60,5	18,7%
Passività finanziarie correnti	524,4	76,3	14,5%	908,6	456,8	50,3%
Altre passività correnti	613,0	260,6	42,5%	923,2	515,7	55,9%

INCIDENZA SUL RISULTATO ECONOMICO

Milioni di euro	Totale	Correlate	Incidenza %	Totale	Correlate	Incidenza %
	2009			2008		
Ricavi	706,3	703,5	99,6%	734,3	722,0	98,3%
Acquisti energia elettrica e materiali di consumo	316,7	21,2	6,7%	349,2	15,6	4,5%
Servizi e altri costi operativi	416,9	77,9	18,7%	446,0	101,4	22,7%
Proventi da partecipazioni	4.481,8	4.481,8	100,0%	3.187,2	3.187,2	100,0%
Proventi finanziari	2.510,8	2.007,9	80,0%	4.061,9	2.235,2	55,0%
Oneri finanziari	3.792,8	823,8	21,7%	4.529,9	2.054,3	45,3%

INCIDENZA SUI FLUSSI FINANZIARI

Milioni di euro	Totale	Correlate	Incidenza %	Totale	Correlate	Incidenza %
	2009			2008		
Cash flow da attività operativa	3.737,9	483,5	12,9%	2.597,4	950,9	36,6%
Cash flow da attività di investimento/ disinvestimento	10,7	11,9	111,4%	(831,2)	(822,1)	98,9%
Cash flow da attività di finanziamento	(3.367,6)	1.138,0	-33,8%	(1.162,3)	(1.704,0)	146,6%

Compensi degli Amministratori, dei Sindaci, del Direttore Generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore Generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche di Enel SpA sono riepilogati nella tabella che segue.

Il prospetto è redatto con riferimento al periodo per cui è stata ricoperta la carica e in base al principio di competenza. I dati relativi ai dirigenti con responsabilità strategiche sono forniti in forma aggregata, secondo quanto indicato nell'art. 78 e nell'allegato 3C della Deliberazione CONSOB n. 11971/1999 (c.d. "Regolamento Emittenti").

Gli Amministratori di Enel SpA per le cariche ricoperte in società controllate rinunciano a qualsiasi forma di compenso.

Una descrizione del trattamento economico complessivo riconosciuto ai componenti il Consiglio di Amministrazione, ai membri dei relativi Comitati, nonché al Presidente e all'Amministratore Delegato/Direttore Generale è riportata nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, nell'ambito della seconda sezione di tale documento (*sub* "Consiglio di Amministrazione - Compensi").

COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI, DEI SINDACI, DEL DIRETTORE GENERALE E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Cognome	Nome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	Totale
Amministratori									
Gnudi	Piero	Presidente	1/2009-12/2009	approv. bil. 2010	700.000,00	14.193,48 ⁽¹⁾	333.245,90 ^{(2) (*)}		1.047.439,38
Conti	Fulvio	A.D. e D.G.	1/2009-12/2009	approv. bil. 2010	600.000,00		609.180,33 ^{(3) (*)}	1.411.614,18 ^{(4) (*)}	2.620.794,51
Ballio	Giulio	Consigliere	1/2009-12/2009	approv. bil. 2010	117.000,00				117.000,00
Codogno	Lorenzo	Consigliere	1/2009-12/2009	approv. bil. 2010	117.500,00 ⁽⁵⁾				117.500,00
Costi	Renzo	Consigliere	1/2009-12/2009	approv. bil. 2010	118.250,00				118.250,00
Fantozzi	Augusto	Consigliere	1/2009-12/2009	approv. bil. 2010	122.250,00				122.250,00
Luciano	Alessandro	Consigliere	1/2009-12/2009	approv. bil. 2010	118.250,00				118.250,00
Napolitano	Fernando	Consigliere	1/2009-12/2009	approv. bil. 2010	117.250,00				117.250,00
Tosi	Gianfranco	Consigliere	1/2009-12/2009	approv. bil. 2010	123.250,00				123.250,00
Totale compensi Amministratori					2.133.750,00	14.193,48	942.426,23	1.411.614,18	4.501.983,89
Sindaci									
Fontana	Franco	Pres. Coll. Sind.	1/2009-12/2009	approv. bil. 2009	75.000,00				75.000,00
Conte	Carlo	Sindaco effettivo	1/2009-12/2009	approv. bil. 2009	65.000,00 ⁽⁶⁾				65.000,00
Mariconda	Gennaro	Sindaco effettivo	1/2009-12/2009	approv. bil. 2009	65.000,00				65.000,00
Totale compensi Sindaci					205.000,00	-	-	-	205.000,00
Dirigenti con responsabilità strategiche ⁽⁷⁾			1/2009-12/2009					14.411.744,33	14.411.744,33
TOTALE COMPLESSIVO					2.338.750,00	14.193,48	942.426,23	15.823.358,51	19.118.728,22

(1) Polizza assicurativa.

(2) Componente variabile dell'emolumento relativa all'esercizio 2008, deliberata ed erogata nel corso del 2009. Nel corso del 2010 il Consiglio di Amministrazione provvederà alla individuazione dell'ammontare della parte variabile dell'emolumento da corrispondere al Presidente per l'esercizio 2009 (per un importo non superiore a euro 560.000,00), una volta effettuate le verifiche circa il conseguimento degli obiettivi del Gruppo prefissati per tale esercizio.

(3) Componente variabile dell'emolumento relativa all'esercizio 2008, deliberata ed erogata nel corso del 2009. Nel corso del 2010 il Consiglio di Amministrazione provvederà alla individuazione dell'ammontare della parte variabile dell'emolumento da corrispondere all'Amministratore Delegato per l'esercizio 2009 (per un importo non superiore a euro 900.000,00), una volta effettuate le verifiche circa il conseguimento degli obiettivi del Gruppo prefissati per tale esercizio.

(4) Si segnala che tale importo si compone: (i) per euro 700.903,80 della parte fissa dell'emolumento relativo alla carica di Direttore Generale per il 2009; (ii) per euro 710.710,38 della parte variabile dell'emolumento medesimo relativa all'esercizio 2008, deliberata ed erogata nel corso del 2009. Nel corso del 2010 il Consiglio di Amministrazione provvederà alla individuazione dell'ammontare della parte variabile dell'emolumento da corrispondere al Direttore Generale per l'esercizio 2009 (per un importo non superiore a euro 1.050.000,00), una volta effettuate le verifiche circa il conseguimento degli obiettivi del Gruppo prefissati per tale esercizio.

(5) Emolumento versato al Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'importo di euro 115.000,00 ai sensi della direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica del 1° marzo 2000.

(6) Emolumento interamente versato al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi della direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica del 1° marzo 2000.

(7) Nel corso dell'esercizio 2009 hanno rivestito la qualità di dirigenti con responsabilità strategiche i Direttori di funzione di Enel SpA e i Direttori di Divisione, per un totale di 17 posizioni dirigenziali.

(*) Per quanto riguarda la componente variabile degli emolumenti di competenza del vertice societario (in particolare, per le posizioni del Presidente e dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale, cui sono assegnati i medesimi obiettivi), gli obiettivi del Gruppo individuati per l'esercizio 2009 (a ciascuno dei quali è connesso un peso specifico) riguardano il raggiungimento dell'EBITDA consolidato fissato dal budget, la riduzione dell'indebitamento finanziario consolidato, il livello di soddisfazione dei clienti che abbiano aderito alle offerte della controllata Enel Energia SpA, il margine dell'area generazione, la sicurezza sui luoghi di lavoro e il processo di internazionalizzazione del Gruppo (con particolare riferimento all'integrazione dei processi gestionali tra Enel ed Endesa).

33. Piani di incentivazione a base azionaria

Dal 2000 al 2008 sono stati sviluppati con cadenza annuale in ambito aziendale piani a base azionaria (ossia, piani di *stock option* e piani di *restricted share units*) intesi a dotare il Gruppo Enel – in linea con la prassi internazionale e delle maggiori società italiane quotate in Borsa – di uno strumento di incentivazione e di fidelizzazione del *management*, in grado a sua volta di sviluppare per le risorse chiave il senso di appartenenza all'Azienda e di assicurarne nel tempo una costante tensione alla creazione di valore, determinando in tal modo una convergenza tra gli interessi degli azionisti e quelli del *management*.

Vengono quindi di seguito fornite indicazioni sui piani di incentivazione a base azionaria adottati da Enel e ancora in essere nel corso dell'esercizio 2009.

Piano di *stock option* 2004

Destinatari

Il Piano 2004 prevedeva l'assegnazione ai dirigenti individuati dal Consiglio di Amministrazione di opzioni personali e intrasferibili *inter vivos* relative alla sottoscrizione di un corrispondente numero di azioni ordinarie Enel di nuova emissione. I dirigenti sono stati ripartiti in differenti fasce e la quantità di opzioni assegnate agli appartenenti a ciascuna di esse è stata determinata in base a criteri proporzionali. Tra i destinatari del Piano figurava anche l'Amministratore Delegato di Enel, nella qualità di Direttore Generale.

Condizioni di esercizio

Il diritto alla sottoscrizione delle azioni risultava subordinato alla permanenza dei dirigenti interessati nell'ambito delle società del Gruppo, con talune eccezioni (quali, per esempio, la risoluzione del rapporto di lavoro per collocamento in quiescenza o per invalidità permanente, l'uscita dal Gruppo della società con cui è in essere il rapporto di lavoro, nonché la successione) specificamente disciplinate nel regolamento.

L'esercizio delle opzioni era inoltre subordinato al raggiungimento di due obiettivi, di cui (i) uno di carattere gestionale, rappresentato dal superamento dell'importo dell'EBITDA di Gruppo relativo all'anno di assegnazione e riportato nel *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione e (ii) l'altro di mercato, rappresentato dalla circostanza che la variazione percentuale del prezzo dell'azione Enel riportato dal sistema telematico della Borsa Italiana nel corso dell'anno di assegnazione delle opzioni risultasse superiore rispetto all'andamento di uno specifico indice di riferimento, individuato dal regolamento stesso nella media dell'andamento dell'indice MIBTEL (peso: 50%) e dell'indice FTSE *Eurotop 300 Electricity* (peso: 50%) e considerato in una logica di *total shareholders' return*, ossia tenendo conto (sia per l'azione Enel sia per l'indice di riferimento) dell'effetto del reinvestimento

dei rispettivi dividendi lordi nei medesimi titoli. Il mancato raggiungimento anche di uno solo di tali obiettivi comportava l'automatica decadenza di tutte le opzioni, non essendo previsto alcun meccanismo di recupero.

Modalità di esercizio

In caso di raggiungimento delle condizioni di esercizio, le opzioni assegnate potevano essere esercitate per una quota del 15% a decorrere dal primo anno successivo a quello di assegnazione, per una ulteriore quota del 15% a decorrere dal secondo anno successivo a quello di assegnazione, per un ulteriore 30% a decorrere dal terzo anno successivo a quello di assegnazione e per il residuo 40% a decorrere dal quarto anno successivo a quello di assegnazione, fermo restando per tutte le opzioni il termine ultimo di esercizio del quinto anno successivo a quello di assegnazione. Tale termine è quindi scaduto il 31 dicembre 2009.

Le opzioni potevano essere esercitate, durante ciascun anno, in qualsiasi momento, fatti salvi due *blocking period* della durata indicativa di un mese ciascuno (individuati a ridosso dell'approvazione del progetto di bilancio di esercizio e della relazione semestrale da parte del Consiglio di Amministrazione).

Strike price

Il prezzo di sottoscrizione delle azioni veniva originariamente determinato dal Consiglio di Amministrazione nella misura di euro 6,242, pari alla media aritmetica dei prezzi di riferimento dell'azione Enel riportati dal sistema telematico della Borsa Italiana nel periodo compreso tra la data di assegnazione delle opzioni e lo stesso giorno del mese solare precedente. La sottoscrizione delle azioni risultava a totale carico dei destinatari, non prevedendo il Piano alcuna agevolazione a tale riguardo. Il prezzo di sottoscrizione è stato successivamente rideterminato dal Consiglio di Amministrazione in data 9 luglio 2009 nella misura di euro 5,502, per tenere conto della conclusione nello stesso mese di luglio 2009 dell'operazione di aumento di capitale effettuata da Enel e dei riflessi che dalla stessa sono derivati sull'andamento di mercato del titolo Enel.

Azioni a servizio del Piano

Il Piano 2004 è servito con azioni derivanti dall'aumento di capitale autorizzato dall'Assemblea straordinaria del maggio 2004. Tale aumento, scindibile e a pagamento, è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di marzo 2005 per un importo massimo pari a 38.527.550 euro, sottoscrivibile entro il 31 dicembre 2009.

Sviluppo del Piano di *stock option* 2004

A seguito del raggiungimento di entrambi gli obiettivi in precedenza descritti, tutte le opzioni assegnate sono divenute via via esercitabili secondo le scadenze sopra rappresentate.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva dello sviluppo del Piano 2004:

Totale opzioni assegnate	Numero destinatari	Strike price	Verifica condizioni del piano	Opzioni esercitate fino al 31.12.2009	Opzioni decadute fino al 31.12.2008	Opzioni decadute nel 2009
38.527.550	640 dirigenti del Gruppo	euro 6,242 ⁽¹⁾	Diritti esercitabili	26.437.815	2.112.800 ⁽²⁾	9.976.935 ⁽³⁾

(1) Lo *strike price* è stato rideterminato in euro 5,502 a far data dal 9 luglio 2009 per tenere conto degli effetti sull'andamento del titolo Enel derivanti dall'operazione di aumento di capitale conclusasi nello stesso mese di luglio 2009.

(2) Opzioni decadute per cessazione anticipata dal servizio degli assegnatari.

(3) Opzioni decadute per cessazione anticipata dal servizio ovvero per mancato esercizio da parte degli assegnatari.

Piano di stock option 2007

Il Piano 2007 risulta ispirato a logiche analoghe a quelle del Piano 2004 e ne mutua in larga parte le disposizioni del regolamento attuativo, discostandosene solo per i profili di seguito evidenziati.

Destinatari

Analogamente al Piano 2004, è stata confermata la ripartizione dei destinatari del Piano in differenti fasce ed è stata prevista un'assegnazione delle opzioni in base a criteri proporzionali. Sono stati peraltro esclusi dal novero dei destinatari del Piano 2007 i dirigenti della Divisione Infrastrutture e Reti (ai quali sono stati assegnati altri strumenti di incentivazione caratterizzati da obiettivi specifici attinenti alla relativa area di *business*). Tale esclusione trova fondamento nell'obbligo in capo a Enel – connesso alla piena liberalizzazione del settore elettrico intervenuta a decorrere dal 1° luglio 2007 – di porre in essere un *unbundling* amministrativo e contabile, tale da separare le attività facenti capo alla Divisione "Infrastrutture e Reti" dalle attività delle altre aree di *business* del Gruppo.

Condizioni di esercizio

A differenza di quanto previsto dal Piano 2004, il Piano 2007 ha previsto la fissazione di obiettivi di *performance* di durata pluriennale. Le condizioni di esercizio delle opzioni sono rimaste legate al medesimo obiettivo gestionale (EBITDA di Gruppo), mentre l'obiettivo di mercato concernente la *performance* dell'azione Enel rispetto all'indice di riferimento è stato in parte modificato. La composizione di tale ultimo indice è stata infatti individuata nella media dell'andamento dell'indice MIBTEL (peso: 50%) – a sua volta sostituito dall'indice FTSE Italia *All Share*, a seguito di analoga sostituzione disposta da Borsa Italiana nel corso del 2009 – e dell'indice *Bloomberg World Electric Index* (peso: 50%). Tale ultimo indice, grazie soprattutto alla sua maggiore rappresentatività dell'andamento degli operatori del settore a livello internazionale, ha dunque preso il posto del FTSE *Eurotop 300 Electricity*. Il Piano 2007 ha previsto, in particolare, che una prima quota pari al 25% delle opzioni assegnate divenisse esercitabile a condizione che nel biennio comprensivo dell'anno di assegnazione delle opzioni e dell'anno a esso successivo venissero congiuntamente raggiunti gli obiettivi sopra indicati, mentre l'esercitabilità del residuo 75% delle opzioni assegnate fosse subordinata al conseguimento di entrambi i medesimi obiettivi nel corso del triennio comprensivo dell'anno di assegnazione delle opzioni e dei due anni a esso successivi. In caso di mancato conseguimento di uno ovvero di entrambi gli obiettivi durante il biennio sopra indicato, era comunque prevista per la prima quota pari al 25% delle opzioni assegnate una possibilità di recupero condizionata al congiunto raggiungimento dei medesimi obiettivi nel più ampio arco temporale del triennio di cui sopra.

Modalità di esercizio

In caso di raggiungimento delle condizioni di esercizio, le opzioni assegnate avrebbero potuto essere esercitate per una quota del 25% a decorrere dal secondo anno successivo a quello di assegnazione, per un ulteriore 35% a decorrere dal terzo anno successivo a quello di assegnazione e per il residuo 40% a decorrere dal quarto anno successivo a quello di assegnazione, fermo restando per tutte le opzioni il termine ultimo di esercizio del sesto anno successivo a quello di assegnazione.

Strike price

Lo *strike price* è stato originariamente fissato nella misura di euro 7,859, pari al prezzo di riferimento dell'azione Enel rilevato dal sistema telematico della Borsa Italiana in data 2 gennaio 2007, al fine di rendere pienamente coerente la struttura del Piano sia con il relativo periodo temporale di riferimento sia con il periodo di osservazione delle condizioni di esercizio delle opzioni.

Il prezzo di sottoscrizione è stato successivamente rideterminato dal Consiglio di Amministrazione in data 9 luglio 2009 nella misura di euro 6,928, per tenere conto della conclusione nello stesso mese di luglio 2009 dell'operazione di aumento di capitale effettuata da Enel e dei riflessi che dalla stessa sono derivati sull'andamento di mercato del titolo Enel.

Azioni a servizio del Piano

Nel maggio 2007 l'Assemblea straordinaria di Enel ha deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione una delega all'aumento del capitale sociale per un massimo di 27.920.000 euro, dotata di caratteristiche analoghe a quelle della precedente delega del maggio 2004.

Sviluppo del Piano di stock option 2007

A seguito del mancato raggiungimento degli obiettivi di mercato (tanto su base biennale quanto su base triennale) rappresentati dalla *performance* dell'azione Enel rispetto all'indice di riferimento, tutte le opzioni assegnate in base al Piano 2007 sono automaticamente decadute.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva dello sviluppo del Piano 2007:

Totale opzioni assegnate	Numero destinatari	Strike price	Verifica condizioni del piano	Opzioni esercitate fino al 31.12.2009	Opzioni decadute fino al 31.12.2008	Opzioni decadute nel 2009
27.920.000	379 dirigenti del Gruppo	euro 7,859 ⁽¹⁾	Diritti non esercitabili	Nessuna	760.166 ⁽²⁾	27.159.834 ⁽³⁾

(1) Lo *strike price* è stato rideterminato in euro 6,928 a far data dal 9 luglio 2009 per tenere conto degli effetti sull'andamento del titolo Enel derivanti dall'operazione di aumento di capitale conclusasi nello stesso mese di luglio 2009.

(2) Opzioni decadute per cessazione anticipata dal servizio degli assegnatari.

(3) Opzioni decadute per mancato raggiungimento di una delle condizioni di esercizio.

Piano di stock option 2008

Il Piano 2008 risulta ispirato a logiche in larga parte differenti da quelle dei piani di azionariato varati negli anni precedenti, tranne per quanto concerne (i) la configurabilità delle opzioni assegnate quali diritti personali e intrasferibili *inter vivos* relativi alla sottoscrizione di un corrispondente numero di azioni ordinarie Enel di nuova emissione e (ii) la possibilità di esercitare le opzioni (una volta che, decorsi tre anni dall'assegnazione delle opzioni medesime, si siano verificate le condizioni di esercizio) durante ciascun anno del Piano, in qualsiasi momento, fatti salvi due *blocking period* della durata indicativa di un mese ciascuno. I profili peculiari del Piano 2008 sono di seguito evidenziati.

Destinatari

Per quanto riguarda i destinatari del Piano – tra cui figura anche l'Amministratore Delegato di Enel, nella qualità di Direttore Generale – tale strumento è rivolto esclusivamente a un ristretto novero di posizioni dirigenziali, coincidenti con la prima linea di riporto del Vertice aziendale. Da tale piano è stato escluso il direttore della Divisione Infrastrutture e Reti per le motivazioni esposte nella descrizione del Piano 2007.

I destinatari sono stati suddivisi in due differenti fasce (nella prima delle quali rientra il solo Amministratore Delegato di Enel, nella qualità di Direttore Generale) e il quantitativo base di opzioni assegnate a ciascuno di essi è stato individuato in funzione della retribuzione annua lorda dei diversi destinatari e del rilievo strategico della posizione da ciascuno di essi ricoperta, nonché del prezzo registrato dal titolo Enel al momento iniziale dell'intero periodo coperto dal Piano (vale a dire al 2 gennaio 2008).

Condizioni di esercizio

Per quanto concerne le condizioni di esercizio, il Piano individua al riguardo due obiettivi di carattere gestionale, calcolati entrambi su base consolidata triennale: (i) l' "*earning per share*" (EPS, rappresentato dalla ripartizione del risultato netto del Gruppo sul numero di azioni Enel in circolazione) relativo al triennio 2008-2010, calcolato in base agli importi indicati nei *budget* degli anni di riferimento, e (ii) il "*return on average capital employed*" (ROACE, rappresentato dal rapporto tra il risultato operativo e il capitale investito netto medio) relativo al triennio 2008-2010, calcolato in base agli importi indicati nei *budget* degli anni di riferimento. In funzione del livello di raggiungimento dei due suddetti obiettivi, la determinazione del quantitativo di opzioni effettivamente esercitabili da parte di ciascun destinatario avviene sulla base di una scala di *performance* fissata dal Consiglio di Amministrazione di Enel e potrà variare, in aumento o in diminuzione rispetto al quantitativo base di opzioni assegnate, di una percentuale ricompresa tra 0% e 120%.

Modalità di esercizio

Una volta verificato il livello di raggiungimento degli indicati obiettivi di carattere gestionale, le opzioni assegnate possono essere esercitate a decorrere dal terzo anno successivo a quello di assegnazione fino al sesto anno successivo a quello di assegnazione.

Strike price

Lo *strike price* è stato originariamente fissato nella misura di euro 8,075, pari al prezzo di riferimento dell'azione Enel rilevato dal sistema telematico della Borsa Italiana in data 2 gennaio 2008 (analogamente a quanto avvenuto per il Piano 2007). Il prezzo di sottoscrizione è stato successivamente rideterminato dal Consiglio di Amministrazione in data 9 luglio 2009 nella misura di euro 7,118, per tenere conto della conclusione nello stesso mese di luglio 2009 dell'operazione di aumento di capitale effettuata da Enel e dei riflessi che dalla stessa sono derivati sull'andamento di mercato del titolo Enel.

Azioni a servizio del Piano

Nel giugno 2008 l'Assemblea straordinaria di Enel ha deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione una delega all'aumento del capitale sociale per un massimo di 9.623.735 euro, dotata di caratteristiche analoghe a quelle delle precedenti deleghe.

Sviluppo del Piano di *stock option* 2008

Tenuto conto che per il Piano 2008 risulta ancora pendente il periodo fissato per la verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi in precedenza descritti, si riporta di seguito una tabella riassuntiva dello sviluppo del Piano stesso:

Totale opzioni assegnate	Numero destinatari	Strike price	Verifica condizioni del piano	Opzioni decadute fino al 31.12.2008	Opzioni decadute nel 2009
8.019.779 ⁽¹⁾	16 dirigenti del Gruppo	euro 8,075 ⁽²⁾	- ⁽³⁾	Nessuna	Nessuna

(1) Nel caso in cui il livello di raggiungimento dei due obiettivi gestionali sopra indicati si posizionasse al punto più alto della relativa scala di *performance*, diverrebbe effettivamente esercitabile un massimo di n. 9.623.735 opzioni.

(2) Lo *strike price* è stato rideterminato in euro 7,118 a far data dal 9 luglio 2009 per tenere conto degli effetti sull'andamento del titolo Enel derivanti dall'operazione di aumento di capitale conclusasi nello stesso mese di luglio 2009.

(3) Le verifiche di competenza del Consiglio di Amministrazione circa la realizzazione delle condizioni di esercizio del Piano 2008 sono previste in occasione dell'approvazione del bilancio consolidato del Gruppo Enel relativo all'esercizio 2010.

Riconoscimento di un *bonus* correlato alla porzione dei dividendi riconducibile a dismissione di *asset*, da attribuire in concomitanza con l'esercizio di *stock option*

Nel mese di marzo 2004 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attribuire – a decorrere dal 2004, in favore dei destinatari dei diversi piani di *stock option* che esercitino le opzioni loro assegnate – un apposito *bonus*, la cui misura è previsto venga di volta in volta determinata dal Consiglio stesso in occasione dell'adozione di deliberazioni concernenti la destinazione degli utili e che risulta parametrata alla quota dei "dividendi da dismissioni" (come di seguito definiti) distribuiti dopo l'assegnazione delle opzioni.

Presupposto di tale iniziativa è che la quota parte di dividendi riconducibile a operazioni straordinarie di dismissione di *asset* patrimoniali e/o finanziari (c.d. "dividendi da dismissioni") sia da configurare come una forma di restituzione agli azionisti di una quota del valore dell'Azienda, suscettibile come tale di determinare riflessi sull'andamento del titolo.

Beneficiari di tale *bonus* sono quindi i destinatari dei piani di *stock option* che, per il fatto di trovarsi (per libera scelta ovvero per i vincoli posti dalle condizioni di esercizio o dai *vesting period*) a esercitare le opzioni loro assegnate in un momento successivo a quello dello stacco dei suddetti "dividendi da dismissioni", possano risultare penalizzati da tale situazione. Tale *bonus* non è invece riconosciuto per la porzione di dividendi di altra natura, quali quelli riconducibili alla gestione corrente ovvero a rimborsi provenienti da provvedimenti regolatori.

In concreto, a decorrere dal 2004 i destinatari dei piani di *stock option* hanno diritto a percepire, in sede di esercizio delle opzioni loro assegnate, una somma pari ai "dividendi da dismissioni" che risultino essere stati distribuiti da Enel dopo l'assegnazione delle opzioni e prima dell'esercizio delle stesse. Il *bonus* in questione viene corrisposto dalla società del Gruppo di appartenenza del destinatario e risulta assoggettato all'ordinaria imposizione fiscale, quale reddito da lavoro dipendente.

In base a tale disciplina, il Consiglio di Amministrazione ha finora determinato:

(i) un *bonus* pari a 0,08 euro per opzione esercitata, in relazione al dividendo (di pertinenza dell'esercizio 2003) di 0,36 euro per azione messo in pagamento a decorrere dal 24 giugno 2004; (ii) un *bonus* pari a 0,33 euro per opzione esercitata, in relazione all'acconto sul dividendo (di pertinenza dell'esercizio 2004) di identico importo per azione messo in pagamento a decorrere dal 25 novembre 2004; (iii) un *bonus* pari a 0,02 euro per opzione esercitata, in relazione al saldo

del dividendo (di pertinenza dell'esercizio 2004) di 0,36 euro per azione messo in pagamento a decorrere dal 23 giugno 2005; (iv) un *bonus* pari a 0,19 euro per opzione esercitata, in relazione all'acconto sul dividendo (di pertinenza dell'esercizio 2005) di identico importo per azione messo in pagamento a decorrere dal 24 novembre 2005.

Si fa presente che la diluizione complessiva del capitale sociale effettivamente realizzatasi al 31 dicembre 2009 per effetto dell'esercizio delle *stock option* assegnate con i vari piani è pari all'1,31% e che l'ulteriore sviluppo dei piani stessi è suscettibile, in teoria, di elevare tale diluizione fino a un livello massimo dell'1,41%. Tali effetti diluitivi sono calcolati tenendo conto dell'ammontare del capitale sociale risultante a seguito dell'operazione di aumento del capitale stesso in opzione e a pagamento effettuata dalla Società nel corso del 2009.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva dell'evoluzione intervenuta nel corso degli esercizi 2007, 2008 e 2009 dei piani di *stock option* adottati da parte di Enel, con le principali assunzioni utilizzate ai fini del calcolo del *fair value*.

EVOLUZIONE DEI PIANI DI STOCK OPTION

Numero di opzioni	Piano 2003	Piano 2004	Piano 2006	Piano 2007	Piano 2008	Totale
Opzioni assegnate al 31 dicembre 2007	47.624.005	38.527.550	31.790.000	27.920.000	-	145.861.555
Opzioni esercitate al 31 dicembre 2007	42.937.716	25.177.615	-	-	-	68.115.331
Opzioni decadute al 31 dicembre 2007	3.348.716	2.065.200	905.000	147.000	-	6.465.916
Opzioni esistenti al 31 dicembre 2007	1.337.573	11.284.735	30.885.000	27.773.000	-	71.280.308
Nuove opzioni assegnate nel 2008	-	-	-	-	8.019.779 (*)	8.019.779
Opzioni esercitate nel 2008	791.550	1.260.200	-	-	-	2.051.750
Opzioni decadute nel 2008	546.023	47.600	30.885.000	613.166	-	32.091.789
Opzioni esistenti al 31 dicembre 2008	-	9.976.935	-	27.159.834	8.019.779 (*)	45.156.548
Opzioni decadute nel 2009	-	9.976.935	-	27.159.834	-	37.136.769
Opzioni esistenti al 31 dicembre 2009	-	-	-	-	8.019.779 (*)	8.019.779
<i>Fair value</i> alla data di assegnazione (euro)	0,37	0,18	0,23	0,29	0,17	
Volatilità	28%	17%	14%	13%	21%	
Scadenza opzioni	Dicembre 2008	Dicembre 2009	Dicembre 2012	Dicembre 2013	Dicembre 2014	

(*) Nel caso in cui il livello di raggiungimento degli obiettivi gestionali fissati per il Piano di *stock option* 2008 si collochi al livello più elevato della relativa scala di *performance*, diverrebbe effettivamente esercitabile un massimo di n. 9.623.735 opzioni.

Stock option attribuite al Direttore Generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche

Nella tabella seguente sono indicati i dati relativi alle *stock option* di pertinenza del Direttore Generale (e Amministratore Delegato) di Enel SpA e dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società. I dati relativi a questi ultimi sono forniti in forma aggregata, secondo quanto indicato nell'art. 78 e nell'allegato 3C della Deliberazione CONSOB n. 11971/1999 (c.d. "Regolamento Emittenti"). A ciascuna opzione indicata nella tabella corrisponde la sottoscrizione di una azione.

Nome e cognome	Carica ricoperta	Opzioni possedute all'inizio dell'esercizio 2009			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio 2009			Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio 2009			Opzioni scadute nel corso dell'esercizio 2009	Opzioni possedute alla fine dell'esercizio 2009		
		Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Prezzo medio di mercato all'esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media
Fulvio Conti (*)	Direttore Generale Enel SpA	3.422.772	euro 7,659	2013	-	-	-	-	-	-	2.100.000	1.322.772 (***)	euro 7,118	2014
-	Dirigenti con responsabilità strategiche (**)	12.965.562	euro 7,859	2014	-	-	-	-	-	-	6.268.555	6.697.007 (****)	euro 7,118	2014

- (*) Delle opzioni indicate nella tabella, quelle assegnate fino a tutto l'esercizio 2005 sono state attribuite a Fulvio Conti nella qualità di Direttore della funzione Amministrazione, Finanza e Controllo di Enel SpA, carica rivestita fino al 20 giugno 2005.
- (**) Nel corso dell'esercizio 2009 hanno rivestito la qualità di dirigenti con responsabilità strategiche i Direttori di funzione di Enel SpA e i Direttori di Divisione, per un totale di 17 posizioni dirigenziali.
- (***) Nel caso in cui il livello di raggiungimento degli obiettivi gestionali fissati per il Piano di *stock option* 2008 si collochi al livello più elevato della relativa scala di *performance*, diverrebbe effettivamente esercitabile un massimo di n. 1.587.326 opzioni.
- (****) Nel caso in cui il livello di raggiungimento degli obiettivi gestionali fissati per il Piano di *stock option* 2008 si collochi al livello più elevato della relativa scala di *performance*, diverrebbe effettivamente esercitabile un massimo di n. 8.036.409 opzioni.

Piano di *restricted share units* 2008

Nel giugno 2008 l'Assemblea ordinaria di Enel ha dato avvio a un ulteriore strumento di incentivazione (il Piano di *restricted share units*) – legato anch'esso all'andamento dell'azione Enel – che si differenzia dai piani di *stock option* in quanto non comporta l'emissione di nuove azioni ed è quindi privo di effetti diluitivi sul capitale sociale. Tale strumento consiste nell'assegnazione ai destinatari di diritti che consentono di ricevere un controvalore in denaro pari al prodotto del numero delle *units* esercitate per il valore medio registrato dal titolo Enel nel mese precedente l'esercizio delle *units* stesse.

Destinatari

Il Piano di *restricted share units* è stato indirizzato alla generalità del *management* del Gruppo Enel (ivi inclusi i dirigenti già destinatari del Piano di *stock option* 2008, tra i quali figura anche l'Amministratore Delegato di Enel, nella qualità di Direttore Generale), a eccezione dei dirigenti della Divisione Infrastrutture e Reti per le motivazioni esposte nella descrizione del Piano di *stock option* 2007. I destinatari sono stati ripartiti in differenti fasce e il quantitativo base di *units* assegnate agli appartenenti a ciascuna di esse è stato determinato assumendo a riferimento il livello medio della retribuzione annua lorda prevista per la fascia di appartenenza di ciascun destinatario, nonché in funzione del prezzo registrato dal titolo Enel al momento iniziale dell'intero periodo coperto dal Piano (vale a dire al 2 gennaio 2008).

Condizioni di esercizio

Il diritto all'esercizio delle *units* – e alla conseguente realizzazione di un controvalore monetario – risulta subordinato alla permanenza dei dirigenti interessati nell'ambito delle società del Gruppo, con talune eccezioni (quali, per esempio, la risoluzione del rapporto di lavoro per collocamento in quiescenza o per invalidità permanente, l'uscita dal Gruppo della società con cui è in essere il rapporto di lavoro, nonché la successione) specificamente disciplinate nel regolamento.

Per quanto concerne le condizioni di esercizio, è stato anzitutto individuato un obiettivo di carattere gestionale (c.d. "obiettivo cancello") – avente natura di condizione sospensiva vera e propria – rappresentato: (i) quanto al primo 50% del quantitativo base di *units* assegnate, dall'EBITDA di Gruppo relativo al biennio 2008-2009, calcolato in base agli importi indicati nei *budget* degli anni di riferimento; e (ii) quanto al residuo 50% del quantitativo base di *units* assegnate, dall'EBITDA di Gruppo relativo al triennio 2008-2010, calcolato in base agli importi indicati nei *budget* degli anni di riferimento.

In caso di raggiungimento del c.d. "obiettivo cancello", la determinazione del quantitativo di *units* effettivamente esercitabili da parte di ciascun destinatario avviene in funzione del raggiungimento di un obiettivo di *performance* rappresentato:

- (i) quanto al primo 50% del quantitativo base di *units* assegnate, dal confronto – in una logica di *total shareholders' return* e con riferimento all'arco temporale compreso tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2009 – tra l'andamento dell'azione ordinaria Enel, riportato dal sistema telematico di Borsa Italiana SpA, e quello di uno specifico indice di riferimento determinato sulla base della media dell'andamento dell'indice MIBTEL (rilevante per il 50%) – sostituito dall'indice FTSE Italia All-Share, a seguito di analoga sostituzione disposta da Borsa Italiana nel corso del 2009 – e dell'indice *Bloomberg World Electric Index* (rilevante per il 50%); e
- (ii) quanto al residuo 50% del quantitativo base di *units* assegnate, dal confronto – sempre in una logica di *total shareholders' return* e con riferimento al più ampio arco temporale compreso tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2010 – tra l'andamento dell'azione ordinaria Enel, riportato dal sistema telematico di Borsa Italiana SpA, e quello del menzionato indice di riferimento determinato sulla base della media dell'andamento dell'indice MIBTEL (rilevante per il 50%) – sostituito nel corso del 2009 dall'indice FTSE Italia All-Share, secondo quanto sopra indicato – e dell'indice *Bloomberg World Electric Index* (rilevante per il 50%);

e potrà variare – rispetto al quantitativo base di *units* assegnate – in aumento o in diminuzione, di una percentuale ricompresa tra 0% e 120% sulla base di una specifica scala di *performance*.

In caso di mancato conseguimento del c.d. "obiettivo cancello" durante il biennio sopra indicato, è comunque prevista per la prima quota pari al 50% delle *units* assegnate una possibilità di recupero condizionata al raggiungimento del medesimo "obiettivo cancello" nel più ampio arco temporale del triennio di cui sopra.

È altresì prevista la possibilità di equiparare il posizionamento dell'obiettivo di *performance* registrato nel biennio 2008-2009 a quello registrato dal medesimo obiettivo nel triennio 2008-2010, qualora il livello di *performance* del triennio risulti superiore a quello del biennio, con conseguente recupero del quantitativo delle *units* non divenute effettivamente esercitabili nel biennio a causa del peggiore posizionamento dell'obiettivo di *performance*.

Modalità di esercizio

Una volta verificato il conseguimento del c.d. "obiettivo cancello", nonché il livello

di raggiungimento dell'obiettivo di *performance*, le *units* assegnate possono essere esercitate per una quota del 50% a decorrere dal secondo anno successivo a quello di assegnazione e per la residua quota del 50% a decorrere dal terzo anno successivo a quello di assegnazione, fermo restando per tutte le *units* il termine ultimo di esercizio del sesto anno successivo a quello di assegnazione. In ogni caso le *units* risultano in concreto esercitabili, durante ciascun anno, esclusivamente nel corso di quattro "finestre" temporali della durata di dieci giorni lavorativi ciascuna (da comunicarsi di volta in volta da parte di Enel) nel corso dei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre.

Sviluppo del Piano di *restricted share units* 2008

Dalle verifiche effettuate dal Consiglio di Amministrazione circa la realizzazione delle condizioni di esercizio relative alla prima quota del 50% delle *units* assegnate, si è accertato che nel corso del biennio 2008-2009 (i) risulta essere stato conseguito il c.d. "obiettivo cancello" concernente il superamento dell'EBITDA di Gruppo e (ii) la *performance* dell'azione Enel è risultata leggermente superiore rispetto a quella dell'indice di riferimento, posizionandosi nella scala di *performance* a un livello tale da consentire l'esercitabilità di un numero di *units* pari al 100% di quelle originariamente assegnate.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva dello sviluppo del Piano di *restricted share units* 2008:

Totale <i>units</i> assegnate	Numero destinatari	Verifica condizioni del piano	<i>Units</i> decadute fino al 31.12.2008	<i>Units</i> decadute nel 2009
1.766.675 ⁽¹⁾	387 dirigenti del Gruppo	Primo 50% delle <i>units</i> esercitabili ⁽²⁾	Nessuna	11.350 ⁽³⁾

(1) Nel caso in cui il livello di raggiungimento degli obiettivi di performance sopra indicati si posizionasse al punto più alto della relativa scala di performance, diverrebbe esercitabile un massimo di n. 2.120.010 *units*.

(2) Le verifiche di competenza del Consiglio di Amministrazione circa la realizzazione del c.d. "obiettivo cancello" e dell'obiettivo di *performance* riferiti al residuo 50% delle *units* assegnate sono previste in occasione dell'approvazione del bilancio consolidato del Gruppo Enel relativo all'esercizio 2010.

(3) Opzioni decadute per cessazione anticipata dal servizio degli assegnatari.

Numero di RSU	Piano 2008
RSU esistenti al 31 dicembre 2008	1.766.675
RSU decadute nel 2009	11.350
RSU esistenti al 31 dicembre 2009	1.755.325
di cui esercitabili al 31 dicembre 2009	-
Fair value alla data di assegnazione (euro)	3,16
Fair value al 31 dicembre 2009 (euro)	3,28
Scadenza <i>restricted share units</i>	Dicembre 2014

34. Impegni contrattuali e garanzie

Milioni di euro

	al 31.12.2009	al 31.12.2008	2009-2008
Fideiussioni e garanzie prestate a:			
- terzi	672,6	764,7	(92,1)
- imprese controllate	29.366,9	23.059,7	6.307,2
- imprese collegate e altre	12,4	14,1	(1,7)
Totale	30.051,9	23.838,5	6.213,4
Altri impegni per acquisti di energia elettrica da terzi	607,3	889,8	(282,5)
TOTALE	30.659,2	24.728,3	5.930,9

Le fideiussioni prestate a terzi riguardano garanzie rilasciate dalla Capogruppo in occasione della cessione di determinate attività aziendali facenti capo a Enel SpA e a società da questa controllate e si riferiscono:

- > per 641 milioni di euro a garanzia, nell'operazione di vendita del patrimonio immobiliare, relativamente alla disciplina che regola la facoltà di recesso dai contratti di locazione e i canoni di locazione per un periodo di 6 anni e 6 mesi a decorrere dal mese di luglio 2004. In particolare, entrambe le garanzie sono soggette ad adeguamento al ribasso, al trascorrere di ogni anno, per un ammontare prestabilito;
- > per 15 milioni di euro a garanzia degli obblighi assunti nell'ambito della cessione di Enel.Hydro;
- > per 9 milioni di euro al deposito in pegno delle azioni di Idrosicilia a garanzia di un finanziamento concesso alla Sicilacque, controllata al 75% dalla Idrosicilia stessa;
- > per 5 milioni di euro a una garanzia rilasciata a Terna per il "Servizio di Dispacciamento dell'energia elettrica" ai sensi della Delibera 111/06;
- > per 1 milione di euro a garanzie in essere fino al 31 dicembre 2009 riguardanti la società Avisio Energia, ceduta a dicembre;
- > per 1 milione di euro a fideiussioni diverse.

Le fideiussioni rilasciate nell'interesse di società controllate si riferiscono:

- > per 12.522 milioni di euro a garanzie emesse nell'interesse di Enel Finance International a copertura di prestiti obbligazionari in dollari statunitensi, sterline inglesi, euro e yen, nell'ambito del programma del *Global Medium Term Notes* da 25 miliardi di euro;
- > per 3.861 milioni di euro a garanzie emesse nell'interesse di Enel Finance International a copertura del programma di "Credit Facility Agreement";
- > per 4.000 milioni di euro a garanzie emesse nell'interesse di Enel Finance International a copertura di un programma di *Euro Commercial Paper*;

- > per 1.800 milioni di euro a garanzie rilasciate a vari istituti bancari, tra cui la BEI (Banca Europea per gli Investimenti), per finanziamenti concessi da questi a Enel Distribuzione, Enel Produzione ed Enel Green Power SpA;
- > per 1.575 milioni di euro a controgaranzie rilasciate in favore delle banche che hanno garantito Enel Distribuzione ed Enel Produzione per finanziamenti concessi dalla BEI;
- > per 1.441 milioni di euro a una garanzia rilasciata da Enel SpA all'Acquirente Unico, nell'interesse di Enel Servizio Elettrico SpA, per le obbligazioni assunte nell'ambito del contratto di acquisto di energia elettrica;
- > per 840 milioni per garanzie a favore di Cassa Depositi e Prestiti emesse per conto di Enel Distribuzione, beneficiaria di un mutuo di 840 milioni di euro;
- > per 525 milioni di euro a favore delle controparti finanziarie a garanzia dei prestiti obbligazionari emessi da Enel Investment Holding, nell'ambito del programma del *Global Medium Term Notes* da 25 miliardi di euro;
- > per 357 milioni di euro a garanzie rilasciate a Terna per conto di Enel Distribuzione, Enel Trade, Enel Produzione ed Enel Energia relative alle "Convenzioni per il servizio di trasmissione dell'energia elettrica";
- > per 305 milioni di euro a garanzie rilasciate all'Amministrazione Finanziaria per l'adesione alla procedura "IVA di Gruppo" nell'interesse delle società Enel Energia, Enel Trade, Enel New.Hydro, Enel Produzione, Enel Servizi, Enelpower ed Enel Servizio Elettrico;
- > per 166 milioni di euro a garanzie rilasciate in favore di Snam Rete Gas e nell'interesse di Enel Trade per "capacità di trasporto gas";
- > per 130 milioni di euro per lettere di *patronage* concesse in favore della società Vintage Finance Srl per la "cessione di crediti in blocco" nell'interesse di Enel Servizio Elettrico ed Enel Energia;
- > per 50 milioni di euro a controgaranzie rilasciate in favore delle banche che hanno garantito il Gestore dei Mercati Energetici nell'interesse di Enel Trade;
- > per 41 milioni di euro a una garanzia rilasciata a favore di Vestas Deutschland GmbH e nell'interesse di Enel Green Power Bulgaria per "elettrico forniture di Wind Turbine Generators";
- > per 40 milioni di euro a una garanzia rilasciata a E.ON nell'interesse di Enel Trade per "attività di *trading* sul mercato elettrico";
- > per 24 milioni di euro a garanzie rilasciate a favore di Duferco Diversification e nell'interesse di Enel Investment Holding per "*share purchase agreement*" con riferimento all'operazione di acquisto di Marcinelle Energie;
- > per 1.684 milioni di euro a garanzie rilasciate a beneficiari diversi nel quadro delle attività di assistenza finanziaria svolta dalla *holding* nell'interesse delle società controllate, nonché per 5 milioni di euro a garanzie rilasciate nell'interesse di Enel New.Hydro nell'ambito della cessione del ramo di azienda Ismes.

Gli impegni di acquisto di energia elettrica si riferiscono a forniture estere con scadenza entro il 2011.

35. Passività e attività potenziali

Giudizi in materia tariffaria

Enel è parte in una serie di giudizi promossi da alcune imprese ad altissimo consumo di energia elettrica volti a contestare, in tutto o in parte, la legittimità dei provvedimenti con cui il Comitato Interministeriale Prezzi (CIP) prima e l'Autorità per l'energia elettrica e il gas dopo hanno determinato di volta in volta le variazioni alle componenti delle tariffe elettriche. La giurisprudenza sino a ora formatasi si è prevalentemente orientata per il rigetto dei ricorsi proposti. Pertanto, alla luce di tali decisioni pare ragionevole ipotizzare come remota la possibilità di potenziali passività.

Contenzioso stragiudiziale e giudiziale connesso al *black-out* del 28 settembre 2003

In relazione al *black-out* del 28 settembre 2003, sono state presentate numerose richieste stragiudiziali e giudiziali di indennizzi automatici e di risarcimento di danni. Tali richieste hanno dato luogo a un significativo contenzioso dinanzi ai Giudici di Pace, concentrato essenzialmente nelle Regioni Campania, Calabria e Basilicata, per un totale di circa 120.000 giudizi, i cui oneri si ritiene possano essere parzialmente recuperati attraverso le vigenti coperture assicurative. In primo grado tali giudizi si sono conclusi per circa due terzi con sentenze a favore dei ricorrenti mentre i giudici di Tribunale che si sono pronunciati in sede di appello hanno quasi tutti deciso a favore di Enel Distribuzione, motivando sia in relazione alla carenza di prova dei danni denunciati, sia riconoscendo l'estraneità della società all'evento. Le poche sentenze sfavorevoli a Enel Distribuzione sono state tutte impugnate davanti alla Corte di Cassazione, che si è sempre pronunciata a favore di Enel, confermando il primo orientamento già emesso con le ordinanze (nn. 17282, 17283 e 17284) del 23 luglio 2009, che, accogliendo i ricorsi e rigettando le domande dei clienti, ha escluso tassativamente la responsabilità di Enel Distribuzione. Nel mese di maggio 2008 Enel ha notificato alla Compagnia assicuratrice un atto di citazione volto ad accertare il diritto a ottenere, a norma di polizza, il rimborso di quanto pagato in esecuzione delle sentenze sfavorevoli.

Evoluzione delle indagini da parte della Procura di Milano e della Corte dei Conti su ex dirigenti

Nel febbraio 2003 la Procura della Repubblica di Milano avviò un procedimento a carico di ex Amministratori e dirigenti della società Enelpower nonché terzi, per vari illeciti compiuti in danno della società, consistenti, tra l'altro, nella percezione di pagamenti da parte di fornitori per l'aggiudicazione di talune commesse. In data 29 aprile 2009 è stato disposto il rinvio a giudizio dinanzi al Tribunale di Milano di vari imputati tra cui l'ex Amministratore Delegato e un dirigente di Enelpower e l'ex Amministratore Delegato di Enel Produzione. Il 16 gennaio 2008 si è tenuta l'udienza preliminare e in prosieguo il Giudice per le indagini preliminari ha ammesso la costituzione di parte civile delle società Enel SpA, Enelpower SpA ed Enel Produzione SpA. Il 27 aprile 2009 il Giudice per le indagini preliminari ha pronunciato sentenza di patteggiamento per alcuni imputati mentre i due ex Amministratori e il dirigente Enelpower sono stati rinviati a giudizio. Il dibattimento è iniziato il 12 febbraio 2010 ed è tuttora in corso. La prossima udienza è fissata per il 13 aprile 2010.

In conformità alle deliberazioni assunte dai rispettivi Consigli di Amministrazione, Enel, Enelpower ed Enel Produzione sono intervenute nel procedimento quali parti offese e hanno avviato specifiche iniziative, giudiziali e stragiudiziali, che hanno portato alla definizione di accordi risarcitori a favore di Enelpower e a carico di Siemens, Alstom e l'agente Emirates Holdings.

Parallelamente, con riferimento ai fatti emersi nell'ambito del suddetto procedimento penale, la Corte dei Conti ha citato in giudizio l'ex Amministratore Delegato e un ex dirigente della società Enelpower, nonché l'ex Presidente della società Enel Produzione sopra menzionati per accertare la loro responsabilità (amministrativo-patrimoniale) per danno erariale. Enel, Enelpower ed Enel Produzione sono intervenute nel giudizio a sostegno della Procura Regionale. Con sentenza n. 114106 del 22 febbraio 2006, la Corte dei Conti, ritenuta la responsabilità degli ex Amministratori e dirigenti già citati in giudizio, ha riconosciuto in favore di Enelpower un risarcimento complessivo di circa 14 milioni di euro. La sentenza è stata impugnata sia da parte della Procura generale della Corte dei Conti Sezione Lombardia, sia dagli ex Amministratori e dirigenti. In data 3 dicembre 2008 è stata emessa dalla Prima Sezione Giurisdizionale Centrale di Appello della Corte dei Conti di Roma la sentenza n. 532/2008 che, nel confermare nell'an la sentenza di primo grado, ha elevato la condanna al risarcimento del danno erariale in favore di Enelpower e a carico degli ex Amministratori e dirigenti Enelpower ed Enel Produzione, quantificandolo in circa 22 milioni di euro. La sentenza, inoltre, ha convalidato il sequestro conservativo disposto dalla Procura Regionale sui beni degli appellanti e ha condannato gli stessi al pagamento delle spese processuali di entrambi giudizi. Nel febbraio 2009 la sentenza è stata impugnata dall'ex Presidente di Enel Produzione dinanzi alla Corte di Cassazione che, con sentenza del 19 dicembre 2009, ha confermato la Giurisdizione della Corte dei Conti per il danno all'immagine subito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze causato dai convenuti; mentre ha cassato senza rinvio la sentenza di appello della Corte dei Conti dichiarando il difetto di giurisdizione della Corte dei Conti in relazione ai danni attinenti alle società. Conseguentemente Enel SpA, Enelpower SpA ed Enel Produzione SpA si sono attivate per recuperare tutti i danni subiti avanti al giudice ordinario competente.

Inoltre, in parallelo al procedimento penale e al giudizio per responsabilità erariale di cui sopra, Enel Produzione ed Enelpower hanno promosso azioni revocatorie nei confronti degli aventi causa dell'ex Amministratore Delegato di Enel Produzione, dell'ex Amministratore Delegato e dell'ex dirigente di Enelpower, ottenendo l'inefficacia nei loro confronti di alcuni atti di dismissione di cespiti. Si precisa, infine, che, a seguito delle procedure esecutive azionate nei confronti degli ex Amministratori e dirigenti, sono stati recuperati già oltre 300.000 euro.

36. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Emissione obbligazioni per risparmiatori italiani ed europei

Successivamente a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Enel SpA del 4 novembre 2009, in data 10 febbraio 2010 la CONSOB ha autorizzato la pubblicazione del prospetto relativo all'offerta pubblica e quotazione sul MOT (Mercato Telematico delle Obbligazioni) delle obbligazioni Enel SpA a tasso fisso e a tasso variabile riservate ai risparmiatori italiani e di altri Paesi europei (in particolare: Francia, Germania, Belgio e Lussemburgo), per un valore complessivo massimo di 2 miliardi di euro, successivamente incrementato, in data 18 febbraio 2010, così come previsto dal prospetto informativo, fino all'importo complessivo massimo di 3 miliardi di euro.

Durante il periodo di offerta, inizialmente previsto dal 15 al 26 febbraio 2010, si potevano sottoscrivere presso i collocatori obbligazioni Enel a tasso fisso o a tasso variabile (entrambe della durata di 6 anni, con rimborso integrale del capitale alla scadenza dei prestiti) con un investimento minimo di 2.000 euro, pari a 2 obbligazioni del valore nominale di 1.000 euro ciascuna, con possibili incrementi pari ad almeno 1 obbligazione, per un valore nominale di 1.000 euro ciascuna senza alcuna spesa o commissione di sottoscrizione.

A seguito dell'integrale collocamento dell'ammontare massimo di tre milioni di obbligazioni, in data 18 febbraio 2010 Enel, d'intesa con i Coordinatori dell'offerta, ha comunicato la chiusura anticipata alla data del 19 febbraio 2010 dell'offerta pubblica paneuropea delle obbligazioni.

Così come previsto dal prospetto informativo, entro cinque giorni lavorativi dalla chiusura del periodo di offerta, ovvero il 26 febbraio 2010, sono stati comunicati al mercato i volumi della domanda pervenuta, la conseguente ripartizione tra obbligazioni a tasso fisso e obbligazioni a tasso variabile, nonché i relativi rendimenti. In particolare:

- > la domanda è stata pari a 14,66 miliardi di euro, ovvero 4,9 volte l'offerta;
- > l'ammontare complessivo emesso risulta essere pari a 2 miliardi di euro con riferimento alle obbligazioni a tasso fisso, assegnate a 251.417 investitori, e a 1 miliardo di euro con riferimento alle obbligazioni a tasso variabile, assegnate a 123.079 investitori;
- > le obbligazioni a tasso fisso pagano un tasso di interesse nominale annuo lordo pari al 3,50%. Il tasso di rendimento annuo lordo effettivo è pari al 3,52%, determinato sommando un margine di 73 punti base al tasso *mid swap* a 6 anni. Gli interessi maturati saranno corrisposti agli investitori annualmente in via posticipata e la data di emissione e di godimento delle obbligazioni è il 26 febbraio 2010.

Viceversa, le obbligazioni a tasso variabile sono fruttifere di interessi che saranno

corrisposti agli investitori semestralmente in via posticipata e calcolati al tasso variabile nominale annuo pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di un margine pari a 73 punti base. La data di emissione e di godimento di tali obbligazioni è il 26 febbraio 2010.

Così come richiesto da Enel, in data 25 febbraio 2010 è stato attribuito e reso noto il *rating* assegnato alle obbligazioni in questione (sia a tasso fisso sia a tasso variabile), pari a:

- > Fitch: A;
- > Moody's: A2;
- > Standard and Poor's: A-.

I proventi dell'offerta saranno destinati a finalità di gestione operativa generale del Gruppo, ivi incluso il rifinanziamento dell'indebitamento consolidato.

Liquidazione di Enel Capital

A far data dal 1° gennaio 2010 la società Enel Capital, interamente detenuta da Enel SpA, risulta essere in liquidazione.

37. Compensi alla Società di revisione ai sensi dell'art. 149 *duodecies* del "Regolamento Emittenti CONSOB"

I corrispettivi di competenza dell'esercizio 2009 riconosciuti alla Società di revisione e alle entità appartenenti al suo *network* a fronte di prestazioni di servizi sono riepilogati nella tabella che segue, redatta secondo quanto indicato dall'art. 149 *duodecies* del "Regolamento Emittenti CONSOB":

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (milioni di euro)
Enel SpA		
Revisione contabile	<i>di cui:</i>	
	KPMG SpA	0,3
	Entità della rete di KPMG	0,8
Servizi di attestazione	<i>di cui:</i>	
	KPMG SpA	2,6
	Entità della rete di KPMG	0,1
Totale		3,8
Società controllate da Enel SpA		
Revisione contabile	<i>di cui:</i>	
	KPMG SpA	2,7
	Entità della rete di KPMG	9,7
Servizi di attestazione	<i>di cui:</i>	
	KPMG SpA	0,3
	Entità della rete di KPMG	0,5
Totale		13,2
TOTALE		17,0

Corporate governance

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

SEZIONE I: struttura di *governance* e assetti proprietari

Premessa

Nel corso del 2009 il sistema di *corporate governance* in atto in Enel SpA (nel prosieguo anche "Enel" o la "Società") e nel gruppo societario che a essa fa capo (nel prosieguo, per brevità, il "Gruppo") ha continuato a mantenersi in linea con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane promosso da Borsa Italiana, pubblicato nel marzo 2006 e disponibile sul sito internet di Borsa Italiana all'indirizzo http://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/ufficio-stampa/comunicati-stampa/2006/codiceautodisciplina_pdf.htm (nel prosieguo, per brevità, il "Codice di Autodisciplina"), nonché con le raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, con la *best practice* riscontrabile in ambito internazionale.

Tale sistema di governo societario risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

Assetti proprietari

Struttura del capitale sociale

Il capitale della Società è costituito esclusivamente da azioni ordinarie, nominative, interamente liberate e assistite da diritto di voto sia nelle Assemblee ordinarie sia in quelle straordinarie. Alla fine dell'esercizio 2009 (e ancora al mese di marzo 2010) il capitale sociale di Enel ammontava a euro 9.403.357.795, suddiviso in altrettante azioni ordinarie da nominali euro 1 ciascuna.

Dal mese di novembre 1999 le azioni della Società risultano quotate presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana.

Le azioni della Società sono state inoltre quotate dal mese di novembre 1999 fino al mese di dicembre 2007 presso il New York Stock Exchange sotto forma di ADS (*American Depositary Shares*). Su istanza della Società, giustificata dai bassi volumi delle relative negoziazioni, nonché dagli oneri finanziari e amministrativi legati al mantenimento della quotazione e della registrazione delle stesse ADS negli Stati Uniti, nel mese di dicembre 2007 è venuta meno la quotazione delle medesime ADS (*delisting*) su tale mercato. Nel mese di marzo 2008, a seguito del perfezionamento della procedura di *deregistration* delle ADS (e delle azioni ordinarie) Enel presso la Securities and Exchange Commission (SEC), sono cessati gli obblighi informativi della Società previsti dal *Securities Exchange Act* del 1934.

e non sono più applicabili nei confronti di Enel le disposizioni in materia di *corporate governance* contenute nel *Sarbanes-Oxley Act*. A tale ultimo riguardo si segnala peraltro che, anche dopo il perfezionamento della *deregistration*, continuano comunque a trovare sostanziale applicazione nell'ambito della Società e del Gruppo i controlli interni relativi alla corretta tenuta delle scritture contabili previsti dalla Sezione 404 del *Sarbanes-Oxley Act* (come meglio specificato nella seconda sezione del documento *sub* "Sistema di controllo interno" - "Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria").

Partecipazioni rilevanti al capitale sociale e patti parasociali

In base alle risultanze del libro dei soci di Enel, alle comunicazioni effettuate alla CONSOB e alle informazioni a disposizione della Società, al mese di marzo 2010 nessun soggetto – a eccezione del Ministero dell'Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana, in possesso del 13,88% del capitale sociale, della Cassa Depositi e Prestiti (società per azioni controllata dallo stesso Ministero), in possesso del 17,36% del capitale sociale, e del gruppo facente capo a Blackrock Inc., in possesso del 3,02% del capitale sociale a titolo di gestione del risparmio – risulta partecipare al capitale di Enel in misura superiore al 2%, né si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali individuati nel Testo Unico della Finanza aventi a oggetto le azioni della Società.

La Società risulta quindi soggetta al controllo di fatto da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'Assemblea ordinaria di Enel; lo stesso Ministero non esercita peraltro su Enel alcuna attività di direzione e coordinamento, secondo quanto disposto dall'art. 19, comma 6 del decreto legge n. 78/2009 (convertito con legge n. 102/2009), che ha chiarito che allo Stato italiano non trova applicazione la disciplina contenuta nel codice civile in materia di direzione e coordinamento di società.

Si segnala che, nel corso dell'esercizio 2009, il Gruppo Intesa SanPaolo (nel mese di novembre 2009), il Gruppo Barclays (dal mese di maggio al mese di giugno e, quindi, dal mese di settembre al mese di dicembre 2009), il Gruppo Assicurazioni Generali (nel mese di novembre 2009), e UBS Ag (nel mese di novembre 2009) sono risultati temporaneamente in possesso di una partecipazione di poco superiore al 2% del capitale della Società.

Limite al possesso azionario e al diritto di voto

Lo statuto della Società, in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni, prevede che – all'infuori dello Stato italiano, di enti pubblici e dei soggetti sottoposti al rispettivo controllo – nessun azionista possa possedere, direttamente e/o indirettamente, azioni di Enel che rappresentino una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale.

Il diritto di voto inerente alle azioni possedute in eccedenza rispetto all'indicato limite del 3% non può essere esercitato e si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite di possesso azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati. In caso di inosservanza, la deliberazione assembleare è impugnabile qualora risulti che la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza i voti espressi in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato.

In base alla normativa in materia di privatizzazioni e alle sue successive modificazioni, la clausola statutaria che disciplina il limite al possesso azionario e al diritto di voto è destinata a decadere qualora il limite del 3% sia superato in seguito all'effettuazione di un'offerta pubblica di acquisto in conseguenza della quale

l'offerente venga a detenere una partecipazione almeno pari al 75% del capitale con diritto di voto nelle deliberazioni riguardanti la nomina o la revoca degli Amministratori.

Poteri speciali dello Stato italiano

Lo statuto della Società, in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni, attribuisce allo Stato italiano (rappresentato a tal fine dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) alcuni "poteri speciali", esercitabili a prescindere dalla quantità di azioni Enel possedute dallo stesso Ministero. In particolare, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro delle Attività Produttive (attualmente Ministro per lo Sviluppo Economico), è titolare dei seguenti "poteri speciali", da esercitare nel rispetto dei criteri fissati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2004:

- > opposizione all'assunzione di partecipazioni rilevanti (vale a dire pari o superiori al 3% del capitale di Enel) da parte di soggetti nei cui confronti opera il limite al possesso azionario sopra descritto. L'opposizione deve essere motivata e può essere espressa solo nei casi in cui l'operazione sia suscettibile di recare concreto pregiudizio agli interessi vitali dello Stato;
- > opposizione alla conclusione dei patti parasociali individuati nel Testo Unico della Finanza, nel caso in cui vi sia rappresentato almeno il 5% del capitale di Enel. Anche in tal caso l'opposizione deve essere motivata e può essere espressa solo nei casi in cui i patti parasociali in questione siano suscettibili di recare concreto pregiudizio agli interessi vitali dello Stato;
- > veto all'adozione delle deliberazioni suscettibili di avere maggiore impatto sulla Società (per tali intendendosi le deliberazioni di scioglimento, di trasferimento dell'azienda, di fusione, di scissione, di trasferimento della sede sociale all'estero, di cambiamento dell'oggetto sociale, nonché quelle intese a sopprimere ovvero a modificare il contenuto dei "poteri speciali"). Il veto deve essere comunque motivato e può essere espresso solo nei casi in cui tali deliberazioni siano suscettibili di recare concreto pregiudizio agli interessi vitali dello Stato;
- > nomina di un Amministratore senza diritto di voto (e del relativo sostituto in caso di cessazione dall'incarico).

Si segnala che in data 26 marzo 2009 la Corte di Giustizia delle Comunità Europee ha dichiarato che l'Italia, avendo adottato le disposizioni di cui all'art. 1, comma 2, del citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2004 contenente i criteri di esercizio dei poteri speciali, è venuta meno agli obblighi a essa incombenti in forza degli artt. 43 (*libertà di stabilimento*) e 56 (*libera circolazione dei capitali*) del Trattato che istituisce la Comunità Europea.

Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismi di esercizio dei diritti di voto

Il Testo Unico della Finanza prevede regole specifiche in materia di deleghe di voto, che derogano per le società con azioni quotate rispetto a quanto disposto al riguardo dal codice civile. In tale contesto è disciplinata anche la raccolta delle deleghe di voto a opera delle associazioni di azionisti, ivi incluse quelle che riuniscono azionisti dipendenti. In particolare, a norma del Testo Unico della Finanza, gli associati hanno la facoltà di rilasciare le deleghe di voto ai rappresentanti legali dell'associazione di cui fanno parte. Le deleghe devono essere sottoscritte dal delegante, sono revocabili e possono essere conferite soltanto per singole Assemblee già convocate, con effetto per le eventuali convocazioni successive; esse non possono essere rilasciate in bianco e indicano la data, il nome del delegato e le istruzioni di voto. Le deleghe possono essere conferite anche solo

per alcune delle proposte di voto indicate nel modulo di delega. Le azioni per le quali sono state conferite le deleghe, anche parziali, sono computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea.

L'associazione vota, anche in modo divergente, in conformità con le indicazioni espresse da ciascun associato nel modulo di delega.

Nel marzo 2008 è stata notificata alla Società la costituzione di una associazione di azionisti dipendenti, denominata A.D.I.G.E. – Associazione Azionisti Dipendenti Gruppo Enel, alla quale si applica la disciplina di cui sopra.

Si segnala che la materia delle deleghe di voto è destinata a formare oggetto di significativi mutamenti a seguito del recepimento nell'ordinamento italiano della direttiva 2007/36/CE (relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società con azioni quotate) di recente intervenuta con il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 27, le cui rilevanti novità in materia di funzionamento delle Assemblee di società con azioni quotate troveranno applicazione a decorrere dalle Assemblee il cui avviso di convocazione sia pubblicato dopo il 31 ottobre 2010.

Nomina e sostituzione degli Amministratori e modificazioni statutarie

Le norme che regolano la nomina e la sostituzione degli Amministratori sono esaminate nella seconda sezione del documento (*sub* "Consiglio di Amministrazione - Nomina, sostituzione, composizione e durata in carica").

Per quanto riguarda le norme applicabili alle modificazioni dello statuto, l'Assemblea straordinaria delibera al riguardo con le maggioranze previste dalla legge.

Come consentito dalla legge, lo statuto della Società attribuisce tuttavia alla competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni aventi a oggetto:

- > la fusione per incorporazione di società possedute interamente ovvero almeno al 90%, nonché l'ipotesi di scissione corrispondente a tale ultima fattispecie;
- > l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- > l'indicazione di quali tra gli Amministratori hanno la rappresentanza della società;
- > la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci;
- > l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative;
- > il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Si ricorda inoltre che lo statuto della Società, in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni, attribuisce allo Stato italiano (rappresentato a tal fine dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) il "potere speciale" di veto all'adozione di alcune deliberazioni suscettibili di avere rilevante impatto sulla Società e di comportare al contempo una modificazione del relativo statuto, indicate in dettaglio nel paragrafo "Poteri speciali dello Stato italiano" di cui sopra.

Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Nel mese di maggio 2009 il Consiglio di Amministrazione, in attuazione di apposita delega assembleare a esso conferita nel mese di aprile 2009, ha deliberato un aumento del capitale sociale in opzione e a pagamento che si è concluso nel successivo mese di luglio. All'esito di tale operazione risultano essere state emesse 3.216.938.192 nuove azioni ordinarie, che hanno comportato un aumento del capitale sociale da euro 6.186.419.603 a euro 9.403.357.795. Il controvalore dell'operazione, inclusivo di sovrapprezzo, si è attestato a 7.978 milioni di euro. Al mese di marzo 2010 risultano pendenti n. 3 deleghe al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale a servizio di piani di *stock option* rivolti alla dirigenza della Società e del Gruppo, con conseguente esclusione del diritto di opzione dei soci.

In particolare, nel mese di maggio 2006 l'Assemblea straordinaria ha delegato

al Consiglio di Amministrazione, per un periodo di cinque anni, la facoltà di aumentare in una o più volte il capitale sociale, in forma scindibile, per un massimo di euro 31.790.000 a servizio del piano di *stock option* per l'anno 2006, approvato dalla medesima Assemblea in sede ordinaria. Si segnala, peraltro, che nel mese di marzo 2009 il Consiglio di Amministrazione ha accertato il mancato raggiungimento di uno degli obiettivi cui era subordinato l'esercizio delle *stock option* assegnate con il piano 2006, il che ha comportato la caducazione delle opzioni in questione e dell'aumento di capitale a servizio delle medesime. Nel mese di maggio 2007 l'Assemblea straordinaria ha quindi delegato al Consiglio di Amministrazione, per un periodo di cinque anni, la facoltà di aumentare in una o più volte il capitale sociale, in forma scindibile, per un massimo di euro 27.920.000 a servizio del piano di *stock option* per l'anno 2007, approvato dalla medesima Assemblea in sede ordinaria. Anche in tal caso si segnala, peraltro, che nel mese di marzo 2010 il Consiglio di Amministrazione ha accertato il mancato raggiungimento di uno degli obiettivi cui era subordinato l'esercizio delle *stock option* assegnate con il piano 2007, il che ha comportato la caducazione delle opzioni in questione e dell'aumento di capitale a servizio delle medesime. Nel mese di giugno 2008 l'Assemblea straordinaria ha inoltre delegato al Consiglio di Amministrazione, per un periodo di cinque anni, la facoltà di aumentare in una o più volte il capitale sociale, in forma scindibile, per un massimo di euro 9.623.735, a servizio del piano di *stock option* per l'anno 2008, approvato dalla medesima Assemblea in sede ordinaria.

La delega relativa al piano di *stock option* per il 2008 risulta tuttora in essere e il relativo importo è suscettibile di comportare una diluizione massima del capitale sociale pari allo 0,10% del suo ammontare registrato all'inizio del mese di marzo 2010. Si segnala, per completezza, che la diluizione complessiva del capitale sociale effettivamente realizzatasi alla fine del 2009 per effetto dell'esercizio delle *stock option* assegnate con i piani precedenti a quelli sopra indicati era pari all'1,31%. Tali effetti diluitivi sono calcolati tenendo conto dell'ammontare del capitale sociale risultante a seguito dell'operazione di aumento del capitale stesso in opzione e a pagamento effettuata dalla Società nel corso del 2009, in precedenza indicata. Al mese di marzo 2010 non esistono autorizzazioni in favore del consiglio di amministrazione a emettere strumenti finanziari partecipativi né all'acquisto di azioni proprie della Società.

Clausole di *change of control*

A) Il Contratto Enel-Acciona

Nel mese di marzo 2007 Enel, la controllata Enel Energy Europe Srl e le società spagnole Acciona SA e Finanzas Dos SA (quest'ultima controllata a sua volta da Acciona) hanno stipulato un contratto di cooperazione, successivamente modificato nel mese di aprile 2007 (nel prosieguo, per brevità, il "Contratto Enel-Acciona"), al fine di sviluppare un progetto di gestione congiunta della società spagnola Endesa SA attraverso il lancio di un'offerta pubblica di acquisto sull'intero capitale di quest'ultima. Tale offerta si è conclusa con successo nel mese di ottobre 2007. Il Contratto Enel-Acciona ha perso efficacia nel corso del mese di giugno 2009, una volta che si sono verificate le condizioni dell'accordo successivamente stipulato tra le parti medesime nel mese di febbraio 2009 e avente a oggetto la cessione a Enel Energy Europe del 25,01% del capitale di Endesa posseduto da Acciona e Finanzas Dos.

Il Contratto Enel-Acciona prevedeva che, in caso di mutamento degli assetti di controllo di taluna delle società stipulanti che fosse risultato rilevante in base

ai criteri stabiliti dalla Sezione 4 della legge spagnola in materia di mercato mobiliare (*Ley del Mercado de Valores*), alle altre parti fosse riconosciuta la facoltà di richiedere la divisione delle attività di Endesa in base alla procedura disciplinata dallo stesso Contratto. I contraenti avevano tuttavia espressamente convenuto al riguardo che l'eventuale privatizzazione, totale o parziale, di Enel non costituisse un mutamento dei relativi assetti di controllo idoneo a far sorgere in capo alle altre parti la facoltà di richiedere la divisione delle attività di Endesa.

B) Il *Credit Agreement* finalizzato all'acquisto di azioni Endesa

Nel mese di aprile 2007, al fine di finanziare l'acquisto di azioni di Endesa nell'ambito dell'offerta pubblica indicata al paragrafo A) che precede, Enel e la controllata Enel Finance International SA hanno stipulato un *syndicated term and guarantee facility agreement* (nel prosieguo, per brevità, il "*Credit Agreement*") con un *pool* di banche per un importo complessivo di 35 miliardi di euro. Nel mese di aprile 2009 Enel ed Enel Finance International hanno negoziato con un *pool* di 12 banche una estensione del *Credit Agreement* per un importo di ulteriori 8 miliardi di euro e un prolungamento (rispetto alle scadenze contemplate dallo stesso *Credit Agreement*) del periodo previsto per il rimborso di tale ulteriore importo, con l'intento di finanziare l'acquisto da parte della controllata Enel Energy Europe del 25,01% del capitale di Endesa posseduto da Acciona e Finanzas Dos. In particolare, è stato convenuto che gli ulteriori 8 miliardi di euro oggetto dell'estensione del *Credit Agreement* possano essere restituiti nel 2014, quanto a 5,5 miliardi di euro, e nel 2016, quanto ai residui 2,5 miliardi di euro. Nel mese di giugno 2009, a seguito dell'intervenuto acquisto da parte della controllata Enel Energy Europe del 25,01% del capitale di Endesa posseduto da Acciona e Finanzas Dos, l'indicata estensione di 8 miliardi di euro del *Credit Agreement* è stata interamente utilizzata. Al mese di dicembre 2009, a seguito dei rimborsi effettuati, l'importo residuo del *Credit Agreement* (comprensivo degli ulteriori 8 miliardi di euro sopra indicati) risulta di 9,9 miliardi di euro.

Il *Credit Agreement* appresta una disciplina specifica per le ipotesi (nel prosieguo, per brevità, le "ipotesi di *change of control*") in cui (i) il controllo di Enel sia acquisito da uno o più soggetti diversi dallo Stato italiano, ovvero (ii) Enel o alcuna delle società da essa controllate conferiscano (anche tramite operazioni di fusione societaria) una rilevante porzione delle attività del Gruppo a soggetti a esso esterni, in modo tale che l'affidabilità sotto il profilo finanziario del Gruppo stesso ne risulti compromessa significativamente a giudizio del *pool* di banche. In particolare, al verificarsi di una delle indicate ipotesi di *change of control*:

- > ciascuna banca appartenente al *pool* potrà proporre di rinegoziare i termini e le condizioni del *Credit Agreement*, ovvero comunicare la propria intenzione di recedere dal contratto;
- > Enel e la controllata Enel Finance International potranno decidere di rimborsare anticipatamente le somme ricevute e di cancellare senza penalità l'intero impegno finanziario assunto da ciascuna banca appartenente al *pool* (i) con cui la rinegoziazione dei termini e delle condizioni del *Credit Agreement* non abbia avuto successo ovvero (ii) che abbia comunicato la propria intenzione di recedere dal contratto;
- > ciascuna delle banche da ultimo indicate appartenenti al *pool* potrà richiedere il rimborso anticipato delle somme erogate e la cancellazione dell'intero impegno finanziario da essa assunto;
- > nel caso in cui nessuna delle banche appartenenti al *pool* abbia proposto di rinegoziare i termini e le condizioni del *Credit Agreement*, né abbia comunicato la propria intenzione di recedere dal contratto, il *Credit Agreement* conserva piena efficacia secondo i termini e le condizioni originariamente pattuite.

C) Il *Revolving Credit Facility Agreement*

Nel mese di novembre 2005, al fine di soddisfare generali esigenze di tesoreria, Enel ha stipulato un *Revolving Credit Facility Agreement* con un *pool* di banche per un importo complessivo di 5 miliardi di euro.

Tale contratto contempla una disciplina delle ipotesi di *change of control* e dei relativi effetti sostanzialmente analoga a quella del *Credit Agreement* descritta nel paragrafo B) che precede.

D) Il *Revolving Facility Agreement* stipulato con Bank of America

Nel mese di dicembre 2009, al fine di soddisfare specifiche esigenze di tesoreria, Enel ha stipulato un *Revolving Facility Agreement* con Bank of America NA per un importo complessivo di 650 milioni di euro e con una durata pari a 12 mesi dalla data di sottoscrizione.

Anche tale contratto contempla una disciplina delle ipotesi di *change of control* e dei relativi effetti sostanzialmente analoga a quella del *Credit Agreement* descritta nel paragrafo B) che precede.

E) Il finanziamento BEI a Enel Produzione

Nel mese di giugno 2007, al fine di sviluppare i propri investimenti nel settore delle energie rinnovabili e della tutela ambientale, la controllata Enel Produzione SpA ha stipulato con la Banca Europea per gli Investimenti (nel prosieguo, per brevità, "BEI") un contratto di finanziamento per un importo fino a 450 milioni di euro, avente scadenza nel luglio 2027.

Tale contratto prevede che tanto Enel Produzione quanto Enel hanno l'obbligo di comunicare alla BEI eventuali mutamenti dei rispettivi assetti di controllo. Qualora ritenga che tali mutamenti possano avere conseguenze negative sull'affidabilità sotto il profilo finanziario di Enel Produzione ovvero di Enel, la BEI potrà richiedere la costituzione di ulteriori garanzie, ovvero modifiche del contratto o misure alternative da essa ritenute soddisfacenti. Nel caso in cui le soluzioni da essa proposte non vengano accettate da Enel Produzione, la stessa BEI ha facoltà di risolvere unilateralmente il contratto di finanziamento in questione.

F) I finanziamenti BEI a Enel Distribuzione

Nel mese di dicembre 2003, al fine di sviluppare il piano di installazione dei contatori digitali, la controllata Enel Distribuzione SpA ha stipulato con la BEI un contratto di finanziamento per un importo di 500 milioni di euro, avente scadenza nel dicembre 2018.

Successivamente, nel mese di novembre 2006, al fine di sviluppare il processo di efficientamento della rete elettrica di sua proprietà, la stessa Enel Distribuzione ha stipulato con la BEI un ulteriore contratto di finanziamento per un importo di 600 milioni di euro, avente scadenza nel dicembre 2026.

A entrambi i contratti in questione accede un contratto di garanzia (non ancora efficace al mese di febbraio 2010 per quanto riguarda l'indicato finanziamento rilasciato alla controllata Enel Distribuzione nel mese di dicembre 2003) stipulato tra la BEI ed Enel, in forza del quale la Società, nella qualità di garante dei finanziamenti sopra indicati, ha l'obbligo di comunicare alla BEI eventuali mutamenti del proprio assetto di controllo. A seguito di tale comunicazione la BEI provvederà a valutare la situazione venutasi a determinare, ai fini di un eventuale mutamento delle condizioni che regolano gli indicati finanziamenti erogati a Enel Distribuzione.

G) Il finanziamento Cassa Depositi e Prestiti a Enel Distribuzione

Nel mese di aprile 2009 la medesima Enel Distribuzione ha stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti SpA (nel prosieguo, per brevità, "CDP") un contratto quadro di finanziamento per un importo di 800 milioni di euro, avente scadenza nel mese di aprile 2029 e finalizzato anch'esso a sviluppare il processo di efficientamento della rete elettrica di proprietà di tale controllata.

Anche a tale contratto accede un contratto di garanzia stipulato tra CDP ed Enel, in forza del quale la Società, nella qualità di garante del finanziamento sopra indicato, ha l'obbligo di informare CDP (i) di ogni modificazione della composizione del capitale di Enel Distribuzione che possa comportare la perdita del controllo di tale società, nonché (ii) di un eventuale rilevante deterioramento della situazione ovvero delle prospettive patrimoniali, economiche, finanziarie od operative della stessa Enel Distribuzione e/o di Enel. Il verificarsi di una di tali fattispecie può comportare l'obbligo per Enel Distribuzione di restituire immediatamente a CDP il finanziamento ricevuto.

Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Il trattamento economico riconosciuto a coloro che attualmente ricoprono, rispettivamente, la carica di Presidente e di Amministratore Delegato (nonché di Direttore Generale) di Enel prevede forme di indennità in caso di dimissioni o di licenziamento senza giusta causa.

In particolare, è previsto che al Presidente e all'Amministratore Delegato di Enel sia corrisposta, per l'ipotesi di dimissioni motivate dalla carica ovvero di revoca senza giusta causa, un'indennità pari:

- > nel caso del Presidente, all'ammontare complessivo dell'emolumento fisso e variabile che avrebbe percepito fino alla scadenza del mandato (assumendo, per la parte variabile, la media dei compensi percepiti negli ultimi due anni ovvero, in mancanza, il 50% dell'importo massimo previsto);
- > nel caso dell'Amministratore Delegato (e Direttore Generale), all'ammontare complessivo degli emolumenti fissi e variabili (assumendo, per la parte variabile degli stessi, la media dei compensi percepiti negli ultimi due anni ovvero, in mancanza, il 50% dell'importo massimo previsto) che avrebbe percepito come Amministratore Delegato e come Direttore Generale fino alla scadenza dei relativi rapporti.

In aggiunta a quanto sopra, è previsto che al Direttore Generale sia corrisposta, al momento della cessazione del rapporto di lavoro dirigenziale (conseguente alla estinzione del rapporto di amministrazione, intervenuta anche in via anticipata per effetto di dimissioni motivate dalla carica ovvero di revoca senza giusta causa), un'indennità corrispondente a tre annualità (i) dell'emolumento fisso percepito in tale qualità nonché (ii) del 50% dell'emolumento variabile percepito nella medesima qualità, per un importo complessivo di 3.675.000 euro. La percezione di tale indennità assorbe l'indennità sostitutiva del preavviso e comporta la rinuncia da parte dell'interessato a eventuali richieste formulabili in base al contratto collettivo nazionale di lavoro per i dirigenti di aziende industriali.

Si segnala che non sono invece previste specifiche indennità in caso di cessazione del rapporto di lavoro di alcuno dei componenti il Consiglio di Amministrazione a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Una descrizione del trattamento economico complessivo riconosciuto ai componenti il Consiglio di Amministrazione, ai membri dei relativi comitati, nonché al Presidente e all'Amministratore Delegato/Direttore Generale è riportata nella seconda sezione del documento (*sub* "Consiglio di Amministrazione - Compensi").

Organizzazione della Società

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, l'organizzazione della Società si caratterizza per la presenza:

- > di un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere alla gestione aziendale;
- > di un Collegio Sindacale chiamato (i) a vigilare circa l'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, (ii) a controllare l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società e (iii) a verificare le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina;
- > dell'Assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito (i) alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (ii) all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili, (iii) all'acquisto e alla alienazione delle azioni proprie, (iv) ai piani di azionariato, (v) alle modificazioni dello statuto sociale, (vi) all'emissione di obbligazioni convertibili.

L'attività di revisione contabile risulta affidata a una società specializzata iscritta all'albo CONSOB, appositamente nominata dall'Assemblea dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale.

SEZIONE II: attuazione delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina e ulteriori informazioni

Consiglio di Amministrazione

Ruolo e funzioni

Il Consiglio di Amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e a esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e del Gruppo. Tenuto conto del proprio ruolo, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con regolare cadenza e si organizza e opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione, in base a quanto stabilito dalla legge e a quanto previsto da proprie specifiche deliberazioni (e, in particolare, da quella da ultimo adottata nel mese di giugno 2008):

- > definisce il sistema di *corporate governance* nell'ambito della Società e del Gruppo e provvede alla costituzione e alla individuazione delle attribuzioni dei comitati interni al Consiglio, di cui nomina i componenti;
- > attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato, definendone contenuto, limiti ed eventuali modalità di esercizio. In base alle deleghe vigenti l'Amministratore Delegato è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo statuto sociale ovvero riservati al Consiglio di Amministrazione in base alle deliberazioni di quest'ultimo organo e qui di seguito descritti;
- > riceve, al pari del Collegio Sindacale, una costante ed esauriente informativa dall'Amministratore Delegato circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, consuntivata su base trimestrale in un'apposita relazione. In particolare, per quanto concerne tutte le operazioni di maggior rilievo compiute nell'ambito dei propri poteri (ivi incluse eventuali operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate, la cui approvazione non sia riservata al Consiglio di Amministrazione), l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio stesso circa (i) le caratteristiche delle operazioni medesime, (ii) i soggetti coinvolti e la loro eventuale correlazione con società del Gruppo, (iii) le modalità di determinazione dei corrispettivi previsti e (iv) i relativi effetti economici e patrimoniali;
- > determina, in base alle proposte formulate dall'apposito comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche;
- > valuta, sulla base delle analisi e delle proposte formulate dall'apposito comitato, i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società e del Gruppo e delibera in merito all'adozione dei piani di incentivazione azionaria indirizzati al *management* da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- > valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e del Gruppo e delibera sulle modifiche dell'assetto organizzativo proposte dall'Amministratore Delegato;
- > definisce la struttura societaria del Gruppo, verificandone l'adeguatezza;
- > esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo. Sotto tale profilo, il vigente assetto dei poteri in ambito aziendale

prevede, in particolare, che il Consiglio di Amministrazione deliberi circa l'approvazione:

- del *budget* annuale e del piano pluriennale (che riportano in forma aggregata anche i *budget* annuali e i piani pluriennali delle società del Gruppo);
 - degli accordi di carattere strategico, determinando inoltre – su proposta dell'Amministratore Delegato e sentito il Presidente – gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo;
- > esamina e approva preventivamente le operazioni della Società e del Gruppo aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario, specie se effettuate con parti correlate o altrimenti caratterizzate da un potenziale conflitto di interessi.
- In particolare, tutte le operazioni finanziarie di rilevante entità (per tali intendendosi l'assunzione di finanziamenti di valore superiore a 50 milioni di euro nonché l'erogazione di finanziamenti e il rilascio di garanzie in favore di terzi di importo superiore a 25 milioni di euro) sono preventivamente approvate – se di competenza della Società – ovvero valutate – se relative a società del Gruppo – dal Consiglio di Amministrazione.
- Inoltre, le acquisizioni e le alienazioni di partecipazioni societarie di valore superiore a 25 milioni di euro sono preventivamente approvate – se effettuate direttamente dalla Capogruppo – ovvero valutate – se di competenza delle società del Gruppo – dallo stesso Consiglio di Amministrazione; quest'ultimo approva infine le convenzioni (con ministeri, enti locali ecc.) che comportano impegni di spesa superiori a 25 milioni di euro;
- > dispone circa l'esercizio del diritto di voto da esprimere nelle Assemblee delle principali società controllate dalla Capogruppo e provvede alla designazione dei componenti degli organi amministrativi e di controllo delle società stesse;
- > provvede alla nomina del Direttore Generale nonché al conferimento dei relativi poteri;
- > valuta il generale andamento della gestione della Società e del Gruppo, con particolare riguardo alle situazioni di conflitto di interessi, utilizzando le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e verificando periodicamente il conseguimento dei risultati programmati;
- > formula le proposte da sottoporre all'Assemblea dei soci e riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata, adoperandosi per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa sugli elementi necessari perché essi possano concorrere consapevolmente alle decisioni di competenza assembleare.

Nomina, sostituzione, composizione e durata in carica

Secondo le previsioni dello statuto della Società, il Consiglio di Amministrazione si compone da tre a nove membri, nominati dall'Assemblea ordinaria dei soci (che ne determina il numero entro tali limiti) per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato. A essi può aggiungersi un Amministratore senza diritto di voto, la cui eventuale nomina è riservata allo Stato italiano in forza della normativa in materia di privatizzazioni e di una specifica previsione statutaria (secondo quanto in precedenza indicato); finora tale potere di nomina non risulta essere stato esercitato dallo Stato italiano.

In base alla legislazione vigente, tutti gli Amministratori devono risultare in possesso dei requisiti di onorabilità previsti (i) per gli esponenti aziendali di intermediari finanziari, nonché (ii) per i Sindaci di società con azioni quotate.

Lo statuto prevede inoltre, in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni e in conformità anche alle integrazioni apportate alla fine del 2005 al Testo Unico della Finanza, che la nomina dell'intero Consiglio di

Amministrazione abbia luogo secondo il meccanismo del “voto di lista”, finalizzato a garantire una presenza nell’organo di gestione di componenti designati dalle minoranze azionarie in misura pari ai tre decimi degli Amministratori da eleggere con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore all’unità, all’unità superiore.

Ciascuna lista deve includere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge (vale a dire quelli previsti per i Sindaci di società con azioni quotate), menzionando distintamente tali candidati e indicando uno di essi al primo posto della lista.

Le liste, nelle quali i candidati devono essere elencati secondo un numero progressivo, possono essere presentate dal Consiglio di Amministrazione uscente ovvero da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno l’1% del capitale. Le liste devono essere depositate presso la sede sociale e pubblicate su quotidiani a diffusione nazionale con un congruo anticipo rispetto alla data dell’Assemblea – il termine previsto è di 20 giorni se la lista è presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente e di 10 giorni se le liste sono presentate dagli azionisti – garantendo in tal modo una procedura trasparente per la nomina del Consiglio di Amministrazione; si segnala al riguardo che, in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione occorso nel mese di giugno 2008, si è provveduto a invitare gli azionisti a procedere al deposito delle liste almeno 15 giorni prima della data dell’Assemblea, nel rispetto di quanto raccomandato nel Codice di Autodisciplina e in base a uno specifico richiamo contenuto nell’avviso di convocazione dell’Assemblea.

Si segnala che la materia dei termini e del *quorum* richiesto per la presentazione (nonché delle modalità di deposito e pubblicazione) delle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione è destinata a formare oggetto di significativi mutamenti a seguito del recepimento nell’ordinamento italiano della direttiva 2007/36/CE (relativa all’esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società con azioni quotate) di recente intervenuta con il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 27, le cui rilevanti novità in materia troveranno applicazione a decorrere dalle assemblee il cui avviso di convocazione sia pubblicato dopo il 31 ottobre 2010. Un’esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati – accompagnata dalla indicazione dell’eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi di legge e/o del Codice di Autodisciplina – forma oggetto di deposito presso la sede sociale unitamente alle liste, nonché di tempestiva pubblicazione sul sito internet della Società e su quello della Borsa Italiana.

Ai fini del riparto degli Amministratori da eleggere, non si tiene conto dei candidati indicati nelle liste che abbiano ottenuto un numero di voti inferiore alla metà della percentuale richiesta per la presentazione delle liste stesse (vale a dire, lo 0,5% del capitale sociale).

Per la nomina di Amministratori che per qualsiasi ragione non vengono eletti secondo il procedimento del “voto di lista”, l’Assemblea delibera con le maggioranze di legge e in modo da assicurare comunque la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge (vale a dire almeno un Amministratore se il Consiglio è composto da non più di sette membri, ovvero due Amministratori se il Consiglio è composto da più di sette membri).

La sostituzione degli Amministratori è regolata dalle disposizioni di legge.

A integrazione di quanto stabilito da queste ultime, lo statuto dispone che:

- > se uno o più degli Amministratori cessati erano stati tratti da una lista contenente anche nominativi di candidati non eletti, la sostituzione viene effettuata nominando, secondo l’ordine progressivo, persone tratte dalla lista cui

apparteneva l'Amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposte ad accettare la carica;

- > in ogni caso la sostituzione dei Consiglieri cessati viene effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione assicurando la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge;
- > se viene meno la maggioranza dei Consiglieri nominati dall'Assemblea, si intende dimissionario l'intero Consiglio e l'Assemblea deve essere convocata senza indugio dagli Amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

Il Consiglio di Amministrazione ha confermato (da ultimo nel mese di dicembre 2006) di poter soprassedere alla costituzione al proprio interno di un apposito comitato per le proposte di nomina, non essendosi finora riscontrate situazioni di difficoltà da parte degli azionisti nel predisporre adeguate candidature, tali da consentire una composizione del Consiglio di Amministrazione rispettosa di quanto stabilito dalle legge e allineata a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina. Secondo quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria dell'11 giugno 2008, il Consiglio di Amministrazione in carica si compone di nove membri, il cui mandato scade in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2010. Secondo le nomine effettuate in tale Assemblea, il Consiglio risulta quindi attualmente composto dai membri di seguito indicati, dei quali si riporta un breve profilo professionale, unitamente alla indicazione delle liste di relativa provenienza. Queste ultime sono state presentate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (all'epoca titolare del 21,10% del capitale della Società) e da un raggruppamento di 15 investitori istituzionali (all'epoca titolari complessivamente dell'1,02% del capitale della Società).

> **Piero Gnudi, 71 anni, Presidente (indicato nella lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).**

Laureato in economia e commercio nel 1962 presso l'Università di Bologna e titolare di uno studio commercialista con sede a Bologna, ha rivestito numerose cariche all'interno di Consigli di Amministrazione e di Collegi Sindacali di importanti società italiane, tra cui STET, Eni, Enichem, Credito Italiano. Tra il 1995 e il 1996 è stato consigliere economico del Ministro dell'Industria. A partire dal 1994 ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione dell'IRI, ricoprendovi (dal 1997 al 1999) l'incarico di sovrintendere alle privatizzazioni e (dal 1999 al 2000) la carica di Presidente e Amministratore Delegato; sempre presso l'IRI ha quindi svolto (dal 2000 al 2002) le funzioni di presidente del comitato dei liquidatori. Membro del direttivo di Confindustria, della giunta direttiva di Assonime (associazione tra le società italiane per azioni), del comitato di indirizzo strategico per lo sviluppo della Piazza Finanziaria Italiana, del comitato esecutivo dell'Aspen Institute, del comitato per la *corporate governance* delle società quotate ricostituito su iniziativa di Borsa Italiana nell'aprile 2005 nonché Presidente dell'Osservatorio Mediterraneo dell'Energia (OME) e dell'"e8" (l'organizzazione che riunisce i Presidenti delle maggiori società di produzione di energia elettrica del mondo), attualmente ricopre anche l'incarico di Presidente di Emittenti Titoli e di consigliere di amministrazione di Unicredit. Presidente del Consiglio di Amministrazione di Enel dal maggio 2002.

> **Fulvio Conti, 62 anni, Amministratore Delegato e Direttore Generale (indicato nella lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).**

Laureato in economia e commercio presso l'Università "La Sapienza" di Roma, è entrato nel 1969 all'interno del Gruppo Mobil, dove ha ricoperto diverse posizioni manageriali in Italia e all'estero, fino a rivestire tra il 1989 e il 1990 la carica di

direttore finanziario per l'Europa. Direttore amministrazione, finanza e controllo della Montecatini (dal 1991 al 1993), ha ricoperto quindi il ruolo di direttore finanziario della Montedison-Compart (tra il 1993 e il 1996) con responsabilità sulla ristrutturazione finanziaria del relativo gruppo. Direttore generale e *chief financial officer* delle Ferrovie dello Stato tra il 1996 e il 1998, ha ricoperto importanti incarichi nelle società del relativo gruppo (tra cui Metropolis e Grandi Stazioni). Vice presidente di Eurofima nel 1997, tra il 1998 e il 1999 ha rivestito il ruolo di direttore generale e *chief financial officer* di Telecom Italia, ricoprendo anche in tal caso importanti incarichi nelle società del relativo gruppo (tra cui Finsiel, TIM, Sirti, Italtel, Meie e STET International). Dal 1999 al giugno 2005 ha ricoperto il ruolo di *chief financial officer* di Enel. Amministratore Delegato e Direttore Generale di Enel dal maggio 2005, attualmente ricopre anche l'incarico di consigliere di amministrazione di Barclays Plc e di AON Corporation. È inoltre vice Presidente di Eurelectric e consigliere di amministrazione dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

> **Giulio Ballio, 70 anni, Consigliere (indicato nella lista presentata da investitori istituzionali).**

Laureato in ingegneria aeronautica presso il Politecnico di Milano nel 1963, ha svolto presso tale università la sua carriera di studio e di ricerca. Professore universitario dal 1975, a decorrere dal 1983 ricopre la cattedra di costruzioni in acciaio presso la facoltà di ingegneria dello stesso Politecnico di Milano. Dal 2002 è rettore del Politecnico di Milano. Autore di molteplici pubblicazioni (edite anche all'estero), ha svolto un'ampia attività scientifica. Parallelamente all'attività universitaria ha collaborato (dal 1964) con alcuni studi di ingegneria, fondando quindi nel 1970 una società di servizi di ingegneria (la B.C.V. Progetti) per la quale ha condotto numerosi lavori di progettazione, direzione lavori e consulenza sia in Italia sia all'estero. Membro della commissione del Consiglio Nazionale delle Ricerche per le norme sulle costruzioni in acciaio (dal 1970 al 2000), ha ricoperto la carica di presidente del collegio dei tecnici dell'acciaio nel biennio 1981-1982 (essendone stato consigliere dal 1975 al 1985) e di membro della giunta di presidenza del Servizio Italiano di Taratura (dal 1997 al 2002). Ha collaborato al recupero di alcuni importanti edifici monumentali (tra cui il ponte dell'Accademia a Venezia) e ha coordinato attività di ricerca nel settore delle costruzioni in ambito sia nazionale sia internazionale. Consigliere di amministrazione di Enel dal maggio 2005, di RCS Quotidiani dall'aprile 2007 e della fondazione "La Triennale" di Milano dal maggio 2009.

> **Lorenzo Codogno, 50 anni, Consigliere (indicato nella lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).**

Ha studiato presso l'Università di Padova; ha perfezionato i propri studi negli Stati Uniti d'America conseguendo un *master* in finanza (1986-1987) presso l'Università di Syracuse, Syracuse, NY. È stato vice direttore del Credito Italiano (ora Unicredit) presso l'ufficio studi. Successivamente, dal 1995 al 2006 ha lavorato presso la Bank of America, inizialmente a Milano e dal 1998 a Londra dove ha ricoperto la carica di *managing director*, economista *senior* co-responsabile dell'analisi economica in Europa. Nel 2006 è entrato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, dove ricopre attualmente la carica di Dirigente Generale presso il Dipartimento del Tesoro ed è responsabile della Direzione Analisi e Programmazione Economico-Finanziaria. Tale Direzione cura le previsioni macroeconomiche, l'analisi congiunturale e strutturale dell'economia italiana e internazionale e l'analisi su questioni monetarie e finanziarie. È altresì presidente del Comitato di Politica Economica dell'Unione

Europea (organo di cui è stato vice presidente dal gennaio 2008 al dicembre 2009 e capo della delegazione italiana dal maggio 2006 al dicembre 2009), nonché capo della delegazione italiana presso il Comitato di Politica Economica e il *Working Party 1* dell'OCSE (di cui è vice presidente dall'ottobre 2007). Nell'ambito del Comitato di Politica Economica dell'Unione Europea ha ricoperto inoltre la carica di presidente del *Lisbon Methodology Working Group* (dal novembre 2006 al gennaio 2010), che ha lo scopo di sviluppare approcci metodologici per monitorare, analizzare e modellare le riforme strutturali. È inoltre autore di numerose pubblicazioni scientifiche e di articoli sulla stampa specializzata. Prima di lavorare al Ministero, è stato anche commentatore economico sui principali *network* economico-finanziari internazionali. È stato consigliere di amministrazione di MTS (società mercato per la trattazione di titoli obbligazionari, ora parte del Gruppo *London Stock Exchange*) dal 1999 al 2003 ed è attualmente membro del comitato amministrativo dell'ISAE (istituto di ricerca economica) nonché del comitato scientifico della "Fondazione Masi" e membro del Consiglio di Amministrazione della "Fondazione universitaria economia Tor Vergata CEIS". Consigliere di amministrazione di Enel dal giugno 2008.

> Renzo Costi, 73 anni, Consigliere (indicato nella lista presentata da investitori istituzionali).

Magistrato dal 1964 al 1968, è professore universitario dal 1972 e titolare di uno studio legale con sede a Bologna. In particolare, dal 1972 al 1974 ha ricoperto la cattedra di diritto commerciale presso la facoltà di economia e commercio dell'Università di Modena, di cui è stato anche preside nel medesimo periodo. Dal 1974 è professore ordinario di diritto commerciale presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Bologna, presso la quale dal 1981 tiene anche l'insegnamento di diritto bancario e, più di recente, di diritto dei mercati finanziari. È stato tra gli ispiratori della riforma del diritto bancario italiano del 1993 e della riforma del diritto italiano dei mercati finanziari del 1998, avendo partecipato alle rispettive commissioni governative. Fondatore di importanti riviste giuridiche nel settore del diritto commerciale e del diritto bancario, è anche autore di numerose opere in materie giuridiche. Ha assistito, in qualità di avvocato, primarie istituzioni finanziarie e società (anche quotate) in rilevanti operazioni sul mercato italiano negli ultimi 20 anni. Dal 1996 al 2008 ha ricoperto la carica di consigliere di amministrazione dell'Eni ed è attualmente consigliere di amministrazione della società editrice "Il Mulino". Consigliere di amministrazione di Enel dal giugno 2008.

> Augusto Fantozzi, 69 anni, Consigliere (indicato nella lista presentata da investitori istituzionali).

Laureato in giurisprudenza nel 1963 presso l'Università "La Sapienza" di Roma, è avvocato e titolare di uno studio legale con sedi a Roma, Milano, Bologna e Lugano, nonché professore di diritto tributario presso la stessa Università "La Sapienza" e l'Università LUISS Guido Carli. Ministro delle Finanze dal gennaio 1995 al maggio 1996 nel Governo Dini – nel quale ha altresì rivestito per alcuni mesi gli incarichi di Ministro del bilancio e della Programmazione Economica e di Ministro per il coordinamento delle Politiche Comunitarie – è stato quindi Ministro del Commercio con l'estero nel Governo Prodi (dal maggio 1996 all'ottobre 1998). Membro della Camera dei Deputati nella tredicesima legislatura (dal maggio 1996 al maggio 2001), ha ricoperto il ruolo di presidente della Commissione bilancio, Tesoro e Programmazione Economica (dal settembre 1999). È stato vice presidente del Consiglio Superiore delle Finanze, Presidente dell'Ascotributi e membro della Consulta dello Stato Città del Vaticano. Già presidente del

comitato scientifico dell' "International Fiscal Association", è stato inoltre autore di numerose pubblicazioni e membro del comitato direttivo di riviste giuridiche italiane e internazionali. Ha infine ricoperto incarichi all'interno di Consigli di Amministrazione di numerose società, tra cui Benetton Group, Lloyd Adriatico, Citinvest, Banca Antonveneta, rivestendo attualmente la carica di commissario straordinario di Alitalia, di consigliere di amministrazione di Ferretti e di presidente del Collegio Sindacale di Hewlett Packard Italia. Consigliere di amministrazione di Enel dal maggio 2005.

> Alessandro Luciano, 58 anni, Consigliere (indicato nella lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Laureato in giurisprudenza, ha conseguito un *master* in economia e finanza a Londra. Avvocato, ha iniziato la propria attività nel 1974, dedicandosi alla consulenza in diritto valutario per conto di primari istituti bancari italiani ed esteri e svolgendo attività di patrocinante in Commissione Valutaria presso il Ministero del Tesoro. Contestualmente si è occupato della costituzione di società e di finanziamenti dall'estero, contribuendo in tale ambito alla conclusione di alcune operazioni in favore di industrie, gruppi assicurativi e società pubbliche. Dal 1984 ha ampliato la sfera delle proprie attività anche al settore delle telecomunicazioni, di cui ha approfondito tanto l'aspetto imprenditoriale quanto il profilo finanziario e tecnico. Già consulente della STET, della Techint, della Snam Progetti, della Aquater, della Comerint, nonché dell'americana DSC Communications (per conto della quale ha partecipato a studi di sperimentazione in Italia per i sistemi ISDN, MDS, *Airspan* e *Video on demand*) è stato anche vice presidente di 2 Commissioni della Federazione Italiana Gioco Calcio. Dall'ottobre 1998 al marzo 2005 è stato commissario dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, nella quale ha ricoperto il ruolo di membro del Consiglio e della Commissione Infrastrutture e Reti; all'interno dell'Autorità si è occupato, tra l'altro, di sviluppo, concorrenza e interconnessione delle reti di comunicazione, nonché di soluzione delle controversie tra operatori di telecomunicazioni e utenti. Nel giugno 2005 è stato investito della carica di presidente del Consiglio di Amministrazione di Centostazioni (gruppo Ferrovie dello Stato). Nel novembre 2007 è stato nominato membro della Corte di Giustizia Federale presso la Federcalcio e dall'ottobre 2009 riveste la carica di consigliere di amministrazione di Livingston. Consigliere di amministrazione di Enel dal maggio 2005.

> Fernando Napolitano, 45 anni, Consigliere (indicato nella lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Laureato in economia e commercio nel 1987 presso l'Università di Napoli, ha quindi perfezionato i propri studi negli Stati Uniti, conseguendo dapprima un *master* in scienza del *management* presso la Brooklyn Polytechnic University e successivamente l'*advanced management program* presso la Harvard Business School. Ha iniziato la propria attività professionale operando nelle divisioni *marketing* dapprima presso la Laben (Gruppo Finmeccanica) e poi presso la Procter & Gamble Italia, ed è quindi entrato a far parte nel 1990 dell'ufficio italiano della Booz Allen Hamilton (ora divenuta Booz & Company Italia), società di consulenza nel settore del *management* e della tecnologia, nell'ambito della quale è stato nominato *partner* e *vice president* nel 1998. All'interno di tale ufficio ha ricoperto il ruolo di responsabile dello sviluppo delle attività nei settori telecomunicazioni, *media* e aerospazio, maturando inoltre esperienze in Europa, negli Stati Uniti, in Asia e nel Medio Oriente; nell'ambito della stessa Booz & Company Italia riveste attualmente il ruolo di amministratore delegato, con incarichi anche in ambito internazionale.

Dal novembre 2001 all'aprile 2006 ha fatto parte della commissione per la televisione digitale terrestre istituita presso il Ministero delle Comunicazioni e dal luglio 2002 al settembre 2006 è stato consigliere di amministrazione del CIRA (Centro Italiano Ricerche Aerospaziali). Consigliere di amministrazione di Enel dal maggio 2002, ha rivestito analogo incarico nel Consiglio di Amministrazione di Data Service (attualmente B.E.E. Team) dal maggio 2007 all'ottobre 2008.

> Gianfranco Tosi, 62 anni, Consigliere (indicato nella lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Laureato in ingegneria meccanica nel 1971 presso il Politecnico di Milano, a partire dal 1972 ha svolto diversi incarichi in ambito universitario presso lo stesso Politecnico, fino a ricoprire nel 1982 la cattedra di tecnologia dei metalli e svolgendo quindi dal 1992 anche il corso di tecnologia dei materiali metallici (unitamente ad analogo incarico presso l'Università di Lecco). Autore di oltre 60 pubblicazioni, ha svolto un'ampia attività scientifica. Componente di alcuni Consigli di Amministrazione di società e consorzi, ha ricoperto anche incarichi associativi, tra cui la vice presidenza del Gruppo Giovani Federlombarda (con funzioni di delegato regionale presso il Comitato Centrale Giovani Imprenditori istituito nell'ambito della Confindustria) e la carica di membro della giunta dell'Unione Imprenditori della Provincia di Varese. Dal dicembre 1993 al maggio 2002 ha rivestito il ruolo di sindaco della città di Busto Arsizio. Presidente del Centro della Cultura Lombarda istituito dalla Regione Lombardia per la tutela e lo sviluppo della cultura locale, è iscritto inoltre all'Ordine dei giornalisti pubblicisti. Consigliere di amministrazione di Enel dal maggio 2002.

Gli Amministratori sono consapevoli dei compiti e delle responsabilità inerenti alla carica ricoperta; essi sono tenuti costantemente informati dalle competenti funzioni aziendali sulle principali novità legislative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni, prendendo inoltre parte a iniziative volte ad accrescere la conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, così da poter svolgere ancor più efficacemente il loro ruolo.

Gli Amministratori svolgono i propri compiti con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Compensi

Il compenso dei componenti il Consiglio di Amministrazione è determinato dall'Assemblea dei soci; quello aggiuntivo per i componenti dei comitati con funzioni consultive e propositive costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione è fissato dal Consiglio medesimo, sentito il parere del Collegio Sindacale; il trattamento economico complessivo spettante al Presidente e all'Amministratore Delegato è anch'esso individuato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le remunerazioni e sentito il parere del Collegio Sindacale. In particolare, con riferimento al Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, nel mese di giugno 2008 l'Assemblea ordinaria ha confermato in 85.000 euro lordi annui il compenso spettante a ciascun Consigliere di amministrazione, oltre al rimborso delle spese necessarie per lo svolgimento del relativo ufficio. Nel mese di giugno 2008 il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, ha confermato il compenso aggiuntivo da riconoscere agli Amministratori non esecutivi per la loro partecipazione al Comitato per le remunerazioni e al Comitato per il controllo interno. Per i coordinatori di tali comitati il compenso risulta pari a 35.000 euro lordi annui, mentre per gli altri

componenti il compenso ammonta a 30.000 euro lordi annui. È inoltre previsto per tutti i componenti un gettone di presenza pari a 250 euro lordi a seduta. Nel mese di ottobre 2008 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le remunerazioni e sentito il parere del Collegio Sindacale, ha determinato il trattamento economico complessivo spettante al Presidente e all'Amministratore Delegato/Direttore Generale. Tale trattamento, le cui caratteristiche sono appresso descritte, è stato individuato a seguito di un'attenta analisi svolta con il supporto di un qualificato consulente esterno, nella quale si è tenuto conto del trattamento riservato a posizioni analoghe a quelle degli interessati (anche con riferimento al contesto internazionale).

In particolare, al Presidente spetta un emolumento fisso pari a 700.000 euro lordi annui e un emolumento variabile fino a un massimo di 560.000 euro lordi annui. L'emolumento variabile, finalizzato a valorizzare la collaborazione sinergica tra il Presidente e l'Amministratore Delegato/Direttore Generale (pur nell'ambito dell'autonomia e della salvaguardia dei poteri a quest'ultimo attribuiti), risulta collegato al raggiungimento di obiettivi annuali, oggettivi e specifici, correlati al piano industriale e definiti dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per le remunerazioni. L'emolumento complessivo così determinato assorbe il compenso base di 85.000 euro lordi annui fissato dall'Assemblea per ciascun Consigliere di amministrazione, nonché il compenso eventualmente spettante al Presidente per la partecipazione a Consigli di Amministrazione di società controllate o partecipate da Enel, che forma pertanto oggetto di rinuncia da parte dell'interessato ovvero di riversamento a Enel.

In favore del Presidente sono state stipulate da parte di Enel alcune polizze assicurative connesse all'espletamento dell'incarico (per i casi di morte, invalidità permanente, infortunio e malattia professionale) e alla cessazione dell'incarico stesso (al fine di assicurare il trattamento di fine mandato).

Al Presidente spetta infine un'indennità per il caso di dimissioni motivate o di revoca senza giusta causa, le cui caratteristiche sono descritte nella prima sezione del documento (*sub* "Assetti proprietari" - "Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto").

All'Amministratore Delegato/Direttore Generale spetta, per quanto concerne la qualità di Amministratore Delegato, un emolumento fisso pari a 600.000 euro lordi annui e un emolumento variabile fino a un massimo di 900.000 euro lordi annui. L'emolumento variabile viene corrisposto in funzione del raggiungimento di obiettivi annuali, oggettivi e specifici, correlati al piano industriale, definiti dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per le remunerazioni. L'emolumento complessivo così determinato assorbe il compenso base di 85.000 euro lordi annui fissato dall'Assemblea per ciascun Consigliere di amministrazione. All'Amministratore Delegato/Direttore Generale spetta inoltre, per quanto concerne la qualità di Direttore Generale, un emolumento fisso pari a 700.000 euro lordi annui e un emolumento variabile fino a un massimo di 1.050.000 euro lordi annui. Anche in tal caso l'emolumento variabile viene corrisposto in funzione del raggiungimento di obiettivi annuali, oggettivi e specifici, correlati al piano industriale, definiti dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per le remunerazioni. L'emolumento complessivo così determinato assorbe il compenso eventualmente spettante per la partecipazione a Consigli di Amministrazione di società controllate o partecipate da Enel, che forma pertanto oggetto di rinuncia da parte dell'interessato ovvero di riversamento a Enel. Il rapporto di lavoro dirigenziale del Direttore Generale permane per tutta la durata del rapporto di amministrazione e si estingue contestualmente alla cessazione di quest'ultimo.

Per quanto riguarda la componente variabile degli emolumenti di competenza del Vertice societario (in particolare, per le posizioni del Presidente e dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale, cui sono assegnati i medesimi obiettivi), gli obiettivi del Gruppo individuati per l'esercizio 2009 (a ciascuno dei quali è connesso un peso specifico) riguardano il raggiungimento dell'EBITDA consolidato fissato dal *budget*, la riduzione dell'indebitamento finanziario consolidato, il livello di soddisfazione dei clienti che abbiano aderito alle offerte della controllata Enel Energia SpA, il margine dell'area generazione, la sicurezza sui luoghi di lavoro e il processo di internazionalizzazione del Gruppo (con particolare riferimento all'integrazione dei processi gestionali tra Enel ed Endesa).

L'Amministratore Delegato/Direttore Generale risulta, nella qualità di Direttore Generale, tra i destinatari dei piani di incentivazione a lungo termine (*stock option* e, più di recente, *restricted share units*) indirizzati alla dirigenza della Società e del Gruppo.

In favore dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale Enel provvede a garantire un'indennità per il caso di morte e di invalidità permanente durante lo svolgimento del mandato, e ha stipulato polizze assicurative per assicurare il trattamento di fine mandato.

L'Amministratore Delegato/Direttore Generale ha assunto l'impegno, a fronte del versamento di un corrispettivo, di non svolgere per il periodo di un anno a decorrere dalla cessazione del rapporto di amministrazione, in proprio e direttamente, in tutto il territorio dell'Unione Europea, alcuna attività che possa trovarsi in concorrenza con quelle svolte da Enel.

Si segnala infine che all'interessato spetta, (i) nella qualità di Amministratore Delegato, un'indennità per il caso di dimissioni motivate o di revoca senza giusta causa e, (ii) nella qualità di Direttore Generale, un'indennità al momento della cessazione del rapporto di lavoro dirigenziale (conseguente alla estinzione del rapporto di amministrazione). Le caratteristiche di tali indennità sono descritte nella prima sezione del documento (*sub* "Assetti proprietari" - "Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto").

Limiti al cumulo degli incarichi degli Amministratori

Gli Amministratori accettano la carica e la mantengono in quanto ritengono di potere dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, tenuto conto sia del numero e della qualità degli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, sia dell'impegno loro richiesto dalle ulteriori attività professionali svolte e dalle cariche associative ricoperte.

A tale riguardo si segnala che nel mese di dicembre 2006 il Consiglio di Amministrazione ha approvato (e formalizzato in un apposito documento) una *policy* in merito al numero massimo di incarichi che i relativi componenti possono rivestire negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, al fine di assicurare agli interessati una disponibilità di tempo idonea a garantire un efficace espletamento del ruolo da essi ricoperto nel Consiglio di Amministrazione di Enel.

Seguendo le indicazioni fornite dal Codice di Autodisciplina, la menzionata *policy* considera a tal fine rilevanti i soli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo delle seguenti tipologie di società:

- a) società con azioni quotate in mercati regolamentati, anche esteri;
- b) società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che operano nei settori assicurativo, bancario, dell'intermediazione mobiliare,

- del risparmio gestito o finanziario (limitatamente, a tale ultimo riguardo, alle società finanziarie soggette a vigilanza prudenziale della Banca d'Italia e iscritte nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario);
- c) altre società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che, pur operando in settori diversi da quelli indicati alla precedente lettera b), abbiano un attivo patrimoniale superiore a 1 miliardo di euro ovvero ricavi superiori a 1,7 miliardi di euro in base all'ultimo bilancio approvato.

Nel rispetto di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, la *policy* elaborata dal Consiglio di Amministrazione individua quindi limiti differenziati al cumulo degli incarichi (resi misurabili attraverso un sistema di "pesi" specifici per ciascun tipo di incarico) in funzione (i) dell'impegno connesso al ruolo ricoperto da ciascun Amministratore tanto nell'organo gestorio di Enel quanto negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, nonché (ii) della natura delle società presso cui vengono svolti gli altri incarichi, escludendo dal relativo computo quelli rivestiti in società controllate ovvero partecipate da Enel. In base alle comunicazioni effettuate dagli Amministratori della Società in attuazione della *policy* sopra indicata, nonché alle verifiche compiute dal Consiglio di Amministrazione, da ultimo, nel mese di febbraio 2010, è emerso che ciascuno degli Amministratori di Enel ricopre attualmente un numero di incarichi negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni che risulta compatibile con i limiti posti dalla *policy* medesima.

Riunioni del Consiglio e ruolo del Presidente

Nel corso dell'esercizio 2009 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 20 riunioni, durate in media circa 2 ore e 45 minuti ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei diversi Consiglieri e la presenza del Collegio Sindacale nonché del magistrato delegato della Corte dei Conti. Per quanto riguarda l'esercizio 2010, sono state programmate 15 adunanze consiliari, di cui 4 già tenute.

Le attività del Consiglio di Amministrazione vengono coordinate dal Presidente. Quest'ultimo convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e guida il relativo svolgimento, assicurandosi che ai Consiglieri siano tempestivamente fornite – fatti salvi i casi di necessità e urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame. Egli verifica inoltre l'attuazione delle deliberazioni consiliari, presiede l'Assemblea e – al pari dell'Amministratore Delegato – ha poteri di rappresentanza legale della Società.

In sostanza il Presidente ha quindi un ruolo di impulso e di vigilanza sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione, nell'ambito di quei poteri fiduciari che ne fanno il garante, nei confronti di tutti gli azionisti, della legalità e della trasparenza dell'attività sociale.

Oltre ai poteri previsti dalla legge e dallo statuto per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali (Assemblea e Consiglio di Amministrazione) e la legale rappresentanza della Società, al Presidente competono altresì – da ultimo in base a deliberazione consiliare adottata nel mese di giugno 2008 – i compiti (i) di concorrere alla formulazione delle strategie societarie, d'intesa con l'Amministratore Delegato e ferme rimanendo le prerogative in materia riconosciute dal Consiglio di Amministrazione a quest'ultimo, nonché (ii) di sovrintendere alle attività di *internal auditing* d'accordo con l'Amministratore Delegato, restando la relativa funzione aziendale alle dipendenze di quest'ultimo. A tale riguardo è comunque previsto che le decisioni in merito alla nomina e alla revoca del responsabile e della prima linea dirigenziale di tale funzione aziendale vengano assunte dal Presidente e dall'Amministratore Delegato congiuntamente.

Il Presidente intrattiene infine rapporti con organi istituzionali e autorità, d'intesa e in coordinamento con l'Amministratore Delegato.

Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei comitati

Nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2009 il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza di una società specializzata nel settore, ha effettuato – e completato nel mese di febbraio 2010 – una valutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati (c.d. *board review*), in linea con le più evolute pratiche di *corporate governance* diffuse all'estero e recepite dal Codice di Autodisciplina. Tale *board review* fa seguito ad analoghe iniziative assunte dal Consiglio di Amministrazione nel corso degli esercizi 2004, 2006, 2007 e 2008.

L'analisi, condotta attraverso la compilazione di un questionario da parte di ciascun Consigliere avvenuta nel corso di interviste individuali svolte da parte della società di consulenza, si è concentrata ancora una volta sui profili più qualificanti concernenti il Consiglio di Amministrazione, quali: (i) la struttura, la composizione, il ruolo e le responsabilità di tale organo; (ii) lo svolgimento delle riunioni consiliari, i relativi flussi informativi e i processi decisionali adottati; (iii) la composizione e il funzionamento dei comitati costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione; (iv) le strategie perseguite e gli obiettivi di *performance* fissati; (v) i rapporti tra l'organo di gestione, gli azionisti e gli *stakeholder*; (vi) la valutazione circa l'adeguatezza della struttura organizzativa aziendale.

Tra i punti di forza emersi dalla *board review* relativa all'esercizio 2009 (i cui esiti possono considerarsi migliorativi rispetto al quadro già ampiamente positivo delineato dalle *board review* condotte negli anni precedenti) si segnalano, anzitutto, il clima di grande coesione ed equilibrio riscontrato all'interno del Consiglio di Amministrazione, che favorisce un dibattito aperto e costruttivo tra i relativi componenti e agevola l'adozione di decisioni caratterizzate da un ampio consenso; i flussi informativi su cui si basa il processo deliberativo, che sono percepiti dagli interessati come efficaci e generalmente tempestivi (in particolare, risultano essere state apprezzate le modalità di preparazione del dibattito consiliare su alcune rilevanti decisioni – concernenti l'assunzione del pieno controllo della società spagnola Endesa, la dismissione di asset non strategici, l'aumento di capitale e l'emissione di obbligazioni – assunte dal Consiglio di Amministrazione nel corso del periodo di riferimento); la verbalizzazione del dibattito e delle deliberazioni, che è considerata puntuale e accurata. Le dimensioni del Consiglio di Amministrazione e le competenze riscontrabili al suo interno sono ritenute adeguate, al pari del numero e della durata delle riunioni consiliari. L'attività svolta da parte dell'Amministratore Delegato e le modalità con cui quest'ultimo interpreta il ruolo ricoperto continuano a formare oggetto di una valutazione assai positiva da parte degli altri Consiglieri, al pari del rapporto di collaborazione consolidatosi tra il Presidente e l'Amministratore Delegato. Per quanto riguarda i comitati costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione, è stata confermata un'ampia condivisione in merito all'adeguatezza della relativa composizione, al loro ruolo e all'efficacia dell'attività svolta, con una particolare nota di apprezzamento per il lavoro svolto da parte del Comitato per il controllo interno. Il *top management* aziendale è considerato competente e coeso, essendosi riscontrata la crescente valorizzazione dall'interno di giovani risorse ad alto potenziale cui viene affidato il compito di ricoprire posizioni chiave. Il quadro complessivo sopra delineato fa ritenere, secondo quanto osservato dalla società di consulenza, che il Consiglio di Amministrazione

operi con efficacia e trasparenza, facendo larga applicazione delle *best practice* in materia di *corporate governance*.

Tra le aree di miglioramento evidenziate da taluni Consiglieri si conferma anzitutto l'auspicio della presenza all'interno della compagine consiliare di uno o più componenti non esecutivi dotati di formazione ed esperienza nello scenario internazionale, anche per rafforzare il profilo multinazionale del Gruppo; è emerso poi il suggerimento di dedicare maggiore spazio nel corso delle adunanze consiliari alla comprensione del *business* e delle aree a rischio legate alla internazionalizzazione del Gruppo; sebbene siano stati constatati alcuni progressi, è stata altresì ribadita l'esigenza di migliorare la conoscenza e la percezione che il nostro Paese ha di Enel come multinazionale operante in un contesto competitivo di respiro internazionale; infine, ha formato oggetto di opinioni contrastanti la definizione delle funzioni da assegnare alle riunioni riservate agli Amministratori indipendenti. Facendo seguito a un'iniziativa introdotta all'esito della prima *board review* (condotta nel 2004), è stato organizzato anche nel corso del 2009 il comitato strategico annuale, svoltosi nel mese di ottobre e dedicato all'analisi e all'approfondimento delle strategie di lungo termine nei diversi settori di attività del Gruppo da parte dei componenti il Consiglio di Amministrazione. Questi ultimi hanno avuto modo di sottolineare all'esito della *board review* la crescente utilità di tale strumento formativo.

Amministratori non esecutivi

Il Consiglio di Amministrazione si compone di Amministratori esecutivi e non esecutivi. Nel rispetto di quanto indicato dal Codice di Autodisciplina, sono considerati Amministratori esecutivi:

- > l'Amministratore Delegato della Società (ovvero di società del Gruppo aventi rilevanza strategica), nonché il relativo Presidente cui siano attribuite deleghe individuali di gestione o che abbia uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;
- > gli Amministratori che ricoprono incarichi direttivi nella Società (ovvero in società del Gruppo aventi rilevanza strategica) ovvero presso il soggetto controllante, quando l'incarico riguardi anche la Società.

Gli Amministratori che non rientrano in alcuna delle casistiche sopra indicate sono qualificabili come non esecutivi.

In base all'analisi compiuta dal Consiglio di Amministrazione nel mese di giugno 2008, fatta eccezione per il Presidente e l'Amministratore Delegato, gli altri 7 membri del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica (Giulio Ballio, Lorenzo Codogno, Renzo Costi, Augusto Fantozzi, Alessandro Luciano, Fernando Napolitano e Gianfranco Tosi) sono risultati qualificabili come non esecutivi.

Per quanto riguarda la figura del Presidente, si segnala che la qualificazione del medesimo come Amministratore esecutivo discende dallo specifico ruolo che il vigente assetto dei poteri gli riconosce con riferimento alla elaborazione delle strategie aziendali, mentre non si riscontra la titolarità di deleghe individuali di gestione in capo all'interessato.

Il numero, la competenza, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli Amministratori non esecutivi risultano quindi tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti in discussione secondo prospettive diverse e una conseguente assunzione di deliberazioni meditate, consapevoli e allineate con l'interesse sociale.

Amministratori indipendenti

Sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati o comunque a disposizione della Società, subito dopo la nomina (giugno 2008) e, quindi, nel mese di febbraio 2009 e, da ultimo, nel mese di febbraio 2010, il consiglio di amministrazione ha attestato la sussistenza dei requisiti di indipendenza contemplati dal Codice di Autodisciplina in capo ai Consiglieri Giulio Ballio, Renzo Costi, Augusto Fantozzi, Alessandro Luciano e Gianfranco Tosi.

In particolare, sono stati considerati indipendenti i Consiglieri che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con la Società o con soggetti legati alla Società, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio.

La procedura seguita al riguardo da parte del Consiglio di Amministrazione ha preso le mosse dall'esame di un documento informativo, nel quale sono stati riportati gli incarichi rivestiti e i rapporti intrattenuti dagli Amministratori non esecutivi suscettibili di assumere rilievo ai fini della valutazione della relativa indipendenza; a tale fase ha fatto seguito l'autovalutazione condotta da ciascuno degli Amministratori non esecutivi circa la propria posizione personale, seguita dalla valutazione finale compiuta collegialmente dal Consiglio di Amministrazione con l'astensione, a rotazione, dei singoli componenti la cui posizione ha formato oggetto di esame. Nel formulare la propria valutazione circa l'indipendenza dei Consiglieri non esecutivi, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto delle fattispecie in cui, secondo il Codice di Autodisciplina, devono ritenersi carenti i requisiti di indipendenza, e ha applicato a tale riguardo il principio della prevalenza della sostanza sulla forma indicato dallo stesso Codice. Inoltre, in occasione della valutazione condotta nel mese di febbraio 2010, il Consiglio di Amministrazione ha individuato specifici parametri quantitativi applicabili ai rapporti di natura commerciale, finanziaria o professionale che possono intercorrere, direttamente o indirettamente, tra gli Amministratori e la Società; il superamento di tali parametri (indicati nella Tabella 1 riportata in allegato, unitamente alle fattispecie in cui, secondo il Codice di Autodisciplina, devono ritenersi carenti i requisiti di indipendenza) dovrebbe precludere in linea di principio – salva la ricorrenza di specifiche circostanze, da valutare in concreto – la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice stesso in capo all'Amministratore non esecutivo cui trovano applicazione.

In occasione delle valutazioni effettuate nei mesi di giugno 2008, di febbraio 2009 e, da ultimo, di febbraio 2010, il Consiglio di Amministrazione ha avuto modo di accertare in capo ai cinque Amministratori non esecutivi sopra indicati – vale a dire Giulio Ballio, Renzo Costi, Augusto Fantozzi, Alessandro Luciano e Gianfranco Tosi – anche il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge (in particolare dal Testo Unico della Finanza) per i Sindaci di società con azioni quotate (tali requisiti sono anch'essi distintamente indicati nella Tabella 1 riportata in allegato).

Nel corso del mese di febbraio 2009 e, da ultimo, di febbraio 2010, il Collegio Sindacale ha avuto modo di verificare che il Consiglio di Amministrazione, nell'espletamento delle indicate valutazioni circa l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi, ha correttamente applicato i criteri indicati nel Codice di Autodisciplina, seguendo a tal fine una procedura di accertamento trasparente, che ha consentito al Consiglio stesso di prendere conoscenza dei rapporti potenzialmente rilevanti ai fini della valutazione di indipendenza.

Gli Amministratori indipendenti si sono riuniti, in assenza degli altri Amministratori, nel mese di dicembre 2009; in tale occasione essi hanno avuto modo di evidenziare che le loro riunioni non devono incidere sulla unitarietà dei lavori del Consiglio di Amministrazione, ravvisando al contempo l'utilità di una previa circolazione tra

gli stessi Amministratori indipendenti delle riflessioni eventualmente maturate circa la gestione sociale.

Nel mese di dicembre 2006 il Consiglio di Amministrazione ha inoltre verificato l'assenza dei presupposti che, in base al Codice di Autodisciplina, richiedono la istituzione della figura del *lead independent director*, tenuto conto del fatto che in Enel il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ricopre il ruolo di principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*) né risulta disporre di una partecipazione di controllo nella Società.

Sebbene l'indipendenza di giudizio caratterizzi l'attività di tutti gli Amministratori, esecutivi e non, una presenza adeguata (sia per numero sia per competenze) di Amministratori qualificabili come indipendenti secondo l'accezione sopra indicata – il cui ruolo assume rilevanza sia all'interno del Consiglio di Amministrazione sia nell'ambito dei comitati – si ritiene costituisca mezzo idoneo ad assicurare un adeguato contemperamento degli interessi di tutte le componenti dell'azionariato.

Comitati

Fin dal mese di gennaio 2000 il Consiglio di Amministrazione, al fine di garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni, ha istituito nel proprio ambito un Comitato per le remunerazioni e un Comitato per il controllo interno, dotati di funzioni consultive e propositive e incaricati di trattare tematiche delicate e fonte di possibili conflitti di interesse.

Tali comitati sono composti da almeno 3 Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, nominati da parte del Consiglio di Amministrazione, che individua tra essi un coordinatore e provvede inoltre a determinare con apposita deliberazione i compiti dei comitati stessi.

Nel mese di dicembre 2006 il Consiglio di Amministrazione ha approvato appositi regolamenti organizzativi che disciplinano la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento di ciascun comitato.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i comitati in questione hanno facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti, e possono avvalersi di consulenti esterni a spese della Società, nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Ciascun comitato provvede alla nomina di un segretario, scelto anche al di fuori dei propri componenti, cui è affidato il compito di redigere il verbale delle riunioni. Alle riunioni di ciascun comitato possono partecipare i componenti l'altro comitato, nonché altri componenti il Consiglio di Amministrazione ovvero soggetti la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del comitato stesso, appositamente invitati dal relativo coordinatore.

Alle riunioni del Comitato per il controllo interno prendono inoltre parte il presidente del Collegio Sindacale ovvero altro Sindaco da lui designato (in considerazione delle specifiche funzioni di vigilanza sul sistema di controllo interno demandate al Collegio stesso dalla vigente legislazione in materia di società quotate) e, a decorrere dal mese di dicembre 2006, il Presidente del consiglio di amministrazione (nella qualità di Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno); alle riunioni medesime può altresì partecipare il preposto al controllo interno.

Comitato per le remunerazioni

Il compenso degli Amministratori è stabilito in misura sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare Consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo la Società.

In tale ambito, spetta al Comitato per le remunerazioni adoperarsi affinché una

parte significativa della remunerazione degli Amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche sia legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e dal Gruppo, nonché al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione ovvero, nel caso dei dirigenti di cui sopra, dall'Amministratore Delegato; ciò al fine di allineare gli interessi di tali soggetti con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi risulta commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto della loro partecipazione ai comitati. Si segnala al riguardo che, in linea con quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, tale remunerazione non è in alcun modo legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e dal Gruppo e gli Amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

In particolare, al Comitato per le remunerazioni sono quindi attribuiti i seguenti compiti, di natura consultiva e propositiva (come da ultimo confermati dal Consiglio di Amministrazione nel mese di giugno 2008, in attuazione del Codice di Autodisciplina):

- > presentare al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso. Si segnala a tale riguardo che risulta preclusa agli Amministratori in questione la possibilità di prendere parte alle riunioni del comitato in cui vengono formulate proposte al Consiglio di Amministrazione in merito ai relativi compensi;
- > valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilare sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato e formulare al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Il Comitato per le remunerazioni, nell'ambito delle proprie competenze, svolge inoltre un ruolo di primo piano nell'elaborazione e nella verifica dell'andamento dei sistemi di incentivazione (ivi inclusi i piani di azionariato) rivolti alla dirigenza, intesi quali strumenti finalizzati ad attrarre e motivare risorse di livello ed esperienza adeguati, sviluppandone il senso di appartenenza e assicurandone nel tempo una costante tensione alla creazione di valore. Anche il piano di incentivazione a lungo termine relativo al 2009 – elaborato da parte del Comitato per le remunerazioni e quindi approvato da parte del Consiglio di Amministrazione – ha avuto tra i destinatari l'Amministratore Delegato della Società, nella qualità di Direttore Generale.

Il Comitato per le remunerazioni svolge inoltre, quale attribuzione aggiuntiva rispetto a quelle contemplate dal Codice di Autodisciplina, un'attività di supporto nei confronti dell'Amministratore Delegato e delle competenti strutture aziendali per quanto riguarda la valorizzazione delle risorse manageriali, il reperimento di talenti e la promozione di iniziative con istituti universitari in tale ambito.

Nel corso del 2009 il Comitato per le remunerazioni è risultato composto dai Consiglieri Augusto Fantozzi (con funzioni di coordinatore), Giulio Ballio e Fernando Napolitano.

Sempre nel corso del 2009 il comitato ha tenuto 9 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e da una durata media di 1 ora e 45 minuti ciascuna, e ha fatto ricorso a consulenti esterni, a spese della Società.

Nel corso del 2009 il Comitato per le remunerazioni – oltre a elaborare i contenuti del piano di incentivazione a lungo termine relativo a tale esercizio e a effettuare una generale ricognizione dell'andamento dei piani di azionariato in essere – si è occupato di definire gli aspetti applicativi della componente variabile della

remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato, individuando in particolare gli obiettivi economico-gestionali annuali da assegnare agli interessati e verificando il raggiungimento degli obiettivi del precedente esercizio. Il comitato ha inoltre verificato le politiche retributive e le metodologie di gestione del *management* della Società e del Gruppo, effettuando in tale ambito l'analisi annuale di *benchmark* con i trattamenti applicati da società comparabili a Enel. Il comitato ha infine esaminato il contenuto delle raccomandazioni comunitarie del 2004 e del 2009 in materia di remunerazione degli Amministratori e dell'alta dirigenza di società con azioni quotate, nonché le relative possibili modalità di recepimento in Italia.

Comitato per il controllo interno

Il Comitato per il controllo interno ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione, con funzioni istruttorie, nelle valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, alla approvazione dei bilanci e della relazione finanziaria semestrale e ai rapporti tra la Società e il revisore esterno.

In particolare, al Comitato per il controllo interno sono attribuiti i seguenti compiti, di natura consultiva e propositiva (come da ultimo confermati dal Consiglio di Amministrazione nel mese di giugno 2008, in attuazione del Codice di Autodisciplina, e ulteriormente implementati nel mese di febbraio 2010):

- > assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo demandati in materia di controllo interno dal Codice di Autodisciplina;
- > valutare, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- > esprimere pareri, su richiesta dell'Amministratore esecutivo all'uopo incaricato, su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- > esaminare il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno, nonché le relazioni periodiche da costui predisposte;
- > valutare – per quanto di propria competenza – le proposte formulate dalle Società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- > vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- > svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento alla valutazione:
 - dei presidi volti a garantire la trasparenza e la correttezza delle operazioni con parti correlate;
 - dell'adequazione dell'impegno dedicato ai temi della responsabilità sociale d'impresa, nonché della completezza e trasparenza dell'informativa fornita al riguardo attraverso il bilancio di sostenibilità (attribuzione, quest'ultima, riconosciuta al comitato nel mese di febbraio 2010);
- > riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adequazione del sistema di controllo interno.

Nel corso del 2009 il Comitato per il controllo interno è risultato composto dai Consiglieri Gianfranco Tosi (con funzioni di coordinatore), Lorenzo Codogno (cui il Consiglio di Amministrazione ha riconosciuto il requisito di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria), Renzo Costi e Alessandro Luciano. Sempre nel corso del 2009 il Comitato per il controllo interno ha tenuto 13 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti (nonché del

presidente del Collegio Sindacale e dalla frequente presenza del Presidente del Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo nella qualità di Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno) e da una durata media di 1 ora e 30 minuti ciascuna.

Nel corso del 2009 l'attività del Comitato per il controllo interno si è concentrata anzitutto, come di consueto, sulla valutazione (i) del piano di lavoro elaborato dal preposto al controllo interno, nonché (ii) dei risultati delle azioni di *audit* svolte nel corso dell'anno precedente e (iii) del contenuto della lettera di suggerimenti predisposta dalla Società di revisione con riguardo all'esercizio di competenza. Durante il periodo di riferimento il comitato ha inoltre condiviso i contenuti di un'apposita procedura intesa a disciplinare l'affidamento di incarichi alle Società di revisione che operano nell'ambito del Gruppo (esprimendo al riguardo parere favorevole, per quanto di propria competenza, circa l'affidamento di alcuni specifici incarichi aggiuntivi al revisore principale di Gruppo) e ha esaminato gli effetti delle novità legislative e dei nuovi *standard* contabili internazionali sul bilancio consolidato del Gruppo Enel. Il comitato ha altresì esercitato nel 2009 la propria supervisione circa l'elaborazione del bilancio di sostenibilità e della versione aggiornata del Codice etico, ha monitorato l'osservanza del modello organizzativo e gestionale adottato ai sensi del decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 (occupandosi anche dell'aggiornamento del modello stesso), ha esaminato alcune operazioni con parti correlate (avendo ricevuto ampia informativa circa i contenuti del secondo documento di consultazione pubblicato da parte della CONSOB in materia e avendo condiviso le osservazioni elaborate e formalizzate al riguardo da parte dei competenti uffici della Società) e ha formulato, per quanto di propria competenza, una valutazione positiva circa l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno nel corso dell'esercizio precedente.

Il comitato ha infine monitorato circa il permanente rispetto nell'ambito del Gruppo della normativa in materia di trasparenza contabile, di adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni delle società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea.

Collegio Sindacale

Secondo le previsioni di legge e dello statuto della Società, il Collegio Sindacale si compone di tre Sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea ordinaria dei soci per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Al fine di garantire un efficace svolgimento dei compiti da parte del Collegio Sindacale e nel rispetto di quanto indicato dal Codice di Autodisciplina, nel mese di dicembre 2006 il Consiglio di Amministrazione ha espressamente riconosciuto al Collegio medesimo, per quanto di propria competenza:

- > il potere di vigilare sull'indipendenza della Società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società e al Gruppo da parte della stessa Società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima;
- > il potere, esercitabile anche individualmente dai Sindaci, di chiedere alla funzione di *internal auditing* della Società lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali;
- > il potere di scambiare tempestivamente con il Comitato per il controllo interno le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

In base alla legislazione vigente, i componenti il Collegio Sindacale devono risultare in possesso dei requisiti di onorabilità previsti per gli esponenti aziendali di

intermediari finanziari, in aggiunta a quelli stabiliti per i Sindaci di società con azioni quotate; essi devono possedere altresì i requisiti di professionalità richiesti dalla legge ai Sindaci di società con azioni quotate, quali integrati attraverso apposite previsioni statutarie; essi devono possedere infine i requisiti di indipendenza individuati dalla legge per i Sindaci di società con azioni quotate.

In base a quanto previsto dal Testo Unico della Finanza, i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo che i componenti il Collegio Sindacale possono assumere presso società di capitali italiane sono stati individuati dalla CONSOB con apposito regolamento.

Analogamente a quanto disposto per il Consiglio di Amministrazione – e in attuazione di quanto stabilito dalla normativa in materia di privatizzazioni e dal Testo Unico della Finanza – lo statuto prevede che la nomina dell'intero Collegio Sindacale abbia luogo secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire la presenza nell'organo di controllo di un Sindaco effettivo (cui spetta la carica di Presidente) e di un Sindaco supplente (destinato a subentrare nella carica di Presidente, in caso di cessazione anticipata del titolare dall'ufficio) designati dalle minoranze azionarie.

Tale sistema elettivo prevede che le liste, nelle quali i candidati devono essere elencati secondo un numero progressivo, possano essere presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno l'1% del capitale. Le liste devono essere depositate presso la sede sociale e pubblicate su quotidiani a diffusione nazionale almeno 10 giorni prima della data dell'Assemblea; si segnala al riguardo che, in occasione dell'ultimo rinnovo del Collegio Sindacale occorso nel mese di maggio 2007, si è provveduto a invitare gli azionisti a procedere al deposito delle liste almeno 15 giorni prima della data dell'Assemblea, nel rispetto di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina e in base a uno specifico richiamo contenuto nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Si segnala che la materia dei termini e del *quorum* richiesto per la presentazione (nonché delle modalità di deposito e pubblicazione) delle liste per la nomina del Collegio Sindacale è destinata a formare oggetto di significativi mutamenti a seguito del recepimento nell'ordinamento italiano della direttiva 2007/36/CE (relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società con azioni quotate) di recente intervenuta con il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 27, le cui rilevanti novità in materia troveranno applicazione a decorrere dalle Assemblee il cui avviso di convocazione sia pubblicato dopo il 31 ottobre 2010.

Al fine di assicurare una procedura trasparente per la nomina del Collegio Sindacale, un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati forma oggetto di deposito presso la sede sociale unitamente alle liste, nonché di tempestiva pubblicazione sul sito internet della Società e su quello della Borsa Italiana.

Per la nomina di Sindaci che abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento sopra previsto, ma comunque in modo tale da assicurare il rispetto del principio di rappresentanza delle minoranze azionarie in seno al Collegio Sindacale.

In ogni caso, i Sindaci agiscono con autonomia e indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

Essendo stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 25 maggio 2007, il Collegio Sindacale in carica ha un mandato destinato a scadere in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2009. Secondo le nomine effettuate in tale Assemblea, il Collegio Sindacale risulta quindi attualmente composto dai membri effettivi di seguito indicati, dei quali si riporta un breve profilo professionale, unitamente alla

indicazione delle liste di relativa provenienza. Queste ultime sono state presentate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (all'epoca titolare del 21,12% del capitale della Società) e da un raggruppamento di 15 investitori istituzionali (all'epoca titolari complessivamente dell'1,02% del capitale della Società).

> **Franco Fontana, 66 anni, Presidente (indicato nella lista presentata da investitori istituzionali).**

Revisore contabile e professore ordinario di economia e gestione delle imprese. Dal 1973 ha svolto incarichi di insegnamento presso diversi atenei italiani, ricoprendo a partire dal 1995 l'incarico di preside presso la facoltà di economia della Università LUISS Guido Carli. Riveste dal 2004 il ruolo di direttore della LUISS Business School. È stato membro di diverse commissioni tecniche per il riordinamento della Pubblica Amministrazione (Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, Ministero delle Finanze, Ministero dell'Industria, Ministero della Sanità). Dal 1994 al 1997 è stato presidente della Cassa di Risparmio della Provincia de L'Aquila, dal 2002 al 2006 presidente di Crea Impresa (Gruppo BNL), dal 2001 al 2004 presidente del Collegio Sindacale di COFIRI, dal 2002 al 2005 presidente del Collegio Sindacale di Gallo&C. (Meliorbanca). Attualmente riveste la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Thales Alenia Space Italia, Agip Rete, Polimery Europa, Eni Servizi, Messina Fuels, la carica di Sindaco di ExxonMobil Mediterranea, Essocard e ST Microelectronics Srl e Sofid, nonché di presidente del Consiglio di Amministrazione di ISVIM. Sindaco di Enel dal 2001, è presidente del Collegio Sindacale della Società dal 2007. Autore di numerose pubblicazioni su temi di gestione e organizzazione di impresa.

> **Carlo Conte, 62 anni, Sindaco effettivo (indicato nella lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).**

Laureato in economia e commercio presso l'Università "La Sapienza" di Roma, ha continuato a svolgere attività in ambito accademico, avendo insegnato nelle Università di Chieti (1988-1989) e LUISS Guido Carli (1989-1995). Attualmente è docente di contabilità pubblica presso la scuola superiore della Pubblica Amministrazione, la scuola superiore dell'Economia e delle Finanze e la scuola di *management* della LUISS, nonché professore a contratto di amministrazione e contabilità pubblica presso l'Università Bocconi di Milano. Dottore commercialista e revisore contabile, risulta autore di svariate pubblicazioni. Nel 1967 è entrato nella Ragioneria Generale dello Stato e ha quindi svolto la propria carriera all'interno della Pubblica Amministrazione, divenendo nel 2002 Dirigente Generale presso la stessa Ragioneria Generale. Rappresenta attualmente l'Amministrazione di appartenenza in diverse commissioni, comitati, gruppi di studio e di lavoro, partecipando altresì ai lavori di alcuni comitati dell'OCSE in rappresentanza dell'Italia. Sindaco di Enel dal 2004, ha svolto e svolge tuttora funzioni sindacali in diversi enti, organismi, società e aziende.

> **Gennaro Mariconda, 67 anni, Sindaco effettivo (indicato nella lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).**

Svolge dal 1970 la professione di notaio e dal 1977 di notaio in Roma. Dal 1995 al 2001 è stato membro del Consiglio Nazionale del Notariato, di cui è stato presidente dal 1998 al 2001. Nell'ambito dell'attività notarile ha preso parte ai più importanti processi di ristrutturazione, trasformazione e concentrazione di aziende bancarie e industriali italiane, quali Banca di Roma, Medio Credito Centrale, Capitalia, IMI-San Paolo, Beni Stabili, Autostrade. Dal 1966 ha svolto incarichi di insegnamento presso diverse università italiane ed è attualmente

professore ordinario di diritto privato presso la facoltà di economia e commercio dell'Università di Cassino. Ha ricoperto la carica di consigliere di amministrazione di RCS Editori e di Beni Stabili, nonché dell'Istituto Regionale di Studi Giuridici Arturo Carlo Jemolo. È attualmente membro del comitato scientifico della rivista "Notariato" e della "Rivista dell'esecuzione forzata". Sindaco di Enel dal 2007, è autore di numerose pubblicazioni in materia giuridica – specialmente nel campo del diritto civile e del diritto commerciale – nonché di articoli, interviste e saggi pubblicati sui più importanti quotidiani e riviste italiani.

Il compenso dei componenti effettivi del Collegio Sindacale è determinato dall'Assemblea dei soci. In particolare, nel mese di maggio 2007 l'Assemblea ordinaria ha fissato in 75.000 euro lordi annui il compenso spettante al Presidente del Collegio Sindacale e in 65.000 euro lordi annui il compenso spettante a ciascuno degli altri Sindaci effettivi, oltre al rimborso delle spese necessarie per lo svolgimento del relativo ufficio.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Collegio Sindacale ha tenuto 17 riunioni, durate in media circa 1 ora e 30 minuti ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei Sindaci effettivi e la presenza del magistrato delegato della Corte dei Conti. Nel corso del mese di febbraio 2010 il Collegio Sindacale ha verificato in capo al Presidente Franco Fontana e al Sindaco effettivo Gennaro Mariconda il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento agli Amministratori. Per quanto concerne il Sindaco effettivo Carlo Conte, il Collegio Sindacale ha avuto modo di accertare che egli, pur essendo privo dei requisiti di indipendenza da ultimo menzionati (in quanto Dirigente Generale presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, azionista di riferimento della Società), risulta possedere le caratteristiche di indipendenza previste dal Testo Unico della Finanza (e dalla relativa disciplina di attuazione) con riguardo ai Sindaci di società con azioni quotate.

Con riferimento alla fine del mese di giugno 2009, ai sensi della disciplina in precedenza richiamata circa i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo in società di capitali italiane dettata dalla CONSOB (che pone un limite massimo al peso degli incarichi ricoperti da ciascun Sindaco pari a 6 punti), i Sindaci effettivi hanno provveduto a fornire all'Autorità il numero degli incarichi da essi rivestiti e il punteggio associato agli incarichi medesimi. I dati forniti sono i seguenti:

- > Franco Fontana: 13 incarichi; peso degli incarichi: 4,5 punti;
- > Carlo Conte: 11 incarichi; peso degli incarichi: 2,15 punti;
- > Gennaro Mariconda: 1 incarico; peso dell'incarico: 1,0 punti.

Società di revisione

La revisione contabile del bilancio di Enel e del bilancio consolidato di Gruppo risulta affidata a KPMG SpA.

L'incarico a tale Società di revisione è stato conferito dall'Assemblea dei soci dapprima (in data 24 maggio 2002) per il triennio 2002-2004, quindi (in data 26 maggio 2005) per il triennio 2005-2007 e, da ultimo (in data 25 maggio 2007), è stato prorogato per il triennio 2008-2010. Tale proroga è stata disposta per allineare la durata complessiva dell'incarico di revisione contabile conferito a KPMG SpA al nuovo limite novennale fissato dal Testo Unico della Finanza (secondo le modifiche da ultimo introdotte alla fine del 2006).

Nel corso del 2009 è stata formalizzata un'apposita procedura che disciplina l'affidamento di incarichi alle Società di revisione che operano nell'ambito del Gruppo. In base a tale procedura il Comitato per il controllo interno e il Collegio Sindacale

sono chiamati a esprimere un parere vincolante circa l'affidamento di ogni incarico aggiuntivo – diverso, quindi, dall'incarico principale di revisione e per il quale non ricorrano fattispecie di incompatibilità previste dalla legge – in favore del revisore principale di Gruppo ovvero di entità appartenenti al relativo *network*; l'affidamento di tali incarichi aggiuntivi è consentito solo in determinate condizioni di comprovata necessità (sotto il profilo legale, economico o della qualità del servizio).

Controllo della Corte dei Conti

Sulla gestione finanziaria di Enel esercita un controllo la Corte dei Conti, che si avvale a tal fine di un magistrato delegato. Si segnala al riguardo che tale attività di controllo è stata svolta per l'intero esercizio 2009 da parte di Michael Sciascia (nominato in base a deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti del 19-20 dicembre 2007).

Nel mese di gennaio 2009 il Consiglio di Amministrazione ha disposto di riconoscere un'indennità di presenza in favore del magistrato delegato della Corte dei Conti, per la partecipazione a ciascuna riunione di organo sociale cui intervenga, in misura pari a 1.000 euro.

Il magistrato delegato della Corte dei Conti assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. La Corte dei Conti presenta con cadenza annuale alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei Deputati una relazione circa i risultati del controllo svolto.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

In conformità con quanto previsto dal Testo Unico della Finanza e dallo statuto della Società, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, ha provveduto nel mese di giugno 2006 alla nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, individuato nel responsabile della funzione "Amministrazione, Pianificazione e Controllo" (a decorrere dal mese di giugno 2009 ridenominata "Amministrazione, Finanza e Controllo") della Società (nella persona di Luigi Ferraris). Quest'ultimo, come verificato dal consiglio di amministrazione nel mese di giugno 2007, è in possesso dei requisiti di professionalità introdotti nello statuto sociale nel mese di maggio 2007 in attuazione del Testo Unico della Finanza.

Compito di tale dirigente è di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Il Consiglio di Amministrazione verifica che tale dirigente disponga di poteri e mezzi adeguati, vigilando inoltre sull'effettivo rispetto delle procedure amministrative e contabili da costui predisposte.

Il dirigente in questione rilascia una dichiarazione che accompagna gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, e che ne attesta la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Il medesimo dirigente, unitamente all'Amministratore Delegato, attesta inoltre con apposita relazione in merito al bilancio di esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione finanziaria semestrale: (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili sopra indicate nel corso del periodo cui si riferiscono tali documenti contabili; (ii) la conformità del contenuto di tali ultimi documenti ai principi contabili internazionali applicabili nell'ambito dell'Unione Europea; (iii) la corrispondenza dei documenti medesimi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera

e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo; (iv) che la Relazione sulla gestione al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato contiene un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società e del Gruppo, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui questi ultimi sono esposti; (v) che la relazione intermedia sulla gestione inclusa nella relazione finanziaria semestrale contiene un'analisi attendibile circa gli eventi di maggiore importanza verificatisi durante i primi sei mesi dell'esercizio, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio e a una informativa sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

I contenuti della attestazione che il dirigente in questione e l'Amministratore Delegato devono rilasciare in base a quanto ora indicato sono disciplinati dalla CONSOB con apposito regolamento.

Sistema di controllo interno

In materia di controllo interno il Gruppo ha predisposto già da alcuni anni un apposito sistema, cui è affidata la missione (i) di accertare l'adeguatezza dei diversi processi aziendali in termini di efficacia, efficienza ed economicità, nonché (ii) di garantire l'affidabilità e la correttezza delle scritture contabili e la salvaguardia del patrimonio aziendale e (iii) di assicurare la conformità degli adempimenti operativi alle normative interne ed esterne e alle direttive e indirizzi aziendali aventi la finalità di garantire una sana ed efficiente gestione.

Il sistema di controllo interno si articola nell'ambito del Gruppo in due distinte tipologie di attività:

- > il "controllo di linea", costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o società del Gruppo svolgono sui propri processi. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del *management* operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale;
- > l'*internal auditing*, demandato all'apposita funzione "*Audit*" della Società e finalizzato essenzialmente alla identificazione e al contenimento dei rischi aziendali di ogni natura mediante un'azione di *monitoring* dei controlli di linea, sia in termini di adeguatezza dei controlli medesimi sia in termini di risultati effettivamente conseguiti dalla relativa applicazione. L'attività in esame è pertanto estesa a tutti i processi aziendali della Società e delle società del Gruppo e ai relativi responsabili è rimessa sia l'indicazione delle azioni correttive ritenute necessarie sia l'esecuzione di attività di *follow-up* intese a verificare i risultati delle azioni suggerite.

La responsabilità dell'adozione di un adeguato sistema di controllo interno, coerente con i modelli di riferimento e le *best practice* esistenti in ambito nazionale e internazionale, compete al Consiglio di Amministrazione, che avvalendosi del Comitato per il controllo interno provvede a tal fine:

- > a fissare le linee di indirizzo di tale sistema, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, verificando quindi la compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa. Si segnala al riguardo che nel mese di dicembre 2006 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dell'identificazione dei principali rischi inerenti al Gruppo e dell'individuazione di appositi criteri di misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi stessi – secondo quanto indicato in apposito documento elaborato dalla funzione "*Audit*" della Società – concordando circa la compatibilità dei rischi medesimi con una sana e corretta gestione sociale. Nel

mele di febbraio 2008 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato un aggiornamento del *risk assessment* di Gruppo predisposto dalla funzione "Audit" della Società;

- > a individuare uno o più Amministratori esecutivi incaricati di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. Si informa al riguardo che nel mese di dicembre 2006 il Consiglio di Amministrazione ha affidato tale ruolo tanto all'Amministratore Delegato quanto al Presidente, demandando a quest'ultimo il compito di prendere parte con regolarità alle riunioni del Comitato per il controllo interno;
- > a valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno. Si evidenzia al riguardo che nei mesi di marzo 2009 e, da ultimo, febbraio 2010 il Consiglio di Amministrazione ha espresso una valutazione positiva al riguardo;
- > a nominare e revocare uno o più soggetti preposti al controllo interno, definendone la remunerazione in coerenza con le politiche aziendali. A tale riguardo, nel mese di gennaio 2008 il Consiglio di Amministrazione, preso atto dell'avvicendamento intervenuto alla guida della funzione "Audit" della Società, ha confermato in capo alla nuova responsabile di tale funzione (nella persona di Francesca Di Carlo) il ruolo di preposto al controllo interno, determinandone la remunerazione in misura pari a quella già percepita dall'interessata.

Gli Amministratori esecutivi incaricati di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno provvedono a loro volta:

- > a curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e a sottoporli quindi periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- > a dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, di cui verificano costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza. Essi si occupano inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- > a proporre al Consiglio di Amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione di uno o più soggetti preposti al controllo interno.

Il preposto al controllo interno, per parte sua:

- > ha il compito di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante;
- > non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative;
- > ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- > dispone di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione assegnatagli;
- > riferisce del proprio operato agli Amministratori esecutivi incaricati di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, al Comitato per il controllo interno e al Collegio Sindacale. In particolare, egli riferisce circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, ed esprime la sua valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

Nel mese di giugno 2009, in linea con le pratiche più evolute di governo societario, è stata costituita nell'ambito della Società una specifica funzione di "Group Risk Management", avente la missione di assicurare l'efficace implementazione a livello di Gruppo del processo di gestione di tutti i rischi a impatto rilevante di carattere finanziario, operativo, strategico e di *business*, nonché dei principali rischi che

possano a qualunque titolo incidere sui risultati economici, finanziari e patrimoniali della Società e del Gruppo. Tra i compiti più significativi attribuiti a tale nuova funzione aziendale si segnalano i seguenti: (i) definire e presidiare le linee guida, le procedure, gli strumenti e le metodologie di *assessment* dei rischi a impatto rilevante sopra indicati; (ii) gestire, sempre con riferimento ai rischi a impatto rilevante, il processo di mappatura dei rischi di Gruppo e analizzarne e valutarne le risultanze, coordinandosi con la funzione “*Audit*” al fine di condividere i risultati delle rispettive attività di *risk assessment*; (iii) operare il consolidamento dei rischi a livello di Gruppo e sviluppare le operazioni di *netting* e copertura infragruppo; (iv) definire e sottoporre all’Amministratore Delegato le linee guida di gestione dei rischi, individuando le relative azioni di mitigazione e monitorando la corretta attuazione delle stesse; (v) trasferire ai *risk owner* i modelli di gestione, gli strumenti utilizzabili per le coperture e i livelli di esposizione ottimali, monitorandone il rispetto in relazione agli obiettivi di piano di breve, medio e lungo termine; (vi) definire e proporre all’Amministratore Delegato l’architettura ottimale dei presidi dedicati all’attività di *risk management*; (vii) predisporre un’adeguata reportistica integrata e di dettaglio dei rischi aziendali rilevanti, dei processi di controllo implementati e delle attività di copertura effettuate; (viii) garantire le coperture assicurative per tutto il Gruppo; (ix) implementare e gestire il modello di *Enterprise Risk Management* di Gruppo.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull’informativa finanziaria

Nell’ambito del sistema di controllo interno il Gruppo si è dotato già da alcuni anni di un apposito sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (nel presente paragrafo indicato unitariamente, per brevità, come “Sistema”).

Tale Sistema, nel suo complesso, è definito come l’insieme delle attività volte a identificare e a valutare le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza possa compromettere, parzialmente o totalmente, il raggiungimento degli obiettivi del sistema di controllo (“Sistema di gestione dei rischi”), integrato dalle successive attività di individuazione dei controlli e definizione delle procedure che assicurano il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell’informativa finanziaria (“Sistema di controllo interno”).

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ha curato lo sviluppo e l’implementazione di uno specifico modello per la valutazione del Sistema e ha adottato un apposito corpo procedurale – che è stato portato a conoscenza di tutto il personale interessato – nel quale sono riportate le metodologie adottate e le responsabilità del personale stesso nell’ambito delle attività di definizione, mantenimento e monitoraggio del Sistema in questione. In particolare, il Dirigente preposto ha emanato una procedura che regola il modello di riferimento del sistema di controllo e una procedura descrittiva del processo di valutazione del sistema di controllo interno sull’informativa finanziaria, che definisce ruoli e responsabilità nell’ambito organizzativo aziendale prevedendo uno specifico flusso di attestazioni interne.

I controlli istituiti sono stati oggetto di monitoraggio per verificarne sia il “disegno” (ovvero che il controllo, se operativo, è strutturato al fine di mitigare in maniera accettabile il rischio identificato) sia l’effettiva “operatività”.

Al *management* responsabile delle attività/controlli e alla funzione “*Audit*” della Società sono affidate responsabilità di verifica periodica del Sistema.

Sulla scorta di quanto previsto in materia dalla Sezione 404 del *Sarbanes-Oxley Act* (che ha trovato piena applicazione nell’ambito della Società e del Gruppo

fino al perfezionamento della procedura di *deregistration* conclusasi nel mese di marzo 2008, secondo quanto più dettagliatamente indicato nella prima sezione del documento, *sub* "Struttura del capitale sociale"), la valutazione dei controlli sull'informativa finanziaria ha preso a riferimento i criteri stabiliti nel modello "*Internal Controls - Integrated Framework*" emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (c.d. "*COSO Report*"), integrato per gli aspetti informatici dal modello "*Control Objectives for Information and related Technology*" (c.d. "*COBIT*").

Il processo di valutazione del Sistema, definito in Enel come *Management Assessment Process* (e indicato nel prosieguo del presente paragrafo, per brevità, come "MAP"), che viene progressivamente esteso alle società di significativa rilevanza che entrano a far parte del Gruppo, si articola nelle seguenti macro-fasi:

- > definizione del perimetro e individuazione dei rischi;
- > valutazione del disegno e dell'operatività dei controlli (c.d. monitoraggio "di linea");
- > monitoraggio "indipendente", demandato alla funzione "*Audit*" della Società;
- > *reporting*, attestazioni interne, consolidamento e sintesi delle valutazioni;
- > attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari in merito al bilancio di esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione finanziaria semestrale.

Il perimetro delle società del Gruppo da includere nella valutazione viene determinato in relazione allo specifico livello di rischio sia in termini quantitativi (per il livello di materialità del potenziale impatto sul bilancio consolidato) sia in termini qualitativi (tenuto conto dei rischi specifici legati al *business* o al processo). Per la definizione del Sistema è stato quindi condotto anzitutto un *risk assessment* a livello di Gruppo, per individuare e valutare le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza potesse compromettere il raggiungimento degli obiettivi di controllo (per esempio, asserzioni di bilancio e altri obiettivi di controllo collegati all'informativa finanziaria). Il *risk assessment* è stato condotto anche con riferimento ai rischi di frode.

I rischi sono identificati sia a livello di società (c.d. "*entity level*") sia a livello di processo (c.d. "*process level*"). Nel primo caso i rischi individuati sono considerati comunque a impatto rilevante sull'informativa finanziaria, a prescindere dalla loro probabilità di accadimento. I rischi a livello di processo sono invece valutati in termini di potenziale impatto e probabilità di accadimento, sulla base di elementi sia qualitativi sia quantitativi.

In seguito alla individuazione e valutazione dei rischi si è proceduto con l'individuazione di specifici controlli, finalizzati a ridurre a un livello accettabile il rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi del Sistema, a livello sia di società sia di processo.

Nell'ambito delle società identificate come rilevanti si è proceduto quindi alla definizione e valutazione dei processi a maggior rischio e, nell'ambito di tali processi, alle attività/fasi seguendo il "*Top-Down Risk-Based Approach*". In coerenza con tale approccio sono stati quindi identificati e valutati i rischi di maggior impatto e i correlati controlli di carattere sia generale sia specifico, volti a ridurre a un livello accettabile la possibilità di accadimento dei suddetti rischi.

Al fine di valutare l'adeguatezza del Sistema è prevista, con cadenza semestrale, una specifica fase del MAP che consiste in un'attività di monitoraggio a cura dei gestori dei processi (ovvero dei responsabili delle attività/controlli) volta a verificare il disegno e l'operatività di ciascuno dei controlli individuati.

Per ciascun processo aziendale oggetto di valutazione è mantenuta adeguata documentazione finalizzata a descrivere ruoli e responsabilità, flusso dei dati

e delle informazioni nonché i punti di controllo chiave (procedure amministrative e contabili).

Alla funzione “*Audit*” della Società è affidato il compito di esprimere una valutazione “indipendente” in merito all’operatività del MAP.

I risultati delle valutazioni effettuate sia dal *management* di linea sia dalla funzione “*Audit*” della Società sono comunicati al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attraverso specifici flussi informativi periodici di sintesi, che classificano le eventuali carenze di operatività e/o disegno dei controlli – ai fini del loro potenziale impatto sull’informativa finanziaria – in semplici carenze, debolezze significative o carenze materiali.

Nel caso in cui dalle valutazioni effettuate emergano carenze, i flussi informativi da ultimo indicati riportano anche le eventuali azioni correttive, intraprese o da intraprendere, volte a consentire il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell’informativa finanziaria.

Tali flussi vengono altresì utilizzati per la periodica informativa circa l’adeguatezza del Sistema fornita dal Dirigente preposto nei riguardi del Collegio Sindacale, del Comitato per il controllo interno e della Società di revisione.

Sulla base della reportistica sopra indicata, e tenuto conto delle attestazioni rilasciate dai responsabili di ciascuna struttura aziendale interessata dal MAP, il Dirigente preposto rilascia a sua volta unitamente all’Amministratore Delegato apposita attestazione circa l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili predisposte per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato ovvero della relazione finanziaria semestrale (a seconda del documento di volta in volta interessato).

Disciplina delle società controllate estere extra UE

Con riferimento all’esercizio 2009 si è proceduto da parte del Comitato per il controllo interno alla verifica della perdurante osservanza, nell’ambito del Gruppo, della disciplina in materia di trasparenza contabile, di adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni delle società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all’Unione Europea (per brevità, nel prosieguo, definite “società controllate estere extra UE”) dettata dalla CONSOB nell’ambito del Regolamento Mercati.

In particolare, si segnala al riguardo che:

- > in base ai dati di bilancio al 31 dicembre 2008 e in applicazione dei parametri di significativa rilevanza ai fini del consolidamento introdotti nel Regolamento Mercati CONSOB con effetto dal 1° luglio 2008, sono state individuate nell’ambito del Gruppo 11 società controllate estere extra UE cui la disciplina in questione risulta applicabile per l’esercizio 2009. Trattasi, in particolare, delle seguenti società:
 - 1) Ampla Energia e Serviços SA (società brasiliana);
 - 2) Chilectra SA (società cilena);
 - 3) Compania Distribuidora y Comercializadora de Energia SA (società colombiana);
 - 4) Companhia Energetica do Ceará SA (società brasiliana);
 - 5) Edegel SA (società peruviana);
 - 6) Emgesa SA ESP (società colombiana);
 - 7) Empresa Nacional de Electricidad - Endesa Chile SA (società cilena);
 - 8) Endesa Brasil SA (società brasiliana);
 - 9) Endesa Capital Finance LLC (società statunitense);
 - 10) Enersis SA (società cilena);
 - 11) Enel OGK-5 OJSC (società russa);
- > lo stato patrimoniale e il conto economico del bilancio 2009 di tutte le società sopra indicate, quali inseriti nel *reporting package* utilizzato ai fini della redazione del bilancio consolidato 2009 del Gruppo Enel, verranno messi a disposizione del pubblico da parte di Enel entro il giorno successivo all’approvazione assembleare del bilancio di esercizio 2009 della stessa Società (secondo le modalità indicate nel Regolamento Emittenti CONSOB);

- > gli statuti, la composizione e i poteri degli organi sociali di tutte le società sopra indicate sono stati acquisiti da parte di Enel e sono tenuti a disposizione della CONSOB, in versione aggiornata, ove da parte di quest'ultima fosse avanzata specifica richiesta di esibizione a fini di vigilanza;
- > è stato verificato da parte di Enel che tutte le società sopra indicate: (i) forniscono al revisore della Capogruppo le informazioni necessarie al revisore medesimo per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della stessa Enel; (ii) dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a fare pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della Capogruppo i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato di Gruppo.

Operazioni con parti correlate

Nel mese di dicembre 2006 il Consiglio di Amministrazione ha adottato – in recepimento di quanto disposto dal codice civile (cui la CONSOB fino a tale momento non aveva ancora dato specifica attuazione), nonché delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina – un regolamento che individua le modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dalla Società, ovvero da sue controllate, con parti correlate; ciò al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza, sia sostanziale sia procedurale, delle operazioni stesse. Nel mese di marzo 2010 la CONSOB, in attuazione delle previsioni del codice civile, ha dettato principi generali in materia di operazioni con parti correlate, in base ai quali il Consiglio di Amministrazione prevede di adeguare nel corso del 2010 il regolamento sopra indicato.

In base a tale regolamento il Comitato per il controllo interno è chiamato a un preventivo esame delle varie tipologie di operazioni con parti correlate, fatta eccezione per quelle che presentano un limitato profilo di rischio per la Società e per il Gruppo (rientrando in tale ambito le operazioni compiute tra società interamente possedute da Enel, nonché quelle tipiche o usuali, quelle regolate in base a condizioni *standard* e quelle il cui corrispettivo sia fissato in base a quotazioni ufficiali di mercato oppure a tariffe definite dalle pubbliche Autorità). A seguito dell'esame da parte del Comitato per il controllo interno, il consiglio di amministrazione provvede quindi alla preventiva approvazione (nel caso di operazioni di competenza della Società) ovvero alla preventiva valutazione (nel caso di operazioni di competenza delle società del Gruppo) delle operazioni con parti correlate di maggiore rilievo, per tali intendendosi: (i) le operazioni atipiche o inusuali; (ii) le operazioni di controvalore superiore a 25 milioni di euro (fatta eccezione per quelle, in precedenza richiamate, che presentano un limitato profilo di rischio per la Società e per il Gruppo); (iii) le ulteriori operazioni che il Comitato per il controllo interno ritiene di sottoporre all'esame del Consiglio. Le operazioni di controvalore pari o inferiore a 25 milioni di euro nelle quali la correlazione sussiste con un Amministratore o un Sindaco effettivo di Enel, ovvero con un dirigente con responsabilità strategiche della Società o del Gruppo (o con una parte correlata per il tramite di tali soggetti) sono sempre sottoposte al preventivo esame del Comitato per il controllo interno.

Per ciascuna delle operazioni con parti correlate sottoposte alla sua preventiva approvazione o valutazione, il Consiglio di Amministrazione riceve un'adeguata informativa su tutti gli elementi di rilievo, e le relative deliberazioni provvedono a motivare adeguatamente le ragioni e la convenienza delle operazioni stesse per la Società e il Gruppo. È inoltre previsto che il Consiglio di Amministrazione riceva dettagliata informativa in merito alla intervenuta esecuzione delle operazioni sulla cui approvazione o valutazione abbia deliberato.

Al fine di evitare che un'operazione con parti correlate venga conclusa a condizioni difformi da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, è data facoltà tanto al Comitato per il controllo interno quanto al Consiglio di Amministrazione di fare ricorso – in funzione della natura, del valore o delle altre caratteristiche dell'operazione – all'assistenza di uno o più esperti indipendenti, selezionati tra soggetti di riconosciuta professionalità e competenza.

Qualora la correlazione sussista con un Amministratore della Società o con una parte correlata per il suo tramite, l'Amministratore interessato deve informare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione circa la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse, allontanandosi dalla riunione consiliare al momento della deliberazione ove ciò non pregiudichi la permanenza del *quorum* costitutivo ovvero il Consiglio di Amministrazione non disponga altrimenti.

Qualora la correlazione sussista con l'Amministratore Delegato della Società o con una parte correlata per il suo tramite, in aggiunta a quanto sopra egli si astiene dal compimento dell'operazione, investendo della stessa il Consiglio di Amministrazione.

Qualora la correlazione sussista con uno dei Sindaci effettivi della Società o con una parte correlata per il loro tramite, il Sindaco interessato provvede a informare tempestivamente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse.

È infine previsto un sistema di comunicazioni e attestazioni inteso a far emergere tempestivamente, fin dalla fase delle negoziazioni, le operazioni con parti correlate che vedono coinvolti gli Amministratori e i Sindaci effettivi di Enel, nonché i dirigenti con responsabilità strategiche della Società e del Gruppo (o parti correlate per il tramite di tali soggetti).

Trattamento delle informazioni societarie

Fin dal febbraio 2000 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un apposito regolamento (integrato nel mese di marzo 2006) per la gestione e il trattamento delle informazioni riservate, contenente anche le procedure per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni concernenti la Società e il Gruppo, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate. Gli Amministratori e i Sindaci sono tenuti a rispettare le previsioni contenute in tale regolamento e a mantenere comunque riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti.

Il regolamento è finalizzato a preservare la segretezza delle informazioni riservate, assicurando al contempo che l'informativa al mercato relativa a dati aziendali sia corretta, completa, adeguata, tempestiva e non selettiva.

Il regolamento rimette in via generale alla responsabilità dell'Amministratore Delegato della Società e degli Amministratori Delegati delle società del Gruppo la gestione delle informazioni riservate di rispettiva competenza, disponendo che la divulgazione delle informazioni relative alle singole controllate debba comunque avvenire d'intesa con l'Amministratore Delegato della Capogruppo.

Il regolamento stesso istituisce inoltre specifiche procedure da osservare per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni di carattere aziendale – soffermandosi in particolare sulla divulgazione delle informazioni privilegiate – e disciplina attentamente le modalità attraverso cui gli esponenti aziendali entrano in contatto con la stampa e altri mezzi di comunicazione di massa (ovvero con analisti finanziari e investitori istituzionali).

A seguito del recepimento nell'ordinamento italiano della disciplina comunitaria in materia di *market abuse* e dell'entrata in vigore della normativa secondaria dettata dalla CONSOB, a decorrere dal mese di aprile 2006 la Società ha provveduto a istituire (e a tenere regolarmente aggiornato) un registro di Gruppo in cui risultano

iscritte le persone, fisiche o giuridiche, che hanno accesso a informazioni privilegiate in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte per conto della Società ovvero di società del Gruppo. Tale registro ha la finalità di sensibilizzare i soggetti ivi iscritti sul valore delle informazioni privilegiate di cui dispongono, agevolando al contempo lo svolgimento delle attività di vigilanza della CONSOB sul rispetto delle norme previste a tutela dell'integrità dei mercati. Sempre a seguito del recepimento nell'ordinamento italiano della disciplina comunitaria in materia di *market abuse* e dell'entrata in vigore della normativa secondaria dettata dalla CONSOB, a decorrere dal mese di aprile 2006 risulta avere subito profonde modifiche la disciplina dell'*internal dealing*, ossia della trasparenza sulle operazioni aventi a oggetto azioni della Società e strumenti finanziari a esse collegati compiute dai maggiori azionisti, da esponenti aziendali e da persone a essi strettamente legate.

La disciplina di fonte comunitaria ha sostituito quella in precedenza adottata da Borsa Italiana e che, con effetto dal mese di gennaio 2003, aveva regolato tale materia. Dal mese di aprile 2006 risulta quindi venuta meno anche l'applicabilità del codice di comportamento di Gruppo in materia di *internal dealing* (c.d. *Dealing Code*), adottato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2002 in attuazione della disciplina dettata da Borsa Italiana.

La vigente disciplina in materia di *internal dealing* trova applicazione alle operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione e scambio di azioni Enel ovvero di strumenti finanziari a esse collegati compiute da "soggetti rilevanti". In tale ultima categoria rientrano gli azionisti in possesso di almeno il 10% del capitale della Società, gli Amministratori e i Sindaci effettivi di Enel, nonché ulteriori 17 posizioni dirigenziali attualmente individuate in ambito aziendale in base alla normativa di riferimento, in quanto aventi regolare accesso a informazioni privilegiate e titolate ad adottare decisioni di gestione suscettibili di incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future di Enel.

Gli obblighi di trasparenza trovano applicazione a tutte le sopra indicate operazioni il cui controvalore complessivo raggiunga i 5.000 euro su base annua, anche se compiute da persone strettamente legate ai "soggetti rilevanti".

Nell'emanare le misure di attuazione della normativa di riferimento in materia, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno prevedere l'obbligo di astensione per i "soggetti rilevanti" (diversi dagli azionisti in possesso di una partecipazione pari o superiore al 10% del capitale della Società) dall'effettuare operazioni soggette alla disciplina dell'*internal dealing* durante due *blocking period* della durata indicativa di un mese ciascuno, collocati a ridosso dell'approvazione del progetto di bilancio di esercizio e della relazione finanziaria semestrale da parte dello stesso Consiglio di Amministrazione.

Tale iniziativa del Consiglio di Amministrazione è stata ispirata dalla volontà di innalzare gli *standard* di *governance* della Società rispetto alla normativa di riferimento, mantenendo in vigore una previsione già contenuta nel *Dealing Code* di Gruppo e intesa a prevenire il compimento di operazioni da parte dei "soggetti rilevanti" che il mercato potrebbe percepire come sospette, in quanto effettuate durante periodi dell'anno particolarmente delicati per l'informativa societaria.

Rapporti con gli investitori istituzionali e con la generalità dei soci

La Società, fin dal momento della quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha ritenuto conforme a un proprio specifico interesse – oltre che a un dovere nei confronti del mercato – l'instaurazione di un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti nonché con gli

investitori istituzionali; dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto delle norme e delle procedure che disciplinano la divulgazione di informazioni privilegiate. Si è al riguardo valutato, anche in considerazione delle dimensioni del Gruppo, che tale dialogo potesse essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate.

Si è provveduto pertanto a istituire nell'ambito della Società (i) un'area *investor relations*, attualmente collocata all'interno della funzione "Amministrazione, Finanza e Controllo" e (ii) un'area preposta a dialogare con la generalità degli azionisti in seno alla "Segreteria Societaria".

Inoltre, si è ritenuto di favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori attraverso un adeguato allestimento dei contenuti del sito internet della Società (www.enel.com, sezione investitori), all'interno del quale possono essere reperiti sia informazioni di carattere economico-finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, presentazioni alla comunità finanziaria, stime degli analisti e andamento delle contrattazioni di Borsa concernenti gli strumenti finanziari emessi dalla Società), sia dati e documenti aggiornati di interesse per la generalità degli azionisti (comunicati stampa, composizione degli organi sociali di Enel, relativo statuto sociale e regolamento delle Assemblee, informazioni e documenti relativi alle Assemblee, documenti in tema di *corporate governance*, Codice etico, modello organizzativo e gestionale ex decreto legislativo n. 231/2001, nonché uno schema generale di articolazione del Gruppo).

Assemblee

Il richiamo contenuto nel Codice di Autodisciplina a considerare l'Assemblea quale importante occasione di confronto tra azionisti e Consiglio di Amministrazione (pur in presenza di un'ampia diversificazione delle modalità di comunicazione delle società quotate con i propri soci, gli investitori istituzionali e il mercato) è stato attentamente valutato e pienamente condiviso dalla Società, che ha ritenuto opportuno – oltre ad assicurare la regolare partecipazione dei propri Amministratori ai lavori assembleari – adottare specifiche misure intese a valorizzare adeguatamente l'istituto assembleare.

Ai sensi della normativa vigente, l'Assemblea degli Azionisti è competente a deliberare tra l'altro, in sede ordinaria o straordinaria, in merito (i) alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (ii) all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili, (iii) all'acquisto e alla alienazione delle azioni proprie, (iv) ai piani di azionariato, (v) alle modificazioni dello statuto sociale, (vi) all'emissione di obbligazioni convertibili. Le deliberazioni vengono adottate con le maggioranze richieste dalla legge nei singoli casi.

Le Assemblee ordinarie e straordinarie sono tenute, di regola, nel comune dove ha sede la Società, salva diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione e purché in Italia.

Lo statuto, come modificato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di febbraio 2009 in adeguamento alle disposizioni del Testo Unico della Finanza, prevede che l'Assemblea ordinaria debba essere convocata almeno una volta all'anno, per l'approvazione del bilancio, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Lo statuto prevede inoltre che possa intervenire in Assemblea solamente chi abbia depositato le azioni almeno due giorni prima della data fissata per la singola riunione e non le abbia ritirate prima che l'Assemblea abbia avuto luogo.

In tal modo si è inteso soddisfare l'interesse della Società a conoscere in anticipo l'identità e il numero degli azionisti legittimati a intervenire in Assemblea – anche ai fini di una tempestiva e opportuna verifica circa la raggiungibilità del *quorum*

costitutivo – senza al tempo stesso pregiudicare la possibilità per questi ultimi di vendere, se del caso, le azioni già depositate (perdendo peraltro, in tale ipotesi, il diritto di intervento in Assemblea, secondo la vigente normativa di riferimento in materia).

Sulla scorta di quanto auspicato dalla legislazione speciale in materia di società quotate, si è inoltre da tempo provveduto a introdurre nello statuto della Società una specifica disposizione volta ad agevolare la raccolta delle deleghe di voto presso gli azionisti dipendenti della Società stessa e delle sue controllate, favorendo in tal modo il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari.

Lo svolgimento delle riunioni assembleari, oltre che dalla legge e dallo statuto, è disciplinato da un apposito regolamento approvato dall'Assemblea ordinaria del 25 maggio 2001, i cui contenuti sono allineati ai modelli più evoluti elaborati da alcune associazioni di categoria (Assonime e ABI) per le società quotate.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente, se nominato, oppure, in mancanza di entrambi, da altra persona delegata del Consiglio di Amministrazione; in difetto l'Assemblea elegge il proprio Presidente. Il Presidente è assistito da un segretario, salvo il caso in cui la redazione del verbale sia affidata a un notaio. Il Presidente dell'Assemblea, tra l'altro, verifica la regolarità della costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola lo svolgimento dell'Assemblea e accerta i risultati delle votazioni.

Le deliberazioni dell'Assemblea constano dal verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario o dal notaio. I verbali delle Assemblee straordinarie devono essere redatti da un notaio.

Con riferimento al diritto di ciascun azionista di prendere la parola sugli argomenti all'ordine del giorno, il regolamento delle Assemblee prevede che il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola, predetermini la durata degli interventi e delle repliche – di norma non superiore a dieci minuti per gli interventi e a cinque minuti per le repliche – al fine di garantire che l'Assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione. I legittimati all'esercizio del diritto di voto possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni, chiedendo informazioni e formulando proposte. La richiesta di intervento può essere avanzata dal momento della costituzione dell'Assemblea e – salvo diverso termine indicato dal Presidente – fino a quando il Presidente medesimo non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa. Il Presidente e, su suo invito, coloro che lo assistono, rispondono agli oratori al termine di tutti gli interventi ovvero dopo ciascun intervento. Coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica.

Si segnala che la disciplina di legge che regola i principali meccanismi di funzionamento delle Assemblee di società con azioni quotate – per i profili concernenti, tra l'altro, i termini di convocazione delle Assemblee, il numero di adunanze, i *quorum*, l'esercizio dei diritti di convocazione e integrazione dell'ordine del giorno da parte delle minoranze azionarie, l'intervento e il voto, l'informativa pre-assembleare, le deleghe di voto, l'identificazione dei soci, l'introduzione della c.d. *record date* ai fini del riconoscimento della legittimazione all'intervento e al voto in Assemblea – è destinata a formare oggetto di significativi mutamenti a seguito del recepimento nell'ordinamento italiano della direttiva 2007/36/CE (relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società con azioni quotate) di recente intervenuta con il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 27, le cui rilevanti novità in materia troveranno applicazione a decorrere dalle Assemblee il cui avviso di convocazione sia pubblicato dopo il 31 ottobre 2010.

Codice etico

La consapevolezza dei risvolti sociali e ambientali che accompagnano le attività svolte dal Gruppo, unitamente alla considerazione dell'importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli *stakeholder* quanto dalla buona reputazione del Gruppo stesso (sia nei rapporti interni sia verso l'esterno), hanno ispirato la stesura del Codice etico di Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società nel marzo 2002 e aggiornato nel marzo 2004 e, da ultimo, nel settembre 2009.

Tale codice esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari, regolando e uniformando i comportamenti aziendali su *standard* improntati alla massima trasparenza e correttezza verso tutti gli *stakeholder*. In particolare, il Codice etico si articola in:

- > principi generali nelle relazioni con gli *stakeholder*, che definiscono i valori di riferimento cui il Gruppo si ispira nello svolgimento delle varie attività. Nell'ambito di tali principi si ricordano in particolare: l'onestà, l'imparzialità, la riservatezza, la valorizzazione dell'investimento azionario, il valore delle risorse umane, la trasparenza e completezza dell'informazione, la qualità dei servizi, la tutela dell'ambiente;
- > criteri di condotta verso ciascuna classe di *stakeholder*, che forniscono nello specifico le linee guida e le norme alle quali i collaboratori di Enel sono tenuti ad attenersi per garantire il rispetto dei principi generali e per prevenire il rischio di comportamenti non etici;
- > meccanismi di attuazione, che descrivono il sistema di controllo preordinato ad assicurare l'osservanza del Codice etico e il suo continuo miglioramento.

La revisione del Codice etico attuata nel settembre 2009 ha preso le mosse dall'esigenza di aggiornare tale documento alla luce delle modifiche normative e organizzative intervenute dalla sua ultima edizione, nonché dall'intento di allinearne ulteriormente i contenuti alla *best practice* internazionale. Tra gli interventi più significativi effettuati in tale occasione si segnalano (i) l'aggiornamento della missione aziendale, (ii) il recepimento del divieto di porre in essere sul luogo di lavoro episodi di intimidazione, *mobbing* e *stalking*, (iii) la espressa previsione dell'obbligo per i fornitori di rispettare la normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché (iv) l'esclusione in linea di principio della possibilità per le società del Gruppo di aderire a richieste di contributi negli ambiti di attività in cui risulta operare Enel Cuore Onlus.

Modello organizzativo e gestionale

Nel mese di luglio 2002 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato un modello organizzativo e gestionale rispondente ai requisiti del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (ma di fatto penale) a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai relativi Amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse.

Tale modello è coerente nei contenuti con quanto disposto dalle linee guida elaborate in materia da associazioni di categoria e con la *best practice* statunitense e rappresenta un ulteriore passo verso il rigore, la trasparenza e il senso di responsabilità nei rapporti interni e con il mondo esterno, offrendo al contempo agli azionisti adeguate garanzie di una gestione efficiente e corretta.

Il modello in questione – concepito quale strumento da adottare da parte di tutte le società italiane del Gruppo – si compone di una "parte generale" (in cui vengono descritti, tra l'altro, i contenuti del decreto legislativo n. 231/2001, gli obiettivi e il funzionamento del modello, i compiti dell'organo di controllo chiamato a vigilare sul

funzionamento e l'osservanza del modello stesso e di curare il suo aggiornamento, i flussi informativi, il regime sanzionatorio) e di distinte "parti speciali", concernenti le diverse tipologie di reati previsti dal decreto legislativo n. 231/2001 e che il modello stesso intende prevenire.

Nel corso del 2006 il modello organizzativo e gestionale ha formato oggetto di una complessiva rivisitazione, essendosi provveduto da parte del consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato per il controllo interno, (i) a un aggiornamento della "parte generale" e delle "parti speciali" relative ai reati contro la Pubblica Amministrazione e ai reati societari, al fine di tenere conto delle pronunce giurisprudenziali e dell'esperienza applicativa maturata durante i primi anni di attuazione del modello, nonché (ii) all'approvazione di nuove "parti speciali" concernenti i reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, i reati contro la personalità individuale e i reati e gli illeciti amministrativi in materia di abusi di mercato.

Nel mese di febbraio 2008 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un'ulteriore "parte speciale" del modello in questione, relativa ai reati di omicidio colposo e lesioni colpose commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sui luoghi di lavoro.

In tale occasione il Consiglio di Amministrazione ha inoltre disposto un aggiornamento della configurazione dell'organo di controllo chiamato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello stesso e di curare il suo aggiornamento, la cui composizione è stata trasformata da monocratica in collegiale al fine di allinearne le caratteristiche alla prassi prevalente presso le maggiori società quotate e agli orientamenti espressi dalla giurisprudenza.

In base al regolamento dell'organo di controllo approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di maggio 2008, tale organo può essere composto da tre a cinque membri nominati dal Consiglio stesso e possono entrare a farne parte componenti sia interni sia esterni alla Società e al Gruppo, dotati di specifica competenza ed esperienza professionale (in ogni caso è prevista la presenza del responsabile della funzione "Audit" della Società). Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per il controllo interno, ha quindi nominato quali componenti l'organo di controllo – oltre al responsabile della funzione "Audit" – il responsabile della funzione "Segreteria Societaria" e il responsabile della funzione "Legale" della Società, in quanto figure dotate di specifiche competenze professionali in merito all'applicazione del modello e non direttamente coinvolte in attività operative.

Nel mese di giugno 2009 il Consiglio di Amministrazione ha inoltre provveduto, su proposta del Comitato per il controllo interno, (i) a un aggiornamento sia della "parte generale" sia della "parte speciale" concernente i reati di omicidio colposo e lesioni colpose commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sui luoghi di lavoro, al fine di tenere conto dell'esperienza applicativa maturata, delle pronunce giurisprudenziali e degli aggiornamenti normativi intervenuti, nonché (ii) all'approvazione di una nuova "parte speciale" concernente i reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, inclusi dalla legislazione più recente tra i reati "presupposto" della responsabilità disciplinata dal decreto legislativo n. 231/2001.

Nel corso del 2009 l'organo di controllo ha vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del modello e ha promosso – nell'ambito delle consuete iniziative formative necessarie a garantire un costante aggiornamento dei dipendenti sui contenuti del modello stesso – un apposito evento di formazione dedicato al tema della prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Piano “tolleranza zero alla corruzione”

Nel mese di giugno 2006 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'adozione del piano di “tolleranza zero alla corruzione - TZC”, al fine di sostanziare l'adesione di Enel al *Global Compact* (programma d'azione promosso dall'ONU nel 2000) e al PACI - *Partnership Against Corruption Initiative* (iniziativa sponsorizzata dal *World Economic Forum* di Davos nel 2005).

Il piano TZC non sostituisce né si sovrappone al Codice etico e al modello organizzativo e gestionale adottato ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001, ma rappresenta un approfondimento relativo al tema della corruzione inteso a recepire una serie di raccomandazioni per l'implementazione dei principi formulati in materia da *Transparency International*.

Vengono di seguito allegate tre tabelle che sintetizzano alcune delle informazioni contenute nella seconda sezione del documento.

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI DI ENEL

Consiglio di Amministrazione		Comitato controllo interno		Comitato remunerazioni		Eventuale Comitato nomine		Eventuale Comitato esecutivo	
Carica	Componenti	Esecutivi	Indipendenti		Altri incarichi	***	***	***	***
			Non esecutivi	TUF *****					
				C.A. *****	****	**	***	***	***
Presidente	Gnudi Piero	X			100%	1			
AD/Direttore Generale	Conti Fulvio	X			100%	2			
Consigliere	Ballio Giulio (*)	X	X	X	85%	1		X	89%
Consigliere	Codogno Lorenzo	X			95%	-	X	77%	
Consigliere	Costi Renzo (*)	X	X	X	100%	1	X	100%	
Consigliere	Fantozzi Augusto (*)	X	X	X	95%	3		X	100%
Consigliere	Luciano Alessandro	X	X	X	100%	1	X	100%	
Consigliere	Napolitano Fernando	X			85%	1		X	100%
Consigliere	Tosi Gianfranco	X	X	X	90%	-	X	100%	

Quorum richiesto per la presentazione delle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione: **1%** del capitale sociale.

Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2009 - CdA: **20**; Comitato controllo interno: **13**; Comitato remunerazioni: **9**; Comitato nomine: **N.A.**; Comitato esecutivo: **N.A.**

NOTE

* La presenza dell'asterisco indica che l'Amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalle minoranze azionarie.

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi ricoperti dal soggetto interessato negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, individuate in base alla *policy* formulata al riguardo dal Consiglio di Amministrazione. A tale riguardo si segnala che nel corso del 2009 i Consiglieri di amministrazione di Enel hanno rivestito i seguenti incarichi da ritenersi rilevanti a tale fine:

- > Piero Gnudi: Consigliere di amministrazione di Unicredit SpA;
- > Fulvio Conti: Consigliere di amministrazione di Barclays Plc. e di AON Corporation;
- > Giulio Ballio: Consigliere di amministrazione di RCS Quotidiani SpA;
- > Renzo Costi: Consigliere di amministrazione della Società editrice "Il Mulino" SpA;
- > Augusto Fantozzi: commissario straordinario di Alitalia SpA; Consigliere di amministrazione di Ferretti SpA; presidente del Collegio Sindacale di Hewlett Packard Italia Srl;
- > Alessandro Luciano: Consigliere di amministrazione di Livingston SpA;
- > Fernando Napolitano: Amministratore Delegato di Booz & Company Italia Srl.

*** In queste colonne è indicata con una "X" l'appartenenza di ciascun Amministratore ai comitati.

**** In queste colonne sono indicate le percentuali di partecipazione di ciascun Amministratore alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati. Tutti i casi di assenza sono stati adeguatamente giustificati.

***** In questa colonna è segnalato con una "X" il possesso dei requisiti di indipendenza previsti per i Sindaci di società con azioni quotate dall'art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza, richiamato per quanto riguarda gli Amministratori dall'art. 147 ter, comma 4, dello stesso Testo Unico della Finanza. In base a quanto indicato dall'art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza non possono qualificarsi indipendenti:

- (a) coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 2382 cod. civ. (vale a dire in stato di interdizione, inabilitazione, fallimento, o che abbiano subito una condanna a una pena che comporta l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità a esercitare uffici direttivi);
- (b) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori della Società, nonché gli Amministratori, il coniuge i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori delle società da essa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- (c) coloro che sono legati alla Società ovvero alle società da essa controllate, ovvero alle società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli Amministratori della Società e ai soggetti di cui alla precedente lettera b) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.

***** In questa colonna è segnalato con una "X" il possesso dei requisiti di indipendenza indicati nell'art. 3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate. In particolare, in base a quanto indicato nel criterio applicativo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina, un Amministratore dovrebbe di norma ritenersi privo dei requisiti di indipendenza nelle seguenti ipotesi:

- (a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
- (b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo ⁽¹⁾ dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;

(c) se, direttamente o indirettamente (per esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di *partner* di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:

- > con l'emittente, con una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
- > con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo; ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;

A tale riguardo il Consiglio di Amministrazione della Società, nel mese di febbraio 2010, ha individuato i seguenti parametri quantitativi applicabili ai rapporti di natura commerciale, finanziaria o professionale da ultimo indicati:

> **rapporti di natura commerciale o finanziaria:** (i) il 5% del fatturato annuo dell'impresa o dell'ente di cui l'Amministratore abbia il controllo o sia esponente di rilievo ovvero dello studio professionale o della società di consulenza di cui egli sia *partner*, e/o (ii) il 5% dei costi annui sostenuti dal Gruppo Enel che risultino riconducibili alla stessa tipologia di rapporti contrattuali;

> **prestazioni professionali:** (i) il 5% del fatturato annuo dell'impresa o dell'ente di cui l'Amministratore abbia il controllo o sia esponente di rilievo ovvero dello studio professionale o della società di consulenza di cui egli sia *partner*, e/o (ii) il 2,5% dei costi annui sostenuti dal Gruppo Enel che risultino riconducibili a incarichi di natura simile;

Il superamento di tali parametri dovrebbe precludere in linea di principio – salva la ricorrenza di specifiche circostanze, da valutare in concreto – la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina in capo all'Amministratore non esecutivo cui trovano applicazione.

(d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria;

(e) se è stato Amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;

(f) se riveste la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di Amministratore;

(g) se è socio o Amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;

(h) se è uno stretto familiare ⁽²⁾ di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

(1) Si segnala che, in base a quanto disposto dal criterio applicativo 3.C.2 del Codice di Autodisciplina, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente (anche ai fini di quanto indicato nelle ulteriori lettere del criterio applicativo 3.C.1): il rappresentante legale, il Presidente dell'ente, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, gli Amministratori esecutivi e i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.

(2) Il commento all'art. 3 del Codice di Autodisciplina afferma al riguardo che "in linea di principio, dovrebbero essere giudicati come non indipendenti i genitori, i figli, il coniuge non legalmente separato, il convivente *more uxorio* e i familiari conviventi di una persona che non potrebbe essere considerata Amministratore indipendente".

TABELLA 2: COLLEGIO SINDACALE DI ENEL

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero di incarichi (**)
Presidente	Fontana Franco (*)	100%	13
Sindaco effettivo	Conte Carlo	94%	11
Sindaco effettivo	Mariconda Gennaro	76%	1
Sindaco supplente	Giordano Giancarlo	N.A.	-
Sindaco supplente	Sbordoni Paolo (*)	N.A.	-

Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2009: **17**

Quorum richiesto per la presentazione delle liste per la nomina del Collegio Sindacale: 1% del capitale sociale.

NOTE

* La presenza dell'asterisco indica che il Sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalle minoranze azionarie.
 ** In questa colonna è indicato il numero di incarichi che il soggetto interessato ha dichiarato di ricoprire negli organi di amministrazione e di controllo di società di capitali italiane.

TABELLA 3: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SÌ	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:	X		
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni aventi un particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e l'approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure della più recente nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale			
Il deposito delle candidature alla carica di Amministratore è avvenuto con almeno 10 giorni (*) di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di Amministratore erano accompagnate da esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati?	X		
Le candidature alla carica di Amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità dei candidati a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di Sindaco è avvenuto con almeno 10 giorni (*) di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di Sindaco erano accompagnate da esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati?	X		
Assemblee			
La Società ha approvato un regolamento di assemblea?	X		
Il regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X		
Controllo interno			
La Società ha nominato il preposto al controllo interno?	X		
Il preposto è gerarchicamente indipendente da responsabili di aree operative?	X		
Inquadramento organizzativo del preposto al controllo interno			Responsabile della funzione "Audit" della Società
Investor relations			
La Società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	X		
Unità organizzativa e riferimenti del responsabile <i>investor relations</i>			Rapporti con investitori istituzionali: <i>Investor Relations</i> - Viale Regina Margherita, 137 00198 Roma - tel. 0683057975 - fax 0683053771 e-mail: investor.relations@enel.com Rapporti con azionisti individuali: Segreteria Societaria - Viale Regina Margherita, 137 00198 Roma - tel. 0683054000 - fax 0683052129 e-mail: azionisti.retail@enel.com

(*) Si osserva che il termine raccomandato per il deposito delle liste di candidati Amministratori e Sindaci è stato elevato da 10 a 15 giorni nella edizione 2006 del Codice di Autodisciplina. L'indicato termine di 10 giorni risulta applicabile alla Società in forza di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni (art. 4, legge 30 luglio 1994, n. 474). L'applicazione di tale disciplina speciale verrà meno a decorrere dalle Assemblee il cui avviso di convocazione sia pubblicato dopo il 31 ottobre 2010, secondo quanto disposto dall'art. 6 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 27.

Attestazione
dell'Amministratore
Delegato e del
Dirigente preposto
alla redazione dei
documenti
contabili societari

Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari relativa al bilancio di esercizio di Enel SpA al 31 dicembre 2009, ai sensi dell'art. 154 *bis*, comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 81 *ter* del Regolamento CONSOB 14 maggio 1999, n. 11971

1. I sottoscritti Fulvio Conti e Luigi Ferraris, nella qualità rispettivamente di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Enel SpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 *bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - a. l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - b. l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio di Enel SpA, nel corso del periodo compreso tra il 1° gennaio 2009 e il 31 dicembre 2009.
2. Al riguardo si segnala che:
 - a. l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio di Enel SpA è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello "*Internal Controls - Integrated Framework*" emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO);
 - b. dalla valutazione del sistema di controllo interno non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta inoltre che il bilancio di esercizio di Enel SpA al 31 dicembre 2009:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
4. Si attesta infine che la Relazione sulla gestione che corredata il bilancio di esercizio di Enel SpA al 31 dicembre 2009 comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Roma, 17 marzo 2010

Fulvio Conti
Amministratore Delegato di Enel SpA

Luigi Ferraris
Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari di Enel SpA

Relazioni

Relazione del Collegio Sindacale
all'Assemblea degli Azionisti di Enel SpA
(ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/98)

Signori azionisti,

nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2009 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge.

Anche in osservanza delle indicazioni fornite dalla CONSOB con comunicazione DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, riferiamo e segnaliamo quanto segue:

- > abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto;
- > abbiamo ricevuto dagli Amministratori, con periodicità trimestrale, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo strategico, economico, finanziario e patrimoniale effettuate da Enel SpA (nel prosieguo indicata anche come "la Società") nonché dalle sue controllate e possiamo dare atto che le azioni deliberate e poste in essere sono state conformi alla legge e allo statuto e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- > non abbiamo riscontrato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali svolte con terzi, con società del Gruppo o con parti correlate;
- > nel capitolo "Informativa sulle parti correlate" inserito nelle note di commento al bilancio gli Amministratori indicano le principali operazioni con parti correlate – individuate sulla base dei principi contabili internazionali e delle disposizioni emanate in materia dalla CONSOB – effettuate dalla Società; a tale capitolo rinviamo per quanto attiene alla individuazione della tipologia delle operazioni e dei relativi effetti economici, patrimoniali e finanziari. Sono ivi richiamate, inoltre, le modalità procedurali adottate per assicurare che le operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza procedurale e sostanziale. Si dà atto che le operazioni indicate sono state poste in essere nel rispetto delle modalità di approvazione ed esecuzione previste nell'apposito regolamento – adottato dal Consiglio di Amministrazione nel dicembre 2006 in attuazione di quanto disposto dal codice civile e dalle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate – richiamato nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2009. Comunque, tutte le operazioni poste in essere fanno parte dell'ordinaria gestione e sono effettuate nell'interesse della Società e regolate a condizioni di mercato;
- > la Società ha redatto il bilancio dell'esercizio 2009 secondo i principi contabili internazionali (IAS-IFRS), come previsto dal Regolamento Europeo n. 1606/2002, e tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. n. 38/05, così come per l'esercizio precedente 2008. Il bilancio, inoltre, è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività, applicando il metodo del costo storico, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IAS-IFRS sono rilevate a *fair value*. Nelle note di commento al bilancio sono riportati analiticamente i principi contabili e i criteri di valutazione adottati. Riguardo ai principi contabili di recente emanazione, nella nota sono riportati i principi di prima adozione e applicabili, che non hanno presentato impatti significativi per la Società, e i principi non ancora adottati e non ancora applicabili. Il bilancio di esercizio 2009 di Enel SpA è stato sottoposto al giudizio della Società di revisione KPMG SpA che ha presentato la propria relazione senza rilievi né richiami di informativa, anche con riguardo alla coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio (di cui all'art. 156, comma 4 *bis*, lett. d) e all'art. 123 *bis*, comma 4 del D.Lgs. n. 58/98). Tra i fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio 2009 si segnalano i seguenti, rinviando alla Relazione sulla gestione degli Amministratori per ulteriori informazioni; pertanto riportiamo che la Società:

- ha acquisito da Acciona, tramite la controllata Enel Energy Europe, una ulteriore partecipazione del 25,01% di Endesa e, a seguito di tale operazione, la Società è risultata in possesso del 92,06% del capitale di Endesa;
- ha stipulato con EDF un *Memorandum of Understanding* per un programma di sviluppo congiunto dell'energia nucleare in Italia ed è stata costituita, con EDF, la società Sviluppo Nucleare Italia Srl con il compito di realizzare studi di fattibilità per la costruzione di centrali nucleari in Italia;
- ha ceduto, d'intesa con Eni, il 51% della propria quota del capitale di SeverEnergia a Gazprom;
- ha proceduto, su delega dell'Assemblea straordinaria di Enel (del 29 aprile 2009), ad aumentare il capitale sociale con l'emissione di 3.216.938.192 nuove azioni ordinarie per un controvalore complessivo, inclusivo del sovrapprezzo, di 7.978 milioni di euro;
- per il tramite della controllata Enel Finance International, ha proceduto al collocamento di due emissioni obbligazionarie *multi-tranche* (una per un controvalore di oltre 6.500 milioni di euro e l'altra per un controvalore di circa 3.073 milioni di euro);
- ha proceduto alla distribuzione di un acconto sul dividendo dell'esercizio 2009 nella misura di 0,10 euro per azione.

Nel seguito si segnalano ulteriori fatti di rilievo riferiti al Gruppo Enel:

- Enel Distribuzione ha ceduto a Terna SpA l'intero capitale di Enel Linee Alta Tensione Srl (ELAT), società cui Enel Distribuzione ha conferito un ramo di azienda costituito dalle linee di alta tensione e dai rapporti giuridici inerenti;
- Enel Distribuzione ha ceduto l'80% del capitale di Enel Rete Gas a F2i Reti Italia (società posseduta da F2i SGR ed AXA Private Equity);
- Enel Trade ha acquisito dalla canadese Stratic Energy Corporation licenze esplorative e asset nel settore gas, posseduti dalla società nel Nord Italia;
- Enel Green Power: (i) attraverso la sua controllata Enel Latin America ha concluso un accordo con Energías Renovables, Térmica e Hidráulica de México (Enerthi) finalizzato allo sviluppo di progetti eolici in Messico e (ii) attraverso la controllata Enel North America ha concluso un accordo con Geronimo Wind Energy finalizzato all'acquisto di una partecipazione di minoranza in detta società americana.

Si evidenzia, altresì, che:

- con efficacia 1° aprile 2009 è stata costituita la società Enel Ingegneria e Innovazione;
 - con efficacia 1° gennaio 2009 la Società ha ceduto a Enel Green Power l'intera partecipazione detenuta nella società Enel.si; in data 21 maggio 2009 la Società ha ceduto a Enel Servizi Srl l'intera partecipazione detenuta in Sfera Srl;
- > la Società ha redatto il bilancio consolidato 2009 del Gruppo Enel applicando i principi contabili internazionali (IFRS/IAS) e in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione del comma 3, dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 come per il precedente esercizio; il bilancio consolidato del Gruppo Enel è stato sottoposto al giudizio della Società di revisione KPMG SpA che ha presentato la propria relazione senza rilievi né richiami di informativa, anche con riguardo alla coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio (di cui all'art. 156, comma 4 bis, lett. d) e dell'art. 123 bis, comma 4 del D.Lgs. n. 58/98). La Società di revisione KPMG SpA ha altresì emesso le relazioni sulla revisione dei bilanci delle società controllate italiane del Gruppo Enel senza rilievi, attestando che i bilanci dell'esercizio 2009 sono conformi alle norme che ne disciplinano

- i criteri di redazione e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa delle società. Le attività di revisione svolte sui bilanci delle società controllate estere da parte dei corrispondenti esteri della KPMG SpA non hanno fatto emergere significativi rilievi. I Collegi Sindacali delle società controllate italiane hanno dichiarato, per quanto di rispettiva competenza, di aver svolto la propria attività di vigilanza nel rispetto della normativa vigente e non hanno segnalato anomalie e/o rilievi, esprimendo nel contempo parere favorevole all'approvazione dei bilanci da parte delle Assemblee;
- > segnaliamo che nelle Relazioni sulla gestione tanto al bilancio di esercizio quanto al bilancio consolidato del Gruppo è stata riportata la descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società e il Gruppo sono esposti unitamente alle informazioni attinenti all'ambiente e al personale, con riferimento alle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 32/07 all'art. 2428, comma 1 e 2 cod. civ. I rischi e le incertezze sono stati approfonditi dal Collegio Sindacale nel corso degli incontri periodici con il direttore della funzione Amministrazione, Finanza e Controllo, con il preposto al controllo interno e con le altre strutture competenti;
 - > diamo atto che il Consiglio di Amministrazione della Società ha attestato, alla data di approvazione del bilancio 2009, la perdurante osservanza, nell'ambito del Gruppo Enel, delle condizioni per la quotazione delle azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, di cui all'art. 36 del Regolamento Mercati della CONSOB (approvato con la deliberazione CONSOB n. 16191 del 29 ottobre 2007 e modificato in materia con deliberazione n. 16530 del 25 giugno 2008). In applicazione dei parametri di significativa rilevanza ai fini del consolidamento di cui all'art. 36, comma 2, del Regolamento Mercati, sono state individuate nell'ambito del Gruppo Enel n. 11 società controllate estere extra UE cui la disciplina in oggetto risulta applicabile. Lo Stato patrimoniale e il Conto economico del bilancio 2009 di tali società, quali inseriti nel *reporting package* utilizzato per la redazione del bilancio consolidato del Gruppo Enel, verranno messi a disposizione del pubblico da parte della Società (ai sensi dell'art. 36, comma 1 lett. a) del Regolamento Mercati) entro il giorno successivo all'approvazione assembleare del bilancio di esercizio di Enel SpA. Gli statuti, la composizione e i poteri degli organi sociali di tutte le società controllate estere extra UE coinvolte sono stati acquisiti da parte della Società e tenuti a disposizione della CONSOB in versione aggiornata. È stato verificato da parte della Società che tutte le società controllate estere extra UE coinvolte: (i) forniscono al revisore della Capogruppo tutte le informazioni necessarie al revisore medesimo per svolgere le attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della stessa Società e (ii) dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a fare pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della Capogruppo i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato di Gruppo;
 - > abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'idoneità della struttura organizzativa della Società. Il modello organizzativo era stato già ridisegnato nei precedenti esercizi con un rilevante accentramento di alcune attività e con la semplificazione strutturale del Gruppo Enel. In conseguenza, quindi, delle acquisizioni all'estero e delle strategie di innovazione assunte dal Gruppo Enel, la struttura è costituita dalle seguenti Divisioni: Mercato, Generazione ed Energy Management, Ingegneria e Innovazione, Infrastrutture e Reti, Iberia e America Latina, Internazionale, Energie Rinnovabili,

cui si aggiungono altre società per i Servizi. Tra queste, Enel Servizi presidia, a beneficio delle società del Gruppo, i processi di approvvigionamento e di acquisto relativi alla fornitura di beni, lavori e servizi, le attività amministrativo-contabili, gli adempimenti di amministrazione del personale, le attività relative alla gestione e ottimizzazione del patrimonio immobiliare e la gestione dei sistemi ICT. Sono state inoltre istituite alcune funzioni centrali per il miglior presidio di fenomeni esterni particolarmente critici, quali: la funzione *Upstream Gas*, con la missione di sviluppare e gestire tale attività per il Gruppo, e la funzione *Group Risk Management* per la gestione dei rischi finanziari, operativi, di *business* e diversi; contestualmente la funzione Finanza è confluita nella funzione Amministrazione, Pianificazione e Controllo che è stata denominata "Amministrazione, Finanza e Controllo"; riteniamo che il sistema organizzativo rimodulato sia adeguato a supportare lo sviluppo strategico della Società e sia coerente con le esigenze di controllo;

- > abbiamo vigilato sull'indipendenza della Società di revisione KPMG SpA. Nell'aprile 2009 la Società ha integrato il compenso della Società di revisione KPMG SpA per la revisione del bilancio 2008, previo parere positivo del Collegio Sindacale, tenuto conto: (i) della necessità che la relazione di revisione esprima anche un "giudizio di coerenza" tra i contenuti della Relazione sulla gestione e quelli del bilancio (rif. art. 156, comma 4 *bis*, lettera d) del TUF, (ii) della estensione delle procedure di revisione condotte dal *network* KPMG sul lavoro svolto dai revisori secondari del *network* Deloitte, in considerazione dell'affidamento a questi ultimi della revisione di Enersis SA e Chilectra SA, nonché (iii) delle verifiche di competenza della Società di revisione circa gli effetti sul bilancio consolidato 2008 del Gruppo Enel del completamento della contabilizzazione iniziale dell'acquisto del 67,05% di Endesa SA (c.d. *purchase price allocation*). Inoltre, nel febbraio 2010, la Società ha provveduto a una ulteriore integrazione del corrispettivo per la revisione contabile del bilancio 2009 a fronte delle procedure addizionali da svolgere per la verifica degli effetti sul bilancio consolidato del Gruppo Enel per la contabilizzazione dell'acquisto della ulteriore quota del 25,01% di Endesa. Nel corso dell'anno 2009 la Società ha altresì conferito alla Società di revisione contabile KPMG SpA e corrispondenti del *network* internazionale KPMG ulteriori incarichi aggiuntivi, per un importo complessivo pari a 2.732.661 euro (IVA e spese escluse), riferiti alle seguenti attività: a) bilancio di sostenibilità, b) parere per l'acconto su dividendo di Enel SpA; c) *unbundling* bilancio Enel SpA; d) attestazioni per l'aumento del capitale sociale di Enel SpA; e) attestazioni per prestiti obbligazionari; f) attestazioni per modelli fiscali e g) *Annual Report* Kanto. Sempre nel corso dell'anno 2009 è stata formalizzata una procedura che disciplina l'affidamento di incarichi alle società di revisione che operano nell'ambito del Gruppo. In base a tale procedura il Comitato per il controllo interno e il Collegio Sindacale sono chiamati a esprimere un parere vincolante circa l'affidamento di ogni incarico aggiuntivo in favore del revisore principale ovvero di entità appartenenti al relativo *network*. Il Collegio ritiene che non esistano criticità in ordine all'indipendenza della Società di revisione KPMG SpA;
- > abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione; ciò mediante l'ottenimento di informazioni dal responsabile della funzione Amministrazione, Finanza e Controllo anche nel ruolo di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, l'esame della documentazione aziendale e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione KPMG SpA. L'Amministratore Delegato e il Dirigente

preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società hanno attestato con apposita relazione sul bilancio di esercizio 2009: (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio stesso; (ii) la conformità del contenuto del bilancio medesimo ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002; (iii) la corrispondenza del bilancio in questione alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la sua idoneità a rappresentare in maniera veritiera e corretta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società; (iv) che la Relazione sulla gestione, che correda il bilancio, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto. Nella citata relazione è stato altresì segnalato: (a) che l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio della Società è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno e (b) che dalla valutazione del sistema di controllo interno non sono emersi aspetti di rilievo. Analoga relazione di attestazione risulta redatta con riguardo al bilancio consolidato 2009 del Gruppo Enel. La valutazione del sistema di controllo interno è stata supportata dagli esiti del monitoraggio indipendente;

- > abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno anche con periodici incontri con il preposto al controllo interno, con la partecipazione alle riunioni del Comitato per il controllo interno e con l'acquisizione della relativa documentazione. Alla luce del lavoro svolto e in assenza di criticità significative rilevate, il sistema di controllo interno è da ritenersi adeguato alla funzione affidatagli; si dà atto che il Consiglio di Amministrazione della Società nel marzo 2009 e, da ultimo, nel febbraio 2010 ha espresso una valutazione positiva al riguardo;
- > abbiamo tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della Società di revisione KPMG SpA, ai sensi dell'art. 150, comma 3, D.Lgs. n. 58/98, e non sono emersi dati e informazioni significative che meritino di essere riportati nella presente relazione;
- > al Collegio Sindacale sono pervenute segnalazioni da parte di alcuni clienti in ordine alle forniture di energia elettrica e gas. Il Collegio ha richiesto alle funzioni operative gli opportuni approfondimenti senza rilevare irregolarità di rilievo da segnalare e ha richiesto che l'esito delle attività fosse comunicato agli interessati;
- > la Società continua ad aderire al Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la *corporate governance* delle società quotate avendo da tempo recepito le raccomandazioni formulate nell'ultima edizione del Codice stesso (del marzo 2006). Si segnala che il Collegio Sindacale, nel mese di febbraio 2009 e nel mese di febbraio 2010, ha avuto modo di verificare che il Consiglio di Amministrazione, nel valutare l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi, ha correttamente applicato i criteri indicati nel Codice di Autodisciplina seguendo a tal fine una procedura di accertamento trasparente i cui dettagli sono riportati nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2009. Per quanto riguarda la c.d. "autovalutazione" del requisito di indipendenza dei propri componenti, il Collegio ne ha verificato la sussistenza nel mese di febbraio 2009 e nel mese di febbraio 2010 rilevando peraltro che, limitatamente al Sindaco effettivo dott. Carlo Conte, egli possiede comunque il requisito di indipendenza previsto dal D.Lgs. n. 58/98 (e dalla relativa disciplina di attuazione) con riguardo ai sindaci di società con azioni quotate, sebbene altrettanto non valga ai sensi del Codice di Autodisciplina

- in quanto dirigente generale presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, azionista di riferimento della Società. I componenti il Collegio Sindacale hanno adempiuto, nei tempi e nei modi previsti dall'art. 148 *bis* del D.Lgs. n. 58/98 e dagli artt. 144 *duodecies* e segg. del Regolamento Emittenti CONSOB, all'obbligo di comunicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in società di capitali italiane e alle successive comunicazioni per gli aggiornamenti. Dalle dichiarazioni rese risulta che gli incarichi ricoperti da ciascun Sindaco raggiungono un coefficiente significativamente inferiore al limite imposto dalla CONSOB;
- > la Società, sin dalla quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha adottato un apposito regolamento, integrato nel corso del 2006, per la gestione e il trattamento delle informazioni riservate nonché per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni aziendali; i dettagli sull'applicazione del regolamento sono richiamati nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2009;
 - > la Società ha adottato altresì un Codice etico che esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari, regolando e informando i comportamenti aziendali alla trasparenza e alla correttezza verso tutti gli *stakeholder*; nel settembre 2009 il Codice è stato oggetto di aggiornamento alla luce delle modifiche normative e organizzative intervenute;
 - > la Società, anche dopo l'esclusione volontaria dalla quotazione e negoziazione (*delisting*) presso il NYSE delle proprie *American Depositary Shares* (ADS) e la cessazione volontaria della propria registrazione presso la SEC delle medesime ADS (*deregistration*), ha continuato a dare sostanziale attuazione (sia pur in forma più semplificata) alle procedure concernenti la valutazione e l'effettiva operatività del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria, adottate in precedenza ai sensi della normativa di cui al *Sarbanes-Oxley Act* ("SOA"), al fine di poter adempiere agli obblighi di cui all'art. 154 *bis* del D.Lgs. n. 58/98;
 - > con riferimento al decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231, la Società ha adottato dal 2002 un modello organizzativo e gestionale i cui contenuti risultano coerenti con le linee guida elaborate dalle associazioni di categoria e con la *best practice* internazionale. Il modello risulta composto da una "parte generale" e da "parti speciali" concernenti: (i) i reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, (ii) i reati societari, (iii) i reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, (iv) i reati contro la personalità individuale, (v) i reati e gli illeciti amministrativi in materia di abusi di mercato e (vi) i reati di omicidio colposo e lesioni colpose commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sui luoghi di lavoro. Nel mese di giugno 2009 si è proceduto all'aggiornamento della "parte generale" e della "parte speciale" concernente i reati di omicidio colposo e lesioni colpose commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sui luoghi di lavoro – al fine di tener conto dell'esperienza applicativa maturata, delle pronunce giurisprudenziali e degli aggiornamenti normativi intervenuti – nonché all'approvazione di una nuova "parte speciale" concernente i reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, inclusi dalla legislazione più recente tra i reati "presupposto" della responsabilità disciplinata dal D.Lgs. n. 231/01. Tutti i reati rilevanti per l'attività svolta dalla Società e dal Gruppo Enel e attualmente contemplati dalla disciplina del D.Lgs. n. 231/01 sono stati inseriti nel modello organizzativo e gestionale, finalizzato a prevenirne il compimento; nel corso dell'anno 2008 l'organo di vigilanza della Società ha assunto la configurazione di organo collegiale;

- > abbiamo ricevuto periodiche informazioni da parte dell'organo di vigilanza chiamato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello organizzativo di cui al D.Lgs. n. 231/01; si dà atto che, dall'esercizio 2006, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il piano "Tolleranza Zero alla corruzione", che non si sovrappone né al Codice etico né al modello organizzativo e gestionale di cui al D.Lgs. n. 231/01, ma rappresenta un completamento a essi recependo le raccomandazioni in materia di Transparency International;
 - > nel corso dell'esercizio 2009 il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri ai sensi dell'art. 2389, comma 3, cod. civ., in ordine al trattamento normativo e retributivo del Vertice aziendale; il Collegio Sindacale ha rilasciato due attestazioni, ai sensi dell'art. 2412, comma 1 e 5 cod. civ., riferite alla emissione di prestiti obbligazionari;
 - > le note di commento al bilancio di esercizio della Società, la Relazione sulla gestione e la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari contengono una dettagliata ed esauriente informativa sugli strumenti retributivi in essere e sugli emolumenti fissi e variabili percepiti dal Presidente, dall'Amministratore Delegato/Direttore Generale e dagli altri Amministratori nel corso dell'esercizio 2009, in ragione dei rispettivi incarichi; l'informativa riguarda anche i piani di incentivazione a lungo termine (*stock option* e *restricted share units* con le relative condizioni di assegnazione e di esercizio). Si dà atto che tali strumenti retributivi sono allineati alle *best practice*, che rispettano rigorosamente il principio del legame con le *performance* e la creazione di valore della Società e che la loro definizione e la determinazione dei relativi parametri vengono formulate dal Comitato per le remunerazioni costituito in prevalenza da Amministratori indipendenti;
 - > l'attività di vigilanza del Collegio Sindacale nell'esercizio 2009 è stata svolta in diciassette riunioni, e con la partecipazione alle venti riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle tredici riunioni tenute dal Comitato per il controllo interno. Alle riunioni del Collegio Sindacale ha partecipato il delegato della Corte dei Conti al controllo della Società.
- Nel corso di detta attività e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di revisione KPMG SpA non sono stati rilevati omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o, comunque, fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo ovvero menzione nella presente relazione.
- Il Collegio Sindacale a seguito dell'attività di vigilanza svolta e in base a quanto emerso nello scambio di dati e informazioni con la Società di revisione KPMG SpA, Vi propone di approvare il bilancio al 31 dicembre 2009 in conformità a quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Signori azionisti,
con l'Assemblea per la quale siete stati convocati viene a scadere il nostro mandato e pertanto Vi invitiamo a provvedere al rinnovo del Collegio Sindacale. Vi ringraziamo per la fiducia fin qui accordataci.

Roma, 9 aprile 2010

Il Collegio Sindacale

Allegato

Secondo quanto indicato dall'art. 144 *quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti adottato dalla CONSOB con Deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 (e successive modifiche e integrazioni), si riporta appresso l'elenco degli incarichi rivestiti da ciascun Sindaco effettivo negli organi di amministrazione e di controllo di società di capitali italiane, aggiornati alla data della presente relazione.

> Prof. **Franco Fontana** - Presidente

- 1) Incarico di Presidente del Collegio Sindacale in Enel SpA con scadenza 25 maggio 2010;
 - 2) incarico di Presidente del Collegio Sindacale in Polimeri Europa SpA con scadenza 24 aprile 2010;
 - 3) incarico di Sindaco effettivo in STMicroelectronics Srl con scadenza 9 maggio 2011;
 - 4) incarico di Presidente del Collegio Sindacale in Messina Fuels SpA con scadenza 11 luglio 2011;
 - 5) incarico di Sindaco effettivo in Essocard Srl con scadenza 29 aprile 2011;
 - 6) incarico di Presidente del Collegio Sindacale in Eniservizi SpA con scadenza 16 aprile 2011;
 - 7) incarico di Presidente del Collegio Sindacale in Thales Alenia Space Italia SpA con scadenza 27 aprile 2010;
 - 8) incarico di Consigliere di amministrazione in Energiee 3 Srl con scadenza 10 febbraio 2012;
 - 9) incarico di Sindaco effettivo in Eni Adfin con scadenza 24 aprile 2012;
 - 10) incarico di Presidente del Collegio Sindacale in Eni Oil e non Oil con scadenza 7 aprile 2013.
- Numero di incarichi ricoperti in società italiane con azioni quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea e in società emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116 del D.Lgs. n. 58/98: n. 1.
 - Numero di incarichi complessivamente ricoperti: n. 10.

> Dott. **Carlo Conte** - Sindaco effettivo

- 1) Incarico di Sindaco effettivo in Enel SpA con scadenza 25 maggio 2010;
 - 2) incarico di Presidente del Collegio Sindacale in Grandi Stazioni SpA con scadenza 5 luglio 2010;
 - 3) incarico di Presidente del Collegio Sindacale in Fondi Immobiliari Italiani con scadenza 23 marzo 2013;
 - 4) incarico di Presidente del Consiglio di Amministrazione in Digint Srl con scadenza 5 luglio 2010;
 - 5) incarico di Sindaco effettivo in CO GE MA SpA con scadenza 3 maggio 2010;
 - 6) incarico di Presidente del Collegio Sindacale in Deiulemar Holding con scadenza 11 dicembre 2012;
 - 7) incarico di Presidente del Collegio Sindacale in SNS Marina di Porticcio SpA con scadenza 17 maggio 2012.
- Numero di incarichi ricoperti in società italiane con azioni quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea e in società emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116 del D.Lgs. n. 58/98: n. 1.
 - Numero di incarichi complessivamente ricoperti: n. 7.

> Prof. **Gennaro Mariconda** - Sindaco effettivo

- 1) Incarico di Sindaco effettivo in Enel SpA con scadenza 25 maggio 2010.
- Numero di incarichi ricoperti in società italiane con azioni quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea e in società emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116 del D.Lgs. n. 58/98: n. 1.
 - Numero di incarichi complessivamente ricoperti: n. 1.

Relazione della Società di revisione sul bilancio 2009 di Enel SpA

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (ora art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39)

Agli Azionisti della
Enel S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo rilevato nell'esercizio, dallo stato patrimoniale, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note di commento, della Enel S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Enel S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente e lo stato patrimoniale all'1 gennaio 2008. Come illustrato nelle note di commento, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente ed allo stato patrimoniale all'1 gennaio 2008, che deriva dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2007, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso le relazioni di revisione rispettivamente in data 10 aprile 2009 ed in data 22 aprile 2008. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note di commento, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Enel S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Enel S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Enel S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Enel S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Roma, 9 aprile 2010

KPMG S.p.A.



Stefano Bandini
Socio

Format editoriale

Inarea Strategic Design - Roma

Progetto grafico e ideazione cover

BCMROMA - Roma

Consulenza editoriale e impaginazione

Sogester - Roma

Revisione testi

postScriptum - Roma

in copertina:

Priolo Gargallo (SR), Sicilia

Centrale a ciclo combinato Archimede

Guido Fuà – Eikona per Enel

Stampa

System Graphic - Roma

Finito di stampare

nel mese di maggio 2010

su carta ecologica riciclata

Fedrigoni Symbol Matt Plus



Tiratura: 350 copie

Pubblicazione fuori commercio

A cura della Direzione Relazioni Esterne

Il presente fascicolo forma parte integrante
della Relazione Finanziaria Annuale di cui
all'art. 154 *ter*, comma 1, T.U. della Finanza
(D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58)

Enel

Società per azioni

Sede legale in Roma

Viale Regina Margherita, 137

Capitale sociale

Euro 9.403.357.795

(al 31 dicembre 2009) i.v.

Codice Fiscale e Registro Imprese

di Roma n. 00811720580

R.E.A. di Roma n. 756032

Partita IVA n. 00934061003

